



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

GLI ESITI DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO SVOLTA NELL'ANNO 2022 E LE MISURE CONSEQUENZIALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI

Deliberazione 20 ottobre 2023, n. 76/2023/G



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

**SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

**GLI ESITI DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO
SVOLTA NELL'ANNO 2022
E LE MISURE CONSEQUENZIALI
ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI**

**Relatore
Cons. Carmela Mirabella**

Ha collaborato:
Rosella Femminella

SOMMARIO

	Pag.
Deliberazione	5

Relazione	11
Sintesi	13
CAPITOLO I - Oggetto, finalità e metodologie del controllo	15
1. Oggetto e finalità del controllo	15
2. Profili metodologici.....	16
3. Il coinvolgimento della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero dell'economia e delle finanze	17
CAPITOLO II - Quadro d'insieme	19
1. Indagini svolte nell'anno 2022.....	19
2. Il confronto e le integrazioni in sede di adunanza pubblica	26
3. I controlli sul PNRR	28
CAPITOLO III - Le misure adottate dalle Amministrazioni e le valutazioni della Sezione	37
1. I quadri sinottici per singole indagini	37
1.1. Deliberazione n. 1/2022/G "La gestione delle risorse assegnate all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo - Strumenti finanziari, moduli operativi e sistemi di valutazione"	37
1.2. Deliberazione n. 2/2022/G "L'Ispettorato della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari"	44
1.3. Deliberazione n. 4/2022/G "Gestione delle risorse nel periodo 2013-2018 correlate all'attuazione dell'autonomia differenziata con particolare riguardo alle politiche del lavoro, della formazione e istruzione"	47
1.4. Deliberazione n. 5/2022/G "Le misure volte a sostenere le persone con disabilità nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - La gestione del fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità di cui all'art. 104, comma 3, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34".....	52
1.5. Deliberazione n. 6/2022/G "Stato di realizzazione delle infrastrutture strategiche di interesse nazionale di cui alla l. n. 443/2001 (c.d. legge obiettivo)"	59
1.6. Deliberazione n. 7/2022/G "Il Fondo Nuove Competenze"	66
1.7. Deliberazione n. 8/2022/G "Finanziamenti per la ricerca nell'agricoltura biologica"	72
1.8. Deliberazione n. 9/2022/G "La gestione del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili (2016-2021)"	76
1.9. Deliberazione n. 10/2022/G "Il rimpatrio volontario e assistito nella gestione dei flussi migratori"	95
1.10. Deliberazione n. 11/2022/G "Completamento raddoppio della linea ferroviaria Pescara-Bari"	101

1.11. Deliberazione n. 12/2022/G “I processi di formazione del personale delle Pubbliche Amministrazioni centrali e il ruolo della Scuola Nazionale dell’Amministrazione”	106
1.12. Deliberazione n. 13/2022/G “Fondo salva-opere”	112
1.13. Deliberazione n. 14/2022/G “Le bonifiche del settore Difesa”	118
1.14. Deliberazione n. 15/2022/G “La prevenzione del fenomeno dell’usura” .	133
1.15. Deliberazione n. 48/2022/G “Sistema degli ammortizzatori social: la NASPI e il DIS-COLL”	143
1.16. Deliberazione n. 50/2022/G “Spesa per l’informatica con particolare riguardo alla digitalizzazione del patrimonio culturale italiano e all’impiego delle piattaforme abilitanti”	148
1.17. Deliberazione n. 51/2022/G “Investimenti per la rigenerazione urbana” .	157
1.18. Deliberazione n. 52/2022/G “Il sostegno ai beneficiari del servizio di mensa scolastica biologica”	162
1.19. Deliberazione n. 53/2022/G “Obiettivi di efficientamento e risultati conseguiti dall’introduzione del processo civile telematico (2016-2020)”...	165
1.20. Deliberazione n. 54/2022/G “Irrigazione del basso Molise con le acque dei fiumi Biferno e Fortore”	171
1.21. Deliberazione n. 55/2022/G “Attuazione delle misure previste dalla legge 22 giugno 2016, n. 112, volte a favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l’autonomia delle persone come disabilità grave prive di sostegno familiare - Fondo Dopo di noi”	179
1.22. Deliberazione n. 56/2022/G “La riforma della riscossione per effetto del d.l. n. 193/2016 e della legge n. 234/2021”	194
1.23. Deliberazione n. 57/2022/G “Fondo per il rilancio del sistema sportivo nazionale”	199
 Quadro sinottico riassuntivo	 210
Legenda acronimi utilizzati nella relazione.....	216

DELIBERAZIONE



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Collegi Congiunti

Adunanza del 3 ottobre 2023

Presieduta dal Presidente Mauro OREFICE

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione: Mauro OREFICE

Presidente aggiunto della Sezione: Paolo Luigi REBECCHI

Consiglieri: Domenico PECCERILLO, Carmela MIRABELLA, Paola COSA, Natale Maria Alfonso D'AMICO, Michele SCARPA, Gerardo de MARCO, Paolo ROMANO, Fabia D'ANDREA, Giampiero PIZZICONI, Daniela ALBERGHINI

Primo Referendario: Paola LO GIUDICE

Referendari: Khelena NIKIFARAVA, Salvatore GRASSO, Simonetta INGROSSO, Andrea GIORDANO, David DI MEO

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

vista la deliberazione della Sezione in data 1° marzo 2022, n. 7/2023/G con la quale è stato approvato il programma di controllo sulla gestione per l'anno 2023 e per il triennio 2023-2025;

vista la relazione del Consigliere Carmela Mirabella, che illustra gli esiti dell'indagine avente a oggetto "Gli esiti dell'attività di controllo svolta nell'anno 2022 e le misure conseguenziali adottate dalle Amministrazioni";

visti i decreti n. 2/2020 e n. 3/2020 e successive integrazioni e modificazioni del Presidente della Sezione con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi collegi;

vista l'ordinanza n. 24 del 22 settembre 2023 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato i Collegi congiunti per l'adunanza del 3 ottobre 2023, al fine della pronuncia sulla gestione in argomento;

vista la nota di convocazione n. 3267 del 22 settembre 2023 con la quale il Servizio di segreteria per le adunanze, in attuazione della succitata ordinanza presidenziale n. 24, ha dato avviso della convocazione della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato per il giorno 3 ottobre 2023, ai seguenti uffici:

Presidenza del Consiglio dei ministri:

- Ufficio del Segretariato generale;
- Dipartimento della funzione pubblica;
- Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica;
- Dipartimento per il coordinamento amministrativo-Ufficio per le attività di indirizzo politico-amministrativo;

Ministero dell'economia e delle finanze:

- Ufficio di Gabinetto del Ministro;
- Dipartimento della Ragioneria dello Stato Ispettorato generale per gli affari economici IGAE Ufficio VIII Ispettorato Generale del Bilancio I.G.B. - Uff. VI e Ufficio VII;
- Dipartimento del tesoro – Direzione VI Interventi finanziari nell'economia;
- Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dell'economia e delle finanze;

viste le note d'invito:

n. 3265 del 22 settembre 2023 al Ragioniere Generale dello Stato, dott. Biagio Mazzotta;

n. 3266 del 22 settembre 2023 al Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei

ministri, Presidente Carlo Deodato;

udito il relatore, Consigliere Carmela Mirabella;

uditi, in rappresentanza delle Amministrazioni:

per la Presidenza del Consiglio dei ministri:

Presidente Carlo Deodato, Segretario generale, Consigliere Marco Villani, Vicesegretario generale, Dott. Luca Einaudi, Direttore generale, Cons. Ottavio Ziino, Direttore generale, Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE), Dott. Sauro Angeletti, Direttore, Dipartimento della funzione pubblica;

per il Ministero dell'economia e delle finanze:

Dott. Enrico Gallo, Dott.ssa Barbara Conte e Dott.ssa Elena Palumbo, Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dell'economia e delle finanze;

viste le memorie:

- Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità, prot. n. 1676 del 19 settembre 2023 acquisita in pari data al prot. n. 3234;
- Ministero dell'interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali, prot. n. 119397 del 19 settembre 2023, acquisita al prot. n. 3238 in data 20 settembre 2023;
- Abi – Associazione bancaria italiana prot. n. 1244 del 20 settembre 2023 acquisita in pari data al prot. n. 3239;
- Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità, prot. n. 1685 del 20 settembre 2023 acquisita in pari data al prot. n. 3240;
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali, prot. n. 12863 del 20 settembre 2023, acquisita in pari data al prot. n. 3242;
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali, prot. n. 12873 del 20 settembre 2023 acquisita al prot. n. 3249 del 21 settembre 2023;
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali, prot. n. 12065 del 20 settembre 2023, acquisita al prot. n. 3252 del 21 settembre 2023;
- Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, prot. n. 149414 del 21 settembre 2023, acquisita in pari data al prot. n. 3253;
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Divisione II Opere pubbliche di competenza statale, prot. n. 27331 del 21 settembre 2023, acquisita in pari data al prot. n. 3257;
- Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, prot. n. 505137 del 21 settembre 2023, acquisita al prot. n. 3259 del 22 settembre 2023;
- Anpal – Commissario straordinario, prot. n. 14304 del 22 settembre 2023, acquisita al prot. n. 3273 del 25 settembre 2023;

- Anpal – Commissario straordinario, prot. n. 4299 del 22 settembre 2023, acquisita al prot. n. 3274 del 25 settembre 2023;
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali, prot. n. 7894 del 22 settembre 2023, acquisita al prot. n. 3277 del 25 settembre 2023;
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali, prot. n. 7846 del 22 settembre 2023, acquisita al prot. n. 3278 del 25 settembre 2023;
- Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, prot. n. 509604 del 22 settembre 2023, acquisita al prot. n. 3280 del 25 settembre 2023;
- Ministero dell’interno - Dipartimento per le libertà civili e l’immigrazione, prot. n. 8764 del 22 settembre 2023, acquisita al prot. n. 3281 del 25 settembre 2023;
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Dipartimento per le opere pubbliche, prot. n. 20930 del 22 settembre 2023, acquisita al prot. 3290 del 25 settembre 2023;
- Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura;
- Comando generale dell’Arma dei Carabinieri, prot. n. 1985 s.d. acquisita al prot. n. 3297 del 26 settembre 2023;
- Ministero della giustizia – Dipartimento dell’organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi, prot. n. 209523 del 26 settembre 2023, acquisita in pari data al prot. n. 3300;
- Ministero dell’economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, prot. n. 56717 del 26 settembre 2023, acquisita in pari data al prot. 3301;
- Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per lo sport, prot. n. 13332 del 26 settembre 2023, acquisita al prot. n. 3304 del 27 settembre 2023;
- Agenzia delle entrate – Divisione servizi, acquisita al prot. n. 3305 del 27 settembre 2023;
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali, prot. n. 8067 del 28 settembre 2023, acquisita in pari data al prot. n. 3320;
- Agenzia delle dogane e dei monopoli – Direzione giochi, acquisita al prot. n. 3321 del 28 settembre 2023;
- Ministero della difesa - Stato maggiore della difesa, prot. n. 204667 del 28 settembre 2023, acquisita al prot. n. 3324 del 29 settembre 2023;
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Dipartimento per la programmazione strategica, prot. n. 9451 del 29 settembre 2023, acquisita in pari data al prot. n. 3329;
- Comando generale dell’Arma dei Carabinieri, acquisita al prot. n. 3332 del 29 settembre 2023;
- Ministero della difesa - Stato maggiore dell’esercito, prot. n. 189740 del 29 settembre 2023, acquisita in pari data al prot. n. 3341;
- Banca d’Italia – Eurosystema, prot. n. 1624031 del 29 settembre 2023, acquisita in pari data al prot. n. 3345;
- Presidenza del Consiglio dei ministri - Ministro per le disabilità, prot. n. 1884 del 29 settembre 2023, acquisita in pari data al prot. n. 3346;
- Ministero della cultura – Segretariato generale, prot. n. 32602 del 2 ottobre 2023, acquisita in pari data al prot. 3355,

DELIBERA

di approvare, con le indicazioni formulate in sede di Camera di consiglio, la relazione avente a oggetto “Gli esiti dell’attività di controllo svolta nell’anno 2022 e le misure conseguenziali adottate dalle Amministrazioni”.

La presente deliberazione e l’unita relazione saranno inviate, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei deputati , al Ministro delle finanze, nonché alle seguenti amministrazioni:

- Presidenza del Consiglio dei ministri: Segretariato generale, Dipartimento della funzione pubblica, Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, Dipartimento per il coordinamento amministrativo-Ufficio per le attività di indirizzo politico-amministrativo;
- Ministero dell'economia e delle finanze: Ufficio di Gabinetto del Ministro, Dipartimento del tesoro, Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dell'economia e delle finanze;
- Ministeri e amministrazioni interessate dalle indagini di controllo concluse dalla Sezione nel 2022.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

La relativa relazione è inviata, altresì, alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Il Consigliere relatore
Carmela Mirabella
f.to digitalmente

Il Presidente
Mauro Orefice
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 20 ottobre 2023

Il dirigente
Dott.ssa Anna Maria Guidi
f.to digitalmente

RELAZIONE

Sintesi

La presente relazione riporta gli esiti dei controlli eseguiti da questa Sezione nel corso del 2022 e le misure correttive conseguenzialmente adottate dalle Amministrazioni controllate e dalle stesse comunicate, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, c. 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20¹.

In via preliminare viene fornito uno sguardo d'insieme delle verifiche svolte e dei relativi esiti. Per ciascuna indagine, poi, sono riportate analiticamente, nell'ambito di puntuali quadri sinottici, le misure comunicate dalle Amministrazioni e le pertinenti valutazioni della Sezione in ordine al superamento delle problematiche accertate, dando conto di eventuali posizioni divergenti dei soggetti controllati.

La relazione riporta anche le osservazioni della Presidenza del Consiglio dei ministri, coinvolta nella sua funzione istituzionale di organo di coordinamento delle Amministrazioni pubbliche.

¹ Art. 3, c. 6, della legge n. 20/1994: "La Corte dei conti riferisce, almeno annualmente, ai consigli regionali sull'esito del controllo eseguito. Le relazioni della Corte sono altresì inviate alle amministrazioni interessate, alle quali la Corte formula, in qualsiasi altro momento, le proprie osservazioni. Le amministrazioni comunicano alla Corte ed agli organi elettivi, entro sei mesi dalla data di ricevimento della relazione, le misure conseguenzialmente adottate".

CAPITOLO I

OGGETTO, FINALITA' E METODOLOGIE DEL CONTROLLO

Sommario: 1. Oggetto e finalità del controllo. – 2. Profili metodologici. - 3. Il coinvolgimento della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero dell'economia e delle finanze.

1. Oggetto e finalità del controllo

Questa Sezione accerta, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la legittimità e la regolarità delle gestioni, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa.

All'esito di ciascuna indagine, la Sezione approva, con apposita deliberazione, una relazione nell'ambito della quale esprime le proprie valutazioni sulle gestioni esaminate, verificando, tra l'altro, ingiustificati ritardi nell'esecuzione dei programmi, scostamenti tra risultati e obiettivi, inefficienze delle strutture organizzative e individuando, laddove possibile, le cause ordinamentali, amministrative e contabili delle disfunzioni accertate. A conclusione delle proprie relazioni, formula alle amministrazioni interessate osservazioni conclusive e raccomandazioni specifiche sulle misure da adottare per superare le irregolarità e le criticità riscontrate.

Le amministrazioni controllate, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, rafforzato dall'art. 1, comma 172, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, hanno l'obbligo di comunicare alla Corte le misure consequenziali adottate o, qualora ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, di inviare, entro trenta giorni dalla ricezione degli stessi, un provvedimento motivato alle Presidenze delle Camere, alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed alla Presidenza della Corte dei conti (art. 3, comma 64, legge 24 dicembre 2007, n. 244²).

L'oggetto della presente relazione è costituito dalla ricognizione delle misure adottate

² Art. 3, c. 64, l. n. 244/2007: "A fini di razionalizzazione della spesa pubblica, di vigilanza sulle entrate e di potenziamento del controllo svolto dalla Corte dei conti, l'amministrazione che ritenga di non ottemperare ai rilievi formulati dalla Corte a conclusione di controlli su gestioni di spesa o di entrata svolti a norma dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, adotta, entro trenta giorni dalla ricezione dei rilievi, un provvedimento motivato da comunicare alle Presidenze delle Camere, alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed alla Presidenza della Corte dei conti".

dalle Amministrazioni controllate in conseguenza di tutte le deliberazioni approvate nel corso dell'anno 2022. Rimangono fuori dalla verifica le deliberazioni riguardante gli esiti dell'attività di controllo svolta nell'anno 2022 (deliberazione n. 49/2022/G) e quella avente ad oggetto la programmazione annuale e triennale (deliberazione n. 3/2022/G).

Per ciascuna indagine vengono poste a raffronto le raccomandazioni della Sezione con le correlate misure consequenziali adottate, al fine di verificare la relativa idoneità a porre rimedio alle anomalie, disfunzioni e irregolarità rilevate, con la segnalazione delle problematiche irrisolte.

La relazione non è solo ricognitiva delle misure adottate, ma costituisce un *follow-up* sulle gestioni esaminate attraverso il seguito dei rilievi e delle autocorrezioni.

In questo modo viene offerto al Parlamento, in linea con le migliori pratiche internazionali, una visione d'insieme delle indagini concluse nell'anno precedente e della conseguente incidenza sulla continuità dell'azione amministrativa e del controllo nei settori interessati dalle indagini.

La ricognizione operata dalla Sezione offre, inoltre, utili elementi di valutazione per le proprie programmazioni future e costituisce strumento a disposizione della Presidenza del Consiglio dei ministri nella sua funzione istituzionale di organo di coordinamento delle Amministrazioni pubbliche.

2. Profili metodologici

Le relazioni approvate dalla Sezione contengono sia specifici rilievi, che richiedono una specifica attività auto-correttiva, che più articolate osservazioni tese ad indirizzare le pubbliche amministrazioni ad una più efficace gestione delle risorse pubbliche e, nel contempo, a rappresentare una idonea base conoscitiva e propositiva per le decisioni rese in autonomia dagli organi di direzione politica.

A conclusione delle indagini programmate nel 2022 sono state tempestivamente inviate alle Amministrazioni interessate le relazioni adottate dalla Sezione.

Alla scadenza dei termini previsti dal legislatore per la comunicazione delle misure consequenziali, la Sezione ha provveduto anzitutto a sollecitare le Amministrazioni risultanti al tempo inadempienti.

Per ciascuna indagine, acquisite le misure adottate, si è proceduto a verificarne, anzitutto,

la corrispondenza rispetto alle osservazioni contenute nelle relazioni e, nel merito, a valutare se le stesse siano idonee a superare le criticità accertate attivando, nel rispetto del principio del contraddittorio, un confronto con le Amministrazioni interessate, anche al fine di acquisire aggiornamenti eventualmente intervenuti nel frattempo nella materia.

Per i soggetti controllati, l'impegno a prendere in considerazione le raccomandazioni formulate dalla Corte introduce un fattore di miglioramento dell'azione amministrativa che richiede un'attenta rivalutazione delle situazioni oggetto di segnalazione e l'individuazione di soluzioni adeguate a superare le problematiche emerse.

La valutazione di quanto è stato attivato costituisce parte rilevante del circuito del controllo. In definitiva la Sezione, nell'esercizio del controllo sulla gestione, svolge la sua funzione non solo nell'accertare la correttezza delle gestioni esaminate, ma anche nel considerare l'effettivo adeguamento dei soggetti controllati alle indicazioni e/o raccomandazioni formulate.

Sul versante operativo, la verifica delle misure contribuisce ad assicurare, inoltre, una continuità tra referto sugli esiti e nuova programmazione, soprattutto nei casi in cui la verifica ha fatto emergere posizioni non in linea con le raccomandazioni espresse dalla Corte o, anche solo, non pienamente in aderenza alle stesse, riservandosi in questi casi la Sezione la possibilità di valutare, in sede di nuova programmazione, le aree di intervento che richiedono ancora una specifica attenzione.

3. Il coinvolgimento della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero dell'economia e delle finanze

Gli esiti del controllo svolto dalla Sezione possono rappresentare un utile strumento a disposizione della Presidenza del Consiglio nella sua funzione istituzionale di organo di coordinamento delle Amministrazioni pubbliche, per adottare le iniziative ritenute più consone al raggiungimento degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

Invero la Sezione ha già segnalato il ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri quale soggetto idoneo a *“responsabilizzare le amministrazioni interessate dalle indagini attivate dalla Sezione centrale di controllo successivo sulla gestione (...) sensibilizzandole, nelle modalità che riterrà più opportune, a ottemperare a quanto ivi prescritto”* (deliberazione n. 22/2016/G).

In tale contesto la Presidenza è stata coinvolta nell'esercizio del controllo, anche al di fuori delle fattispecie nelle quali è direttamente interessata alle indagini svolte, mediante l'invito a partecipare all'adunanza pubblica prodromica all'approvazione della deliberazione. Ciò sia al fine di acquisire ogni elemento utile per la comprensione delle gestioni esaminate, anche attraverso opportuni aggiornamenti della situazione ordinamentale e dei provvedimenti in corso di approvazione, che al precipuo scopo di promuovere l'adozione di ogni azione possibile per il superamento delle criticità rilevate.

La Sezione ha ritenuto, inoltre, di coinvolgere anche il Ministero dell'economia e delle finanze in questa fase peculiare di rappresentazione dell'effettivo impatto del controllo, con l'obiettivo di acquisire utili elementi di conoscenza sulle attività esaminate, soprattutto in presenza di criticità le quali necessitano di interventi mirati, in ragione delle specifiche competenze riconosciute ai rispettivi uffici, anche di controllo interno, in materia di gestione della spesa delle Pubbliche Amministrazioni.

CAPITOLO II

QUADRO D'INSIEME

Sommario: 1. Indagini svolte nell'anno 2022. - 2. Il confronto e le integrazioni in sede di adunanza pubblica. - 3. Il controllo sul PNRR.

1. Indagini svolte nell'anno 2022

Le indagini svolte nel 2022 hanno avuto spesso carattere orizzontale ed intersettoriale, con l'obiettivo di valutare l'azione svolta dalle diverse Amministrazioni statali o dai differenti livelli di governo coinvolti nelle gestioni esaminate. E' il caso delle indagini riguardanti *"Le misure volte a sostenere le persone con disabilità nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - La gestione del fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità di cui all'art 104, comma 3, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34"* (delib. n. 5/2022/G), *"Il rimpatrio volontario e assistito nella gestione dei flussi migratori"* (delib. n. 10/2022/G), la *"Spesa per l'informatica con particolare riguardo alla digitalizzazione del patrimonio culturale italiano"* (2016-2020) (delib. n. 50/2022/G) e gli *"Obiettivi di efficientamento e risultati conseguiti dall'introduzione del processo civile telematico"* (2016-2020)" (delib. n. 53/2022/G).

Dalla tabella di seguito riportata, che consente di collegare le indagini alle Amministrazioni interessate, emerge con immediatezza il forte coinvolgimento della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero dell'economia e delle finanze, in considerazione delle funzioni di coordinamento e controllo agli stessi assegnati.

Amministrazioni interessate	N. Delibere	Oggetto indagine
PCM	4/2022/G	Gestione delle risorse nel periodo 2013 - 2018 correlate all'attuazione dell'autonomia differenziata con particolare riguardo alle politiche del lavoro, della formazione e istruzione
	5/2022/G	Le misure volte a sostenere le persone con disabilità nel periodo dell'emergenza epidemiologica da covid-19 - la gestione del fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità di cui all'art 104, comma 3, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34
	8/2022/G	I finanziamenti per la ricerca nell'agricoltura biologica
	9/2022/G	La gestione del fondo per il diritto al lavoro dei disabili (2016-2021)
	10/2022/G	Il rimpatrio volontario e assistito nella gestione dei flussi migratori
	11/2022/G	Completamento raddoppio della linea ferroviaria Pescara - Bari
	12/2022/G	I processi di formazione del personale delle Pubbliche Amministrazioni centrali e il ruolo della scuola nazionale dell'amministrazione
	13/2022/G	Fondo Salva Opere
	15/2022/G	La Prevenzione del fenomeno dell'usura
	50/2022/G	Spese per l'informatica con particolare riguardo alla Digitalizzazione del Patrimonio Culturale Italiano (2016 - 2020)
	52/2022/G	Il sostegno ai beneficiari del servizio di Mensa Scolastica Biologica
	53/2022/G	Obiettivi di efficientamento e Risultati conseguiti dall'introduzione del Processo Civile Telematico (2016 - 2020)
	54/2022/G	Irrigazione del Basso Molise con le acque dei fiumi Biferno e Fortore
	55/2022/G	Attuazione delle misure previste dalla legge 22 giugno 2016, n. 112, volte a favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare - fondo "dopo di noi"
57/2022/G	Fondo per il rilancio del sistema sportivo nazionale	
MEF	1/2022/G	La gestione delle risorse assegnate all'agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo - strumenti finanziari, moduli operativi e sistemi di valutazione
	2/2022/G	L'attività dell'Ispettorato della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari
	4/2022/G	Gestione delle risorse nel periodo 2013 - 2018 correlate all'attuazione dell'autonomia differenziata con particolare riguardo alle politiche del lavoro, della formazione e istruzione
	5/2022/G	Le misure volte a sostenere le persone con disabilità nel periodo dell'emergenza epidemiologica da covid-19 - la gestione del fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità di cui all'art 104, comma 3, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34
	6/2022/G	Stato di realizzazione delle infrastrutture strategiche di interesse nazionale di cui alla l. n. 443/2001 (c. d. legge obiettivo)
	7/2022/G	Il Fondo Nuove Competenze
	8/2022/G	I finanziamenti per la ricerca nell'agricoltura biologica
	9/2022/G	La gestione del fondo per il diritto al lavoro dei disabili (2016-2021)
	10/2022/G	Il rimpatrio volontario e assistito nella gestione dei flussi migratori
	11/2022/G	Completamento raddoppio della linea ferroviaria Pescara - Bari
	12/2022/G	I processi di formazione del personale delle Pubbliche Amministrazioni centrali e il ruolo della scuola nazionale dell'amministrazione
	13/2022/G	Fondo Salva Opere
	15/2022/G	La Prevenzione del fenomeno dell'usura
	50/2022/G	Spese per l'informatica con particolare riguardo alla Digitalizzazione del Patrimonio Culturale Italiano (2016 - 2020)
	51/2022/G	Investimenti per la rigenerazione urbana
	52/2022/G	Il sostegno ai beneficiari del servizio di Mensa Scolastica Biologica
	53/2022/G	Obiettivi di efficientamento e Risultati conseguiti dall'introduzione del Processo Civile Telematico (2016 - 2020)
	54/2022/G	Irrigazione del Basso Molise con le acque dei fiumi Biferno e Fortore
	55/2022/G	Attuazione delle misure previste dalla legge 22 giugno 2016, n. 112, volte a favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare - fondo "dopo di noi"
	56/2022/G	La riforma della riscossione per effetto del d.l. n. 193/2016 e della legge n. 234/2021
57/2022/G	Fondo per il rilancio del sistema sportivo nazionale	

segue Tabella

Amministrazioni interessate	N. Delibere	Oggetto indagine
Ministero delle infrastrutture e trasporti	6/2022/G	Stato di realizzazione delle Infrastrutture Strategiche di interesse Nazionale di cui alla l. n. 443/2001 (c. d. Legge Obiettivo)
	11/2022/G	Completamento raddoppio della linea ferroviaria Pescara - Bari
	13/2022/G	Fondo Salva Opere
	54/2022/G	Irrigazione del Basso Molise con le acque dei Fiumi Biferno e Fortore
Ministero della giustizia	53/2022/G	Obiettivi di efficientamento e risultati conseguiti dall'introduzione del Processo Civile Telematico (2016 - 2020)
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica	4/2022/G	Gestione delle risorse nel periodo 2013 - 2018 correlate all'attuazione dell'autonomia differenziata con particolare riguardo alle politiche del lavoro, della formazione e istruzione
	11/2022/G	Completamento raddoppio della linea ferroviaria Pescara - Bari
Ministero della cultura	4/2022/G	Gestione delle risorse nel periodo 2013 - 2018 correlate all'attuazione dell'autonomia differenziata con particolare riguardo alle politiche del lavoro, della formazione e istruzione
	50/2022/G	Spese per l'informatica con particolare riguardo alla Digitalizzazione del Patrimonio Culturale Italiano (2016 - 2020)
Ministero dell'istruzione e del merito	4/2022/G	Gestione delle risorse nel periodo 2013 - 2018 correlate all'attuazione dell'autonomia differenziata con particolare riguardo alle politiche del lavoro, della formazione e istruzione
	52/2022/G	Il sostegno ai beneficiari del servizio di Mensa Scolastica Biologica
Ministero dell'interno	10/2022/G	Il rimpatrio volontario e assistito nella gestione dei flussi migratori
	12/2022/G	I processi di formazione del personale delle Pubbliche Amministrazioni centrali e il ruolo della scuola nazionale dell'amministrazione
	15/2022/G	La Prevenzione del fenomeno dell'usura
	51/2022/G	Investimenti per la rigenerazione urbana
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	2/2022/G	L'attività dell'Ispettorato della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari
	8/2022/G	I finanziamenti per la ricerca nell'agricoltura biologica
	52/2022/G	Il sostegno ai beneficiari del servizio di Mensa Scolastica Biologica
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	4/2022/G	Gestione delle risorse nel periodo 2013 - 2018 correlate all'attuazione dell'autonomia differenziata con particolare riguardo alle politiche del lavoro, della formazione e istruzione
	5/2022/G	Le misure volte a sostenere le persone con disabilità nel periodo dell'emergenza epidemiologica da covid-19 - la gestione del fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità di cui all'art 104, comma 3, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34
	7/2022/G	Il Fondo Nuove Competenze
	9/2022/G	La gestione del fondo per il diritto al lavoro dei disabili (2016-2021)
	10/2022/G	Il rimpatrio volontario e assistito nella gestione dei flussi migratori
	15/2022/G	La Prevenzione del fenomeno dell'usura
	48/2022/G	Sistema degli Ammortizzatori Sociali: Naspi E Dis-Coll
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale	1/2022/G	La gestione delle risorse assegnate all'agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo - strumenti finanziari, moduli operativi e sistemi di valutazione
	10/2022/G	Il rimpatrio volontario e assistito nella gestione dei flussi migratori
	12/2022/G	I processi di formazione del personale delle Pubbliche Amministrazioni centrali e il ruolo della scuola nazionale dell'amministrazione
Ministero della salute	4/2022/G	Gestione delle risorse nel periodo 2013 - 2018 correlate all'attuazione dell'autonomia differenziata con particolare riguardo alle politiche del lavoro, della formazione e istruzione
Ministero della Difesa	14/2022/G	I processi di formazione del personale delle Pubbliche Amministrazioni centrali e il ruolo della scuola nazionale dell'amministrazione

In via preliminare, la Sezione ha accertato che non risultano pervenuti, in esito alle deliberazioni approvate nel 2022, provvedimenti formali con i quali le Amministrazioni avrebbero potuto, ai sensi dell'art. 3, comma 64, della legge n. 244/2007, esercitare la facoltà di non ottemperare ai rilievi formulati dalla Corte.

Tutte le Amministrazioni interessate hanno provveduto a comunicare alla Sezione le misure adottate, in alcuni casi spontaneamente, entro sei mesi dalla data di ricevimento delle relazioni medesime e, in altri casi, solo a seguito di apposita richiesta.

La disamina analitica della documentazione pervenuta ha evidenziato, anzitutto, che le Amministrazioni controllate hanno sostanzialmente preso atto delle problematiche rilevate e hanno condiviso le osservazioni contenute nelle relazioni, delle quali non risultano contestate le conclusioni.

Le stesse Amministrazioni hanno tutte manifestato la volontà di porre rimedio alle criticità rilevate, dando seguito alle raccomandazioni della Sezione con modalità differenti.

A fronte di raccomandazioni e proposte utili al miglioramento dell'efficienza complessiva della gestione analizzata, alcune Amministrazioni hanno fornito risposte puntuali e comunicato le iniziative adottate in conformità alle indicazioni ricevute.

In numerose ipotesi le misure adottate costituiscono, tuttavia, soltanto l'avvio delle procedure necessarie per superare le disfunzioni accertate, anche in considerazione della complessità dell'organizzazione e delle procedure coinvolte.

La causa delle difficoltà gestionali è stata attribuita, spesso, alle carenze di organico; in tali fattispecie, laddove il legislatore è già intervenuto assicurando integrazioni di personale con procedure da avviare o già avviate e, a volte, già anche concluse, appare comunque necessario che le Amministrazioni interessate effettuino tempestivamente una valutazione aggiornata e complessiva dell'impatto delle nuove assunzioni e delle progressioni di carriera sulla copertura della pianta organica e sull'andamento della gestione esaminata.

Sul versante della *governance* e della programmazione, è emersa, soprattutto nei casi di fattispecie complesse, la necessità di superare i problemi di frammentazione delle strutture decisionali e di procedere alla definizione e approvazione tempestiva di piani e programmi.

Nelle indagini a conclusione delle quali è stato accertato un ritardo nell'esecuzione delle opere programmate, soprattutto per quelle di particolare complessità, le osservazioni della Sezione hanno costituito un forte stimolo al superamento delle problematiche emerse.

E' il caso del *"Completamento raddoppio della linea ferroviaria Pescara - Bari"* (del. n. 11/2022/G), opera il cui stato di realizzazione, sviluppato nella sola fase progettuale (avviata nel 2003 e non ancora definita) ha costituito oggetto, come richiesto, di una relazione dettagliata sul relativo stato di avanzamento, con l'indicazione degli impegni assunti e della relativa tempistica.

Anche per l'opera *"Irrigazione del Basso Molise con le acque dei fiumi Biferno e Fortore"*, a fronte della fase di stallo dei lavori (sospesi dal 10 settembre 2018, con un avanzamento pari al 59,83 per cento), accertato con la deliberazione n. 54/2022/G, è stata prospettata la possibilità di una risoluzione della problematica e comunicato un cronoprogramma per il completamento dell'intervento. In questi casi la Sezione ha rinnovato la raccomandazione a tutti i competenti soggetti istituzionali di proseguire con l'adozione di idonee iniziative in termini di programmazione, indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle attività, avvalendosi di idonei e attendibili sistemi informativi tecnologicamente avanzati, spesso già in uso, da aggiornare costantemente e assicurando le necessarie sinergie tra le Amministrazioni interessate.

Le criticità emerse nel corso delle indagini hanno evidenziato, a volte, la necessità di disposizioni normative e/o regolamentari specifiche volte a snellire le procedure ed accelerare l'attuazione degli interventi.

In alcuni di questi casi, le Amministrazioni si sono attivate nella direzione indicata dalla Sezione, adottando specifiche iniziative in relazione alle quali le stesse attendono riscontro, da parte dei competenti Uffici legislativi, sull'iter relativo alla proposta di modifica/integrazione.

A titolo esemplificativo si riporta il caso dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, la quale ha comunicato che, sulla scorta del rapporto della Sezione (deliberazione n. 1/2022/G *"La gestione delle risorse assegnate all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo - Strumenti finanziari, moduli operativi e sistemi di valutazione"*) e al fine di modificare il set di regole procedurali e finanziarie necessarie a garantire un effettivo coinvolgimento del profit in Cooperazione, ha predisposto una modifica del comma 2 dell'art. 27 della legge 125/2014 con relativa abrogazione del comma 13, art. 16 dello Statuto. Non essendo stata la proposta inserita nel DDL bilancio, l'Agenzia ha richiesto comunque al MAECI di inserire questa proposta in altro veicolo normativo.

In altri casi, invece, il legislatore è già intervenuto nella direzione auspicata, con l'inserimento di nuove norme nell'ordinamento, delle quali alle Amministrazioni interessate è ora fatto carico di pronta applicazione, per quanto di rispettiva competenza.

A volte si è dimostrata sufficiente, per l'integrazione della disciplina esistente, l'adozione di decreti ministeriali di natura non regolamentare e di circolari amministrative.

Particolare attenzione meritano i casi in cui le disfunzioni gestionali accertate non sono apparse superabili al di fuori di un ampio processo di riforma coinvolgente i diversi soggetti istituzionali competenti nella materia.

Il frequente coinvolgimento di diversi livelli istituzionali e l'attribuzione della competenza per la realizzazione di opere pubbliche al livello territoriale regionale ha evidenziato spesso la necessità che le Amministrazioni centrali, titolari della gestione delle risorse destinate a tali opere, esercitino in modo efficace e tempestivo tutti i poteri di controllo alle stesse assegnati e svolgano un'adeguata azione di stimolo. Ciò al fine di assicurare la piena realizzazione degli interventi, l'uso efficiente delle risorse statali e il pieno soddisfacimento degli interessi che il legislatore ha inteso garantire nei casi indagati. In particolare, è apparso a volte indispensabile accrescere frequenza, tempestività ed efficacia dei controlli svolti dalle Amministrazioni centrali, anche attraverso la verifica dell'effettiva rispondenza delle spese sostenute alle finalità perseguite, svolgendo azioni di sollecitazione per il completamento delle opere e l'alimentazione di efficienti sistemi di monitoraggio.

Medesima esigenza si è manifestata anche nelle indagini che hanno riguardato l'erogazione di servizi sociali.

Nell'attuale sistema costituzionale, che coinvolge nella materia dei servizi sociali diversi livelli di governo, perdurando la mancata definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, la scelta di apposite procedure di assegnazione ed erogazione delle risorse statali si è rivelata essenziale nel consentirne un'utilizzazione esclusivamente finalizzata alla destinazione prevista dal legislatore e strutturata in modo tale da rendere possibile il controllo, attraverso verifiche mirate e sollecitazioni alle amministrazioni territoriali.

Al riguardo, nell'ambito dell'indagine su *“Le misure volte a sostenere le persone con disabilità nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 – La gestione del fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità di cui all'art 104, comma 3, del decreto-legge 19*

maggio 2020, n. 34" (del. n. 5/2022/G), la Sezione ha accertato che, in un settore strutturalmente carente di fondi, le risorse assegnate alle Regioni sono state utilizzate solo in parte, soprattutto nelle regioni del Sud.

Allo stesso modo, con la deliberazione n. 5/2022/G, è stato verificato che oltre la metà delle risorse del Fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali di cui all'art 104, comma 3, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, assegnate alle Regioni e destinate ad assicurare le prestazioni a favore delle persone con disabilità nel periodo dell'emergenza, non sono state utilizzate. Nella materia, l'attività posta in essere dall'Ufficio per la disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri, ora dal Ministro per le disabilità, ha consentito di monitorare lo stato e le modalità di gestione del Fondo, anche grazie all'apposizione di vincoli di destinazione specifica alle risorse trasferite, che ha reso possibile verificarne la corretta finalizzazione ed assicurare una riallocazione programmata di quelle non utilizzate.

Risulta necessario rilevare che raramente gli organismi indipendenti di valutazione della *performance* hanno fornito riscontro all'invio delle relazioni della Sezione, dimostrando scarso interesse sulla possibilità di utilizzare, per le valutazioni di competenza sulle gestioni esaminate, indicatori che tengano conto delle risultanze del controllo della Corte e delle raccomandazioni formulate. In un caso fra quelli indagati, secondo quanto comunicato dall'Oiv di riferimento, le osservazioni formulate dalla Sezione sono state inserite, nell'ambito della nota integrativa al disegno di legge di bilancio per l'anno 2022 e per il triennio 2022 - 2024, fra gli obiettivi e i relativi indicatori assegnati alla Direzione generale competente.

In altri casi la Sezione ha censurato un ridotto coinvolgimento degli OIV, segnatamente nella fase di programmazione, con conseguente non adeguata valutazione della *performance* riconducibile ad un carente indicazione di precisi e chiari obiettivi, indicatori e target. Al riguardo, ad esito dell'indagine sugli "*Obiettivi di efficientamento e risultati conseguiti dall'introduzione del processo civile telematico*" (del. n. 53/2022/G), lo stesso organismo interno di valutazione ha comunicato di aver avviato un'azione organizzativa finalizzata a dare una soluzione strutturale al problema, partendo da un'analitica mappatura dei compiti assegnati e dei processi organizzativi sottostanti e conducendo parallelamente un'analisi comparativa con gli altri Ministeri con riferimento al dimensionamento, all'articolazione delle responsabilità e alla dotazione delle strutture di supporto agli OIV. Si è inoltre

provveduto alla creazione di una “rete di referenti della *performance*” in ogni struttura dipartimentale del Ministero, da attivare in tutte le fasi chiave del ciclo della *performance* (programmazione, misurazione, valutazione e rendicontazione).

In conclusione, l’analisi delle misure adottate dalle Amministrazioni ha evidenziato che il controllo svolto dalla Sezione ha costituito, in ogni caso, uno stimolo per il miglioramento dell’attività amministrativa, sia sotto il profilo organizzativo che gestionale.

Le misure esaminate hanno avuto, in alcuni casi, natura meramente programmatica e, in altri, hanno costituito soltanto un primo passo verso il raggiungimento di standards gestionali adeguati.

Rispetto alle passate indagini, la Sezione ha accertato, comunque, una maggiore attenzione delle Amministrazioni controllate nella scelta delle soluzioni alle problematiche rilevate e una maggiore aderenza alle raccomandazioni fornite, adottando, in alcuni casi, atti puntuali e pienamente conformi alle stesse.

2. Il confronto e le integrazioni in sede di adunanza pubblica

Il confronto con le Amministrazioni, svolto in sede istruttoria, è proseguito fino alla fase finale dell’adunanza pubblica, in vista della quale sono stati inviati, a ciascun soggetto controllato, i pertinenti quadri sinottici della bozza istruttoria della presente relazione, contenenti le misure comunicate a fronte delle raccomandazioni ricevute e le valutazioni della Sezione.

Le specifiche controdeduzioni successivamente inviate da quasi tutte le Amministrazioni controllate, unitamente all’aggiornamento dei dati finanziari e gestionali nonché a copiosa documentazione a supporto, dopo essere state analizzate e valutate dal Collegio, sono state inserite nel capitolo III della presente relazione, analiticamente per ciascuna indagine.

In sede di adunanza pubblica, come già precisato, il confronto è stato svolto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in ragione della sua funzione istituzionale di organo di coordinamento delle Amministrazioni pubbliche e al fine adottare le iniziative ritenute più consone al raggiungimento degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell’azione amministrativa.

Il ruolo riconosciuto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato pienamente condiviso dal Segretario generale, il quale ha espresso, nel corso dell’adunanza pubblica, la

disponibilità, nell'ambito delle competenze istituzionali, a risolvere le problematiche descritte nella relazione.

Con riferimento specifico alla carenza di personale, spesso indicata dalle Amministrazioni quale causa delle disfunzioni rilevate, il Segretario generale ha richiamato gli interventi, adottati con decreti delle Funzione pubblica, per colmare vuoti di organico e ampliare le piante organiche, in modo da rafforzare la capacità amministrativa.

Secondo il Segretario generale, l'obiettivo di semplificazione delle procedure, spesso caratterizzate da complessità che, come rilevato nella relazione, incidono negativamente sulla tempestività e sulla possibilità di definizione delle stesse, può essere raggiunto anche attraverso circolari esplicative e direttive, senza necessità di intervenire con normazione primaria e/o secondaria.

Rappresenta che il Governo è consapevole della necessità di semplificare la normativa e delle difficoltà del percorso necessario a questo fine, poiché negli anni si è determinata una stratificazione di norme europee, statali e regionali che ha determinato un reticolo di regole davvero complesso. Occorre, a suo giudizio, un'attività di codificazione e di delegificazione, ma anche di semplificazione dell'attività amministrativa. Ritiene che il tema debba essere approcciato con un metodo diverso dal precedente, in quanto istituti quali la conferenza di servizio o il silenzio-assenso non hanno raggiunto l'obiettivo; la via da seguire sarebbe, piuttosto, quella di una revisione puntuale dei singoli procedimenti amministrativi, con l'eliminazione di adempimenti ridondanti, come è stato fatto, ad esempio, sugli adempimenti dell'energia rinnovabile.

Della semplificazione amministrativa si sta occupando il Ministro per le Riforme istituzionali e la Semplificazione normativa, raccogliendo proposte da tutte le Amministrazioni, in un'ottica di raccolta sistematica di regole settoriali.

Lo stesso Segretario concorda, inoltre, sulla necessità che gli Organismi indipendenti di valutazione tengano conto delle risultanze del controllo della Corte, in modo tale da realizzare un circuito virtuoso di valutazione della *performance* e dell'efficienza dell'amministrazione.

Con riferimento specifico all'indagine su *“Le misure volte a sostenere le persone con disabilità nel periodo dell'emergenza epidemiologica da covid-19 - La gestione del fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità di cui all'art 104, comma 3, del decreto-legge 19*

maggio 2020, n. 34" (del. n. 5/2022/G), rileva come gli Uffici della Presidenza abbiano fornito una risposta soddisfacente alle sollecitudini provenienti dalla Corte dei conti, confermando il carattere virtuoso del controllo sulla gestione.

Per quanto concerne, poi, l'indagine riguardante "*I processi di formazione del personale delle Pubbliche Amministrazioni centrali e il ruolo della scuola nazionale dell'amministrazione* (del. n.12/2022/G, ribadisce che la Scuola nazionale dell'Amministrazione (SNA) ha assunto scelte organizzative volte a coprire in maniera più capillare tutto il territorio Nazionale, al fine di avvicinare l'organizzazione dei propri servizi ai dipendenti pubblici, come sollecitato dalla Sezione e prende atto della valutazione positiva dell'analisi del fabbisogno formativo, svolta dalla Scuola con un particolare *focus* sui moduli legati all'istruzione digitale.

In conclusione, il Segretario, consapevole dell'importanza delle proprie funzioni, ha espresso il convincimento che, alla luce delle valutazioni espresse dalla Corte, si debba rafforzare l'impegno nel rimuovere le criticità rilevate, accrescendo la tempestività di capacità di risposta delle Amministrazioni. A tal fine, si è riservato di valutare, nell'ambito di un esercizio più mirato dell'azione di coordinamento, l'adozione di ogni strumento per il compiuto assolvimento delle sollecitazioni richieste dalla Corte dei conti, quali direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri e circolari per i Ministeri.

3. I controlli sul PNRR

Con deliberazione n. 3/2022/G del 1° marzo 2022 questa Sezione, nell'esercizio del controllo sulla gestione di cui all'art. 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, ha definito, in relazione al periodo 2022-2024, uno specifico e dettagliato piano d'indagini finalizzate all'esame delle gestioni attuative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) con l'intento di svolgere, in particolare, secondo quanto disposto dall'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi del Piano.

L'attività della Sezione, svolta con le modalità specifiche del rapporto, in conformità alle esigenze di temporizzazione delle indagini, è stata focalizzata, per l'anno 2022, sullo stato di avanzamento di trentuno investimenti, aventi scadenze (c.d. *milestone* e *target*) principalmente nel biennio 2021-2022, alcuni dei quali finanziati dal Fondo complementare al PNRR, istituito con il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101.

Gli interventi sono stati selezionati sulla base della rilevanza socio-economica degli stessi nonché della tempistica di svolgimento dei singoli programmi, con particolare attenzione ai profili di innovazione, tenendo altresì conto delle ulteriori tipologie di controllo sul Piano assegnate ad altre articolazioni della Corte dei conti.

Gli investimenti presi in esame dalla Sezione sono ricompresi in cinque delle sei missioni previste dal PNRR.

Riguardo alla Missione I, l'attività della Sezione ha riguardato soprattutto la Componente 1 (Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella P.A.). Più nel dettaglio, sono stati esaminati otto interventi, il cui investimento ammonta a 3,44 mld di euro, a fronte dei 11,12 complessivamente previsti per la Componente 1.

Nell'ambito della Componente 2, finalizzata a rafforzare la competitività del sistema produttivo italiano, prevedendo la digitalizzazione dello stesso ed il sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese, il controllo della Sezione, ha interessato, in particolare, una parte significativa dell'intervento "Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione", ossia il rifinanziamento del Fondo ex l. n. 394/81 gestito da Simest, per l'importo di 1,2 mld di euro.

“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo” (M1)

DENOMINAZIONE ISTRUTTORIA	COD. MISURA	RISORSE
Infrastrutture digitali	M1-C1-I1.1	€ 900.000.000
Dati e interoperabilità	M1-C1-I1.3	€ 646.000.000
<i>Citizen inclusion</i> – miglioramento dell’accessibilità dei servizi pubblici digitali	M1-C1-I1.4.2	€ 80.000.000
Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi (PagoPA e AppIO)	M1-C1-I1.4.3	€ 750.000.000
Piattaforma notifiche digitali	M1-C1-I1.4.5	€ 245.000.000
Cybersecurity	M1-C1-I1.5	€ 623.000.000
Servizio civile digitale	M1-C1.I1.7.1	€ 60.000.000
Rete di servizi di facilitazione digitale	M1-C1-I1.7.2	€ 135.000.000
Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito Simest	M1-C2 – I5.1.1	€ 1.200.000.000

Nell’ambito della Missione 2, la Sezione ha focalizzato la propria attenzione su otto investimenti, per un ammontare complessivo pari a 8,93 mld di euro, dei quali:

- 6,93 mld relativi alle componenti 1, 2 e 4;
- 2 mld previsti dal Piano Nazionale Complementare per la riqualificazione energetica e sismica dell’edilizia residenziale pubblica, risorse che integrano i fondi previsti dal PNRR con riferimento alla componente 3.

Particolare rilievo è stato posto sugli interventi che mirano a promuovere la produzione, la distribuzione e gli usi finali dell’idrogeno, per un importo complessivo di 2,46 mld di euro. Inoltre, l’attività di controllo ha riguardato una parte significativa degli investimenti finalizzati alla prevenzione dei rischi idrogeologici ed alla gestione sostenibile delle risorse idriche, rispettivamente pari a 2,49 e 1,78 mld di euro.

“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica” (M2)

DENOMINAZIONE ISTRUTTORIA	COD. MISURA	RISORSE
Isole verdi	M2-C1-I3.1	€ 200.000.000
Utilizzo dell'idrogeno in settori <i>hard-to-abate</i>	M2-C2-I3.2	€ 2.000.000.000
Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	M2-C2-I3.4	€ 300.000.000
Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	M2-C2-I3.5	€ 160.000.000
Sicuro, verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica	M2-C3-IC1	€ 2.000.000.000
Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	M2-C4-I2.1	€ 2.487.100.000
Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	M2-C4-I4.2	€ 900.000.000
Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per un migliore gestione delle risorse idriche	M2-C4-I4.3	€ 880.000.000

Per quanto concerne la Missione 4, la Sezione, nell'ambito della Componente 1, ha appurato lo stato di attuazione degli interventi relativi alla riduzione delle disparità territoriali nella scuola secondaria di secondo grado, per i quali sono stati previsti dal Piano investimenti pari a 1,5 mld di euro. Con riferimento alla Componente 2, il controllo ha principalmente riguardato un investimento pari a 1 mld di euro, finanziato con i fondi previsti dal Piano Nazionale Complementare, finalizzato a sostenere le imprese nella realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo.

“Istruzione e Ricerca” (M4)

DENOMINAZIONE ISTRUTTORIA	COD. MISURA	RISORSE
Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado	M4-C1-I1.4	€ 1.500.000.000
Finanziamento di <i>start-up</i>	M4-C2-I3.2	€ 300.000.000
Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese	M4-C2-I3.3	€ 600.000.000
Accordi per l'innovazione	M4-C2-IC1	€ 1.000.000.000

Gli otto investimenti della Missione 5 esaminati dalla Sezione ammontano complessivamente a 8,68 mld di euro, di cui 6,88 mld afferiscono alla Componente 2. In particolare, con riferimento a tale ambito di intervento, si evidenziano gli investimenti in progetti di rigenerazione urbana (3,3 mld) e quelli miranti a realizzare nuove strutture di edilizia residenziale pubblica per la riqualificazione delle aree degradate (2,8 mld).

“Inclusione e Coesione” (M5)

DENOMINAZIONE ISTRUTTORIA	COD. MISURA	RISORSE
Servizio civile universale	M5-C1-I2.1	€ 650.000.000
Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - azioni volte a sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	M5-C2-I1.1.1	€ 84.600.000
Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	M5-C2-I2.1	€ 3.300.000.000
Programma innovativo della qualità dell'abitare	M5-C2-I2.3	€ 2.800.000.000
Sport e inclusione sociale	M5-C2-I3.1	€ 700.000.000
Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	M5-C3-I1.2	€ 300.000.000
Interventi strutturati socio-educativi per combattere la povertà educativa nel mezzogiorno a sostegno del terzo settore	M5-C3-I1.3	€ 220.000.000
Investimenti infrastrutturali per le zone economiche speciali	M5-C3-I1.4	€ 630.000.000

Per la Missione 6, l'attività della Sezione ha riguardato due interventi della Componente 2, il cui investimento complessivo ammonta a 4,58 mld di euro, a fronte degli 11,23 mld stanziati da PNRR e PNC.

“Salute” (M6)

DENOMINAZIONE ISTRUTTORIA	COD. MISURA	RISORSE
Ammodernamento del parcotecnologico e digitale ospedaliero	M6-C2-I1.1	€ 4.052.410.000
Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	M6-C2-I2.1	€ 524.140.000

Nell'ambito dei rapporti d'indagine è stata principalmente analizzata la fase di programmazione e selezione dei progetti d'investimento, oltre che la capacità di *governance* delle amministrazioni titolari degli interventi.

Ciascuna indagine si è conclusa con una specifica deliberazione, contenente le valutazioni della Sezione sul livello di attuazione degli interventi esaminati e la rilevazione di eventuali criticità, in relazione alle quali sono state formulate specifiche raccomandazioni, chiedendo alle Amministrazioni di adottare, laddove necessario, le necessarie misure conseguenziali.

Sulla base gli esiti delle verifiche contenuti nei singoli rapporti, la Sezione ha approvata una prima relazione semestrale sullo stato di attuazione del PNRR (n. 47/2022/G del 1° agosto 2022).

Il controllo sulle misure correttive adottate dalle Amministrazioni conseguenzialmente alle osservazioni e raccomandazioni formulate dalla Sezione è stato svolto contestualmente al monitoraggio, per il semestre successivo, sullo stato di avanzamento dei medesimi interventi del PNRR e le relative conclusioni sono riportate all'interno dei corrispondenti rapporti.

La ciclicità del monitoraggio sugli interventi del PNRR, considerato che l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR costituiscono gestioni ancora in corso di esercizio, ha indotto infatti la Sezione ad adottare una diversa modalità di valutazione delle misure adottate in conseguenza delle proprie verifiche. Mentre, infatti, per tutte le verifiche svolte secondo la programmazione annuale la Sezione adotta, secondo una prassi consolidata, un'unica relazione, per gli interventi del PNRR ha invece ritenuto opportuno svolgere le proprie valutazioni sulle misure conseguenziali per singola indagine, unitamente alla verifica dello stato di avanzamento degli interventi esaminati.

Di conseguenza i rapporti approvati nel primo semestre 2023 contengono, oltre al monitoraggio sugli interventi sottoposti a controllo nel 2022, come sopra riportati con riferimento alle relative Missioni, anche le valutazioni della Sezione sull'idoneità delle misure adottate a superare le criticità accertate.

Di conseguenza la tabella seguente riporta, per ciascun intervento sottoposto a controllo, due deliberazioni: con la prima è stato approvato il rapporto sullo stato di attuazione dell'intervento, con la seconda è stato approvato il rapporto sul relativo stato di avanzamento e valutate le misure adottate dalle Amministrazioni controllate in adesione alle osservazioni conclusive formulate nell'ambito della prima deliberazione.

DENOMINAZIONE ISTRUTTORIA	COD. MISURA	DELIBERA CONTROLLO I SEMESTRE 2022	DELIBERA CONTROLLO II SEMESTRE 2022
Infrastrutture digitali	M1-C1-I1.1	33/2022/G	21/2023/G
Dati e interoperabilità	M1-C1-I1.3	30/2022/G	16/2023/G
<i>Citizen inclusion</i> - miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	M1-C1-I1.4.2	32/2022/G	29/2023/G
Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi (PagoPA e AppIO)	M1-C1-I1.4.3	23/2022/G	15/2023/G
Piattaforma notifiche digitali	M1-C1-I1.4.5	26/2022/G	18/2023/G
Cybersecurity	M1-C1-I1.5	31/2022/G	5/2023/G
Servizio civile digitale	M1-C1-I1.7.1	20/2022/G	2/2023/G
Rete di servizi di facilitazione digitale	M1-C1-I1.7.2	19/2022/G	4/2023/G
Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito Simest	M1-C2--I5.1.1	29/2022/G	6/2023/G
Isole verdi	M2-C1-I3.1	42/2022/G	9/2023/G

segue Tabella

DENOMINAZIONE ISTRUTTORIA	COD. MISURA	DELIBERA CONTROLLO I SEMESTRE 2022	DELIBERA CONTROLLO II SEMESTRE 2022
Utilizzo dell'idrogeno in settori <i>hard-to-abate</i>	M2-C2-I3.2	39/2022/G	12/2023/G
Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	M2-C2-I3.4	36/2022/G	11/2023/G
Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	M2-C2-I3.5	37/2022/G	10/2023/G
Sicuro, verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica	M2-C3-IC1	35/2022/G	31/2023/G
Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	M2-C4-I2.1	45/2022/G	14/2023/G
Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	M2-C4-I4.2	41/2022/G	32/2023/G
Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per un migliore gestione delle risorse idriche	M2-C4-I4.3	38/2022/G	8/2023/G
Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado	M4-C1-I1.4	40/2022/G	17/2023/G
Finanziamento di <i>start-up</i>	M4-C2-I3.2	16/2022/G	26/2023/G
Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese	M4-C2-I3.3	17/2022/G	20/2023/G
Accordi per l'innovazione	M4-C2-IC1	18/2022/G	1/2023/G
Servizio civile universale	M5-C1-I2.1	21/2022/G	3/2023/G
Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - azioni volte a sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	M5-C2-I1.1.1	27/2022/G	22/2023/G
Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	M5-C2-I2.1	43/2022/G	24/2023/G

segue Tabella

DENOMINAZIONE ISTRUTTORIA	COD. MISURA	DELIBERA CONTROLLO I SEMESTRE 2022	DELIBERA CONTROLLO II SEMESTRE 2022
Programma innovativo della qualità dell'abitare	M5-C2-I2.3	34/2022/G	30/2023/G
Sport e inclusione sociale	M5-C2-I3.1	22/2022/G	25/2023/G
Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	M5-C3-I1.2	44/2022/G	28/2023/G
Interventi strutturati socio-educativi per combattere la povertà educativa nel mezzogiorno a sostegno del terzo settore	M5-C3-I1.3	25/2022/G	23/2023/G
Investimenti infrastrutturali per le zone economiche speciali	M5-C3-I1.4	46/2022/G	27/2023/G
Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	M6-C2-I1.1	28/2022/G	19/2023/G
Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	M6-C2-I2.1	24/2022/G	13/2023/G

CAPITOLO III

LE MISURE ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI E LE VALUTAZIONI DELLA SEZIONE

I QUADRI SINOTTICI PER SINGOLE INDAGINI

Sommario: 1.1. Deliberazione n. 1/2022/G “La gestione delle risorse assegnate all’agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo - strumenti finanziari, moduli operativi e sistemi di valutazione”. - 1.2. Deliberazione n. 2/2022/G “L’attività dell’Ispettorato della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari”. - 1.3. Deliberazione n. 4/2022/G “Gestione delle risorse nel periodo 2013 - 2018 correlate all’attuazione dell’autonomia differenziata con particolare riguardo alle politiche del lavoro, della formazione e istruzione”. - 1.4. Deliberazione n. 5/2022/G “Le misure volte a sostenere le persone con disabilità nel periodo dell'emergenza epidemiologica da covid-19 - la gestione del fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità di cui all’art 104, comma 3, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34”. - 1.5. Deliberazione n. 6/2022/G “Stato di realizzazione delle Infrastrutture Strategiche di interesse Nazionale di cui alla l. n. 443/2001 (c. d. Legge Obiettivo)”. - 1.6. Deliberazione n. 7/2022/G “Il Fondo Nuove Competenze”. - 1.7. Deliberazione n. 8/2022/G “I finanziamenti per la ricerca nell’agricoltura biologica”. - 1.8. Deliberazione n. 9/2022/G “La gestione del fondo per il diritto al lavoro dei disabili (2016-2021)”. - 1.9. Deliberazione n. 10/2022/G “Il rimpatrio volontario e assistito nella gestione dei flussi migratori”. - 1.10. Deliberazione n. 11/2022/G “Completamento raddoppio della linea ferroviaria Pescara - Bari”. - 1.11. Deliberazione n. 12/2022/G “I processi di formazione del personale delle Pubbliche Amministrazioni centrali e il ruolo della scuola nazionale dell’amministrazione”. - 1.12. Deliberazione n. 13/2022/G “Fondo Salva Opere”. - 1.13. Deliberazione n. 14/2022/G “Le bonifiche nel settore Difesa”. - 1.14. Deliberazione n. 15/2022/G “La Prevenzione del fenomeno dell’usura”. - 1.15. Deliberazione n. 48/2022/G “Sistema degli Ammortizzatori Sociali: Naspi E Dis-Coll”. - 1.16. Deliberazione n. 50/2022/G “Spese per l’informatica con particolare riguardo alla Digitalizzazione del Patrimonio Culturale Italiano (2016 - 2020)”. - 1.17. Deliberazione n. 51/2022/G “Investimenti per la rigenerazione urbana”. - 1.18. Deliberazione n. 52/2022/G “Il sostegno ai beneficiari del servizio di Mensa Scolastica Biologica”. - 1.19. Deliberazione n. 53/2022/G “Obiettivi di efficientamento e Risultati conseguiti dall’introduzione del Processo Civile Telematico (2016 - 2020)”. - 1.20. Deliberazione n. 54/2022/G “Irrigazione del Basso Molise con le acque dei Fiumi Biferno e Fortore”. - 1.21. Deliberazione n. 55/2022/G “Attuazione delle misure previste dalla legge 22 giugno 2016, n. 112, volte a favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l’autonomia delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare - fondo “dopo di noi”. - 1.22. Deliberazione n. 56/2022/G “La riforma della riscossione per effetto del d.l. n. 193/2016 e della legge n. 234/2021”. - 1.23. Deliberazione n. 57/2022/G “Fondo per il rilancio del sistema sportivo nazionale”.

1.1. Deliberazione n. 1/2022/G “La gestione delle risorse assegnate all’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo - Strumenti finanziari, moduli operativi e sistemi di valutazione”

L’indagine ha inteso affrontare aspetti peculiari dell’attività svolta dall’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics), ente deputato all’attuazione delle politiche di cooperazione allo sviluppo. In particolare, il controllo ha riguardato le fonti di finanziamento adottate dall’Agenzia, le modalità operative ed i sistemi di monitoraggio e valutazione.

Il giudizio sull'operato dell'Aics è stato positivo, sebbene la Sezione abbia rilevato criticità quali l'eccessiva frammentazione delle iniziative intraprese e molteplicità delle procedure relative all'assegnazione dei contributi, alcune carenze nelle fasi di monitoraggio e valutazione dei progetti di cooperazione e la necessità di incrementare il personale qualificato. A riguardo, è stata raccomandata l'adozione di misure volte a favorire l'informatizzazione dei processi gestionali e di comunicazione con gli *stakeholder*, la razionalizzazione dei bandi relativi all'assegnazione dei contributi e l'orientamento delle risorse finanziarie verso iniziative di maggiore impatto, l'adozione di linee guida operative ed indicatori di performance, il completamento della dotazione organica e l'attivazione di nuove strutture organizzative, un maggiore coinvolgimento dei soggetti profit con strategie dedicate.

A conclusione della verifica, la Sezione ha formulato alle Amministrazioni interessate alcune raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione e il rapporto. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, la Sezione ha acquisito la risposta fornita, nei termini di legge, dall'Aics³ nonché un successivo aggiornamento circa lo stato di attuazione delle raccomandazioni⁴.

Con particolare riferimento alle considerazioni conclusive e alle raccomandazioni contenute nella relazione, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ha manifestato la sua disponibilità a proseguire, assieme agli altri soggetti istituzionali impegnati nella cooperazione allo sviluppo, la definizione di strategie volte a garantire risposte - le più efficaci possibili -, alle numerose sfide globali quali il *climate change*, la povertà, le disuguaglianze, le migrazioni, le pandemie.

Le misure attuative comunicate dall'Amministrazione sono sinteticamente riportate nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione.

³ Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, prot. n. 21945 del 15 luglio 2022 e relativo allegato prot. corte conti n. 2101 del 15 luglio 2022.

⁴ Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, prot. n. 1449 del 13 aprile 2023 e relativo allegato.

Quadro sinottico n. 1 - Deliberazione n. 1 /2022/G

<p>“LA GESTIONE DELLE RISORSE ASSEGNATE ALL’AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO - STRUMENTI FINANZIARI, MODULI OPERATIVI E SISTEMI DI VALUTAZIONE”. Deliberazione n. 1 /2022/G</p>	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>La digitalizzazione delle procedure e la creazione di una piattaforma informatica che agevoli il dialogo permanente tra gli stakeholder costituiscono fattori distintivi di una cooperazione allo sviluppo trasparente e di qualità.</p>	<p>In merito al punto indicato si deve considerare che l’approvazione del Piano Triennale ICT 2022-2024 ha comportato il progressivo aggiornamento dei sistemi e la manutenzione evolutiva di Sigov (sistema gestionale integrato di AICS) attraverso l’adesione a contratto quadro Consip. Da segnalare, inoltre, che l’Agenzia ha concordato con la Ragioneria generale dello Stato un protocollo d’intesa che sancisce la partecipazione di Aics alle fasi pilota della riforma prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) per dotare le pubbliche amministrazioni italiane di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale e al Programma InIt.</p> <p>La riforma prevede la creazione entro il 2026 di un sistema di contabilità basato sul principio accrual unico per le amministrazioni pubbliche, in linea con le direttive europee. In questo contesto, il Programma “InIt” ha l’obiettivo di sviluppare un sistema informatico per la gestione della contabilità nella PA, che superi l’attuale frammentazione e sia integrato con strumenti di analisi e business intelligence, assicurando così una veloce ed efficace raccolta di dati per il monitoraggio e il controllo delle finanze pubbliche. Questo sistema informatico - di tipo Enterprise Resource Planning (Erp) - adottato inizialmente dalle amministrazioni centrali dello Stato, sarà esteso anche alle altre al termine dei progetti pilota, fra i quali quello che coinvolge l’Aics.</p> <p>Il protocollo tra Aics e la Ragioneria generale permetterà all’Agenzia di partecipare, fin dalla fase sperimentale, al programma di adozione del sistema InIt, beneficiando in anticipo dei vantaggi in termini di standardizzazione e qualità dei dati contabili. La configurazione del sistema, che sarà definita per Aics, potrà essere poi estesa ad altre amministrazioni pubbliche con caratteristiche analoghe.</p> <p>Infine, per quanto riguarda la innovativa piattaforma “Sistake”, per la digitalizzazione dei bandi per i progetti promossi e per l’introduzione di forme interattive e permanenti di “community listening” e “brokering” con i vari attori della società civile (tramite chat, sondaggi, blog e altro), il relativo progetto (finanziato con fondi europei) è stato concluso a dicembre 2022, i moduli sono stati consegnati e si è nella fase di test e manutenzione evolutiva della piattaforma che dovrà entrare in esercizio con il prossimo bando nazionale promosso, previsto per dopo l’estate.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>Una maggiore efficacia della cooperazione richiede la razionalizzazione del sistema delle procedure competitive di erogazione dei contributi ed il superamento della frammentazione degli interventi.</p>	<p>Nel mese di luglio 2022, si è tenuto un incontro, presieduto dalla Vice Ministra che ha visto il coinvolgimento dei principali stakeholder (OSC, ET, Università), oltre alla DGCS e all'AICS per avviare una riflessione sulla co-programmazione e la co-progettazione. Per quanto concerne la co-progettazione è risultato evidente, da parte di tutti gli attori coinvolti, la necessità di un quadro di riferimento normativo, anche secondario, maggiormente rispondente alle specificità, alla maggiore complessità (necessità di coinvolgimento di diverse tipologie di attori, oltre agli ETS; di coinvolgimento delle autorità e degli stakeholder locali; etc.) della Cooperazione internazionale, rispetto a quanto previsto dal Codice del Terzo Settore e dalle relative Linee Guida.</p> <p>A questo primo incontro, non ne sono seguiti altri, ma nel messaggio per la Programmazione 2023 indirizzato ad Ambasciate e sedi locali AICS, è stato raccomandato di avviare un processo di coinvolgimento degli stakeholder nella definizione delle iniziative da intraprendere nel corso dell'anno in corso. L'esercizio di programmazione, condotto dal MAECI-DGCS dovrà anche necessariamente tener conto delle nuove linee di indirizzo politico nei rapporti con gli stakeholder in corso di definizione, incluso l'ammontare di risorse da dedicare ad essi e le modalità di erogazione delle medesime in linea con gli obiettivi strategici da conseguire.</p>
<p>Il monitoraggio e la valutazione costituiscono elementi fondamentali del ciclo di progetto e strumenti necessari per il miglioramento dell'efficacia delle politiche di cooperazione.</p>	<p>Nel 2022 è stato dato seguito al piano annuale di monitoraggio delle iniziative uniformato con l'utilizzo di una serie di strumenti omogenei condivisi da tutti gli uffici di AICS.</p> <p>È stato predisposto un primo manuale delle procedure di monitoraggio, orientato a porre in essere un sistema coerente di verifica per consentire un accompagnamento costante delle iniziative, secondo varie azioni migliorative, al fine di standardizzare il processo e rendere il monitoraggio di programmi, progetti e iniziative efficace e oggettivo a tutti i livelli.</p> <p>È iniziata la registrazione delle schede dei dati di monitoraggio delle iniziative in corso, inserite nel sistema informatico di AICS SIGOV, al fine di avere, ad intervalli regolari, lo stato di attuazione di tutte le iniziative e delle relative attività.</p> <p>Tali registrazioni stanno rendendo possibile la strutturazione di un database di partenza con informazioni semplici standardizzate ed affidabili per le successive implementazioni ed estrazioni dati.</p> <p>Sono state effettuate da parte dei competenti uffici della Sede Centrale, con la collaborazione delle sedi estere, in molti dei Paesi prioritari, numerose missioni di monitoraggio, che hanno potuto avvalersi di una metodologia analoga. Le iniziative sono state monitorate utilizzando questionari di realizzazione, di contesto, di qualità e validità dei dati, e di conformità ai requisiti procedurali previsti. I rapporti conclusivi saranno inseriti nel sistema informatico di AICS.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>Il completamento della dotazione organica riveste carattere di priorità, anche ai fini dell'attivazione di nuove strutture organizzative coerenti con l'esigenza di una cooperazione più efficace e aperta all'innovazione.</p>	<p>Nel mese di aprile 2022, FORMEZ PA ha portato a termine le prove concorsuali per il reclutamento nei ruoli dell'Agenzia di n. 60 funzionari a tempo indeterminato dell'Area funzionale III, di cui n. 40 nel profilo tecnico-professionale e n. 20 nel profilo amministrativo-contabile. I primi 16 funzionari amministrativo-contabili hanno assunto servizio il 2 gennaio 2023 e il completamento dell'inserimento di tali figure era previsto nel mese di maggio 2023. Sempre nel mese di maggio 2023, al netto delle rinunce pervenute, era inoltre prevista l'assunzione di 33 dei 40 funzionari con profilo tecnico-professionale vincitori del concorso.</p> <p>Con l'acquisizione di tale personale, il grado di copertura del contingente delle aree funzionali della dotazione organica dell'Agenzia (pari a 222 unità) segna un significativo passo avanti, riducendo dal 48% al 26% circa la percentuale di posti ancora da ricoprire stabilmente.</p> <p>L'Agenzia ha evidenziato di aver richiesto, in sede di istruttoria della legge concernente l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e del bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, un aumento, non accordato, della propria dotazione organica dell'Area dei funzionari di n. 40 ulteriori figure. Negli ultimi mesi dell'anno 2022 è stata inoltre avviata la predisposizione degli atti prodromici alla realizzazione di un concorso per dirigenti, quantificati in sede di PIAO 2023-2025 in n. 5 unità, in relazione al quale, per la specificità delle competenze richieste dal ruolo nel particolare contesto dell'Agenzia, si è ottenuto dalla PDCM l'esonero dalle disposizioni in tema di concorso unico e di corso-concorso della SNA, potendo, pertanto, procedere in autonomia.</p> <p>Inoltre, data l'esigenza di dotarsi di una sede più grande e funzionale anche a seguito dell'aumento di organico, nell'ultimo quadrimestre del 2022 sono state portate a termine tutte le attività connesse al trasferimento della sede (revisione dei contratti in essere, nuovi contratti per acquisizione di beni/servizi necessari, volture, cessazioni) e al rilascio della vecchia struttura di Via Salvatore Contarini. A partire dal mese di novembre, si è dato avvio al trasloco fisico dei primi uffici nell'edificio di via Cantalupo in Sabina 29, a fine dicembre è stata ospitata, presso i locali della nuova sede, la riunione annuale dei Direttori delle sedi estere Aics, alla presenza del Vice Ministro per la Cooperazione, e dal mese di gennaio 2022 tutti gli uffici dell'Agenzia sono stabilmente collocati nella struttura di Cantalupo in Sabina, completamente funzionante.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>Il coinvolgimento del profit nelle iniziative di cooperazione richiede una strategia dedicata.</p>	<p>Con riferimento al coinvolgimento del profit nelle iniziative di cooperazione, l’Agenzia ha continuato a lavorare alacremente per le finalità di seguito indicate.</p> <p>-Modificare il set di regole procedurali e finanziarie che minano l’effettivo e ampio coinvolgimento delle imprese alla partecipazione dell’unico strumento di fatto operativo per il private sector engagement (PSE), il bando profit. Sulla scorta della stessa relazione della Corte dei Conti e del parere ricevuto dall’Avvocatura Generale dello Stato, l’Agenzia ha predisposto una modifica normativa, con relativa relazione illustrativa e tecnica, di modifica del comma 2 dell’art. 27 della Legge 125/2014 con relativa abrogazione del comma 13, art. 16 dello Statuto, verso un set di regole procedurali più confacenti all’effettivo coinvolgimento del profit in Cooperazione. Questa proposta di modifica normativa, come le altre proposte dall’Agenzia, non sono state inserite nel DDL bilancio. L’Agenzia ha richiesto al MAECI, comunque, di inserire almeno questa proposta, che è di mera semplificazione e senza oneri per la finanza pubblica, in un altro veicolo normativo (come il ddl Concorrenza), senza ottenere al momento riscontri positivi.</p> <p>-Attenzionare la questione dell’importanza, per lo sviluppo sostenibile dei Paesi partner, dell’esenzione dei finanziamenti pubblici alle imprese coinvolte in iniziative di cooperazione dall’applicazione delle regole UE in materia di aiuti di stato. Dalla seconda metà del 2022, si sono intensificate le interlocuzioni da parte dell’AICS, a livello europeo, con il supporto del Gruppo di lavoro relativo al Settore privato del Practitioners Network, con DGINTPA e DGCOMP.</p> <p>-A livello nazionale, lavorare, insieme alle istituzioni interessate (MAECI con le sue Direzioni Generali di riferimento, DGCS e DGUE, e PdCM) anche per incrementare la soglia del <i>de minimis</i> e nei prossimi mesi si lavorerà per la riforma complessiva del GBER.</p> <p>-Continuare un’azione comunicativa mirata che ha portato alla scrittura (curata da AICS), alla produzione (curata da apposita società di comunicazione) e pubblicazione su canale Youtube di tre video sul PSE; il quarto- sul modello di business - è in fase di ultimazione.</p>

Osservazioni della Corte	Misure consequenziali adottate
	<p>-Avviare l’elaborazione delle Linee guida operative sul PSE. Alla predisposizione della bozza coordinata e curata da AICS, stanno contribuendo anche i partner storici (Università degli studi di Roma Tre- Dipartimento Economia aziendale) e nuovi partner (Università degli Studi Ca’ Foscari di Venezia, The European-House Ambrosetti, l’Associazione che raccoglie alcune imprese die bandi profit, denominata “P4C”), oltre al MAECI-DGCS. Le Linee Guida dovranno diventare una guida operativa per le Amministrazioni (in primis, le sedi AICS) che si occupano di PSE in ambito di cooperazione, ma anche un punto di riferimento delle imprese, affinché abbiano un quadro chiaro di regole, finalità, strumenti, modelli per il loro coinvolgimento nel settore. L’elaborazione delle Linee Guida rientra tra gli obiettivi della Convenzione bilaterale DGCS- AICS.</p> <p>-Contribuire a definire e rendere operativo lo strumento dei “prestiti “alle imprese con risorse del Fondo rotativo di cui al comma 3.a) dell’art.27 della Legge 125/2014, con particolare riferimento alle PMI. Possono essere altresì concessi finanziamenti sotto qualsiasi forma direttamente a imprese in Paesi partner.</p> <p>Nel corso del 2022, sono stati approvati i provvedimenti di normativa secondaria, il Decreto Interministeriale n. 1202/362 del 3 marzo 2022 (Decreto Interministeriale n. 1202/362 del 3 marzo 2022) e la Delibera del Comitato Congiunto n. 77 del 29 settembre 2022 recante approvazione delle Procedure per la concessione e la gestione dei finanziamenti).</p> <p>Sono in corso di definizione le Linee guida operative e gli allegati per le istruttorie che AICS e CDP condurranno per i rispettivi ambiti di competenza. Le Linee Guida saranno adottate con provvedimento DGCS e l’intero pacchetto documentale sarà pubblicato sui siti delle tre istituzioni (DGCS, AICS, CDP), diventando così operativo. Le istanze saranno presentate dalle imprese ed esaminate da DGCS, AICS, CDP, “a sportello”.</p>

Aggiornamenti intervenuti nella materia e valutazione delle misure consequenziali adottate dalle Amministrazioni.

Le osservazioni e le raccomandazioni formulate dalla Sezione ai fini del miglioramento della performance complessiva del sistema italiano di cooperazione allo sviluppo e, nello specifico, ai fini di una più efficace attuazione dei compiti operativi demandati all’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, hanno trovato, da parte della medesima Agenzia, un positivo riscontro, reso evidente dalle numerose iniziative messe in campo per il superamento delle criticità rilevate, con particolare riferimento alla digitalizzazione delle procedure, al rafforzamento della dotazione di personale, al monitoraggio ed alla

valutazione dei progetti di cooperazione ed alla collaborazione con il terzo settore e con il *profit*.

Le risposte attese, rispetto a quanto osservato nella relazione, sono state complete ed esaustive.

1.2 Deliberazione n. 2/2022/G “L’Ispettorato della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari”

Il rapporto ha analizzato l’attività svolta dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf, oggi Masaf), tramite il Dipartimento dell’Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari, al fine di contrastare illeciti e frodi merceologiche.

Sono stati, pertanto, oggetto di esame i risultati della complessa attività sanzionatoria e di vigilanza svolta nell’arco temporale oggetto del presente rapporto (2015-2020).

In tale ambito, questa Sezione ha preso atto di quanto rappresentato dall’amministrazione, rilevando un’azione coerente con gli obiettivi fissati.

Dal punto di vista finanziario, è stata oggetto di esame la gestione sia dei capitoli di entrata del bilancio dello Stato gestiti direttamente dal Masaf, sia di quelli di spesa, nei quali affluiscono le sanzioni pecuniarie irrogate per le violazioni in materia di tutela dei prodotti agroalimentari.

Sotto questo profilo, sono state rilevate criticità nella gestione dei capitoli di entrata, in particolare del cap. 3373, per gli esercizi 2015-2020, che presenta un significativo disallineamento tra i valori relativi all’“accertato” ed al “riscosso”, sia in conto competenza sia, in misura assai più rilevante, in conto residui.

Si è, in secondo luogo, osservato che il dato del “da riscuotere” mostra un costante aumento negli esercizi presi in esame.

Per tali ragioni si è reso opportuno sottolineare l’importanza dell’acquisizione di una visione globale della gestione, da realizzarsi tramite un’attenta ricognizione di quanto riscosso e versato per singolo esercizio di provenienza delle sanzioni stesse.

Si è osservato, inoltre, come la gestione dei capitoli di spesa alimentati dai proventi delle sanzioni irrogate presenti sovente un rilevante ammontare di residui, che per quanto

concerne i capp. 7911 e 7914 ha mostrato una significativa tendenza all'incremento nel corso degli esercizi in esame.

Anche sotto quest'ultimo profilo, quindi, si è reso necessario richiamare l'Amministrazione ad una più attenta e tempestiva gestione delle risorse finanziarie a disposizione.

A conclusione della verifica, la Sezione ha formulato alle Amministrazioni interessate alcune raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, la Sezione ha acquisito la risposta fornita, nei termini di legge, dal Ministero dell'economia e delle finanze nonché un successivo aggiornamento circa lo stato di attuazione delle raccomandazioni⁵.

Le misure attuative comunicate dall'Amministrazione sono sinteticamente riportate nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione.

⁵MEF- RGS prot. n. 69608 del 19 aprile 2022, prot. corte conti n. 1117 del 19 aprile 2022.
MEF-UCB-MASAF prot. n. 7823 del 30 marzo 2023, prot. corte conti n. 1336 del 31 marzo 2023.

Quadro sinottico n. 2 - Deliberazione n. 2/2022/G

L'ISPETTORATO DELLA TUTELA DELLA QUALITÀ E DELLA REPRESSIONE FRODI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI Deliberazione n. 2/2022/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>Si rende necessario che l'Ispettorato proceda ad un'attenta ricognizione non solo di quanto irrogato a titolo di sanzioni, ma anche di quanto riscosso e versato per singolo esercizio di provenienza delle sanzioni stesse, così da poter avere un effettivo riscontro e piena contezza degli esiti della propria azione sanzionatoria.</p>	<p>Per quanto concerne il controllo sull'acquisizione delle entrate derivanti dal versamento delle sanzioni, l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) ha instaurato una sinergia con l'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero attraverso la quale, mediante invii periodici nel corso di ciascun anno, vengono trasmessi i dati relativi alla riscossione delle sanzioni su tutto il territorio nazionale in relazione ai capitoli d'entrata di interesse. In tal modo, si assicura la possibilità di verificare in tempo reale gli importi riscossi e di raffrontarli con il dato relativo all'importo complessivo delle sanzioni irrogate.</p>
<p>E' necessario il rafforzamento della funzione di analisi degli esiti delle procedure di accertamento e del contenzioso all'interno dell'Ispettorato, nonché l'avvio di un percorso sinergico tra Icqrf ed Agenzia delle entrate-Riscossione, avvalendosi anche del nuovo sistema informativo del bilancio in corso di realizzazione, nella prospettiva di tradurre in concreti input organizzativi i risultati di tali attività di analisi e interscambio di dati.</p>	<p>Per quanto riguarda, la gestione dei flussi finanziari a seguito dell'avvio della procedura di riscossione coattiva, nell'ottica di attuare un sempre più costante scambio informativo con l'Agenzia delle Entrate-Riscossione, l'amministrazione si è attivamente coinvolta nell'implementazione del nuovo sistema informativo del bilancio dello Stato - InIt - mediante il quale sarà senz'altro possibile migliorare il flusso informativo tra ICQRF ed AdER e disporre quindi, in misura tempestiva ed adeguata, dei dati generali relativi alle somme introitate dall'Erario a seguito di procedure coattive avviate su iniziativa dell'amministrazione.</p>
<p>Quanto alla riscontrata accumulazione dei residui si rende necessario segnalare all'Amministrazione la necessità di una più attenta gestione delle risorse a disposizione, anche tramite una maggiore tempestività nell'attivare la procedura di riassegnazione degli stessi.</p>	<p>L'amministrazione ha rappresentato che le tipologie di entrate riassegnabili "stabilizzate" sono legate al versamento di sanzioni in importo stabilito per legge, riguardo alle quali deve esserne garantito il pari o superiore versamento sull'esatto capitolo/articolo di entrata, in conto competenza. Per ciascun capitolo oggetto di stabilizzazione è, quindi, possibile richiedere, in corso d'anno, esclusivamente la riassegnazione di eventuali somme incassate in misura eccedente rispetto alla previsione iniziale di entrata stabilizzata in bilancio. Tale attività, spesso si conclude nell'ultimo quadrimestre dell'esercizio, il che determina, inevitabilmente, che le risorse sono iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio ed impegnate in tale periodo o conservate ai sensi di quanto previsto dall'articolo 34-bis della sopra citata legge 196/2009. In ossequio a quanto raccomandato, tuttavia, questa Amministrazione ha cura di attivare tempestivamente l'iter procedimentale di riassegnazione delle somme eccedenti le risorse stabilizzate in legge di bilancio. Inoltre, le recenti modifiche alla legge 196/2009, che consentiranno di imputare le riassegnazioni anche agli esercizi futuri, permetteranno all'Amministrazione di ridurre significativamente i residui sia di lettera c) che di lettera f).</p>

Valutazione delle misure consequenziali adottate dall'Amministrazione

La Sezione ha preso atto con favore delle argomentazioni svolte dall'Amministrazione la quale, oltre a riconoscere la fondatezza dei rilievi mossi, ha rappresentato la volontà di porvi rimedio tramite adeguati interventi organizzativi e gestionali da porre in essere anche tramite la collaborazione con l'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

1.3. Deliberazione n. 4/2022/G "Gestione delle risorse nel periodo 2013-2018 correlate all'attuazione dell'autonomia differenziata con particolare riguardo alle politiche del lavoro, della formazione e istruzione"

Con la legge di stabilità per il 2014 (legge 147/2013, articolo 1 comma 571), il Parlamento ha approvato alcune disposizioni di attuazione dell'articolo 116, terzo comma, Cost., relative alla fase iniziale del procedimento per il riconoscimento di forme di maggiore autonomia alle Regioni a statuto ordinario. In particolare, la legge ha previsto un termine entro il quale il Governo è tenuto ad attivarsi sulle iniziative delle Regioni presentate al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per gli affari regionali ai fini dell'intesa.

Tali disposizioni si collocano quindi "a monte" del procedimento delineato dall'art. 116, terzo comma della Costituzione, ferma restando, a tal fine, la fonte ivi prevista, costituita da una legge rinforzata, il cui contenuto è determinato in base ad un'intesa tra Regione e Stato e al parere degli enti locali interessati, approvata a maggioranza assoluta dalle Camere. Il riconoscimento di forme di autonomia differenziata si è avviato a seguito delle iniziative intraprese dalle regioni Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna sul finire della XVII legislatura; a valle dell'interlocuzione e del confronto avuto tra il Governo, le Regioni e le Amministrazioni centrali coinvolte, in data 28 febbraio 2018, sono stati siglati gli accordi preliminari tra il Governo dell'epoca e le citate Regioni.

In attuazione della deliberazione recante il programma dei controlli per l'anno 2019 (n. 4/2019/G), la Sezione ha richiesto degli elementi informativi sulla gestione, da parte delle amministrazioni interessate, delle risorse finanziarie nel periodo 2013-2018 correlate alle funzioni oggetto del processo di attuazione dell'autonomia differenziata e ha riferito in ordine alle informazioni pervenute.

Non essendo state adottate le intese attuative dell'autonomia differenziata di cui all'art. 116, comma terzo, della Costituzione, la verifica è stata svolta allo scopo di individuare gli elementi da prendere in considerazione per valutare gli effetti del regionalismo differenziato.

A seguito dell'indagine è emerso che il processo di differenziazione ha avuto un momentaneo arresto, principalmente dovuto all'emergenza epidemiologica che ha interessato il Paese fin dai primi mesi dell'anno 2020. Tuttavia, si è rilevato che non risultano ancora individuate le funzioni da trasferire e che molte delle competenze di cui viene richiesta l'attribuzione, legate alle funzioni *trasferende*, attengono a profili legislativi e/o amministrativi privi di effetti finanziari, in quanto rientranti in ambiti regolatori e/o di sorveglianza. In conseguenza, alcune delle Amministrazioni interpellate, mancando elementi e presupposti per misurare detti effetti, non hanno avuto a disposizione, allo stato attuale, materiale necessario a poter elaborare risposte alle richieste informative formulate dalla Sezione in ordine all'analisi degli effetti finanziari derivanti dal possibile trasferimento di funzioni tra Stato e Regioni ed alla relativa quantificazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie coinvolte dai suddetti trasferimenti.

Da ciò consegue che l'indagine, ancor prima di valutare il conseguimento degli obiettivi prefissati, allo stato degli atti pervenuti, ha evidenziato come non si disponga ancora di un quadro d'insieme su quelli che potranno essere gli effetti (finanziari e non) dell'attuazione del regionalismo differenziato; né allo stato attuale le informazioni pervenute consentono di dimostrare che il trasferimento delle competenze dallo Stato alle Regioni a statuto ordinario possa migliorare l'efficienza degli interventi o, di converso, che la stessa possa essere destinata a ridursi.

A conclusione della verifica, la Sezione ha formulato alle Amministrazioni interessate (Dipartimento degli affari regionali della Presidenza del Consiglio dei ministri e i seguenti Ministeri: Cultura; Infrastrutture e delle mobilità sostenibili; Lavoro e delle politiche sociali; Transizione ecologica; Salute; Istruzione) -alcune raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione e il rapporto.

Seppur non siano pervenute dalle Amministrazioni interessate comunicazioni in esito all'adozione di misure conseguenziali ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 6, della

legge n. 20/1994, appare necessario evidenziare che il tema dell'autonomia differenziata è stata attenzionata dai precedenti Governi ed è nell'agenda programmatica dell'attuale.

Già nel luglio 2022 nel corso della XVIII legislatura, infatti, la Commissione parlamentare per le questioni regionali approvava il documento conclusivo relativo all'"Indagine conoscitiva sul processo di attuazione del regionalismo differenziato, ai sensi dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione"; per completezza, va poi rammentato che il Ministro degli Affari regionali aveva costituito un gruppo di lavoro sul regionalismo differenziato presso il Dipartimento per gli affari regionali, la cui relazione finale è stata acquisita agli atti della suddetta indagine conoscitiva.

Il tema è comunque all'attenzione dell'attuale esecutivo che, il 23 marzo 2023, ha presentato al Senato il disegno di legge A.S. n. 615, recante "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione" (disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 126-*bis* del Regolamento).

Come ben evidenziato negli atti parlamentari⁶, emerge dalla relazione di accompagnamento del disegno di legge AS 615, che il tema dell'autonomia differenziata, o regionalismo asimmetrico, è connesso, nelle valutazioni del Governo, sia agli aspetti del pluralismo istituzionale e territoriale italiano, sia al soddisfacimento e alla tutela dei diritti dei cittadini.

Sotto il primo profilo, il processo di attuazione del regionalismo differenziato si iscriverebbe nella logica dell'articolo 5 della Costituzione, che riconosce l'autonomia territoriale come principio fondamentale della Repubblica, promuove il decentramento amministrativo quale base di un'ottimale distribuzione delle funzioni, a garanzia di libertà, democrazia, efficacia dell'azione di governo ed efficienza per l'utilizzo delle risorse.

Dal secondo angolo visuale, l'autonomia differenziata dovrebbe favorire il superamento dei vincoli che attualmente impediscono il pieno soddisfacimento dei diritti a livello territoriale e la valorizzazione delle potenzialità proprie delle autonomie territoriali.

In sintesi, come rilevato dal Presidente del consiglio dei ministri nelle dichiarazioni programmatiche rese in Parlamento il 25 ottobre 2022, la finalità perseguita dal Governo è quella di "dare seguito al processo virtuoso di autonomia differenziata già avviato da diverse Regioni

⁶ Dossier Servizi studi di Camera e Senato su DDL AS 615.

italiane secondo il dettato costituzionale e in attuazione dei principi di sussidiarietà e solidarietà, in un quadro di coesione nazionale”.

Sulla base di tali considerazioni l'esecutivo ha impostato il processo di attuazione del regionalismo differenziato su due direttrici distinte e correlate:

- a) quella del procedimento di determinazione dei Livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), della Costituzione;
- b) quella della presentazione alle Camere di un disegno di legge per l'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

Parallelamente il Governo, in connessione con l'attuazione del PNRR, sta intervenendo sul tema dell'autonomia di entrata delle Regioni a statuto ordinario, anche in tal caso al fine di portare a compimento la riforma costituzionale del 2001 (con specifico riferimento al disposto dell'art. 119 della Costituzione), garantendo il funzionamento degli enti in questione mediante tributi propri nonché mediante il gettito derivante dalla rideterminazione dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), dalla compartecipazione regionale all'imposta sul valore aggiunto (IVA) e dai trasferimenti per finalità perequative.

Con riferimento agli aspetti finanziari connessi con l'attuazione del regionalismo differenziato, oltre alle osservazioni formulate dalla Sezione, appare opportuno richiamare quanto emerge dalla recente pubblicazione del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato relativa alla spesa statale regionalizzata relativa all'anno 2020 (ottobre 2022) ove si fornisce una ripartizione per regioni e province autonome della spesa statale che risulta regionalizzabile (circa 273,6 miliardi su 693,8 miliardi complessivi). Di questa spesa, alle regioni che hanno sottoscritto le pre-intese, sono destinati: 16 miliardi (il 6 per cento del totale della spesa regionalizzabile) per l'Emilia-Romagna; circa 34 miliardi (il 12,4 per cento) alla Lombardia; circa 18 miliardi (il 6,5 per cento) al Veneto.

Peraltro, sul punto giova osservare come gli esperti auditi dal citato gruppo di lavoro sul regionalismo differenziato avevano segnalato che il trasferimento del personale della scuola⁷ coinvolgerebbe un volume di spesa di 4,6 miliardi per la Lombardia e di 2,3 miliardi

⁷ In proposito si ricorda un orientamento della giurisprudenza costituzionale volto a ricondurre la disciplina del personale della scuola alla competenza legislativa esclusiva in materia di ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato

per il Veneto. Il trasferimento di molte altre funzioni (come beni culturali, TPL, incentivi alle attività produttive, asili nido), invece, *“apparirebbe facilmente affrontabile, stante la scarsa incidenza delle risorse necessarie sul bilancio statale e sui bilanci regionali”* (relazione del gruppo di lavoro sul regionalismo differenziato, p. 16).

Più in generale, le Sezioni Riunite in sede di controllo, nell’audizione del giugno 2021 di fronte al suddetto gruppo di lavoro, avevano segnalato che *“l’ipotesi di approvare una legge-quadro – che definisca, in via generale, i criteri e le modalità di attuazione dell’art. 116, terzo comma, Cost. – può rappresentare un passaggio necessario al fine di stabilire un quadro unitario per l’introduzione del regionalismo differenziato [...]; la “legge-quadro”, nel regolare il procedimento di formazione delle leggi aventi ad oggetto le intese, deve esprimere una disciplina generale che dovrebbe essere in grado di tracciare un percorso condiviso per le stesse intese e potrebbe anche fornire indicazioni utili a delimitare la possibile area di devoluzione delle materie”*. Le Sezioni Riunite avevano altresì evidenziato che *“la questione della realizzazione di livelli di autonomia differenziata non può essere presa in considerazione al di fuori del contesto attuativo del cd federalismo fiscale”*. In materia *“il decreto legislativo n. 68/2011 ha posto le basi per un modello di finanziamento che prevede la copertura integrale della differenza tra le entrate e le spese standardizzate per le funzioni fondamentali (sanità, assistenza e istruzione). I livelli essenziali delle prestazioni (LEP), cui corrispondono i fabbisogni standard necessari alla loro copertura, devono essere definiti dallo Stato e garantiti su tutto il territorio nazionale [...]. Una condizione propedeutica per la completa ed effettiva realizzazione del federalismo fiscale è la definizione dei livelli di spesa appropriati distinguendo tra spese LEP (fondate sui fabbisogni standard) e spese non LEP (basate sulla capacità fiscale) [...] Per realizzare la definizione dei LEP possono essere prese in considerazione le prassi delle regioni più virtuose, e quindi si potranno determinare i costi delle prestazioni inerenti” e le risorse finanziarie in modo asimmetrico e disfunzionale”*.

Il collegamento tra autonomia differenziata e completamento del federalismo fiscale è stato poi richiamato anche nell’audizione delle Sezioni riunite in sede di controllo del 4 maggio 2022 di fronte alla Commissione parlamentare per il federalismo fiscale, laddove si segnala che *“Nell’ultimo decennio, tra gli interventi più significativi per Regioni ed Enti locali, vi è certamente l’introduzione della contabilità armonizzata (d.lgs. n. 118/2011) e i relativi*

di cui all’articolo 117, secondo comma, lettera g), della Costituzione (sentenza n. 76 del 2013 della Corte costituzionale), competenza che non può essere oggetto di trasferimento alle regioni ai sensi dell’articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

provvedimenti connessi al federalismo municipale (d.lgs. n. 23/2011), regionale e provinciale (d.lgs. n. 68/2011), fino al cosiddetto federalismo demaniale (d.lgs. n. 85/2010). Un posto a parte viene ricoperto dalle disposizioni legate all'introduzione dei fabbisogni "standard" degli enti locali (d.lgs. n. 216/2010) e quelle sulla imposta municipale propria dei Comuni (d.l. n. 201/2011 e ss.). In ultimo, tralasciando le disposizioni riferite alla sola Capitale e quelle riguardanti le misure per favorire l'inclusione e la coesione sociale, vi sono i percorsi di autonomia differenziata avviati da alcune Regioni a statuto ordinario (legge n. 147/2013) che dovrebbero trovare attuazione - attraverso l'emanazione di una legge quadro, in grado di disciplinare in maniera omogenea le modalità per sviluppare le prerogative di autonomia ai sensi dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione - sulla base delle istanze provenienti da alcune Regioni del Nord (Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna) ma di interesse anche per Regioni di altre aree geografiche. Il percorso di attuazione del federalismo fiscale è graduale sia nell'ammontare delle risorse perequate che nel processo di definizione dei fabbisogni standard e degli obiettivi di servizio, ma è necessario che venga completato per superare definitivamente il tradizionale criterio della spesa storica che genera inefficienza."

Da ultimo va segnalata l'istituzione, da parte dell'attuale Ministro per gli affari regionali, di un apposito Comitato per i livelli essenziali delle prestazioni (CLEP) composto da ben 61 "saggi" quale organismo che dovrà stabilire, nel concreto, i costi e i fabbisogni standard di ciascuno dei servizi pubblici, in supporto alla Cabina di Regia presieduta dal Presidente del Consiglio, i cui componenti sono stati suddivisi in 10 gruppi di lavoro, ognuno per la propria area di competenza.

1.4. Deliberazione n. 5/2022/G "Le misure volte a sostenere le persone con disabilità nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - La gestione del fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità di cui all'art 104, comma 3, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34"

La relazione ha analizzato le norme che hanno previsto risorse finanziarie destinate ad assicurare le prestazioni a favore delle persone con disabilità nel periodo dell'emergenza e, in particolare, ha sottoposto ad esame la gestione del "Fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità" e l'utilizzazione delle relative risorse stanziato sul territorio nazionale, attraverso i dati della rendicontazione che le Regioni sono tenute a presentare alla Presidenza del consiglio dei ministri e del monitoraggio alla stessa intestato.

Per le risorse delle quali non è stata dimostrata l'utilizzazione per la finalità alla quale erano destinate, gli esiti del suddetto monitoraggio hanno consentito di avviare la procedura per la relativa riacquisizione al bilancio dello Stato.

A conclusione della verifica, la Sezione ha formulato alle Amministrazioni interessate alcune raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione e il rapporto.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, la Presidenza del Consiglio dei ministri⁸ ha comunicato le misure conseguenzialmente adottate, sinteticamente riportate nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione.

⁸ Nota della PCM prot. n. 281 del 21 aprile 2023 (prot. Corte dei conti n. 1540 del 24 aprile 2023) alla quale sono allegate le comunicazioni provenienti dalle Regioni: Emilia Romagna, Veneto, Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Sardegna, Toscana, Umbria, Lombardia, Calabria, Campania, Molise, Piemonte, Puglia e nota n. 1685 del 20 settembre 2023 (prot. Corte dei conti n. 3240 del 20 settembre 2023).

Quadro sinottico n. 4 - Deliberazione n. 5/2022/G

<p align="center">“LE MISURE VOLTE A SOSTENERE LE PERSONE CON DISABILITÀ NEL PERIODO DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 - LA GESTIONE DEL FONDO DI SOSTEGNO PER LE STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI PER PERSONE CON DISABILITÀ DI CUI ALL'ART 104, COMMA 3, DEL DECRETO-LEGGE 19 MAGGIO 2020, N. 34”</p> <p align="center">Deliberazione n. 5/2022/G</p>	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>La Sezione ha chiesto all'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri (PCM) di monitorare la procedura di riassegnazione al bilancio dello Stato delle risorse del Fondo di sostegno per le strutture semi-residenziali per persone con disabilità non utilizzate, adottando idonee misure volte a garantire la completa riacquisizione delle stesse, anche attraverso l'utilizzo di meccanismi di compensazione con future assegnazioni. All'Ufficio è stato richiesto di riferire altresì in ordine all'esito dei controlli effettuati, comunicando i dati delle riassegnazioni analiticamente per ciascuna Regione.</p>	<p>La PCM (Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità) ha comunicato di aver sollecitato l'adempimento degli obblighi di rendicontazione oltre che, come già comunicato, in data 5 febbraio, 9 aprile, 30 giugno e 12 agosto 2021, anche successivamente con note del 7 marzo 2022 e del 4 ottobre 2022.</p> <p>Con la nota del 7 marzo 2022, a ciascuna delle Regioni beneficiarie del Fondo in esame è stato comunicato l'ammontare delle somme da restituire al bilancio dello Stato quali risultanti dalla mancata, totale o parziale, rendicontazione e le istruzioni per operare il riversamento. Tale richiesta è stata ulteriormente sollecitata, da ultimo, con nota del 4 ottobre 2022, con la quale è stato fissato il termine del 31 ottobre 2022 per procedere alla restituzione, sottolineando, altresì, quanto raccomandato dalla Sezione.</p> <p>Il Dipartimento ha quindi rappresentato, analiticamente per ogni Regione, lo stato di fatto della gestione delle risorse del Fondo, precisando quali sono state rendicontate, quali non rendicontate e, fra queste, quelle riversate al bilancio dello Stato e quelle ancora non restituite.</p> <p>Con maggiore precisione, le Regioni Emilia-Romagna e Veneto avevano erogato alle strutture semiresidenziali l'intero importo loro attribuito già alla data del 5 aprile 2022.</p> <p>Alcune Regioni hanno provveduto a integrare o modificare la rendicontazione precedentemente trasmessa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la regione Calabria ha ricalcolato l'importo da restituire da euro 1.295.701,74 ad euro 1.271.715,14; - la regione Lombardia ha rettificato l'importo da restituire da euro 2.223.263,54 ad euro 2.355.338,77; - la regione Piemonte ha rettificato l'importo da restituire da euro 829.220,44 ad euro 825.808,39; - la regione Puglia ha trasmesso la rendicontazione delle risorse erogate e comunicato che le risorse non erogate alle strutture e da restituire ammontano ad euro 1.862.962,80 (in luogo di euro 2.760.000,00 di cui alla citata tabella 4, che era pari all'intero importo assegnato, non avendo fino a quel momento la Regione rendicontato); - la regione Campania ha comunicato la rendicontazione finale delle risorse erogate agli enti beneficiari in base alla quale le risorse da restituire ammontano ad euro 3.005.677,26 (in luogo dell'intero importo di euro 4.040.000,00 che era stato indicato nella relazione non essendo pervenuta al tempo la rendicontazione). <p>Per le restanti Regioni (Abruzzo, Friuli-Venezia-Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Sardegna, Toscana ed Umbria) l'importo delle risorse non erogate alle strutture semiresidenziali risulta coincidente con quello indicato nella relazione della Corte.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
	<p>Le regioni Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Puglia, Sardegna, Toscana ed Umbria, risultano aver provveduto a versare in conto Entrata del bilancio dello Stato l'importo delle risorse non erogate alle strutture semiresidenziali.</p> <p>La regione Piemonte e la regione Calabria, pur avendo disposto la restituzione delle risorse non utilizzate hanno erroneamente versato le somme da restituire sul conto di tesoreria 22330 intestato alla Presidenza del Consiglio dei ministri anziché imputare il versamento sul capitolo di entrata 3330 della medesima Presidenza, nonostante le specifiche istruzioni fornite.</p> <p>Al fine di provvedere al corretto riversamento all'entrata del bilancio dello Stato delle suddette somme, il Dipartimento ha richiesto, con nota del 13 settembre u. s., all'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri, l'istituzione di un apposito capitolo nel Centro di responsabilità di competenza del medesimo Dipartimento, con contestuale riassegnazione delle somme per complessivi euro 2.097.523,53, ai fini del successivo riversamento all'entrata del bilancio dello Stato.</p> <p>Alcune Regioni hanno manifestato la volontà di procedere alla restituzione o trasmesso copia degli atti di liquidazione, ancorché la stessa non sia ancora materialmente avvenuta o sia stata registrata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la regione Campania si è riservata di procedere al versamento al bilancio dello Stato delle risorse da restituire (nota del 18 gennaio 2023); - la regione Molise ha comunicato che il rimborso delle risorse non erogate alle strutture verrà disposto all'esito degli adempimenti contabili annuali (nota del 16 gennaio 2023). <p>La regione Siciliana, dopo aver comunicato, con nota del 18 ottobre 2022, di aver avviato le procedure per l'attribuzione delle indennità agli enti gestori ed aver chiesto una proroga di ulteriori 6 mesi per la loro conclusione, non concessa in quanto contrastante con il termine stabilito dalle disposizioni normative per l'attuazione della misura, non ha più fornito riscontro.</p> <p>La Regione Basilicata non ha fornito alcun riscontro.</p> <p>Il Dipartimento ha comunicato di aver richiesto alle Amministrazioni regionali inadempienti che le risorse del Fondo siano contabilizzate nei rispettivi bilanci come risorse vincolate, essendo state trasferite dallo Stato per una specifica finalità e in una finestra temporale ormai conclusa, in modo che sia assicurata la loro restituzione al bilancio statale; ha altresì assicurato che continuerà a sollecitare le Amministrazioni ancora inadempienti al versamento al bilancio dello Stato delle somme non utilizzate.</p>

Valutazione delle misure consequenziali adottate dall'amministrazione

Al momento dell'approvazione della relazione, quattro Regioni risultavano non aver ancora inviato la rendicontazione delle risorse del Fondo in esame; di queste, la Campania e la Puglia risultano aver successivamente trasmesso detta rendicontazione, la quale non è stata invece inviata da parte della regione Basilicata e della regione Siciliana.

A seguito della comunicazione di tali dati e di ulteriori rettifiche apportate da altre Regioni, peraltro di importo limitato, le risorse rendicontate sono passate da 17.198.464 a 19.129.823,94 euro, a fronte di assegnazioni complessive di 39.920.000 euro, come riportato nella seguente tabella.

DPCM 23 luglio 2020 indennità agli enti gestori delle strutture semiresidenziali per persone con disabilità					
REGIONE DESTINATARIE	Risorse assegnate dal DPCM	Risorse spese rendicontate	Integrazione/rettifica della rendicontazione (differenza)	Risorse residue non spese	Percentuale risorse rendicontate rispetto all'assegnazione
	A	B	C	D (A-(B+C))	E ((B+C)/A)
Abruzzo	880.000,00	183.492,36	0,00	696.507,64	21%
Basilicata	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	0%
Calabria	1.360.000,00	64.298,26	23.986,60	1.271.715,14	6%
Campania	4.040.000,00	1.034.322,74	0,00	3.005.677,26	26%
Emilia Romagna	2.920.000,00	2.920.000,00	0,00	0,00	100%
Friuli Venezia Giulia	800.000,00	455.646,90	0,00	344.353,10	57%
Lazio	4.040.000,00	386.561,30	0,00	3.653.438,70	10%
Liguria	1.000.000,00	276.870,79	0,00	723.129,21	28%
Lombardia	6.680.000,00	4.456.736,46	-132.075,23	2.355.338,77	65%
Marche	1.040.000,00	521.591,61	0,00	518.408,39	50%
Molise	200.000,00	35.793,60	0,00	164.206,40	18%
Piemonte	2.880.000,00	2.050.779,56	3.412,05	825.808,39	71%
Puglia	2.760.000,00	897.037,20	0,00	1.862.962,80	33%
Sardegna	1.160.000,00	13.490,15	0,00	1.146.509,85	1%
Sicilia	3.440.000,00	0,00	0,00	3.440.000,00	0%
Toscana	2.440.000,00	2.205.822,19	0,00	234.177,81	90%
Umbria	600.000,00	347.380,82	0,00	252.619,18	58%
Veneto	3.280.000,00	3.280.000,00	0,00	0,00	100%
Totali	39.920.000,00	19.129.823,94	-104.676,58	20.894.852,64	48%
DESTINATARIO					
Valle d'Aosta	80.000,00	fondi impegnati non erogati			

Per quanto la percentuale di risorse rendicontate rispetto a quelle assegnate sia migliorata, passando dal 43 al 48 per cento, permane comunque il fatto che oltre la metà delle risorse assegnate alle Regioni risultano non essere state utilizzate e che soltanto due Regioni hanno dato dimostrazione di averle integralmente usate. Le situazioni di minor utilizzo sono concentrate nelle regioni del Sud, con alcune eccezioni anche per alcune regioni del Nord e del Centro.

Ciò rende evidente che, a fronte degli ostacoli posti dalla pandemia all'erogazione dei servizi alle persone con disabilità, le Amministrazioni territoriali non hanno avuto spesso la capacità di usare le risorse aggiuntive messe a disposizione dal legislatore nazionale in un settore strutturalmente carente di fondi.

Si ribadisce, al riguardo, che la differenziazione rilevata a livello regionale nell'uso delle risorse del Fondo riflette la forte disomogeneità che caratterizza l'erogazione dei servizi sociali e induce a ritenere che la capacità amministrativa e organizzativa territoriale abbia influito sulla possibilità di utilizzazione efficace e tempestiva delle risorse statali.

Come emerge dai dati della tabella sottostante, dei 20.894.852,64 di euro di risorse non rendicontate, 13.884.967,98 euro sono state riversate all'erario dello Stato.

DPCM 23 luglio 2020 indennità agli enti gestori delle strutture semiresidenziali per persone con disabilità					
REGIONE DESTINATARIE	Risorse assegnate dal DPCM	Risorse spese rendicontate	Risorse non rendicontate	Risorse restituite	Risorse da restituire
Abruzzo	880.000,00	183.492,36	696.507,64	696.507,64	0,00
Basilicata	400.000,00	0,00	400.000,00	0,00	400.000,00
Calabria	1.360.000,00	64.298,26	1.271.715,14	1.271.715,14	1.271.715,14
Campania	4.040.000,00	1.034.322,74	3.005.677,26	0,00	3.005.677,26
Emilia Romagna	2.920.000,00	2.920.000,00	0,00	0,00	0,00
Friuli Venezia Giulia	800.000,00	455.646,90	344.353,10	344.352,10	0,00
Lazio	4.040.000,00	386.561,30	3.653.438,70	3.653.438,70	0,00
Liguria	1.000.000,00	276.870,79	723.129,21	723.129,21	0,00
Lombardia	6.680.000,00	4.456.736,46	2.355.338,77	2.355.338,77	0,00
Marche	1.040.000,00	521.591,61	518.408,39	518.408,39	0,00
Molise	200.000,00	35.793,60	164.206,40	0,00	164.206,23
Piemonte	2.880.000,00	2.050.779,56	825.808,39	825.808,39	825.808,39
Puglia	2.760.000,00	897.037,20	1.862.962,80	1.862.962,80	1.862.962,80
Sardegna	1.160.000,00	13.490,15	1.146.509,85	1.146.509,85	0,00
Sicilia	3.440.000,00	0,00	3.440.000,00	0,00	3.440.000,00
Toscana	2.440.000,00	2.205.822,19	234.177,81	234.177,81	0,00
Umbria	600.000,00	347.380,82	252.619,18	252.619,18	0,00
Veneto	3.280.000,00	3.280.000,00	0,00	0,00	0,00
Totali	39.920.000,00	19.129.823,94	20.894.852,64	13.884.967,98	10.970.369,82
Valle d'Aosta	80.000,00	fondi impegnati non erogati			

Allo stato degli atti, la procedura predisposta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ha consentito di monitorare lo stato e le modalità di gestione delle risorse destinate ad assicurare alle persone con disabilità l'accesso ai servizi e la continuità della relativa erogazione su tutto il territorio nazionale, nonostante le limitazioni e i condizionamenti imposti dalla pandemia.

La procedura si è rivelata idonea a consentire un uso delle risorse statali che sia, da una parte, esclusivamente finalizzato alla destinazione prevista dal legislatore e, dall'altra parte, strutturato in modo da rendere possibile il controllo della relativa utilizzazione, attraverso verifiche mirate e sollecitazioni alle amministrazioni territoriali, fino ad arrivare al riversamento al bilancio dello Stato delle somme non utilizzate.

Nell'attuale sistema costituzionale, che coinvolge nella materia dei servizi sociali diversi livelli di governo, perdurando la mancata definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, l'apposizione di vincoli di destinazione specifica alle risorse trasferite per sostenere l'erogazione delle prestazioni alle persone con disabilità ha consentito di verificare la corretta finalizzazione delle risorse medesime e di assicurare una riallocazione programmata nell'ambito del bilancio statale per quelle non utilizzate.

Al riguardo il legislatore ha recentemente previsto la destinazione delle risorse non utilizzate di cui all'art. 104, comma 3, del DL n. 34/2020, oggetto della presente verifica, all'alimentazione del Fondo istituito dall'art. 28 del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, mediante la riassegnazione in spesa, nel limite massimo di 7 milioni di euro per l'anno 2023. Il Fondo è finalizzato al riconoscimento di un contributo per ogni persona con disabilità, di età inferiore a trentacinque anni, assunta con contratto di lavoro a tempo indeterminato tra il 1° agosto 2022 e il 31 dicembre 2023, in favore degli enti del Terzo settore, delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale coinvolte nel processo di tras migrazione di cui all'art. 54 del decreto legislativo n. 117 del 2017, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale iscritte nella relativa anagrafe.

Rimane aperto il problema delle modalità attraverso le quali, nell'ambito di un rapporto di leale collaborazione, dovrà essere assicurata la riacquisizione al bilancio dello Stato di tutte le risorse non utilizzate.

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario, la Sezione ribadisce la necessità che gli organi di controllo delle Amministrazioni regionali che non hanno fornito la rendicontazione delle risorse del Fondo accertino che le stesse siano contabilizzate nei rispettivi bilanci come risorse vincolate, essendo state trasferite per una finalità specifica e in una finestra temporale ormai conclusa.

1.5. Deliberazione n. 6/2022/G "Stato di realizzazione delle infrastrutture strategiche di interesse nazionale di cui alla l. n. 443/2001 (c. d. legge obiettivo)"

Il rapporto ha messo in luce la particolare complessità delle varie fasi procedurali che compongono l'iter autorizzativo e approvativo degli interventi relativi alla realizzazione del programma delle infrastrutture strategiche di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443 (c. d. legge obiettivo), approvato con la delibera Cipe n. 121 del 21 dicembre 2001, con numerosi passaggi e frequenti variazioni dei progetti originari, che hanno comportato una dilatazione dei tempi e il conseguente mancato rispetto dei cronoprogrammi.

Le principali caratteristiche che hanno fortemente contrassegnato negli anni tale programma, condizionandone la sua concreta fattibilità e realizzazione, sono state il ritardo nella sua attuazione e la scarsità delle risorse finanziarie disponibili a fronte di un complesso di interventi che negli anni 2002-2014, era in continuo aumento. Nel 2013 erano carenti circa metà dei finanziamenti necessari (231,8 miliardi di euro, di cui soli 118 miliardi disponibili).

La necessità di individuare un nucleo più ristretto di interventi secondo criteri di effettiva rilevanza, di fattibilità nei tempi previsti, di priorità per la crescita economica e produttiva nazionale, ha improntato la successiva azione di programmazione nel settore.

Nel 2015 le 25 opere individuate come prioritarie hanno registrato un costo totale di 70,9 miliardi di euro e coperture finanziarie pari a 48 miliardi di euro. Negli anni 2018, 2019, 2020 e 2021 il numero di opere prioritarie è risalito fino ad un costo complessivo di 196,7 miliardi nel 2020 e 242,6 miliardi nel 2021, con risorse assegnate programmaticamente per un importo pari a 131,3 miliardi nel 2020 e a 178,9 miliardi nel 2021.

Il rapporto ha illustrato il quadro generale della materia esaminata, evidenziando le criticità rilevate e le azioni risolutive intraprese dalle amministrazioni interessate. In tale contesto, è emersa l'esigenza di implementare e ottimizzare le iniziative avviate volte a

razionalizzare e a rendere sempre più efficace la programmazione e l'individuazione degli interventi infrastrutturali prioritari per lo sviluppo del Paese per renderla pienamente coerente con le risorse finanziarie effettivamente disponibili e con gli obiettivi prefissati, al fine di consentire, attraverso una gestione sana e corretta, il definitivo e completo raggiungimento degli stessi, nel rispetto dei cronoprogrammi definiti per ciascun intervento.

L'esigenza sopra rappresentata è di fondamentale importanza nel contesto attuale che vede alcuni interventi beneficiare delle risorse del PNRR. La gestione e la realizzazione di detti interventi deve essere coerente con le nuove linee di azione previste dal PNRR, consentendo l'accelerazione e la semplificazione procedurale, nonché il pieno utilizzo delle risorse disponibili nel rispetto dei tempi definiti dai relativi cronoprogrammi.

A tale riguardo, il Mims ha segnalato a questa Sezione le disposizioni concernenti le procedure riguardanti gli investimenti ferroviari, previste dall'art. 5 del d. l. 6.11.2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla l. 29 dicembre 2021, n. 233, volte a semplificare e agevolare la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi stabiliti dal PNRR, nonché a ridurre i tempi di attuazione degli stessi investimenti. Si tratta della disciplina di un nuovo iter procedurale strutturato in tre fasi: fase di indirizzo strategico per l'adozione di un documento strategico di durata quinquennale; fase di predisposizione e approvazione amministrativa dei contratti di programma; fase di sottoscrizione e aggiornamento annuale.

In tale contesto, approfondimenti specifici sono stati dedicati con riguardo allo stato di realizzazione dei seguenti interventi:

- 1) linea alta velocità Brescia-Padova;
- 2) collegamento ferroviario transfrontaliero Arcisate-Stabio;
- 3) linea Alta velocità (Av)/Alta capacità (Ac) Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi (per il quale l'art. 4, comma 12-septies, del d.l. 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, ha disposto l'unificazione con i progetti "Potenziamento infrastrutturale Voltri-Brignole" e "Potenziamento Genova-Campasso");
- 4) linea 6 della metropolitana di Napoli;
- 5) trasversale nord Orte-Viterbo-Civitavecchia - S. S. n. 675 Umbro-Laziale: completamento tratta Viterbo-Civitavecchia.

A conclusione della verifica, la Sezione ha formulato alle Amministrazioni interessate alcune raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione e il rapporto. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, le Amministrazioni avrebbero dovuto comunicare alla Corte, entro sei mesi, le misure conseguenzialmente adottate.

Al riguardo, la Sezione ha acquisito le risposte fornite, nei termini di legge: dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti -Dipartimento per la programmazione strategica, i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi e statistici;⁹ dal Commissario straordinario per gli interventi infrastrutturali sulla strada statale 675 "umbro-laziale"¹⁰; dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica¹¹.

Le misure comunicate dall'Amministrazione sono sinteticamente riportate nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione.

⁹ Ministero delle infrastrutture e dei trasporti -Dipartimento per la programmazione strategica, i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi e statistici, nota prot. n. 8077 del 27 aprile 2022 prot. corte dei conti n. 1209 del 28 aprile 2022 e prot. n. 8636 del 12 ottobre 2022, prot. corte dei conti n. 3018 del 12 ottobre 2022. E nota n. 9451 del 29 settembre 2023 e 9 allegati, (prot. Corte dei conti n. 3329 del 29 settembre 2023).

¹⁰ Commissario straordinario per gli interventi infrastrutturali sulla strada statale 675 "umbro-laziale" nota prot. n. 59 del 17 maggio 2022, prot. corte dei conti n. 1415 del 18 maggio 2022.

¹¹ PCM nota prot. n. 5345 del 20 settembre 2022, prot. corte dei conti n. 2782 del 21 settembre 2022.

Quadro sinottico n. 5 - Deliberazione n. 6/2022/G

“STATO DI REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE DI INTERESSE NAZIONALE DI CUI ALLA L. N. 443/2001 (C. D. LEGGE OBIETTIVO)” Deliberazione n. 6/2022/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>La Sezione ha raccomandato all'amministrazione di porre in essere tutte le iniziative necessarie per assicurare la puntuale definizione di ogni fase procedurale relativa alla realizzazione degli interventi, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa e perseguire nel migliore dei modi gli obiettivi strategici delineati nel PNRR.</p>	<p>Il Mit ha rappresentato che, nella maggior parte dei casi, il lungo lasso di tempo che intercorre tra l'indizione delle gare e l'inizio delle Conferenze dei servizi dipende da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pareri obbligatori e vincolanti (es. Ministero dell'Ambiente, MIC) pervenuti dopo i termini di legge; • necessità di dover adeguare il progetto oggetto delle Conferenze dei servizi alle prescrizioni; • necessità di dover sottoporre i progetti modificati a nuovo iter approvativo; • necessità di dover effettuare approfondimenti o campionamenti (ad esempio ambientali su siti inquinati) in precedenza non oggetto di prescrizioni, raccomandazioni; • contenzioso con portatori di interesse locali (comuni, frontisti, associazioni...); • necessità di dover individuare le risorse per i progetti che hanno subito un aumento dei costi per effetto delle prescrizioni impartite; • perdita di finanziamenti per “scadenza naturale” degli stessi (casistica presente in alcuni fonti Comunitari). <p>A titolo di mero esempio, con riferimento al maggior fabbisogno determinato dal rincaro dei materiali da costruzione e dall'aumento dei costi energetici, ha rappresentato che ci sono opere il cui iter approvativo consentirebbe di andare a gara ma le stazioni appaltanti non sono nelle condizioni di poter presentare la domanda di accesso al Fondo per l'avvio delle Opere Indifferibili (FOI), istituito dal decreto-legge 50/2022.</p> <p>Con riguardo al rispetto dei cronoprogrammi, ritiene inoltre che l'individuazione delle strutture commissariali stia producendo effetti positivi sia in termini di condivisione e dialogo con gli interlocutori locali sia in termini di accelerazione degli iter approvativi.</p>
<p>In particolare, la Sezione ha raccomandato di intensificare le iniziative per un attento e costante monitoraggio degli interventi, avvalendosi di idonei e attendibili sistemi informativi tecnologicamente avanzati, costantemente aggiornati e assicurando le necessarie sinergie tra le competenti strutture del Mit.</p>	<p>La Direzione Generale per il trasporto e le infrastrutture ferroviarie del MIT ha comunicato che, semestralmente, entro il 30 aprile e il 31 ottobre di ogni anno e con dati rispettivamente al 31 marzo e al 30 settembre, vengono trasmessi al Ministero, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 4 comma 4 del nuovo Contratto di Programma - parte Investimenti (CdP-I) 2022-2026, le monografie sui principali progetti/programmi contrattualizzati (cosiddetti “Libretti regionali”), che contengono una sintesi dei programmi e dei progetti di investimento suddivisi per Regioni, riportanti, tra l'altro, descrizione, costi, stato e tempi di attuazione, contabilizzazioni registrate e risorse disponibili in coerenza con quanto presente sul sistema di monitoraggio BDAP, consentendo quindi di individuare dal punto di vista quali-quantitativo le situazioni che necessitano di maggiore monitoraggio. A tal fine, anche in vista di interventi più ampi, il Ministero, nell'ambito dell'attività contrattuale, ha chiesto la realizzazione di una ulteriore monografia finalizzata a monitorare l'evento olimpico Milano-Cortina 2026.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>In linea con quanto previsto nella delibera Cipess n. 45/2021 del 27 luglio 2021, al Mit è stato raccomandato di fornire un quadro generale riepilogativo omogeneo e aggiornato contenente i dati aggregati dello stato di attuazione e programmazione degli interventi Pis, dividendoli fra: conclusi, in corso di realizzazione, in progettazione (con l'indicazione della fase: esecutiva, definitiva, preliminare o studio di fattibilità), e in progettazione già sottoposti o ancora da sottoporre al Cipess.</p>	<p>Il Mit ha inviato l'appendice 8 all'Aggiornamento 2023 del CdP-I 2022-2026 che riporta il "Quadro riepilogativo aggiornato delle opere incluse nel Programma delle Infrastrutture Strategiche". Tale atto integrativo è stato sottoscritto dal Ministero e da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. in data 9 giugno 2023. In data 20 luglio 2023, è stata resa al Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) l'informativa prevista dal decreto legislativo 5 luglio 2015, n. 112, così come modificato dall'articolo 5, comma 1 del decreto-legge n. 152/2021. E' stato altresì comunicato che è in corso di sottoscrizione il decreto interministeriale MIT/MEF di approvazione del Contratto che verrà successivamente trasmesso ai competenti organi di controllo.</p>
<p>Per l'intervento riguardante la trasversale nord Orte-Viterbo-Civitavecchia - s. s. 675 Umbro-Laziale - tratta Monte Romano Est - Civitavecchia, il Commissario straordinario dovrà avviare tutte le necessarie iniziative per definire la progettazione, iniziare i lavori per la realizzazione dell'opera, assicurare il pieno utilizzo dei finanziamenti disponibili con il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel rispetto dei tempi programmati che dovranno essere dettagliati in un cronoprogramma da inviare a questa Sezione.</p>	<p>Il Commissario straordinario di governo ha comunicato di aver condiviso con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (ora Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) l'opportunità di non ricorrere in appello avverso la sentenza del Tar Lazio n. 10164 del 5 ottobre 2021 che ha annullato le delibere del Consiglio dei ministri 1° dicembre 2017 relativa alla compatibilità ambientale e del Cipe 28 febbraio 2018, n. 2 di approvazione del progetto preliminare.</p> <p>Al fine di minimizzare gli impatti e l'incidenza ambientale e assicurare la salvaguardia dei 200 milioni euro di finanziamento a valere sulle risorse FSC disponibili, il completamento dell'opera è stato suddiviso in due stralci funzionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1° stralcio Monte Romano Est - Tarquinia: tratta funzionale compresa tra lo svincolo di Monte Romano Est e lo svincolo di Tarquinia, di circa 5 km, che garantisce notevoli benefici sia di tipo ambientale sulla popolazione esposta all'inquinamento sia sulla sicurezza stradale; - 2° stralcio Tratta Tarquinia - Civitavecchia (A12): tratta compresa tra lo svincolo di Tarquinia e innesto con la Autostrada A12, di circa 10 km, che rappresenta la restante parte del tracciato per completare il collegamento relativo alla SS 675 Umbro-Laziale. <p>Per quanto concerne il 1° stralcio Monte Romano Est - Tarquinia, le analisi e verifiche effettuate da Anas S.p.A. hanno portato a prediligere - dal punto di vista di incidenza ambientale - il passaggio a nord dell'abitato di Monte Romano che risulta in linea con il c.d. tracciato viola approvato con decreto di compatibilità ambientale 18 marzo 2004, n. DEC/DSA/2004/198 di conclusione della procedura ordinaria di VIA con il parere della Commissione Tecnica VIA del 20 gennaio 2017, n. 2289.</p> <p>Per il 2° stralcio Tarquinia-Civitavecchia (A12), invece, le analisi delle alternative di corridoio eseguite hanno rilevato la necessità di effettuare ulteriori approfondimenti progettuali per le criticità ambientali e archeologiche dell'area interessata dall'opera e per i forti impatti con il sito UNESCO della Necropoli di Tarquinia del c.d. tracciato viola.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
	<p>In attesa di completare i predetti approfondimenti progettuali su quest'ultima tratta, Anas ha aggiornato il progetto definitivo del c.d. tracciato viola della tratta funzionale Monte Romano Est - Tarquinia e, in considerazione del tempo intercorso dalla richiamata procedura VIA e degli intervenuti aggiornamenti della normativa, è stata riavviata la procedura approvativa. In particolare Anas, con nota 16 marzo 2022, n. 167936, ha trasmesso alla Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio, Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale, del Ministero della cultura il progetto definitivo del 1° stralcio Monte Romano Est - Tarquinia corredato dall'aggiornamento dello studio archeologico ai fini della verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modificazioni. Con successiva nota 13 aprile 2022, n. 4912, la predetta Soprintendenza ha rilasciato il parere di competenza con prescrizioni evidenziando che <i>"il presente parere riguarda, esclusivamente questo primo stralcio funzionale [...], limitatamente agli aspetti connessi alla tutela archeologica, e non interessa in alcun modo il secondo stralcio funzionale, né costituisce opzione favorevole per la prosecuzione lungo il tracciato viola, le cui criticità sono state già in parte evidenziate in fase istruttoria e saranno eventualmente oggetto di valutazione nelle sedi opportune in una seconda fase di avanzamento del progetto"</i>.</p> <p>Con nota 29 marzo 2022, n. 200929, Anas ha presentato all'allora Ministero della transizione ecologica istanza per l'aggiornamento della valutazione di impatto ambientale (decreto DEC/DSA/2004/198 del 18 marzo 2004) integrata con la valutazione dell'incidenza e del piano di utilizzo terre e rocce da scavo del progetto definitivo S.S. 675 Umbro Laziale. Sistema infrastrutturale del collegamento del porto di Civitavecchia con il nodo intermodale di Orte. Tratta Monte Romano Est - Civitavecchia. 1° stralcio Monte Romano Est - Tarquinia. Per l'attacco cibernetico che ha interessato i sistemi informatici del suddetto Ministero il 6 aprile 2022, con conseguente interruzione dei termini relativi allo svolgimento dei procedimenti amministrativi di competenza del Ministero medesimo, l'avvio dell'istruttoria tecnica è stata pubblicata nel sito dell'Autorità competente il 6 maggio 2022.</p>
<p>Per quanto concerne le opere riguardanti la linea alta velocità Brescia-Verona-Padova e il Progetto unico linea ferroviaria AV/AC Milano-Genova III Valico dei Giovi, potenziamento infrastrutturale Voltri-Brignole e potenziamento Genova-Campasso, il Ministero dell'economia e delle finanze ha fatto presente che, per le risorse stanziare in alcuni capitoli, non è in grado di quantificare gli importi dei pagamenti effettuati, in quanto gli stessi non sono articolati per singolo progetto, ma disposti in modo complessivo, in base agli investimenti che Rfi prevede di realizzare e contabilizzare".</p> <p>La Sezione ha espresso l'esigenza che il Mef, d'intesa con il Mims (che ha assicurato la massima disponibilità al riguardo), verifichi la possibilità di individuare, all'interno dei capitoli interessati, uno specifico piano gestionale riportante i dati contabili relativi ad ogni intervento infrastrutturale.</p>	<p>Il Ministero ha precisato che quanto rilevato dalla Corte costituisce una problematica che riguarda gli interventi "storici" della legge obiettivo (L. 443/2001), il cui CUP include più lotti funzionali, fattispecie che è stata superata da un differente modus operandi che consente il monitoraggio puntuale delle opere.</p> <p>Ritiene comunque che il problema possa essere circoscritto a pochi interventi a livello nazionale (linea AV Brescia-Verona-Padova, linea AV/AC Milano-Genova, il potenziamento e la velocizzazione dell'itinerario Napoli-Bari). Al riguardo ha trasmesso l'appendice 2 all'Aggiornamento 2023 del CdP-I 2022-2026 che fornisce il <i>"Dettaglio CUP riferiti ai programmi inseriti nelle tabelle dell'Aggiornamento 2023 del CdP-I 2022- 2026"</i>, che consente di individuare rapidamente i CUP relativi a ciascun intervento e, tramite il sistema BDAP del MEF, monitorarli e seguirli in tempo reale.</p>

segue Quadro sinottico n. 5

Osservazioni della Corte	Misure consequenziali adottate
Ciò anche al fine di consentire alle stesse amministrazioni di avere, in modo autonomo, un quadro finanziario del singolo intervento chiaro, trasparente e costantemente aggiornato, al fine di un più puntuale ed efficace monitoraggio delle risorse finanziarie stanziare e dei pagamenti effettuati per ogni singola opera, nonché al fine di agevolare il controllo da parte degli organi preposti.	Ha precisato infine che, per quanto riguarda i capitoli di spesa di competenza del MIT, al fine di procedere all'erogazione delle somme stanziare, l'istruttoria delle istanze di pagamento prevede la verifica delle attestazioni dell'Amministratore Delegato della società RFI S.p.a., il quale dichiara le spese sostenute, la regolarità contabile e amministrativa di dette spese, le previsioni di realizzazione e contabilizzazione e attesta che le relative opere e attività, precedentemente non finanziate, sono state effettivamente e regolarmente eseguite. Per quanto concerne l'esame degli importi richiesti, l'Amministrazione, inoltre, per il singolo intervento individuato tramite CUP, procede con la verifica delle somme riportate sulla "Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche" (BDAP), controllando la coerenza dell'importo richiesto con i dati relativi all'avanzamento della spesa inseriti nella BDAP e con l'importo massimo erogabile. L'erogazione delle somme non avviene per anticipazione, ma per stato avanzamento dei lavori e quindi a consuntivo.

Valutazione delle misure consequenziali adottate dalle amministrazioni

Le risposte attese, rispetto a quanto osservato nel rapporto, sono tutte pervenute.

Si rileva, in particolare quanto segue.

Il Commissario straordinario di governo ha trasmesso il cronoprogramma che prevede la sequenza temporale delle varie fasi procedurali fino a dicembre 2024 necessarie per la realizzazione dell'intervento riguardante la trasversale nord Orte-Viterbo-Civitavecchia - s. s. 675 Umbro-Laziale - tratta Monte Romano Est - Civitavecchia, illustrando le attività intraprese per poter giungere in tempi certi alla realizzazione dell'opera strategica e assicurare il pieno utilizzo dei finanziamenti disponibili.

Per quanto concerne le opere riguardanti la linea alta velocità Brescia-Verona-Padova e il Progetto unico linea ferroviaria AV/AC Milano-Genova III Valico dei Giovi, potenziamento infrastrutturale Voltri-Brignole e potenziamento Genova-Campasso, l'Amministrazione ha comunicato che di aver adottato un differente modus operandi che consente il monitoraggio puntuale delle opere.

Ha inoltre reso note le iniziative adottate per assicurare un attento e costante monitoraggio degli interventi di propria competenza.

1.6. Deliberazione n. 7/2022/G “Il Fondo Nuove Competenze”

Il controllo svolto dalla Sezione ha analizzato le risorse gestite dall’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), confluite nel Fondo “Nuove Competenze” istituito dall’articolo 88 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, la cui dotazione finanziaria iniziale (230 milioni di euro a valere sul Programma Operativo Nazionale Sistemi di politiche attive per l’occupazione – Pon SPAO) è stata integrata dal decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 (ulteriori 200 milioni di euro per l’anno 2020 e 300 milioni con riferimento al 2021, a valere sul bilancio dello Stato).

In particolare, il Fondo provvede al finanziamento degli oneri retributivi e contributivi dei lavoratori dipendenti, autorizzati a partecipare a percorsi di aggiornamento professionale. L’intento è quello di innalzare il livello di capitale umano nel mercato del lavoro e sostenere le imprese nel processo di adeguamento ai nuovi modelli organizzativi e produttivi, reso necessario anche dall’emergenza epidemiologica da Covid-19.

Dall’indagine è emerso che le risorse complessivamente destinate ai progetti formativi rendicontati, che hanno riguardato 285.969 lavoratori, sono state pari a oltre 547 milioni di euro. Rispetto al numero complessivo di istanze ammesse alla fruizione della contribuzione (6.724), la maggior parte (3.227) è riferita a imprese ubicate nel sud Italia e nelle isole.

Sono 283 le richieste inammissibili per motivazioni quali, tra le altre, la cessazione, l’inattività o la fase di liquidazione dell’impresa, l’irregolarità del DURC, il parere negativo al progetto formativo espresso dalla Regione competente.

A fronte dei riscontri eseguiti, la Sezione ha formulato le considerazioni conclusive e le raccomandazioni espresse nella relazione d’indagine trasmessa alle Amministrazioni interessate dal controllo. Pertanto, ai sensi dell’articolo 3, comma 6, della legge n. 20/1994, sono state acquisite le risposte fornite nei termini dall’ Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro¹² e, dopo apposito sollecito, quelle del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali¹³.

Nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione, sono sinteticamente riportate le specifiche misure attuative/correttive

¹²Nota dell’Agenzia Nazionale Politiche attive del lavoro (ANPAL) del 17 ottobre 2022 n. 139191, pi+ 3 allegati; prot. Corte dei conti del 18 ottobre 2022 n. 3078. E nota n. 14304 del 22 settembre 2023 (prot. Corte dei conti n. 3273 del 25 settembre 2023).

¹³ Nota del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali prot. n. 9278 del 31 maggio 2023; prot. Corte dei conti n. 2013 del 1° giugno 2023. E nota n. 7846 del 22 settembre 2023 (prot. Corte dei conti n. 3278 del 25 settembre 2023).

adottate dalle Amministrazioni attenzionate.

Quadro sinottico n. 6 - Deliberazione n. 7/2022/G

"IL FONDO NUOVE COMPETENZE" Deliberazione n. 7/2022/G																										
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate dalle amministrazioni																									
<p>Con riferimento allo stato di attuazione della misura sono emerse 166 richieste di contributo sospese in attesa di integrazione di documentazione.</p>	<p>L'Anpal ha trasmesso gli esiti di tale verifica</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th>Status</th> <th>Istanze</th> <th>Lavoratori</th> <th>Ore</th> <th>Importo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Istanze</td> <td style="text-align: center;">8</td> <td style="text-align: center;">104</td> <td style="text-align: center;">17.430</td> <td style="text-align: center;">278.449</td> </tr> <tr> <td>Istanze non ammesse</td> <td style="text-align: center;">151</td> <td style="text-align: center;">4.608</td> <td style="text-align: center;">719.919</td> <td style="text-align: center;">6.586.940</td> </tr> <tr> <td>Rinunce</td> <td style="text-align: center;">7</td> <td style="text-align: center;">226</td> <td style="text-align: center;">21.821</td> <td style="text-align: center;">280.332</td> </tr> <tr> <td>TOTALE</td> <td style="text-align: center;">166</td> <td style="text-align: center;">4.938</td> <td style="text-align: center;">759.170</td> <td style="text-align: center;">7.145.720</td> </tr> </tbody> </table>	Status	Istanze	Lavoratori	Ore	Importo	Istanze	8	104	17.430	278.449	Istanze non ammesse	151	4.608	719.919	6.586.940	Rinunce	7	226	21.821	280.332	TOTALE	166	4.938	759.170	7.145.720
Status	Istanze	Lavoratori	Ore	Importo																						
Istanze	8	104	17.430	278.449																						
Istanze non ammesse	151	4.608	719.919	6.586.940																						
Rinunce	7	226	21.821	280.332																						
TOTALE	166	4.938	759.170	7.145.720																						
<p>Il processo di controllo per l'attribuzione del saldo delle istanze approvate è stato oggetto di un coinvolgimento dell'Inps per le verifiche sulla congruità del costo del lavoro rendicontato dai datori di lavoro destinatari del contributo. È stato, pertanto, raccomandato di comunicare le modalità di svolgimento di tale controllo. L'Istituto, del resto, richiede un monitoraggio, anche concomitante, della gestione delle risorse statali da parte dell'Anpal, attraverso la misurazione periodica degli indicatori, la rilevazione dei costi e la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge.</p>	<p>L'Anpal ha chiarito di aver introdotto correttivi idonei ad incidere sulle istanze già presentate a seguito dell'avviso originario (approvato nel 2020), finalizzati a garantire il corretto utilizzo delle risorse e - in attuazione della normativa intervenuta in materia (d.l. n. 146/2021, convertito dalla l. n. 215/2021, d.l. n.17/2022, convertito dalla l. n. 34/2022) - ha previsto in modo più dettagliato e vincolante gli obiettivi e i presupposti dei progetti formativi.</p> <p>Con il D.C.S. n. 159/2022 è stata ridotta la percentuale dell'anticipazione dal 70% al 40% - subordinata alla presentazione di una garanzia fideiussoria - ed è stata adottata una definizione unitaria del costo del lavoro (oneri previdenziali e assistenziali).</p> <p>Con il D.C.S. n. 275/2022 sono stati ridefiniti i criteri per la liquidazione ai datori di lavoro che hanno avuto o che avranno accesso al FNC a seguito di verifica da parte dell'Agenzia dei rendiconti presentati riportati nelle banche dati dell'INPS.</p>																									

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate dalle amministrazioni
<p>Pertanto, è stato raccomandato di effettuare tale attività per adottare interventi correttivi, in contraddittorio con le amministrazioni, volti a prevenire o far cessare situazioni di grave irregolarità e disfunzione pregiudizievoli per la finanza pubblica.</p>	<p>Nella nuova edizione del Fondo la retribuzione oraria (al netto degli oneri previdenziali e assistenziali a carico del lavoratore) sarà finanziata per un ammontare pari al 60% del totale; mentre, gli oneri relativi ai contributi previdenziali e assistenziali delle ore destinate alla formazione saranno rimborsati per l'intero, inclusa la quota a carico del lavoratore, al netto di eventuali sgravi fruiti nel mese di approvazione dell'istanza.</p> <p>Solamente in particolari casi è previsto un finanziamento della quota di retribuzione al 100% (ad esempio quando gli accordi prevedano oltre alla rimodulazione dell'orario finalizzata a percorsi formativi anche una riduzione dell'orario normale di lavoro che operi per almeno un triennio a favore di tutti i lavoratori dell'azienda).</p> <p>Il Ministero ha chiarito che la II edizione del Fondo è rifinanziata con 1 miliardo di euro (Fondi PON SPAO - REACT EU). A seguito della conversione del d.l. n. 198/2022 (l. 24 febbraio 2023, n. 14) è stata disposta la possibilità di finanziare anche accordi di rimodulazione dell'orario di lavoro stipulati nel 2023.</p> <p>Con il D.C.S. del 24 febbraio 2023, è stata prevista la possibilità di finanziare i citati accordi, incrementando di 180 milioni di euro la dotazione finanziaria dell'avviso a valere sui residui accertati in relazione alla I edizione del FNC ed estendendo al 27 marzo 2023 il termine per la presentazione delle istanze.</p> <p>Al fine della collaborazione con l'Agenzia, il Ministero ha precisato di aver fornito pareri e contributi tecnici per una corretta pubblicazione - sul sito Anpal - di risposte alle FAQ ricorrenti sulle caratteristiche del Fondo.</p> <p>Ha, inoltre, rappresentato di aver precisato, nella bozza dell'Atto di programmazione delle attività dell'Anpal per l'anno 2023, la necessità che l'Agenzia completi tutte le attività istruttorie a favore dei datori di lavoro beneficiari degli avvisi relativi alla prima e alla seconda edizione del Fondo, orienti la propria attività in osservanza della normativa vigente e svolga un'adeguata attività di monitoraggio dei dati, una vigilanza periodica sull'avanzamento dei programmi e sulla corretta attuazione degli interventi da parte delle regioni e province autonome. A tal fine, provvederà a definire i tempi entro i quali l'Agenzia dovrà inviare i monitoraggi, i report e gli ulteriori elementi utili.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate dalle amministrazioni
<p>La finalità del Fondo è l'innalzamento del livello del capitale umano nel mercato del lavoro attraverso l'accrescimento delle competenze per sostenere le imprese nel processo di adeguamento ai nuovi modelli organizzativi e produttivi determinati anche dall'emergenza epidemiologica da Covid-19.</p> <p>E' apparso, pertanto, opportuno conoscere quali tra i soggetti indicati dal legislatore (università, I.T.S., enti di ricerca accreditati al Ministero dell'Istruzione) siano effettivamente in grado di erogare la formazione fornendo corsi mirati a esigenze specifiche.</p>	<p>L'Anpal ha chiarito di aver definito un processo di innovazione e di investimento da parte del datore di lavoro ai fini dell'accesso al Fondo che richiede la previsione sia di percorsi di aggiornamento delle professionalità dei lavoratori (che devono essere individuate nell'ambito delle classificazioni internazionali) a seguito della transizione digitale ed ecologica, sia di progetti di investimento strategico.</p> <p>I progetti formativi devono essere finalizzati al conseguimento di una qualificazione con attestazione finale.</p> <p>L'Agenzia ha, inoltre, segnalato il ruolo preponderante assegnato, per lo svolgimento delle attività di formazione, ai Fondi paritetici interprofessionali su cui graverebbero gli oneri finanziari. In caso di mancata adesione a tali Fondi, la formazione dovrà essere erogata con il concorso di un ente titolato a livello nazionale o regionale anche attraverso il contributo di finanziamenti regionali o nazionali.</p>
<p>La necessità di una riqualificazione delle forme organizzative ed imprenditoriali costituisce l'elemento necessario all'innovazione finalizzata sia al raggiungimento di un impatto sociale positivo e di successo, che alla competitività e alla sostenibilità economica delle imprese partecipanti ai processi di rinnovamento.</p> <p>La misurazione dell'impatto, infatti, può rappresentare un vero e proprio vantaggio competitivo per le aziende perché in grado di valutare l'efficacia dei progetti e dei cambiamenti che questi portano nel mercato del lavoro. A tal riguardo la governance istituzionale è stata esortata a raccogliere le informazioni sulle strategie e sulle attività innovative svolte dalle imprese che hanno fatto ricorso alla misura.</p>	<p>Al riguardo, l'Anpal ha chiarito di aver avviato un monitoraggio degli esiti della prima esperienza mediante la somministrazione ai datori di lavoro di un apposito questionario da compilare sul sistema informativo e si è impegnata a trasmettere gli esiti della conseguente valutazione appena disponibili, considerati i tempi imposti dall'ingente numero di datori di lavoro interessati e dalla necessità di sviluppare un apposito modulo sul sistema informativo (attività procrastinata per impegnare il personale nella seconda edizione del Fondo).</p> <p>Il Ministero ha dichiarato di aver chiesto - nei primi mesi del c.a. - ad Anpal di fornire aggiornamenti circa l'andamento e gli esiti del suddetto monitoraggio, pur chiarendo che il processo di riorganizzazione del dicastero non ha consentito alla neo Direzione Generale delle politiche attive del lavoro di partecipare al contraddittorio, che ha portato poi all'adozione della deliberazione di questa Sezione, né ha ricevuto gli atti pregressi in fase di passaggio di consegne e neppure a fronte delle numerose richieste comunque formulate in tal senso.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate dalle amministrazioni
<p>È stato raccomandato, infine, al MLPS - nell'ambito dell'attività di vigilanza ad esso intestata- di sovrintendere e di coordinare l'attuazione, da parte dell'Anpal, delle politiche volte a promuovere l'apprendimento permanente della persona, al fine di garantirne l'accrescimento e l'aggiornamento delle capacità, le abilità e le conoscenze che costituiscono la finalità dell'erogazione delle risorse del Fondo.</p>	<p>Il Ministero ha fornito chiarimenti su come, a seguito della propria recente riorganizzazione (intervenuta con l'entrata in vigore del DPCM 24 giugno 2021, n. 140), abbia costituito la Direzione Generale delle politiche attive del lavoro cui sono confluite le competenze provenienti da almeno quattro preesistenti CdR, senza che al contempo tale passaggio sia stato accompagnato dal transito del personale che già svolgeva tali funzioni né dalla consegna di atti pregressi.</p> <p>La Direzione è subentrata, nelle attività a ridosso del periodo di adozione della Deliberazione di questa Sezione e, nell'ambito dell'attività di vigilanza ad essa attribuita, ha richiesto all'Agenzia di trasmettere le relazioni di monitoraggio sugli obiettivi programmati e sui risultati conseguiti nonché ogni utile informazione sulle tipologie di prestazioni, sui partecipanti alle politiche attive e sui risultati conseguiti per ciascuna misura adottata, anche attraverso la messa a disposizione della scheda anagrafico-professionale (in linea con quanto indicato nel D.lgs. 14 settembre 2015, n. 150), al fine di poter conseguentemente monitorare lo stato di realizzazione degli obiettivi. Infine, ha dato la disponibilità per l'implementazione di un sistema informatizzato di monitoraggio che possa rilevare in maniera sistematica i principali <i>outcome</i> delle attività dell'Agenzia ai fini della adeguatezza degli adempimenti. Conseguentemente, l'Agenzia ha fornito riscontro sul monitoraggio relativo all'intera annualità 2022.</p> <p>Il Ministero ha poi evidenziato che per la gestione del sistema informativo, anche assicurando i flussi informativi con altri soggetti istituzionali - Regioni e Province Autonome, Anpal -, è stato istituito il Tavolo Tecnico Sistema Informativo Lavoro e Politiche Attive (SILPA) che, tra l'altro, ha il compito di costituire un sistema informativo unitario che monitorando le politiche occupazionali sia in grado di valutare l'andamento del mercato del lavoro anche rispetto ai bonus occupazionali</p> <p>In particolare, il sottogruppo tecnico dedicato agli aggiornamenti del Decreto per la definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni è stato incaricato di procedere ad un'analisi preliminare per allineare le prestazioni in base ai costi standard, alle priorità e alle prestazioni operativamente erogabili dagli enti preposti, al rapporto con i privati accreditati e al bilanciamento tra la continuità di intervento e la sostenibilità finanziaria.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate dalle amministrazioni
	<p>Nella prima riunione del Sottogruppo dello scorso 22 giugno, dedicata all'aggiornamento del decreto per la definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni, è stata condivisa l'esigenza di un ripensamento dei LEP così come previsti dall'allegato del DM n. 4 del 2018, articolando il lavoro su tre direttive principali: ricognizione della normativa vigente; individuazione degli attori principali del processo; fissazione degli obiettivi di aggiornamento delle categorie di LEP.</p> <p>Nell'ambito delle interlocuzioni formali e a seguito di specifica richiesta, l'INPS ha trasmesso al Ministero un documento riepilogativo contenente i codici identificativi della misura (CAR) nonché i riferimenti alle circolari operative recanti la disciplina delle agevolazioni oggetto di monitoraggio. Allo stato proseguono le interlocuzioni tecniche dirette anche ad acquisire gli elementi di decodifica dei codici presenti all'interno dei file che compongono la fornitura (a titolo esemplificativo la decodifica del campo TIPO_INCENTIVO), indispensabili per rendere effettivamente fruibili i dati ricevuti.</p>

Valutazione delle misure conseguenziali adottate dalle amministrazioni

Il Ministero - nell'ambito dell'attività di vigilanza ad esso attribuita - e l'Agenzia vigilata hanno precisato di aver adottate iniziative per avviare un monitoraggio sugli obiettivi programmati e sui risultati conseguiti, anche attraverso la predisposizione di un adeguato sistema informativo, così come richiesto dalla Sezione. Per il funzionamento di un sistema informativo unitario risulta essere stato istituito un Tavolo Tecnico Sistema Informativo Lavoro e Politiche Attive (SILPA) che, tra l'altro, attraverso l'osservazione delle politiche occupazionali, dovrebbe essere in grado di valutare anche l'andamento del mercato del lavoro rispetto ai bonus occupazionali.

Tutte le considerazioni sopra esposte andranno riviste alla luce di quanto disposto dall'art. 3 del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112 che ha previsto che le funzioni dell'ANPAL siano attribuite al Ministero del lavoro e delle politiche sociali a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante il regolamento di organizzazione

del Ministero e che conseguentemente, a decorrere dalla medesima data, l'ANPAL è soppressa.

1.7 Deliberazione n. 8/2022/G “Finanziamenti per la ricerca nell’agricoltura biologica”

La relazione ha esaminato la gestione del “Fondo per la ricerca nel settore dell’agricoltura biologica”, istituito al fine di finanziare programmi di ricerca nell’ambito del biologico, nel contesto del “Piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico” - Psn, elaborato dal Mipaaf, oggi Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - Masaf.

Sono state analizzate le prescrizioni contenute nel Piano al fine di verificare i risultati conseguiti, il rispetto dei tempi programmati e le modalità utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Dal punto di vista finanziario, è stata oggetto di analisi la gestione del capitolo 7742 negli esercizi 2016–2020, che ha consentito di riscontrare un consistente accumulo di residui ed una limitata capacità di smaltimento degli stessi, oltre ad un rilevante ammontare di economie.

Sono state, altresì, individuate problematiche, sotto il profilo organizzativo, condivise dall’amministrazione, che hanno suggerito la necessità di attuare interventi diretti a velocizzare i procedimenti e, in particolare, di adottare modifiche regolamentari che, pur garantendo il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, consentano una più celere procedura di liquidazione, quali, ad esempio, l’insediamento di una commissione permanente per l’istruttoria dei progetti.

Si è riscontrato, inoltre, che le procedure di liquidazione di alcuni progetti, riferiti al 2016 e al 2017, terminati nel 2018, non sono state ancora ultimate a causa, tra l’altro, della mancata presentazione del rendiconto da parte dei soggetti proponenti.

Si è, quindi, confermata la necessità di un’accelerazione nell’attuazione dei progetti e la realizzazione, da parte dell’amministrazione, di un efficace sistema di monitoraggio degli stessi, al fine di potersi tempestivamente attivare, tramite la revoca del finanziamento ed il recupero di quanto anticipato, in caso di inerzia non giustificata da parte dei soggetti proponenti.

Da ultimo, si è sottolineata la necessità dell’adozione di misure tese a limitare l’accumulo

di residui e la giacenza di rilevanti risorse, destinate alla perenzione, sul capitolo 7742. Ciò alla luce dell'esigenza di garantire un'ordinata transizione, anche sotto il profilo finanziario, al nuovo regime dettato dalla l. n. 23/2022 e di assicurare la tempestiva ed efficace gestione dei progetti tuttora in corso.

A conclusione della verifica, la Sezione ha formulato alle Amministrazioni interessate alcune raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione e il rapporto. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, le Amministrazioni avrebbero dovuto comunicare alla Corte, entro sei mesi, le misure conseguenzialmente adottate.

Al riguardo, la Sezione ha acquisito la risposta fornita, a seguito di apposito sollecito, dal Ministero economia e finanze¹⁴, dal Ministero dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF)¹⁵.

Le misure comunicate dall'Amministrazione sono sinteticamente riportate nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione.

¹⁴ Mef-Ucb-prot. n. 8087 del 3 aprile 2023, prot. corte conti n. 1368 del 4 aprile 2023 e relativo allegato.

¹⁵ MSAF prot. n. 194967 del 6 aprile 2023, prot. corte conti n. 1407 del 6 aprile 2023 e relativo allegato, nota n.0509604 del 22 settembre 2023, prot. Corte dei conti n. 3280 del 25 settembre 2023.

Quadro sinottico n. 7 - Deliberazione n. 8/2022/G

"FINANZIAMENTI PER LA RICERCA NELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA" Deliberazione n. 8/2022/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>La verifica della gestione dei finanziamenti, svolta attraverso l'analisi del capitolo 7742, ha consentito di riscontrare un consistente accumulo di residui ed una limitata capacità di smaltimento degli stessi, oltre ad un rilevante ammontare di economie.</p> <p>[...] Ciò anche alla luce dell'esigenza di garantire un'ordinata transizione, anche sotto il profilo finanziario, al nuovo regime dettato dalla citata l. n. 23/2022 e di assicurare la tempestiva ed efficace gestione dei progetti tuttora in corso.</p>	<p>Nel mese di marzo 2022, è stata promulgata la l. 9 marzo 2022, n. 23, recante "Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico".</p> <p>Di particolare rilievo è l'art. 9, c. 1, che prevede l'istituzione del "Fondo per lo sviluppo della produzione biologica" e la contestuale soppressione del "Fondo per la ricerca nel settore dell'agricoltura biologica e di qualità". È previsto, pertanto, che le disponibilità finanziarie presenti nel Fondo preesistente siano trasferite al nuovo Fondo. Con comunicazione del 21 settembre 2022 l'Ufficio centrale di bilancio ha, tra l'altro, comunicato che "il capitolo 7742/02 resterà attivo, come "capitolo meccanografico" esclusivamente al fine di poter liquidare gli importi derivanti da impegni già assunti alla data di entrata in vigore della Legge 23/2022" consentendo quindi le sole operazioni di pagamento dei residui di lettera C alla suddetta data. Per quanto sopra rappresentato, le misure conseguenziali adottate a seguito delle raccomandazioni espresse da codesta Corte, nella deliberazione n. 8/2022/G del 21 aprile 2022 sono diventate per l'Amministrazione strumenti imprescindibili allo scopo di divenire ad una ordinata transizione tra i due fondi. Infatti, per ciò che concerne la necessità di ridurre i residui di lettera C dei progetti finanziati nel periodo 2016-2020, oggetto dei rilievi, ha messo in atto uno stretto monitoraggio dei progetti scaduti sollecitando gli enti beneficiari a procedere alla presentazione della rendicontazione finale dei progetti i cui termini erano scaduti.</p>
<p>A fronte di ritardi non autorizzati nella presentazione della rendicontazione e anche al fine di evitare ulteriori rallentamenti nella procedura di liquidazione, risulta molto importante il procedimento in corso volto all'emanazione delle citate "Linee guida per la rendicontazione" dei progetti.</p>	<p>L'Amministrazione ha adottato il "Manuale utente", contenente le linee guida per la predisposizione dei documenti necessari per la presentazione delle rendicontazioni, mettendolo a disposizione degli enti beneficiari dei progetti scaduti o in scadenza per la predisposizione della documentazione necessaria per la richiesta di liquidazione a saldo.</p>

Osservazioni della Corte	Misure consequenziali adottate
<p>Si riscontra, inoltre, come evidenziato nelle tabelle relative allo stato di avanzamento dei progetti, che le procedure di liquidazione di alcuni progetti, riferiti al 2016 e al 2017, terminati nel 2018, non sono state ancora ultimate a causa, tra l'altro, della mancata presentazione del rendiconto da parte dei soggetti proponenti.</p>	<p>Si comunica che i progetti finanziati negli anni 2016 e nel 2017 giunti a conclusione sono stati rendicontati e liquidati. Gli altri progetti sono ancora in corso di svolgimento ed il termine per la presentazione della rendicontazione non è ancora scaduto. Si continuerà, quindi, attraverso un monitoraggio continuo ed il supporto del manuale utente, a spronare gli enti beneficiari a rispettare i termini di scadenza per la presentazione dei rendiconti a saldo dei progetti che termineranno nei prossimi anni.</p>
<p>La Sezione ha suggerito all'Amministrazione di predisporre modifiche regolamentari che potrebbero consentire una più celere procedura di liquidazione. A titolo di esempio, è stata citata la necessità di nominare volta per volta una commissione che esamini i progetti dal punto di vista tecnico-amministrativo, problematica che potrebbe essere verosimilmente affrontata con l'insediamento di una commissione permanente, così da garantire una sicura accelerazione delle procedure istruttorie e di liquidazione.</p>	<p>Per quanto concerne la nomina di una Commissione di valutazione permanente, come misura di snellimento dei procedimenti, L'amministrazione, con memoria del 25.9.2023, ha rappresentato che, nelle more della conclusione dell'iter di istituzione dei nuovi capitoli di spesa correlati alle azioni di investimento previste dal "Fondo per lo sviluppo della produzione biologica" ai sensi dell'articolo 9 della Legge 23/2022, con decreto direttoriale 23 giugno 2023 n.329203, ha istituito una Commissione di esperti per la liquidazione parziale o a saldo dei progetti finanziati, incaricata di verificare sotto il profilo tecnico la rispondenza delle attività svolte ai programmi approvati e del conseguimento degli obiettivi previsti nello stesso programma, nonché di verificare sotto il profilo economico amministrativo le spese presentate ai fini della corretta imputazione ai progetti.</p>

Valutazione delle misure consequenziali adottate dall'amministrazione

La Sezione ha preso atto con favore delle argomentazioni svolte dall'amministrazione.

In particolare, l'amministrazione ha fatto proprie le raccomandazioni rivolte ai fini della gestione della fase di transizione tra il fondo oggetto della relazione ed il nuovo, istituito con la l. 23/2022. Peraltro, ha riconosciuto la necessità di insediare una commissione permanente e di predisporre un manuale utente al fine di garantire lo snellimento delle procedure e di agevolare la rendicontazione ai soggetti beneficiari.

La stessa ha poi fornito un apprezzabile aggiornamento dello stato di attuazione dei progetti.

1.8. Deliberazione n. 9/2022/G “La gestione del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili (2016-2021)”

L'indagine ha avuto ad oggetto la gestione delle risorse del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, istituito ai sensi dell'art. 13, l. 12 marzo 1999, n. 68, al fine di incentivare, attraverso la concessione di sgravi contributivi a favore dei datori di lavoro, l'assunzione di persone con un livello elevato di disabilità fisica e psichica, per un periodo massimo che va da tre (nel caso di lavoratori con disabilità fisica) a cinque anni (nel caso di lavoratori con disabilità psichica). A tale finalità si coniuga quella di rendere meno gravoso l'adempimento dell'obbligo di assunzione di lavoratori disabili gravante sui datori di lavoro appartenenti alle categorie previste dalle vigenti disposizioni. Proprio quest'ultima è la caratteristica che contraddistingue la misura in esame rispetto agli altri incentivi all'assunzione, che normalmente intendono orientare la scelta dei datori di lavoro verso l'assunzione di lavoratori svantaggiati, a fronte della loro libertà di determinarsi ad assumere o meno personale e quale, e che non trovano applicazione, quindi, in caso di obbligo di legge o da disposizioni della contrattazione collettiva.

L'analisi svolta ha inteso verificare in che misura le Amministrazioni competenti avessero realizzato le finalità perseguite dal legislatore con l'istituzione del Fondo per il lavoro delle persone disabili. Le attività istruttorie hanno interessato non solo l'Amministrazione del lavoro e delle politiche sociali alla quale risulta essere affidata la gestione delle risorse in questione, ma anche la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Istituto Nazionale per la previdenza sociale (Inps).

L'arco di tempo dell'analisi svolta è stato ampio ed ha ricompreso gli esercizi dal 2014 al 2021, riuscendo, in tal modo, a rilevare anche il passaggio dal vecchio sistema, vigente fino al 2015, al nuovo che ha preso l'avvio dal gennaio 2016, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 10 del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 151, che ha modificato il citato art. 13.

Il confronto fra le due modalità di erogazione delle risorse del Fondo ha messo, in primo luogo, in evidenza la circostanza che, fino al 2015, l'attribuzione alle regioni, in forza dell'annuale decreto ministeriale di riparto, avveniva sulla base delle assunzioni intervenute nell'anno t-1 e, pertanto, il datore di lavoro doveva disporre nell'anno t le assunzioni senza avere certezza delle disponibilità finanziarie nell'anno in corso. Con il nuovo sistema cd. *a rubinetto* le risorse annualmente assegnate all'Inps vengono da

quest'ultimo erogate, sulla base delle istanze caricate al sistema dai datori di lavoro e fino a capienza delle risorse presenti nel Fondo. Sicuramente, il sistema previgente attribuiva alle regioni un ruolo importante, giacché le stesse erano destinatarie del riparto per ciascuna annualità e dovevano occuparsi, attraverso gli Uffici territoriali dalle stesse individuati, dell'erogazione, anticipando alla sede Inps, competente per territorio, quanto necessario per la copertura delle agevolazioni riconosciute, in attesa di ricevere le risorse dallo Stato. Tutto ciò, come appare intuibile, rendeva difficile una programmazione dell'utilizzo delle risorse, tanto da parte delle regioni quanto da parte dei datori di lavoro; l'unico dato certo era quello delle assunzioni intervenute nell'anno precedente.

Il sistema, introdotto a partire dal gennaio 2016, in forza del quale le risorse del Fondo vengono attribuite annualmente all'Inps, sulla base dello stanziamento di bilancio e degli eventuali successivi provvedimenti di variazione in corso d'esercizio, se, per un verso, ha reso automatico il meccanismo di erogazione delle risorse da parte dell'Istituto ai datori di lavoro, non sembra, tuttavia aver sgombrato il campo da ogni difficoltà, soprattutto per quanto riguarda i profili programmatici e organizzativi.

Le risorse ovviamente costituiscono il punto di riferimento della gestione del Fondo, come per ogni altro fondo, ma, in questo caso, l'Amministrazione del lavoro, per quel che è stato possibile ricostruire nel corso dell'istruttoria, sembra proprio limitarsi a prendere atto dello stanziamento autorizzato dalla legge di bilancio. Nello stesso modo prende atto dei riversamenti operati dal Mef, a seguito delle richieste di riassegnazione inviate dal Ministero ogni tre mesi, delle entrate relative alle altre due fonti di finanziamento della misura, rappresentate dagli esoneri ex art. 5, c. 3 bis della l. n. 68/1999 e dai versamenti volontari dei privati ex art. 13, c. 4 bis della stessa legge.

Al riguardo, deve sottolinearsi che la vigente disciplina attribuisce al Governo (art. 13, c. 10) il compito di verificare, ogni due anni, l'adeguatezza delle risorse finanziarie destinate al Fondo dalla legge di bilancio. Sul punto, l'analisi condotta ha potuto verificare la carenza di strumenti ed azioni adottati a tal fine nel corso del periodo osservato, anche in considerazione dell'asseverata assenza di disposizioni normative in tal senso dirette. La Presidenza del Consiglio ha chiarito di non essere chiamata, nel suo ruolo istituzionale, ad occuparsi di questo aspetto della gestione del Fondo, giacché le relative risorse risultano appostate nello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro. L'Inps, in qualità di

soggetto erogatore, ha il polso della situazione delle risorse a disposizione del Fondo, ma l'attuale assetto delle competenze in materia non gli attribuisce alcun compito di valutazione della loro adeguatezza, se non in termini di mera cassa, della quale viene dal suddetto lamentata costantemente la scarsità e, in qualche caso anche ad inizio d'anno, l'insufficienza a coprire le istanze prodotte a sistema dai potenziali beneficiari.

Dall'osservazione della gestione è emerso, altresì, che, i rapporti intercorrenti fra l'Inps ed il Ministero diversamente quelli di natura prettamente convenzionale, che legano altre amministrazioni dello Stato agli organismi *in house* nella gestione di analoghe misure, non risultano caratterizzati dall'individuazione di obiettivi da perseguire da parte dell'Istituto nell'erogazione delle risorse o nella gestione delle stesse e neppure responsabilità in caso di mancato conseguimento degli anzidetti obiettivi. L'unico obbligo di rendicontazione da parte dell'Inps nei confronti del Ministero è rappresentato dalle estrazioni trimestrali, che vengono trasmesse a seguito di specifica richiesta del Ministero, in mancanza della quale, nonostante tale trasmissione costituisca un obbligo di legge, si è verificato, in alcuni casi, l'inadempimento.

Sul punto, deve sottolinearsi che l'istruttoria ha portato in emersione la mancata coincidenza fra i dati sulla gestione del Fondo in possesso dell'Inps e quelli elaborati dal Ministero sulla base delle anzidette estrazioni. Si tratta, come è intuibile, di una circostanza che evidenzia una criticità, non solo in termini di trasparenza e certezza delle informazioni circa l'utilizzo delle risorse del Fondo in esame, ma anche per la scarsa possibilità di controllo da parte delle amministrazioni interessate e di verifica dell'efficiente ed efficace utilizzo delle stesse, oltre che della correttezza finanziario-contabile della gestione condotta.

Per un sistema a rubinetto come quello del Fondo, una corretta previsione dello stanziamento dovrebbe comportare indubbi vantaggi per i soggetti beneficiari, che sono i lavoratori disabili, dei quali gli iscritti nelle liste del collocamento mirato risultano essere decisamente più numerosi di quelli destinatari delle risorse del Fondo, lontano dall'essere in grado di coprire l'effettivo fabbisogno nazionale. Proprio la quantificazione del predetto fabbisogno ha rappresentato una delle questioni di fondo emerse nel corso dell'indagine. Il governo del dato in questo caso, come in molti altri settori, è fondamentale e al momento i dati a disposizione risultano davvero pochi e non facilmente utilizzabili, in quanto non omogenei fra loro. Circostanza quest'ultima, peraltro, confermata dall'Inps in sede di

controdeduzioni finali. Nonostante la quantificazione del fabbisogno odierno, individuata, in fase di chiusura istruttoria dall'Amministrazione, nell'importo di 86 mln di euro, sulla base degli accantonamenti delle prime due annualità del nuovo sistema (2016/2017), deve precisarsi che in queste due annualità, come precisato nella relazione, sono stati registrati i valori più elevati di assunzioni di lavoratori disabili con i benefici del Fondo, pari a circa 3 mila unità per ciascun anno. Nelle successive annualità, a partire dal 2018, i valori registrati sono stati molto più contenuti. Ciò fa riflettere sulla fondatezza del criterio utilizzato, nell'auspicio, espresso dalla stessa Amministrazione, di un ritorno ai valori del 2017, che non può avverarsi, se non attraverso azioni efficaci in tal senso, da porre in essere attraverso una necessaria e più efficace collaborazione fra gli attori istituzionali coinvolti; non solo nel senso dell'adozione di provvedimenti formalmente concertati, come è stato sino ad ora, ma, soprattutto, attraverso la condivisione di indirizzi programmatici, tesi all'effettiva realizzazione della legge istitutiva. In definitiva, si reputa fondamentale un miglioramento della *governance* del Fondo ai diversi livelli centrale e territoriale. Quanto sopra tenuto conto anche dell'evoluzione delle competenze intestate alle regioni, che, a loro volta, sono dotate di un proprio strumento di finanziamento dell'occupazione dei disabili, consistente nei fondi regionali, destinati al sostegno degli enti finalizzati all'integrazione delle persone con ridotta capacità lavorativa e all'erogazione di contributi per il rimborso forfettario degli accomodamenti ragionevoli nei luoghi di lavoro.

A proposito degli accomodamenti ragionevoli, la cui obbligatorietà è sancita dall'art. 3, c. 3 bis del d.lgs. n. 216/2003, essi dovrebbero essere assicurati su tutto il territorio nazionale, attesa la loro coesistenzialità nella tutela del diritto al lavoro delle persone disabili, alla stregua di quanto sancito dalla Convenzione Onu del 13 dicembre 2006, ratificata dalla legge n. 18/2009 e dall'art. 5 della Direttiva 2000/78/Ce.

Alla carenza di concertazione nella gestione del Fondo in esame non è riuscito a sopperire in modo adeguato neppure l'Organismo, istituito dalla legge n. 18/2009, in attuazione delle previsioni della citata Convenzione Onu, con lo scopo di fornire supporto tecnico-scientifico al Governo per l'elaborazione delle politiche nazionali in materia di disabilità. L'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, infatti, si è riunito, fino ad ora, con una frequenza bassa, che si è ulteriormente ridotta negli ultimi due anni, come asseverato dalla stessa Amministrazione, a causa della pandemia da Covid-

19. Il Comitato, costituito al suo interno ed organizzato in gruppi, ha portato avanti, con frequenza trimestrale, i suoi lavori, esitando studi e documenti di approfondimento sulle tematiche inerenti la condizione delle persone con disabilità. All'Osservatorio è stato assegnato, fra gli altri, un compito molto importante che è quello di predisporre il programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità. L'ultimo programma è stato adottato con dpr 12 ottobre 2017 e prevede, fra le diverse linee di intervento la realizzazione di una banca dati del collocamento mirato, tesa a raccogliere le informazioni riguardanti i datori di lavoro, i lavoratori e gli accomodamenti ragionevoli, al fine di razionalizzare gli adempimenti, rafforzare i controlli, migliorare il monitoraggio e la valutazione degli interventi di inserimento lavorativo dei disabili. In questa direzione ha operato l'Amministrazione del lavoro, adottando il decreto istitutivo in data 29 dicembre 2021 (pubblicato sulla GU del 23 febbraio 2022). All'implementazione della banca dati si sta ancora lavorando alla definizione dei criteri condivisi sulla base dei quali provvedere al caricamento dei dati in modo da assicurare la loro interoperabilità.

Proprio l'acquisizione e l'elaborazione dei dati relativi allo specifico settore oggetto di analisi si è dimostrata una delle criticità della gestione del Fondo, caratterizzata da una carenza di informazioni. Di conseguenza, i monitoraggi di competenza del Ministero, affidati all'Istituto nazionale per le analisi delle politiche pubbliche (Inapp), in forza di apposita convenzione del luglio 2020, vengono realizzati, in vista della predisposizione della relazione al Parlamento, con il ricorso a modalità di elaborazione anche di tipo statistico, al fine di ovviare alla carenza di informazioni gestionali.

Per quanto riguarda la gestione finanziario-contabile, quella relativa al capitolo 3892, è stato registrato un incremento significativo delle risorse nel corso del periodo considerato, passate dai 22 mln di euro del 2014 ai 76,5 mln del 2021, ma anche la formazione di una gran mole di residui di lett. f (cd. residui impropri), a causa del mancato impegno entro l'esercizio degli stanziamenti autorizzati con legge di bilancio. Pur trattandosi di una circostanza prevista e consentita dalle norme che disciplinano il Fondo, tuttavia, non appare sintomatica di una gestione che tenda all'efficienza, a fronte della scarsità delle risorse a disposizione, il cui utilizzo dovrebbe essere meglio programmato. Al riguardo, deve sottolinearsi che la gestione comporta l'immobilizzazione, attraverso gli accantonamenti operati per cassa dall'Inps, di un'ingente mole di risorse, provenienti dal bilancio dello Stato

e appostate in una contabilità separata, intestata all'Istituto e sottoposta al suo esclusivo controllo, attesa la disponibilità da parte dell'Amministrazione del lavoro esclusivamente dei dati delle sopra citate estrazioni trimestrali.

I dati emersi dall'analisi gestionale mostrano complessivamente un numero di lavoratori assunti a fronte dei benefici che assommano nel periodo considerato a 11.882, la maggior parte dei quali (4.806) sono persone con disabilità compresa fra il 67 e il 79 per cento. I lavoratori con disabilità intellettuale e psichica assunti nello stesso arco di tempo sono stati pari a 2853, dei quali un migliaio a tempo determinato. Questi dati non consentono di poter affermare che sia stata, in concreto, conseguita efficacemente la finalità della legge n. 68/1999, che, si rammenta, è quella di incentivare l'assunzione dei lavoratori con disabilità ed, in particolare, di quelli con più scarse possibilità di accesso al mercato del lavoro, anche in presenza dell'obbligo di legge.

Infine, fra le criticità emerse non può sottacersi il sostanziale mancato rispetto del requisito richiesto dalla citata legge n. 68/1999 dell'incremento occupazionale netto per la concessione dei benefici assunzionali a valere sulle risorse del Fondo. Si tratta di un parametro di difficile verifica da parte delle stesse aziende che sono chiamate a certificarlo e praticamente, secondo quanto ammesso dalla stessa Amministrazione, impossibile da controllare, attraverso la procedura automatizzata che gestisce il Fondo ed il flusso di istanze formulate dai datori, in grado di effettuare solo alcuni tipi di riscontri. Di qui la necessità di un ripensamento del parametro, ovvero di una sua verifica attraverso strumenti diversi rispetto a quelli fino ad ora utilizzati, che certamente non hanno consentito, nei fatti, che questo svolgesse la sua funzione di presupposto imprescindibile per la concessione dei benefici a valere sulle risorse del Fondo.

A conclusione dell'analisi, la Sezione ha formulato alle Amministrazioni interessate alcune raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione e la relazione, in vista della comunicazione delle misure conseguenzialmente dalle stesse adottate, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994.

A quest'ultimo riguardo, la Sezione ha acquisito le risposte fornite unicamente dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali - Dir. Gen. per le politiche attive del lavoro.

Quadro sinottico n. 8 – Deliberazione n. 9/2022/G

“LA GESTIONE DEL FONDO PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI” (2016-2021)” DELIBERA n. 9/2022	
Osservazioni della Corte	Risposte e comportamenti delle amministrazioni
<p>L’indagine ha avuto ad oggetto la gestione delle risorse del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, istituito ai sensi dell’art. 13, l. 12 marzo 1999, n. 68, al fine di incentivare, attraverso la concessione di sgravi contributivi a favore dei datori di lavoro, l’assunzione di persone con un livello elevato di disabilità fisica e psichica, per un periodo massimo che va da tre (nel caso di lavoratori con disabilità fisica) a cinque anni (nel caso di lavoratori con disabilità psichica). A tale finalità si coniuga quella di rendere meno gravoso l’adempimento dell’obbligo di assunzione di lavoratori disabili gravante sui datori di lavoro appartenenti alle categorie previste dalle vigenti disposizioni. Proprio quest’ultima è la caratteristica che contraddistingue la misura in esame rispetto agli altri incentivi all’assunzione, che normalmente intendono orientare la scelta dei datori di lavoro verso l’assunzione di lavoratori svantaggiati, a fronte della loro libertà di determinarsi ad assumere o meno personale e quale, e che non trovano applicazione, quindi, in caso di obbligo di legge o da disposizioni della contrattazione collettiva.</p> <p>L’arco di tempo dell’analisi svolta è stato ampio ed ha ricompreso gli esercizi dal 2014 al 2021, riuscendo, in tal modo, a rilevare anche il passaggio dal vecchio sistema, vigente fino al 2015, al nuovo che ha preso l’avvio dal gennaio 2016, a seguito dell’entrata in vigore dell’art. 10 del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 151, che ha modificato il citato art. 13.</p> <p>Il confronto fra le due modalità di erogazione delle risorse del Fondo ha messo, in primo luogo, in evidenza la circostanza che, fino al 2015, l’attribuzione alle regioni, in forza dell’annuale decreto ministeriale di riparto, avveniva sulla base delle assunzioni intervenute nell’anno t-1 e, pertanto, il datore di lavoro doveva disporre nell’anno t le assunzioni senza avere certezza delle disponibilità finanziarie nell’anno in corso. Con il nuovo sistema cd. <i>a rubinetto</i> le risorse annualmente assegnate all’Inps vengono da quest’ultimo erogate, sulla base delle istanze caricate al sistema dai datori di lavoro e fino a capienza delle risorse presenti nel Fondo. Ciò tenuto conto che, a partire dal 2020, l’impegno per la singola assunzione comporta l’accantonamento delle risorse necessarie alla copertura dell’agevolazione per tutta la sua durata (36 o massimo 60 mesi).</p>	<p>L’Amministrazione ha trasmesso in data 3 febbraio 2023 (prot. Corte dei conti n. 433 del 3 febbraio 2023) ed in data 5 aprile 2023 (prot. Corte dei conti n. 3253 del 4 aprile 2023) le comunicazioni, di cui all’art. 3, c. 6, l. n. 20/1994, fornendo gli elementi di seguito rassegnati, articolati per punti.</p> <p>1. Entrata a regime della banca dati del collocamento mirato.</p> <p>Alla luce delle previsioni contenute nell’art. 8 del d.lgs. n. 151/2015, con d.m. 29 dicembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 45 del 23 febbraio 2022, sono state definite le modalità attuative. In particolare, sono state compiute, in collaborazione fra la D.G. delle politiche attive del lavoro e la D.G. dell’innovazione tecnologica, delle risorse strumentali e della comunicazione, le attività tecniche a supporto dell’implementazione della banca dati e sono state fornite le informazioni tecniche necessarie alle Regioni, all’INPS e all’INAIL per consentire l’attivazione dei canali telematici di interoperabilità tra i sistemi informatici dei soggetti coinvolti e la banca dati centralizzata gestita dal Ministero. Sono stati inviati alle Regioni e Province autonome due documenti: a) Le specifiche dei servizi di interoperabilità; b) Il modello di interoperabilità, che sono stati oggetto di verifiche nel corso di alcuni incontri all’esito delle quali è emersa la necessità di aggiornamenti. A tale proposito, l’Amministrazione ha evidenziato che le informazioni fornite risultano spesso incomplete e non in linea con gli standard previsti e non possono, di conseguenza, essere caricate a sistema. Nonostante gli sforzi profusi dal Ministero per superare le difficoltà tecniche incontrate, restano ancora delle criticità nella raccolta delle informazioni.</p> <p>Ad oggi la banca dati è integrata dalle informazioni alimentate dal Ministero, il quale dispone come accennato sopra di un conferimento ancora parziale da parte delle Regioni, mentre difetta delle informazioni-pertinenti ed indispensabili per le finalità di inserimento lavorativo-contenute nel verbale di accertamento delle condizioni di disabilità di competenza dell’INPS ai sensi dell’art. 4, c. 4 decreto interministeriale 29 dicembre 2021. Al riguardo, è in corso un’attività interlocutoria con l’Istituto, al fine di individuare un criterio risolutivo per l’inserimento nel sistema informativo delle precitate informazioni che non risulta ancora pervenuta al conseguimento degli obiettivi previsti, nonostante le ripetute sollecitazioni. Per quanto riguarda, invece, specificatamente gli interventi ex art. 13 della l. n. 68/1999, l’Inps ha attivato l’interoperabilità dei dati, provvedendo ad avviare l’inserimento dei dati richiesti.</p>

Osservazioni della Corte	Risposte e comportamenti delle amministrazioni
<p>Sicuramente, il sistema previgente attribuiva alle regioni un ruolo importante, giacché le stesse erano destinatarie del riparto per ciascuna annualità e dovevano occuparsi, attraverso gli Uffici territoriali dalle stesse individuati, dell'erogazione, anticipando alla sede Inps competente per territorio quanto necessario per la copertura delle agevolazioni riconosciute, in attesa di ricevere le risorse dallo Stato. Tutto ciò, come appare intuibile, rendeva difficile una programmazione dell'utilizzo delle risorse tanto da parte delle regioni quanto da parte dei datori di lavoro; l'unico dato certo era quello delle assunzioni intervenute nell'anno precedente.</p> <p>Il sistema, introdotto a partire dal gennaio 2016, in forza del quale le risorse del Fondo vengono attribuite annualmente all'Inps, sulla base dello stanziamento di bilancio e degli eventuali successivi provvedimenti di variazione in corso d'esercizio, se, per un verso, ha reso automatico il meccanismo di erogazione delle risorse da parte dell'Istituto ai datori di lavoro, non sembra, tuttavia aver sgombrato il campo da ogni difficoltà, soprattutto per quanto riguarda i profili programmatici e organizzativi.</p> <p>Le risorse ovviamente costituiscono il punto di riferimento della gestione del Fondo, come per ogni altro fondo, ma, in questo caso, l'Amministrazione del lavoro, per quel che è stato possibile ricostruire nel corso dell'istruttoria, sembra proprio limitarsi a prendere atto dello stanziamento autorizzato dalla legge di bilancio. Nello stesso modo prende atto dei riversamenti operati dal Mef, a seguito delle richieste di riassegnazione inviate dal Ministero ogni tre mesi, delle entrate relative alle altre due fonti di finanziamento della misura, rappresentate dagli esoneri ex art. 5, c. 3 bis della l. n. 68/1999 e dai versamenti volontari dei privati ex art. 13, c. 4 bis della stessa legge.</p>	<p>2. Riduzione delle risorse del Fondo</p> <p>In via preliminare, l'Amministrazione ha rammentato gli effetti prodotti, a decorrere dall'annualità 2022, sulle risorse del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, dall'entrata in vigore delle disposizioni recate dall'art. 12-<i>quinquies</i>, del d.l. n. 146 del 21 ottobre 2021, che, dopo aver individuato le agevolazioni a cui le start-up a vocazione sociale possono accedere, in caso di assunzione di lavoratori con disturbi dello spettro autistico, dispone, al c. 6, che : “Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 5,22 milioni di euro per l'anno 2022, 6,69 milioni di euro per l'anno 2023, 8,37 milioni di euro per l'anno 2024, 8,42 milioni di euro per l'anno 2025, 10,85 milioni di euro per l'anno 2026, 11,95 milioni di euro per l'anno 2027, 14,06 milioni di euro per l'anno 2028, 14,16 milioni di euro per l'anno 2029, 14,25 milioni di euro per l'anno 2030 e 14,33 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, di cui all' articolo 13 della legge 12 marzo 1999, n. 68”.</p> <p>In disparte le considerazioni sulle problematiche applicative di siffatta norma più volte rilevate dalle competenti Direzioni Generali del Ministero del lavoro, la copertura degli oneri associati all'articolo, è interamente a valere sul Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, di cui all'articolo 13 della L. n. 68/1999.</p> <p>Questo comporta che una significativa quota delle risorse destinate all'incentivazione del lavoro delle persone con disabilità venga ora destinata ad una specifica categoria di disabili, finanziando, peraltro, non solo la retribuzione ma anche l'esenzione fiscale, contributiva e ai fini IRAP, col risultato di sottrarre al Fondo una somma pari a 5,22 milioni nel 2022, 6,69 milioni di euro per l'anno corrente e in crescita fino ad oltre 14 milioni dal 2028, ovvero il 20% del Fondo. Pur trattandosi di misura comunque diretta alla categoria dei disabili, la copertura finanziaria incide su un Fondo rispetto al quale già prima sussisteva la necessità di interventi mirati a rendere congruo lo stanziamento rispetto alle esigenze dello stesso.</p>

Osservazioni della Corte	Risposte e comportamenti delle amministrazioni
<p>A ben vedere, tuttavia, pur riconoscendo la natura in qualche misura aleatoria delle ultime due fonti citate, soprattutto quella dei versamenti volontari, e, volendo tenere in debito conto la difficoltà di prevedere, con buon margine di certezza, le scelte operabili da parte dei datori di lavoro in termini di richieste di autorizzazione all'esonero, deve sottolinearsi che la vigente disciplina attribuisce al Governo (art. 13, c. 10) il compito di verificare, ogni due anni, l'adeguatezza delle risorse finanziarie destinate al Fondo dalla legge di bilancio. Sul punto, l'analisi condotta ha potuto verificare la carenza di strumenti ed azioni adottati a tal fine nel corso del periodo osservato, anche in considerazione dell'assequata assenza di disposizioni normative in tal senso dirette.</p> <p>Al riguardo, la Presidenza del Consiglio ha chiarito di non essere chiamata, nel suo ruolo istituzionale, ad occuparsi di questo aspetto della gestione del Fondo, giacché le relative risorse risultano appostate nello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro. Da parte sua l'Inps, in qualità di soggetto erogatore, ha il polso della situazione delle risorse a disposizione del Fondo, ma l'attuale assetto delle competenze in materia non gli attribuisce alcun compito di valutazione della loro adeguatezza, se non in termini di mera cassa, della quale viene dal suddetto lamentata costantemente la scarsità, e, in qualche caso anche ad inizio d'anno, l'insufficienza a coprire le istanze prodotte a sistema dai potenziali beneficiari.</p> <p>Dall'osservazione della gestione è emerso, altresì, che, a seguito delle richieste formulate dall'Inps al Ministero, il Mef ha adottato i necessari provvedimenti di variazione, in corso d'anno, successivamente tradotti in assegnazioni all'Istituto, la cui posizione è assimilabile a quella di altri organismi gestori di misure analoghe, finanziate da fondi nazionali (Consap e Invitalia). Nel caso di specie, tuttavia, deve sottolinearsi che si tratta di un'Istituzione competente in materia previdenziale e in grado, sicuramente, di fornire un utile apporto propositivo e di conoscenze. Peraltro, i rapporti intercorrenti fra l'Inps ed il Ministero non hanno nulla a che fare con quelli di natura prettamente convenzionale che legano le altre amministrazioni dello Stato agli organismi <i>in house</i> nella gestione di analoghe misure. Non risultano essere stati individuati obiettivi da perseguire da parte dell'Istituto nell'erogazione delle risorse o nella gestione delle stesse e neppure responsabilità in caso di mancato conseguimento degli anzidetti obiettivi.</p>	<p>Ciò posto, nel corso del 2022, la competente Direzione Generale, al fine di garantire la continuità delle misure incentivanti per le assunzioni dei lavoratori con disabilità, ha proposto, a decorrere dal 2023, un incremento pari a 10 milioni di euro del "Fondo per il diritto al lavoro dei disabili" di cui alla legge 68/1999, teso a reintegrare il medesimo delle quote destinate al finanziamento delle misure previste dall'art. 12-<i>quinqies</i> del decreto-legge sopra richiamato, e, comunque, a garantire che le risorse complessivamente appostate sul Fondo in argomento risultassero, come detto, congrue rispetto al reale fabbisogno, anche al fine di poter consentire l'avvio delle sperimentazioni di inclusione lavorativa ai sensi dell'art. 13, comma 4, della legge 12 marzo 1999, n. 68. La proposta, peraltro presentata dal Ministero ai fini dell'inserimento nella legge di bilancio 2023 non ha trovato ivi accoglimento ed è stata ripresentata per il ddl di bilancio 2024. Data la rilevanza, sono in corso tutti gli approfondimenti del caso per verificare la possibilità, previo reperimento di adeguata copertura normativa, di inserire la disposizione in parola in un prossimo veicolo normativo.</p> <p>3.Collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.</p> <p>Nel corso dell'<i>iter</i> seguito per l'adozione del decreto interministeriale del 26.09.2022, con il quale sono state attribuite all'INPS, per l'anno 2022, le risorse a valere sul Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, si sono svolte interlocuzioni con la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Ministero per le disabilità, finalizzate a migliorare il coordinamento tra gli attori istituzionali coinvolti nella gestione del Fondo in vista di una migliore programmazione delle risorse.</p> <p>All'esito di tale confronto, si è concordato di inserire nel decreto interministeriale un apposito articolo 2 rubricato "Monitoraggio delle risorse" al fine di garantire una rendicontazione da parte di INPS che dia atto dell'effettivo monitoraggio del corretto utilizzo delle risorse ancorando le modalità di redazione dei monitoraggi trimestrali con puntuale riferimento a specifici indicatori (quali: a) risorse disponibili; b) numero totale di domande di incentivo pervenute; c) quantitativo delle risorse erogate; d) tipologia di datori di lavoro beneficiari degli incentivi, distinti per tipo di attività svolta e categorie di disabilità interessate dalla misura.</p> <p>Si è ritenuto altresì necessario sottolineare l'obbligo posto dalla legge in capo all'Istituto di Previdenza della trasmissione dei rendiconti trimestrali, sottolineando la obbligatorietà dell'integrazione da ultimo introdotta</p>

Osservazioni della Corte	Risposte e comportamenti delle amministrazioni
<p>L'unico obbligo di rendicontazione da parte dell'Inps nei confronti del Ministero è rappresentato dalle estrazioni trimestrali, che vengono trasmesse a seguito di specifica richiesta del Ministero, in mancanza della quale, nonostante tale trasmissione costituisca un obbligo di legge, si è verificato, in alcuni casi, l'inadempimento.</p> <p>Sul punto, deve sottolinearsi che l'istruttoria ha portato in emersione la mancata coincidenza fra i dati sulla gestione del Fondo in possesso dell'Inps e quelli elaborati dal Ministero sulla base delle anzidette estrazioni. Si tratta, come è intuibile, di una circostanza che evidenzia una criticità, non solo in termini di trasparenza e certezza delle informazioni circa l'utilizzo delle risorse del Fondo in esame, ma anche per la possibilità di controllo da parte delle <u>amministrazioni interessate e di verifica dell'efficiente ed efficace utilizzo delle stesse.</u></p> <p>Per un sistema a rubinetto come quello che caratterizza l'attuale Fondo, la previsione dello stanziamento di una quantità elevata di risorse dovrebbe comportare un incremento dei soggetti beneficiari, con tutto vantaggio dei destinatari ultimi della misura, che sono i lavoratori disabili, dei quali gli iscritti nelle liste del collocamento mirato risultano essere <u>decisamente</u> più numerosi di quelli beneficiari delle risorse del Fondo, lontano dall'essere in grado di coprire l'effettivo fabbisogno nazionale. Proprio la quantificazione del predetto fabbisogno ha rappresentato una delle questioni di fondo emerse nel corso dell'indagine. Al riguardo, si è cercato di fornire un quadro della situazione a livello nazionale con i dati contenuti nei rapporti dell'Istat e ripresi nella IX relazione al Parlamento di recente pubblicazione, che riferisce del periodo 2016-2018. Il governo del dato in questo caso, come in molti altri settori, è fondamentale e al momento i dati a disposizione risultano davvero pochi e non facilmente utilizzabili, in quanto non omogenei fra loro. Circostanza quest'ultima, peraltro, confermata dall'Inps in sede di controdeduzioni finali, con riferimento al controllo del parametro relativo all'incremento occupazionale netto.</p>	<p>Sotto il profilo contabile, l'Amministrazione ha riferito di aver provveduto a disporre l'impegno e il contestuale trasferimento all'INPS dell'importo pari ad euro 49.898.783,00 che costituisce la parte di stanziamento statale, nonché successivi trasferimenti, pari ad euro 21.915.742,00, risorse a valere sul Fondo per il diritto al lavoro di disabili, sulla base dei decreti del 24 febbraio 2016 e del 21 novembre 2019.</p> <p>Relativamente, poi, agli esoneri autocertificati che alimentano il Fondo, sono stati trasferiti all'INPS gli importi versati dal I al V bimestre 2021 dai datori di lavoro, per un importo pari a euro 4.405.915,00.</p> <p>L'Amministrazione ha, altresì, provveduto al trasferimento delle risorse pervenute a titolo spontaneo e solidale da soggetti privati, nell'anno 2020, per un importo pari a euro 731.246,00.</p> <p>Nel corso dell'annualità 2022, è stata, inoltre, svolta regolare attività istruttoria sull'ammontare degli esoneri autocertificati e delle donazioni affluiti nei primi cinque bimestri del 2022 sul capitolo in entrata 2573, rispettivamente, artt. 15 e 17, capo XVII.</p> <p>Al fine di rendere possibile il successivo trasferimento di tali versamenti a INPS, sono state attuate le procedure per la riassegnazione degli stessi sul capitolo 3892 P.G. 1 "Fondo per il diritto al lavoro dei disabili" Missione 26 "Politiche per il lavoro", Programma 26.10 "Politiche attive del lavoro rete dei servizi per il lavoro e la formazione" Azione 2 "Promozione e realizzazione di interventi a favore dell'inserimento lavorativo e della formazione professionale dei lavoratori svolta dall'ANPAL".</p> <p>Allo stato, l'Amministrazione ha posto in essere gli adempimenti istruttori relativi al VI bimestre 2022 (novembre-dicembre) per poter definire l'importo complessivo degli esoneri autocertificati e delle donazioni afferenti all'annualità 2022, da inserire unitamente allo stanziamento statale, nel decreto annuale di definizione delle risorse del Fondo ex art. 13, l. n. 68/99 per l'anno 2023, procedendo, al contempo all'analisi dei dati delle relazioni trimestrali sull'erogazione degli incentivi per l'assunzione dei lavoratori con disabilità trasmesse da INPS, per il monitoraggio sull'andamento della spesa.</p> <p>4.Attuazione delle Linee guida sul collocamento mirato</p> <p>Nello svolgimento della propria attività istituzionale, l'Amministrazione ha provveduto a costituire due Tavoli di lavoro per garantire una maggiore interazione tra i soggetti coinvolti, mediante istituzionalizzazione di una prassi consultiva.</p>

Osservazioni della Corte	Risposte e comportamenti delle amministrazioni
<p>In chiusura di istruttoria, il Ministero, a specifico quesito, ha risposto, fornendo una quantificazione del fabbisogno annuale odierno, individuata nell'importo di 86 mln di euro, sulla base degli accantonamenti delle prime due annualità del nuovo sistema (2016/2017). In queste due annualità, come precisato nella relazione, sono stati registrati i valori più elevati di assunzioni di lavoratori disabili con i benefici del Fondo, pari a circa 3 mila unità per ciascun anno. Nelle successive annualità, a partire dal 2018, i valori registrati sono stati molto più contenuti, il che fa riflettere sulla fondatezza del criterio utilizzato, nell'auspicio, espresso dalla stessa Amministrazione, di un ritorno ai valori del 2017, che non può avverarsi facilmente, se non attraverso azioni efficaci in tal senso da porre in essere da parte delle Amministrazioni interessate</p> <p>In ordine al metodo della quantificazione delle risorse necessarie per la gestione del Fondo ed il conseguimento degli obiettivi indicati dal legislatore, si ritiene necessaria una più efficace collaborazione fra gli attori istituzionali coinvolti, non solo nel senso di una formale adozione di provvedimenti concertati, come è stato sino ad ora, ma, soprattutto, attraverso la condivisione di indirizzi programmatici, tesi all'effettiva realizzazione della legge istitutiva ed in definitiva si reputa fondamentale un miglioramento della governance del Fondo ai diversi livelli centrale e territoriale.</p> <p>Ciò tenuto conto anche dell'evoluzione delle competenze intestate alle regioni, che, a loro volta, sono dotate di un proprio strumento di finanziamento dell'occupazione dei disabili, consistente nei fondi regionali, destinati al sostegno degli enti finalizzati all'integrazione delle persone con ridotta capacità lavorativa e all'erogazione di contributi per il rimborso forfettario degli accomodamenti ragionevoli nei luoghi di lavoro.</p>	<p>Il primo Tavolo di lavoro è stato chiamato ad affrontare, nell'ottica della collaborazione interistituzionale, le questioni sottese all'adozione del decreto con cui verranno determinate le modalità di realizzazione e gestione della <u>Piattaforma informatica delle buone prassi</u>, nonché le categorie e i criteri di selezione delle esperienze in essa pubblicate da parte di un Gruppo di lavoro permanente istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, espressione della sensibilità sociale e della competenza istituzionale sul tema, come previsto dalle Linee Guida per il collocamento mirato delle persone con disabilità di cui al d.m. 11 marzo 2022, n. 43. Sul punto l'Amministrazione ha fatto presente da ultimo che, in seno al suddetto Tavolo tecnico era stata elaborata e condivisa una bozza di decreto direttoriale <i>Buone Prassi</i>, adottato in data 11 settembre 2023, che per la sua applicazione necessita dell'implementazione della Piattaforma informatica delle <i>buone prassi</i>, a cura della Direzione Generale dell'innovazione tecnologica, delle risorse strumentali e della comunicazione del Ministero, unitamente al DPO dello stesso. L'applicativo in questione è stato reso operativo a decorrere dal 14 settembre 2023.</p> <p>In particolare, dato che all'articolo 7 del citato Decreto n. 43/2022, rubricato "Trattamento dei dati e titolare del trattamento" il Ministero è individuato quale titolare del trattamento dei dati, lo schema di decreto Buone Prassi è stato sottoposto anche al DPO del Ministero.</p> <p>Il secondo Tavolo di lavoro, con la partecipazione oltre che delle amministrazioni statali anche di rappresentanti di tutte le Regioni, avrà il compito di porre in essere tutti gli adempimenti utili per rendere operative le previsioni contenute nelle summenzionate Linee guida, nonché di valutare l'opportunità di adottare provvedimenti specifici o elaborare proposte di modifica normativa. Questo costituirà un momento di confronto importante, nell'ambito del quale, in sinergia con le Amministrazioni coinvolte si affronteranno, al fine di addivenire a soluzioni condivise, tematiche meritevoli di interesse per le persone con disabilità, quali la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, ai quali inevitabilmente si ricollega la realizzazione degli accomodamenti ragionevoli.</p> <p>5.Confronto con INPS anche in vista della definizione della condizione dell'incremento occupazionale netto</p> <p>Sullo specifico aspetto l'Amministrazione ha reso noto che è in corso la programmazione di incontri con INPS, segnatamente per valutare ed eventualmente riconsiderare il criterio della condizione relativa <i>all'incremento occupazionale netto</i>, affiancandolo o sostituendolo con un altro di più facile ed agevole riscontro anche alla luce delle criticità evidenziate dall'Istituto nel reperire le informazioni necessarie per garantire un controllo automatizzato di tale criterio che, pertanto, può essere verificato solo mediante controlli a campione.</p>

Osservazioni della Corte	Risposte e comportamenti delle amministrazioni
<p>A proposito degli accomodamenti ragionevoli, la cui obbligatorietà è sancita dall'art. 3, c. 3 bis del d.lgs. n. 216/2003, essi dovrebbero essere assicurati su tutto il territorio nazionale, attesa la loro coesistenzialità nella tutela del diritto al lavoro delle persone disabili, alla stregua di quanto sancito dalla Convenzione Onu del 13 dicembre 2006, ratificata dalla legge n. 18/2009 e dall'art. 5 della Direttiva 2000/78/Ce. Per questa ragione l'attuale attribuzione di tale finalità ai fondi regionali, pur consentendo, nell'ottica della sussidiarietà, di avvicinare le risorse ai bisogni espressi a livello territoriale, comporta il rischio di un'attuazione a macchia di leopardo, quanto meno fino a quando non saranno definiti i livelli essenziali di prestazioni da garantire su tutto il territorio nazionale (Lep) e la cui realizzazione dovrebbe essere assicurata dalle risorse dello Stato.</p> <p>In ordine al necessario coordinamento fra i diversi livelli di governo della materia, in vista del conseguimento degli obiettivi individuati dalla legge istitutiva, il sistema previgente, con tutto i suoi limiti, tuttavia, comportava un momento concertativo fra le amministrazioni centrali e le regioni destinatarie del riparto delle risorse, nella sede della Conferenza Unificata, chiamata ad esprimere il proprio avviso in merito alla ripartizione. Quello attuale, invece, non vede più le regioni coinvolte nell'assegnazione delle risorse all'Inps e non comprende, a tal fine, alcuna concertazione se non fra le amministrazioni centrali che, tuttavia, non sembrano farvi ricorso in modo efficace.</p> <p>Alla carenza di concertazione nella gestione del Fondo in esame non è riuscito a sopperire in modo adeguato neppure l'Organismo, istituito dalla legge n. 18/2009 in attuazione delle previsioni della citata Convenzione Onu, con lo scopo di fornire supporto tecnico-scientifico al Governo per l'elaborazione delle politiche nazionali in materia di disabilità. L'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, infatti, si è riunito fino ad ora con una frequenza bassa, che si è ulteriormente ridotta negli ultimi due anni, come asserito dall'Amministrazione, a causa della pandemia da Covid-19. Il Comitato costituito al suo interno ed organizzato in gruppi ha portato avanti, invece, con frequenza trimestrale, i suoi lavori, esitando studi e documenti di approfondimento sulle tematiche inerenti la condizione delle persone con disabilità. Al riguardo, appare necessario un potenziamento dei lavori dell'Osservatorio ed un miglioramento della sua efficienza in termini di obiettivi conseguiti.</p>	<p>Al riguardo, l'Amministrazione ha da ultimo rappresentato che sono proseguiti gli incontri e le interlocuzioni con Inps per l'acquisizione da parte del Ministero dei dati necessari all'espletamento delle attività di monitoraggio, come indicato dalla Corte dei conti. In particolare, è stata richiesta all'Inps l'implementazione della banca dati del collocamento mirato attraverso l'inserimento dei dati relativi ai verbali di accertamento delle condizioni di disabilità, oltre alla scheda socio-lavorativa allegata al verbale, elementi questi ultimi da considerarsi cardine per la struttura informativa.</p> <p>L'Inps, nel riscontrare quanto richiesto dal Ministero in ordine alle verifiche dell'avvenuto rispetto del parametro dell'<i>incremento occupazionale netto</i>, ha ribadito l'impossibilità di un controllo massivo di tutte le posizioni datoriali, anche in considerazione del fatto che le informazioni relative alle vicende contrattuali, pur presenti a sistema, costituiscono un dato suscettibile di ulteriore lavorazione. Resta confermata la praticabilità, al momento, solo di una verifica da parte delle strutture territoriali manuale e a campione, sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero, in qualità di detentore e responsabile della base dati.</p> <p>In sede di concertazione del decreto di attribuzione delle risorse per il 2023, il Ministro per la disabilità ha proposto l'inserimento della previsione di un finanziamento delle sperimentazioni di inclusione lavorativa ex art. 13, c. 4 l. n. 68/1999, previa definizione delle linee guida per l'assegnazione alle Regioni e Province autonome. Nonostante le perplessità espresse dal Ministero del lavoro al riguardo, tuttavia per il corrente anno 2023 verranno destinate le risorse dopo aver definito i criteri di attribuzione delle stesse.</p> <p>Nella medesima sede l'Amministrazione cercherà di definire tempi e modi per i controlli sugli andamenti della contabilità separata creata nel bilancio dell'INPS.</p> <p>Da ultimo, con nota acquisita al Protocollo della Corte dei conti n. 3346 del 29.09.2023, il Ministro per la disabilità ha sottolineato l'importanza del l'entrata in vigore dell'art. 10, c. 5, del d.l. 4 maggio 2023, n. 48 (c.d. "Decreto Lavoro"), che ha introdotto un incentivo a favore degli enti del Terzo settore e delle imprese sociali che prevedano tra le attività statutarie l'inserimento e il reinserimento lavorativo. Per ottenere tale incentivo i potenziali destinatari devono mettere in campo, a beneficio delle persone con disabilità rientranti nel nucleo familiare destinatario dell'assegno di inclusione, attività di accompagnamento per l'ingresso al lavoro e per la gestione delle necessità legate al primo periodo del rapporto di lavoro, sulla scorta di quanto previsto dalle linee guida introdotte dal d.m 11 marzo 2022, n. 43. Si tratta di una misura in linea con l'art. 13 l. n. 68/99, stante la chiara previsione del c. 9 del sopra citato art. 10 del c.d. "Decreto Lavoro" che prevede la cumulabilità del nuovo beneficio a quello previsto dalla legge n. 68/1999.</p>

Osservazioni della Corte	Risposte e comportamenti delle amministrazioni
<p>Sul punto appare necessario rammentare, altresì, che all'Osservatorio è stato assegnato, fra gli altri, un compito molto importante che è quello di predisporre il programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità. L'ultimo programma è stato adottato con Dpr del 12 ottobre 2017 e prevede, fra le diverse linee di intervento, quelle sul lavoro e occupazione che hanno evidenziato alcune azioni specifiche destinate al miglioramento dell'attuazione della legge n. 68/1999. Una delle finalità perseguite, a livello programmatico, dal citato documento è rappresentata proprio dalla realizzazione di una banca dati del collocamento mirato, tesa a raccogliere le informazioni riguardanti i datori di lavoro, i lavoratori e gli accomodamenti ragionevoli, al fine di razionalizzare gli adempimenti, rafforzare i controlli, migliorare il monitoraggio e la valutazione degli interventi di inserimento lavorativo.</p> <p>Pertanto, sembra di tutta evidenza l'urgenza dell'entrata a regime di tale strumento di raccolta e di condivisione dei dati, previsto ai sensi dell'art. 8 del d. l. 28 giugno 2013, n. 76. In questa direzione ha operato l'Amministrazione del lavoro, adottando tutti gli adempimenti propedeutici necessari, fra cui la predisposizione della bozza di decreto, che è stato adottato in data 29 dicembre 2021 (pubblicato sulla GU del 23 febbraio 2022) e con il quale, fra l'altro, sono state individuate le informazioni da inserire nella banca dati e le modalità di trattamento, comunicazione, trasmissione e scambio delle stesse fra le Amministrazioni competenti per le elaborazioni.</p> <p>Proprio l'acquisizione e l'elaborazione dei dati relativi allo specifico settore oggetto di analisi si è dimostrata una delle criticità della gestione del Fondo, caratterizzata da una carenza di informazioni. Invero, non essendo più necessario raccogliere alcuni dati fondamentali per <u>la conoscenza</u> del settore, in precedenza utilizzati nella predisposizione dell'annuale decreto di riparto delle risorse alle regioni, gli stessi costituiscono attualmente oggetto di un obbligo di comunicazione, al quale le regioni ottemperano con modalità e tempistiche non sempre soddisfacenti ed in alcuni casi risultano inadempienti. Circostanza quest'ultima avvalorata dalle controdeduzioni fornite dall'Amministrazione in sede di contraddittorio finale (v. <i>infra</i> par. successivo). Di conseguenza, i monitoraggi di competenza del Ministero, affidati all'Istituto nazionale per le analisi delle politiche pubbliche (Inapp), in forza di apposita convenzione del luglio 2020, vengono realizzati, in vista della predisposizione della relazione al Parlamento, con il ricorso a modalità di elaborazione dei dati, anche di tipo statistico, al fine di ovviare alla carenza di informazioni amministrative.</p>	

Osservazioni della Corte	Risposte e comportamenti delle amministrazioni
<p>Queste ultime, deve rammentarsi, rivestono un'importanza ed un valore irrinunciabili, soprattutto in considerazione delle finalità perseguite dai monitoraggi di competenza del Ministero, che devono consentire di verificare lo stato di attuazione della legge n. 68/1999 e l'adeguatezza delle risorse messe a disposizione del Fondo, non solo attraverso la rappresentazione di fenomeni statisticamente rilevanti.</p> <p>Al fine di poter ottenere i risultati auspicati è assai importante agire nei confronti dei soggetti istituzionali chiamati a fornire le informazioni necessarie in termini di <i>soft law</i> e in questa direzione sicuramente è apprezzabile lo sforzo compiuto dall'Amministrazione del lavoro per predisporre una banca dati in cui i soggetti obbligati possano inserire dati già oggetto di trasmissione per altre finalità istituzionali, scongiurando, in tal modo, le duplicazioni di adempimenti e gli inutili appesantimenti procedurali e fornendo uno strumento di utilità condivisa. Nella gestione osservata deve evidenziarsi che alla mancanza di una programmazione efficace si ricollega l'adozione di provvedimenti di assegnazione delle risorse all'Inps quasi sempre nella seconda metà dell'anno e la scarsa chiarezza nella ricostruzione delle diverse componenti che concorrono al finanziamento del Fondo, previste per legge. Solo a partire dal 2020 si è assistito all'adozione di un unico provvedimento, nel quale sono state inserite le somme relative alle diverse fonti per l'annualità considerata.</p> <p>Per quanto riguarda la gestione finanziario-contabile, quella relativa al capitolo in entrata 2573, per entrambi i piani gestionali analizzati, riguardanti rispettivamente i contributi versati per l'esonero dall'obbligo assunzionale e i versamenti di privati a titolo spontaneo e solidale non ha mostrato, nel periodo 2016-2021, particolari criticità. A fronte dei 38 mln di versamenti complessivi della gestione di competenza, 36,7 mln di euro sono stati riversati dal Mef nel capitolo di spesa del Ministero del lavoro 3892. Nella gestione del citato capitolo, che ha visto un incremento significativo delle risorse nel corso del periodo considerato, passate dai 22 mln di euro del 2014 ai 76,5 mln del 2021, si osserva la formazione di una gran mole di residui di lett. f (cd. residui impropri), a causa del mancato impegno entro l'esercizio degli stanziamenti autorizzati con legge di bilancio. Pur trattandosi di una circostanza prevista e consentita dalle norme che disciplinano il Fondo, tuttavia, non appare sintomatica di una gestione che tenda all'efficienza a fronte della scarsità delle risorse a disposizione, il cui utilizzo dovrebbe essere meglio programmato. Ciò tenendo opportunamente conto del fatto che la natura, per così dire a rubinetto, di questo Fondo consente l'erogazione del beneficio solo in presenza della necessaria provvista finanziaria per la copertura dell'intero periodo di fruizione dello stesso (36 -60 mesi).</p>	

Osservazioni della Corte	Risposte e comportamenti delle amministrazioni
<p>Al riguardo, deve sottolinearsi che la gestione comporta l'immobilizzazione, attraverso gli accantonamenti operati per cassa dall'Inps, di un'ingente mole di risorse, provenienti dal bilancio dello Stato e appostate in una contabilità separata, intestata all'Istituto e sottoposta al suo esclusivo controllo. Infatti, considerato che la gestione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Istituto è unica, come unico è il bilancio generale, rappresentativo di tutte le attività previdenziali e assistenziali in cui si concretizza la missione istituzionale dell'Inps, la suddetta mole di risorse risulta difficilmente controllabile da parte dell'Amministrazione del lavoro sulla base dei dati a sua disposizione, che sono essenzialmente quelli delle estrazioni trimestrali. Non si dimostra affatto semplice il monitoraggio delle predette risorse da parte dell'Istituto stesso, in considerazione dell'automatismo delle registrazioni contabili sullo specifico conto della Gestione sgravi degli oneri sociali, a tal fine predisposto. Viepiù complessa appare la possibilità di verifica delle somme accantonate, liberate a seguito delle cessazioni <i>medio tempore</i> intervenute nei rapporti lavorativi agevolati, che non siano arrivati alla naturale scadenza, interrompendosi prima dei 36 o 60 mesi preventivati.</p> <p>I dati emersi dall'analisi gestionale mostrano complessivamente un numero di lavoratori assunti a fronte dei benefici che assommano nel periodo considerato a 11.882, la maggior parte dei quali (4.806) sono persone con disabilità compresa fra il 67 e il 79 per cento. I lavoratori con disabilità intellettuale e psichica assunti nello stesso arco di tempo sono stati pari a 2853, dei quali un migliaio a tempo determinato. Come già accennato, le annualità che hanno fatto registrare il numero più elevato di assunzioni agevolate sono state il 2016 ed il 2017 (rispettivamente con 3.089 e 2999), all'indomani dell'entrata in vigore del nuovo regime di assegnazione delle risorse del Fondo. Il 2018 ha rappresentato il picco più basso delle assunzioni, al quale ha fatto seguito una graduale ripresa che, comunque, non ha riportato i valori registrati ai livelli delle prime annualità. Questi dati non consentono di poter affermare che sia stata, in concreto, conseguita efficacemente la finalità della legge n. 68/1999, che, si rammenta, è quella di incentivare l'assunzione dei lavoratori con disabilità ed, in particolare, di quelli con più scarse possibilità di accesso al mercato del lavoro, anche in presenza dell'obbligo di legge.</p>	

Osservazioni della Corte	Risposte e comportamenti delle amministrazioni
<p>Infine, fra le criticità emerse non può sottrarsi il sostanziale mancato rispetto del requisito richiesto dalla citata legge n. 68/1999 <i>dell'incremento occupazionale netto</i> per la concessione dei benefici assunzionali a valere sulle risorse del Fondo. Si tratta di un parametro di difficile verifica da parte delle stesse aziende che sono chiamate a certificarlo e praticamente, secondo quanto ammesso dalla stessa Amministrazione, impossibile da controllare, attraverso la procedura automatizzata che gestisce <u>il Fondo ed il flusso</u> di istanze formulate dai datori, in grado di effettuare solo alcuni tipi di riscontri. Di qui la necessità di un ripensamento del parametro, ovvero di una sua verifica attraverso strumenti diversi rispetto a quelli fino ad ora utilizzati, che certamente non hanno consentito, nei fatti, che questo svolgesse la sua funzione di presupposto imprescindibile per la concessione dei benefici a valere sulle risorse del Fondo.</p> <p>Alla luce dell'istruttoria condotta fino alle sue fasi conclusive, con il momento dell'adunanza pubblica, e alla luce delle controdeduzioni formulate dalle Amministrazioni in tale sede, sono state riassunte, in modo non esaustivo delle criticità evidenziate nel corso della relazione e nelle conclusioni finali, le raccomandazioni di seguito riportate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ si sollecita l'Amministrazione del lavoro ad assicurare una quanto più rapida entrata a regime della banca dati del collocamento mirato, la cui definizione è da ultimo intervenuta in forza del d.m. 29 dicembre 2021 (GU 23 febbraio 2022), strumento che appare indispensabile, al fine di poter raccogliere e condividere fra i diversi soggetti istituzionali interessati le informazioni riguardanti i datori di lavoro, gli obblighi assunzionali, gli accomodamenti ragionevoli, i lavoratori disabili assunti e ogni altro elemento necessario a rafforzare i controlli sulla gestione delle risorse, il monitoraggio degli effetti degli incentivi finanziati dal Fondo e la valutazione degli interventi di inserimento lavorativo posti in essere in attuazione della legge n. 68/1999 ed in definitiva il governo stesso della misura in esame (cfr. p. 1 Ministero); 	

Osservazioni della Corte	Risposte e comportamenti delle amministrazioni
<ul style="list-style-type: none"> ✓ in vista di un più efficace governo delle informazioni relative al settore considerato si evidenzia la necessità di una programmazione, da parte dell'Amministrazione del lavoro, in coordinamento con la Presidenza del Consiglio e con le altre componenti istituzionali chiamate in sede di concertazione, delle risorse da mettere in campo annualmente per il finanziamento del Fondo nazionale, al fine di superare l'attuale condizione di indeterminatezza del fabbisogno complessivo e di mancata definizione dell'adeguatezza delle risorse rispetto alle necessità espresse a livello nazionale (cfr. p. 3 Ministero); ✓ si invitano le Amministrazioni coinvolte nella gestione del Fondo a voler verificare, in modo efficiente, l'avvenuto rispetto della condizione relativa all'<i>incremento occupazionale netto</i>, determinato da ogni singola assunzione incentivata, controllo quest'ultimo attualmente demandato, nonostante il carattere di <i>condicio sine qua non</i> per l'erogazione del beneficio stesso, all'asseverazione delle aziende beneficiarie e non sottoponibile all'automatismo dei controlli praticati dal sistema informativo che gestisce presso l'Inps le istanze di concessione (cfr. p. 5 Ministero); ✓ in subordine a quanto sopra, si sottopone all'attenzione delle suddette amministrazioni la possibilità di un ripensamento, a livello normativo, del parametro in questione e la sua sostituzione con un criterio di più facile riscontro, viste anche le difficoltà rappresentate al riguardo dall'Inps (cfr. p. 5 Ministero); ✓ si sottolinea la necessità, anche al fine di un'efficace governo della misura da attuarsi attraverso la concertazione fra i soggetti istituzionali coinvolti, di un'intensificazione, con il supporto della Segreteria tecnica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, dei lavori dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, istituito dalla legge n.18/2009 di ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili; 	

Osservazioni della Corte	Risposte e comportamenti delle amministrazioni
<ul style="list-style-type: none"> ✓ si sottopone all'attenzione delle Amministrazioni competenti la necessità di una quanto più rapida definizione dei Lep, ai quali ricollegare anche la realizzazione degli accomodamenti ragionevoli, la cui obbligatorietà è sancita, a livello nazionale dall'art. 3, c. 3 bis del d.lgs. 9 luglio 2003, n. 216, in attuazione di quanto disposto dall'art. 5 della Direttiva 2000/78/Ce, dal momento che gli stessi accomodamenti risultano essere coesenziali al godimento pieno del diritto ad un'occupazione adeguata e dignitosa da parte del lavoratore disabile, in modo tale che lo stesso possa rappresentare per l'azienda una risorsa e non un onere; ✓ si sollecita l'Amministrazione del lavoro a voler utilizzare la percentuale di risorse previste dalla legge istitutiva all'art.13, c. 4 per il finanziamento di sperimentazioni di inclusione lavorativa delle persone con disabilità; percentuale fino ad oggi destinata alle assunzioni agevolate, in ragione della scarsità delle risorse a disposizione del Fondo(cfr. p. 2 Ministero); ✓ si ritiene necessaria l'implementazione di controlli da parte dell'Ispettorato nazionale del lavoro, in stretto raccordo con le strutture centrali del Ministero del lavoro più stringenti e numerosi, al fine di assicurare il rispetto degli obblighi di legge ed il corretto utilizzo delle risorse del Fondo; ✓ altrettanto importante appare l'implementazione di controlli da parte dell'Amministrazione del lavoro e della stessa struttura dell'Inps che gestisce la misura, sugli andamenti della contabilità separata, appositamente creata nel bilancio dell'Istituto per la misura in esame (cfr. p. 5 Ministero); ✓ conclusivamente, si sollecita l'ottemperanza da parte di ciascuna delle Amministrazioni direttamente interessate alle proposte di azioni ed interventi specifici di miglioramento e integrazione lavorativa, contenuti nel secondo programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone disabili, approvato con Dpr 12 ottobre 2017, nonché alla completa attuazione delle linee guida da ultimo adottate con d.m. 11 marzo 2022 (cfr. p. 4 Ministero). 	<p>Da ultimo, con nota acquisita al Protocollo della Corte dei conti n. 3346 del 29.09.2023, il Ministro per la disabilità ha reso noto che, in attuazione dell'articolo 1, commi 1 e 3, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, è stato emanato il Dpcm 5 giugno 2023, con cui si è provveduto a riorganizzare la predetta Segreteria tecnica, in particolare, ampliandone i compiti con riferimento fra l'altro: al monitoraggio delle riforme in attuazione del PNRR nonché dei progetti finanziati con fondi europei; alla raccolta dati anche a fini statistici; all'attività di consulenza e supporto all'Autorità politica delegata in materia di disabilità, nell'ambito delle relazioni europee e internazionali. Con decreto 20 luglio 2023, n. 115, è stato emanato il "Regolamento recante disciplina della composizione, dell'organizzazione e del funzionamento dell'Osservatorio.." entrato in vigore il 1 settembre 2023. Ad oggi sono state raccolte le designazioni dei rappresentanti dei membri effettivi delle Amministrazioni, Enti e Associazioni, previsti dall'art. 2, e sono stati pubblicati il 28 settembre 2023 gli avvisi, per l'individuazione delle undici associazioni nazionali maggiormente rappresentative e degli invitati permanenti.</p> <p>Nella suddetta sede il Ministro per la disabilità ha reso noto che lo schema di decreto legislativo in materia di istituzione della Cabina di regia per la determinazione dei Lep in favore delle persone con disabilità, previsto dall'art. 2, c. 2, lett. h), della l. 21 dicembre 2021, n. 227, è stato diramato in data 20 settembre 2023 per acquisire i previsti concerti ministeriali.</p>

Valutazione delle misure consequenziali adottate dalle Amministrazioni interessate

La Sezione ha preso positivamente atto delle prospettazioni formulate, in sede di comunicazione delle misure consequenziali in modo diffuso e documentato sia dal Ministero del lavoro che dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, peraltro, del tutto in linea con le osservazioni formulate nel referto conclusivo dell'indagine. Resta da

sottolineare l'assenza di comunicazioni da parte dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale (Inps) che avrebbe potuto utilmente completare il quadro di aggiornamento informativo rispetto agli esiti dell'indagine.

I propositi manifestati dalle anzidette Amministrazioni e le attività fino ad ora poste in essere dimostrano una sostanziale convergenza con le indicazioni fornite dalla Sezione in merito alle modalità di superamento delle criticità riscontrate nel corso dell'indagine. Sebbene siano sicuramente apprezzabili le iniziative adottate e adottande dai Ministeri del lavoro e per le disabilità, anche con la collaborazione delle altre amministrazioni interessate, deve constatarsi la necessità di ulteriori sforzi per il superamento delle segnalate criticità, così come dalle stesse ampiamente riconosciuto.

In particolare, si sottolinea la necessità di più incisive azioni per la completa implementazione della Banca dati del collocamento mirato, la cui rilevanza è stata in più occasioni sottolineata dalla Sezione. Al riguardo, non può che condividersi la necessità rappresentata dall'Amministrazione del lavoro di una condivisione dei dati presenti negli archivi dell'Inps, oltre che delle specifiche tecniche per estrarre i verbali di accertamento delle condizioni di disabilità, in assenza delle quali non può verificarsi alcuna concreta interoperabilità e neppure possono realizzarsi gli obiettivi previsti dalle norme istitutive dell'anzidetta Banca dati.

Restano, sicuramente, da meglio definire i percorsi necessari per superare le criticità emerse nella gestione contabile delle risorse da parte dell'Inps, il quale, in tale direzione, dovrà rendersi più efficacemente collaborativo con l'Amministrazione del lavoro, in vista della definizione dei tempi e modi per l'attuazione dei controlli sugli andamenti della contabilità separata, creata nel bilancio autonomo dell'Istituto.

Nell'auspicata direzione di una più efficace collaborazione fra l'Inps ed il Ministero del lavoro, si prende positivamente atto degli sforzi condotti per l'applicazione dell'art. 2 del d.m. 26 settembre 2022, riguardante la raccolta dei dati del monitoraggio trimestrale condotto dall'Istituto in ordine alle risorse erogate a valere sul Fondo per il diritto al lavoro dei disabili ex art. 13, l. n. 68/1999.

In vista di un'efficace governo della misura, da attuarsi anche attraverso la concertazione fra i soggetti istituzionali coinvolti, si auspica un'intensificazione dei lavori dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, la cui

composizione è stata prorogata per tre anni, in forza del dpcm 28 novembre 2022 ed il cui funzionamento ha trovato nuova regolamentazione nel dpcm 20 luglio 2023, n. 115, alla quale si sta provvedendo a dare concreta attuazione da parte del competente Ufficio della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Infine, per quanto riguarda la definizione dei Lep, ai quali ricollegare anche la più ampia realizzazione degli accomodamenti ragionevoli nei luoghi di lavoro, deve sottolinearsi positivamente l'avvenuta predisposizione e diramazione, in vista dell'acquisizione della necessari concertazione, della bozza di decreto legislativo in materia. Quest'ultima, oltre a prevedere l'istituzione di un'apposita Cabina di regia, contiene anche una disciplina transitoria da applicarsi in attesa della completa definizione dei Lep.

1.9. Deliberazione n. 10/2022/G di approvazione dell'indagine "Il rimpatrio volontario e assistito nella gestione dei flussi migratori"

L'analisi, che muove dall'accertamento del funzionamento del rimpatrio volontario assistito quale misura agevolatrice e di accompagnamento al rientro in patria dei migranti irregolari che non hanno diritto alla protezione internazionale, è stata incentrata, in particolare, sull'esame del modello organizzativo adottato in attuazione della Direttiva 2008/115/CE, sulle fonti di finanziamento europee e nazionali, sulle risorse stanziare e quelle spese nell'attuazione dei programmi di rimpatrio, oltre che sul ruolo dei soggetti pubblici e privati nella gestione dei relativi progetti di rimpatrio.

La verifica dei risultati ottenuti nella gestione di questi ultimi ha consentito di formulare alcune raccomandazioni riguardanti, in special modo, le prospettive di efficientamento di una misura che, coniugando l'effettività dei rimpatri con il rispetto della dignità umana può costituire, con gli opportuni miglioramenti, una delle più concrete opportunità di gestione dei flussi migratori. In tale prospettiva è stata evidenziata la rilevanza strategica che potrebbero assumere le sinergie tra lo strumento dei Rimpatri Volontari e Assistiti ed i programmi di cooperazione allo sviluppo nonché i collegamenti con le funzioni svolte dalle Pubbliche amministrazioni a livello centrale e locale.

A conclusione della verifica, la Sezione ha formulato alle Amministrazioni interessate alcune raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione e il rapporto. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, la Sezione

ha acquisito le risposte fornite dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale¹⁶ e dal Ministero dell'Interno¹⁷ nei termini di legge nonché dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo¹⁸ e dal Ministero dell'Interno¹⁹ dopo un successivo aggiornamento circa lo stato di attuazione delle raccomandazioni.

Il quadro sinottico seguente sintetizza le raccomandazioni della Sezione e le risposte ad esse afferenti pervenute dalle Amministrazioni interessate.

Quadro sinottico n. 9 - Deliberazione n. 10/2022/G

"IL RIMPATRIO VOLONTARIO E ASSISTITO NELLA GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI" Deliberazione n. 10/2022/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>1) Assicurare la partecipazione dell'Italia ai programmi dell'Unione europea in materia di rimpatri volontari e assistiti e, in prospettiva, a quelli attuativi della "Strategia dell'UE sui rimpatri volontari e la reintegrazione", favorendo la condivisione di informazioni e lo sviluppo di collaborazioni e sinergie con la Commissione, gli Stati membri dell'UE e le Agenzie europee.</p>	<p>Con riferimento a tale raccomandazione, la Direzione centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo del Ministero dell'interno ha riferito di aver intrapreso interlocuzioni con l'Agenzia Europea Frontex, partecipando, da remoto e in presenza, agli incontri del 29 luglio e del 26 settembre 2022, unitamente ai rappresentanti del Dipartimento della P.S. del Ministero dell'interno, con l'obiettivo di costruire le basi di una cooperazione multilivello tra gli attori nazionali e sovranazionali coinvolti nel settore. La medesima Direzione ha riferito di aver partecipato, sui medesimi temi, alla conferenza organizzata dall'Agenzia Europea EMN (<i>European Migration Network</i>), ai seminari organizzati dalla medesima Agenzia Frontex nelle giornate del 29 settembre e del 19 ottobre 2022 e, in data 31 marzo 2023 al "<i>Kick off meeting</i> del secondo anno" del <i>Joint Reintegration Services</i> di Frontex, riunione finalizzata, in particolare, al coinvolgimento di un sempre maggior numero di Paesi membri, oltre che dei Paesi di origine dei migranti, nelle iniziative di supporto promosse dall'Agenzia.</p>

¹⁶ Nota del MAECI prot. n. 018915 del 22 novembre 2022, prot. corte dei conti n. 3357 del 22 novembre 2022.

¹⁷ Nota Ministero dell'interno n. 0048157 del 19 dicembre 2022, prot. corte conti n. 3661 del 20 dicembre 2022.

¹⁸ Nota dell'AICS prot. corte dei conti n. 1449 del 13 aprile 2023.

¹⁹ Nota del Ministero dell'Interno n. 15650 del 21 aprile 2023, prot. corte dei conti n. 1532 del 21 aprile 2023, e nota n. 8764 del 22 settembre 2023, prot. Corte conti n. 3281 del 25 settembre 2023.

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>2) Verificare l'adeguatezza della struttura amministrativa del Ministero dell'interno deputata alla governance della misura del RVA&R in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie e adottare le misure conseguenziali al fine di consentire l'autonoma gestione di programmi di RVA&R e la partecipazione alle iniziative promosse dall'Unione europea in forma coordinata con gli interventi promossi dall'Autorità responsabile del FAMI.</p>	<p>Il Ministero dell'interno ha informato la Sezione di aver provveduto ad incrementare la propria dotazione organica nel settore dei Rimpatri Volontari Assistiti con l'assunzione, nel giugno del 2022, di una ulteriore unità di personale, con la qualifica di funzionario amministrativo.</p> <p>Inoltre, con specifico riferimento alla nuova programmazione FAMI 2021-2027, ha comunicato di aver previsto il reclutamento di tre nuove figure professionali esterne. Ha inoltre recentemente comunicato che, in data 13 settembre 2023, è stato finanziato a valere sul FAMI 2021-2027 il progetto per il <i>"potenziamento operativo per la gestione delle procedure di asilo, integrazione, rimpatrio e solidarietà"</i> che prevede, tra l'altro, la selezione e la contrattualizzazione di tre nuove figure professionali esperte in materia di relazioni internazionali a supporto dell'Ufficio V - Rimpatri volontari assistiti e servizi di accoglienza alla frontiera. Il relativo avviso pubblico per la selezione dei suddetti esperti è in fase di pubblicazione.</p>
<p>3) Valutare la possibilità di una diversa strutturazione del RVA&R che assegni ad un unico Ente attuatore (in forma singola o associata) la gestione amministrativa ed operativa dei ritorni e delle reintegrazioni, tenendo distinte tali attività da quelle di informazione, le quali, in una logica di prossimità ai potenziali beneficiari della misura, potrebbero essere svolte, su base territoriale, da enti pubblici e privati dotati di specifiche competenze nel campo dell'immigrazione.</p>	<p>Il Ministero dell'interno, con nota del 19 dicembre 2022, ha comunicato la propria intenzione di conformarsi alla raccomandazione, prevedendo, nell'ambito del redigendo avviso pubblico FAMI 2021-2027, l'affidamento della gestione dei progetti di rimpatrio volontario assistito ad un unico ente attuatore, fatta salva la possibilità di realizzare un partenariato tra una pluralità di soggetti.</p> <p>Lo stesso Ministero, con nota del 21 aprile 2023, ha dato notizia dell'avvenuta pubblicazione sul sito web del Ministero del succitato bando. Per l'attuazione della misura, le risorse destinate al finanziamento del progetto unitario di RVA&R, ammontano complessivamente, a 15 milioni. Mediante l'attuazione di tale progetto (della durata massima di tre anni) si vogliono assicurare interventi che includano l'erogazione dei seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di sensibilizzazione, informazione e formazione sul territorio; - orientamento, informazione individuale e counselling pre-partenza, compresa la definizione del piano di reintegrazione; - organizzazione logistica e misure pre-partenza; - presa in carico nel Paese di origine e attuazione del Piano di reintegrazione; - reportistica sui dati sociologici e statistici relativi alla reintegrazione. <p>Con esclusivo riferimento alla fase di reintegrazione nel Paese di origine, nel bando si prevede che una quota pari al 5 per cento dei RVA previsti dovrà essere obbligatoriamente gestita e finanziata dal Joint Reintegration Service dell'Agenzia Europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex). Nello specifico, tale servizio riguarda l'assistenza immediatamente successiva al rientro e azioni volte alla reintegrazione, quali, ad esempio, supporto all'alloggio, assistenza medica, job counseling, istruzione e riunificazione familiare.</p> <p>In merito alla pubblicazione dell'Avviso pubblico per la selezione di un progetto unitario per la realizzazione di RVA&R, l'Amministrazione ha precisato che risultano pervenute due proposte progettuali, attualmente in fase di valutazione da parte della Commissione</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>4) Rendere più spedite le procedure amministrative di ammissione ai progetti di RVA&R mediante l'adozione di apposite linee guida, l'avvio di iniziative formative e la diffusione delle migliori pratiche. Valutare la possibilità di estendere l'accesso al RVA&R, in presenza di particolari condizioni, a categorie attualmente escluse, quali i soggetti inottemperanti all'ordine di allontanamento dal territorio nazionale ed i cittadini appartenenti a Paesi per i quali sia prevista l'esenzione dal visto.</p>	<p>Relativamente al tema della fruibilità del Rimpatrio Volontario Assistito, il Ministero dell'interno ha riferito di aver previsto, nell'avviso pubblico per la selezione di progetti di RVA da finanziarsi con le risorse del fondo FAMI 2021-2027, la possibilità di ricomprendere anche categorie attualmente escluse, quali, ad esempio, i cittadini di Paesi con esenzione del visto di ingresso in Italia (così come espressamente raccomandato dalla Sezione) ovvero i migranti trattenuti nei Centri per la permanenza e il rimpatrio, qualora in possesso dei requisiti prescritti e in mancanza di motivi ostativi.</p>
<p>5) Rafforzare i meccanismi di controllo mediante l'adozione di linee guida per i monitoraggi, da estendersi anche ai procedimenti amministrativi, l'attivazione di visite "sur place" per la verifica della corretta attuazione dei progetti nei Paesi di ritorno e l'introduzione di valutazioni esterne da effettuarsi sulla base di termini di riferimento condivisi tra le Autorità dell'Unione europea al fine di disporre di studi, dati e informazioni utili ai fini del continuo miglioramento della misura.</p>	<p>Il Ministero dell'interno ha osservato come l'attuale sistema di monitoraggio e valutazione del FAMI si basi sull'utilizzo di indicatori di realizzazione e di risultato revisionati e validati dall'Autorità Responsabile, in coerenza con il Regolamento UE e con le regole di qualità e modalità di definizione dei target degli indicatori (es. indicatori SMART e RACER). Ha, poi, evidenziato che la valutazione dei progetti e del Programma nazionale è stata affidata ad un valutatore esterno, selezionato mediante apposita gara, rilevando come la valutazione dell'attuazione del Piano Nazionale abbia, di fatto, comportato la valutazione dei dati dei singoli progetti di RVA&R.</p> <p>Quanto alla necessità di rafforzare ulteriormente i meccanismi di controllo, l'Amministrazione ha precisato che le figure selezionate nell'ambito del suddetto progetto potranno supportare l'Ufficio anche rispetto al monitoraggio delle attività di Rimpatrio Volontario Assistito finanziate dal FAMI 2021-2027.</p> <p>Ha rappresentato, inoltre, che sulla scorta dell'applicazione del Regolamento UE sulle disposizioni comuni 2021/1060 e del Regolamento UE del FAME 2021/1147, nonché delle note esplicative della Commissione europea riguardanti il monitoraggio, l'Autorità di Gestione del FAME ha previsto un rafforzamento del sistema di monitoraggio per assicurare la verifica delle performance dei progetti, con particolare riguardo agli output realizzati e soprattutto ai risultati raggiunti.</p> <p>A questo fine sono stati aggiornati gli strumenti di monitoraggio (in particolare le schede trimestrali per la raccolta dei dati sull'avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei progetti e le schede per la raccolta dei dati inerenti i cittadini di paesi terzi supportati e gli operatori destinatari di interventi di formazione, informazione e sensibilizzazione) ed è in corso di predisposizione un Manuale contenente le linee guida per il monitoraggio delle attività progettuali finanziate nell'ambito del FAMI 21-27.</p> <p>Ha precisato, infine, che all'interno del servizio di supporto alla valutazione del Programma Nazionale FAMI 2021-2027 è previsto, durante la fase di valutazione in itinere, intermedia ed ex-post, un focus sugli obiettivi specifici del Programma Nazionale, nell'ambito del quale si procederà ad una valutazione specifica sull'intervento del PN 21-27 relativo alla misura dei RVA sulla base dei criteri di valutazione di efficacia, efficienza, sostenibilità, valore aggiunto e impatto.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>6) Attuare, sulla base di apposite convenzioni da stipularsi con il Ministero della salute, le Regioni, le Province autonome ed i Comuni, misure complementari di assistenza pre-partenza volte ad assicurare, ai soggetti più vulnerabili, una sistemazione abitativa provvisoria ed a garantire, ai migranti affetti da infermità, forme di accompagnamento fino all’inserimento, nel luogo di destinazione, presso le famiglie di origine ovvero presso strutture mediche o paramediche per la prosecuzione delle cure.</p>	<p>A tal proposito il Ministero dell’interno ha comunicato l’intenzione di avviare forme di collaborazione con i soggetti coinvolti, in particolare con il Ministero della salute, al fine di pervenire alla più corretta gestione dei casi clinici maggiormente complessi e spinosi.</p>
<p>7) Attivare collaborazioni strutturate con il MAECI, l’AICS e le Amministrazioni impegnate nell’aiuto pubblico allo sviluppo al fine di migliorare la sostenibilità dei ritorni mediante collegamenti con i progetti di cooperazione attivi nei Paesi di origine delle migrazioni e favorire l’avvio di iniziative volte a stimolare la crescita socioeconomica dei territori che vedono un’elevata presenza di migranti di ritorno.</p>	<p>I rappresentanti del MAECI, già in occasione dell’adunanza pubblica del 20 aprile 2022, avevano confermato la piena disponibilità ad avviare collaborazioni strutturate con il Ministero dell’interno. Nel documento inviato in data 22 dicembre 2022, il MAECI ha precisato di aver partecipato ad una prima riunione, convocata su iniziativa del Ministero dell’interno (Dipartimento per le libertà civili e l’immigrazione - DLCI), finalizzata a: rafforzare il coordinamento degli interventi fra lo stesso dicastero, il Ministero dell’interno, il ministero della salute e l’AICS; individuare sinergie utili a migliorare l’efficienza e la sostenibilità dei ritorni e della reintegrazione dei soggetti interessati nei Paesi di origine; realizzare attività di monitoraggio dei progetti finanziati dall’Italia. Secondo quanto rappresentato nella medesima comunicazione, la riunione ha consentito un confronto sulle rispettive competenze e attività di interesse, utile a tracciare un primo quadro dell’impegno delle diverse Amministrazioni. All’esito di tale riunione è stata ribadita l’opportunità della convocazione di periodici incontri e, in prospettiva, dell’istituzione di un meccanismo di coordinamento per la condivisione di informazioni sui programmi connessi ai rimpatri volontari assistiti e reintegrazione, avviati o in fase di definizione a cura del Ministero dell’interno.</p> <p>La Direzione centrale dei servizi civili per l’immigrazione e l’asilo del Ministero dell’interno, nel dare riscontro alla raccomandazione, ha comunicato di aver avviato interlocuzioni con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza dello stesso dicastero, con il MAECI, con l’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo e con il Ministero della salute, al fine di creare sinergie per la corretta attuazione dei Rimpatri Volontari Assistiti. Ha riferito come sia intenzione dei soggetti coinvolti nell’attuazione di tale misura attivare stringenti forme di collaborazione per la gestione delle situazioni più complesse ed il miglioramento della sostenibilità del ritorno dei soggetti beneficiari nei Paesi d’origine.</p> <p>I rappresentanti dell’Autorità Responsabile del FAMI hanno informato la Sezione dello svolgimento, in data 18 novembre 2022, di una riunione in videoconferenza nella quale le succitate amministrazioni hanno manifestato la disponibilità a collaborare per il raggiungimento di tali obiettivi.</p>

Valutazione delle misure conseguenziali adottate dalle Amministrazioni

Le osservazioni e le raccomandazioni formulate dalla Sezione ai fini del miglioramento della gestione dei Rimpatri volontari e assistiti hanno trovato, da parte del Ministero dell'interno, un positivo riscontro, reso particolarmente evidente dalla previsione, nell'ambito dell'avviso pubblico per la presentazione dei progetti da finanziare a valere sulle risorse del Fondo asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027, dell'affidamento della gestione dei progetti di RVA&R ad un unico ente attuatore. Tale modello, coerente con quello positivamente sperimentato in altri Paesi dell'Unione europea, è stato indicato dalla Sezione come preferibile, rispetto a quello adottato nella precedente programmazione, per un più efficace realizzazione degli obiettivi assegnati al FAMI.

Altrettanto positivo si rivela l'avvio del dialogo del Ministero dell'interno con il MAECI, l'AICS ed il Ministero della salute finalizzato ad esplorare la possibilità di future sinergie e collaborazioni.

Vanno, altresì, apprezzate le iniziative assunte dal Ministero dell'interno in tema di monitoraggio, con particolare riferimento alla previsione di schede trimestrali per la raccolta dei dati sull'avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei progetti nonché di schede per la raccolta dei dati inerenti i cittadini di paesi terzi supportati e gli operatori destinatari di interventi di formazione, informazione e sensibilizzazione.

Da ultimo e con riferimento alle criticità evidenziate sotto il profilo della valutazione, deve darsi favorevolmente atto di quanto dichiarato dall'Amministrazione in ordine alla previsione, all'interno del servizio di supporto alla valutazione del Programma Nazionale FAMI 2021-2027, di una valutazione specifica sull'intervento del PN 21-27 relativo alla misura dei RVA sulla base dei criteri di efficacia, efficienza, sostenibilità, valore aggiunto e impatto.

1.10. Deliberazione n. 11/2022/G “Completamento raddoppio della linea ferroviaria Pescara – Bari”

La relazione ha messo in luce la particolare complessità in cui si trova l'opera, inserita nel primo programma delle infrastrutture strategiche di interesse nazionale approvato con la delibera Cipe 21 dicembre 2001, n. 121.

In particolare, è stata illustrata dettagliatamente la ricostruzione delle numerose attività svolte nel corso della articolata fase progettuale, secondo gli elementi forniti dal Commissario straordinario. Tale particolareggiata ricostruzione ha messo in luce le criticità che contraddistinguono l'intervento infrastrutturale, rinvenuti nell'esame di alternative soluzioni progettuali proposte nel corso degli anni e nella presenza di rilevante contenzioso. Tutte le criticità sopra menzionate hanno condizionato fortemente lo stato di realizzazione dell'opera che, pur in presenza di tutte le risorse finanziarie necessarie, al momento si è sviluppato nella sola fase progettuale avviata nel 2003 e non ancora definita.

Solo dal 2017, dopo 14 anni dall'avvio della progettazione, il progetto dell'opera è stato suddiviso in due lotti funzionali, con un costo complessivo di 700 milioni di euro interamente finanziato (106 milioni per il primo lotto Ripalta - Lesina e 594 milioni per il secondo lotto Termoli - Ripalta), con un incremento del costo di 150 milioni. Il primo lotto Ripalta - Lesina è stato inserito nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) tra i “progetti in essere” per 22,47 milioni di euro, vale a dire fra gli interventi già integralmente finanziati con precedenti modalità di finanziamento ma che concorrono al raggiungimento degli obiettivi finanziari e alle finalità del PNRR, liberando risorse finanziarie a disposizione del Paese Italia.

Le difficoltà sopra evidenziate hanno determinato riflessi negativi sullo stato di utilizzo delle risorse disponibili che appare molto limitato (24,5 milioni), essendo ancora in corso di definizione la fase progettuale.

A conclusione della verifica, la Sezione ha formulato alle Amministrazioni interessate alcune raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione e il rapporto. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, le Amministrazioni avrebbero dovuto comunicare alla Corte, entro sei mesi, le misure conseguenzialmente adottate.

Al riguardo, la Sezione ha acquisito le risposte fornite nei termini di legge dalla Rete ferroviaria italiana (RFI) - Commissario straordinario²⁰, dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro - Direzione VI Interventi finanziari nell'economia - Ufficio II²¹ nonché un successivo aggiornamento circa lo stato di attuazione delle raccomandazioni al Commissario Straordinario²².

Le misure comunicate dall'Amministrazione sono sinteticamente riportate nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione.

Quadro sinottico n. 10 - Deliberazione n. 11/2022/G

"COMPLETAMENTO RADDOPPIO DELLA LINEA FERROVIARIA PESCARA - BARI". Deliberazione n. 11/2022/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>La Sezione ha chiesto al Commissario straordinario nominato con il dpcm 16 aprile 2021, di avviare, in stretto raccordo e in sinergia con le competenti strutture del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, ogni necessaria attività per accelerare il processo autorizzativo e realizzativo dell'intera opera, al fine di assicurare il pieno utilizzo delle risorse finanziarie nazionali e europee effettivamente disponibili e consentire, attraverso una gestione sana e corretta, il definitivo e completo raggiungimento degli obiettivi prefissati. Allo stesso Commissario è stato chiesto di aggiornare la Sezione con le informazioni in ordine allo stato di realizzazione dell'opera, in linea con il cronoprogramma definito.</p>	<p>Il Commissario straordinario ha fornito una relazione informativa sullo stato di avanzamento dell'intervento alla data del 5 aprile 2023. Per il 1° lotto Ripalta - Lesina, in virtù del favorevole completamento della verifica istruttoria di progetto esecutivo (PE) e di progetto esecutivo di dettaglio (PED), nonché della verifica preventiva, il referente di progetto con delibera n. 64/2022 del 10/08/2022, ha approvato il progetto esecutivo redatto dall'appaltatore comprensivo di alcune modifiche introdotte nel corso dello sviluppo della progettazione esecutiva e derivanti da prescrizioni emerse in fase di istruttoria. In data 28/09/2022 è stata effettuata la formale consegna dei lavori che alla data del 5 aprile 2023 sono in corso.</p> <p>In relazione ai tempi di redazione della progettazione esecutiva, il referente di progetto ha comunicato all'appaltatore i ritardi maturati al termine della prestazione rispetto a ciascun termine contrattuale di cui all'art. 27 della Convenzione e la conseguente valutazione della penale maturata ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, rappresentando altresì che tale penale sarà applicata secondo le previsioni contrattuali.</p>

²⁰ Nota del RFI -Il Commissario straordinario- prot. n. 326 del 1 luglio 2022, prot. corte dei conti n. 2002 del 1 luglio 2022.

²¹ Nota del MEF - Dipartimento del tesoro - Direzione VI Interventi finanziari nell'economia - Ufficio II prot. n. 95661 del 29 novembre 2022, prot. corte dei conti n. 3459 del 30 novembre 2022.

²² Nota del Commissario Straordinario prot. n. 10/2023 del 7 aprile 2023, prot. corte conti n. 1425 del 11 aprile 2023.

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>Quanto sopra in coerenza con quanto richiesto dal Cipess nel corso della seduta del 9 giugno 2021, in cui il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili è stato invitato ad “accelerare il processo autorizzativo e realizzativo dell’intera opera, quale importante completamento del raddoppio dell’intera linea Pescara - Bari”, ferme restando le nuove competenze assunte dal Commissario nominato per la prosecuzione dell’opera.</p> <p>L’esigenza di accelerare la realizzazione dell’opera è necessaria anche per allineare l’esecuzione dell’intervento e il pieno utilizzo delle relative risorse nazionali ed europee con la semplificazione e velocizzazione procedurale prevista tra gli obiettivi del PNRR.</p> <p>Il Commissario straordinario, nel corso dell’adunanza, ha segnalato, in particolare, che il RTI aggiudicatario aveva ancora tempo per esercitare la facoltà di sostituzione dell’operatore economico oggetto del provvedimento interdittivo antimafia, impegnandosi a comunicare tempestivamente a questa Sezione l’esito di tale fase procedurale, con le conseguenti iniziative intraprese per rispettare i tempi indicati nel cronoprogramma. Ha altresì comunicato che, per il primo lotto Ripalta - Lesina, il cantiere avrebbe dovuto essere operativo entro giugno 2022.</p> <p>Al fine di assicurare il pieno rispetto dei tempi previsti, la Sezione ha raccomandato una maggiore attenzione agli studi e alle indagini preliminari, da definire con la massima accuratezza, riducendo quanto più possibile il rischio di successive revisioni che comportano inevitabilmente un incremento dei costi. Dal livello di accuratezza degli studi e delle indagini preliminari, infatti, dipende la sostenibilità e l’adeguatezza delle progettazioni, al fine di evitare che, anche a causa del lungo lasso di tempo intercorso, le stesse non rispondano più alle sopravvenute esigenze dell’utenza, stante la rapida obsolescenza delle tecnologie ad esse connesse.</p>	<p>L’Appaltatore ha trasmesso formale istanza di recesso della mandataria Conpat dalla compagine affidataria con contestuale richiesta di subentro della mandante D’Agostino nel ruolo di mandataria. Nel mese di settembre 2022 la referenza di progetto ha comunicato alla società Italferr il benestare alla proposta di recesso di Conpat, condizionato alla “voltura” delle garanzie e alla verifica dei requisiti dei componenti superstiti al raggruppamento. Successivamente, all’esito positivo di tali verifiche, il referente di progetto ha confermato a Italferr il proprio benestare alla proposta di recesso, autorizzando a provvedere ai necessari adempimenti.</p> <p>L’appaltatore ha inviato l’atto notarile di modifica dell’atto costitutivo di raggruppamento temporaneo di impresa. In data 13/02/23, con ordine di servizio n. 162, è stata comunicata all’appaltatore l’efficacia del recesso. In data 06/04/2023 il Commissario straordinario ha effettuato un sopralluogo in cantiere con RFI ed Italferr per verificare personalmente l’avanzamento delle attività di cantiere del Lotto 1.</p> <p>Per quanto riguarda il 2° lotto Termoli - Ripalta, in data 21/07/2022 è stata effettuata la formale consegna delle prestazioni in via di urgenza e sotto riserva di legge in pendenza della stipula della Convenzione d’appalto, dando così avvio alla fase di progettazione esecutiva.</p> <p>Allo stesso tempo, ultimate nel mese di settembre 2022 le verifiche circa i requisiti di partecipazione alla gara ed i requisiti premianti dell’offerta tecnica nonché dell’offerta economica, RFI ha ripetutamente sollecitato l’appaltatore all’invio della cauzione (richiesta per la prima volta già in data 23.06.22), al fine di poter procedere alla stipula del contratto.</p> <p>Contestualmente, al fine recuperare il differimento temporale registratosi sull’avvio delle prestazioni contrattuali a causa del procedimento interdittivo e anticipare, per quanto possibile, l’avvio dei lavori, in data 21/10/2022 è stato sottoscritto un “Verbale di accordi” tra RFI e l’appaltatore in cui è stata definita una ripartizione delle opere oggetto dell’appalto in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - opere di Fase A - opere poste sul percorso critico dell’intervento e consistenti nelle opere di stabilizzazione dei versanti in corrispondenza degli imbocchi lato Termoli e lato Lesina della galleria Campomarino; - opere di Fase B, costituite da tutte le restanti opere dell’appalto, prevedendo tempi di progettazione e di esecuzione dei lavori delle opere di Fase A distinti e anticipati rispetto alle opere di Fase B. <p>Nel mese di gennaio 2023 l’appaltatore ha completato il progetto esecutivo delle opere di Fase A e nel mese di marzo 2023 sono state positivamente completate le attività di verifica da parte di Italferr/RFI finalizzate all’approvazione del suddetto progetto.</p>

segue Quadro sinottico n. 10

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>La Sezione ha invitato nuovamente i competenti soggetti istituzionali all'adozione di tutte le iniziative e le misure correttive necessarie in termini di programmazione, indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle attività, al fine di garantire il puntuale rispetto dei tempi indicati nel cronoprogramma e la realizzazione degli obiettivi previsti, riaffermando l'esigenza di adottare iniziative "strutturate" sul piano organizzativo che favoriscano il regolare e costante raccordo fra i diversi soggetti che intervengono nei processi di programmazione, progettazione, finanziamento e realizzazione delle opere.</p>	<p>È tuttora in corso la redazione della progettazione delle opere di Fase B.</p> <p>In data 21/02/2023, con nota prot. 169/23, Research Consorzio Stabile S.c.ar.l., in qualità di impresa mandante del raggruppamento affidatario presieduto dall'impresa D'Agostino Angelo Antonio Costruzioni Generali S.r.l., ha comunicato la volontà di recedere dal raggruppamento affidatario della commessa per sopravvenute esigenze organizzative dell'ATI, legate allo stato di avanzamento e al contesto operativo della commessa, nonché al processo di riorganizzazione e riassetto aziendale.</p> <p>In data 16/03/2023, con nota RFI_DAC\A0011\P\2023\0001248, il Responsabile del Procedimento per la fase di affidamento, in relazione alla istanza del Consorzio Stabile ReseArch, ha autorizzato il recesso nelle more della verifica del possesso da parte dell'impresa mandataria del raggruppamento D'Agostino Angelo Antonio Costruzioni Generali Srl, di tutti i requisiti necessari all'esecuzione delle prestazioni oggetto di appalto di competenza di Research Consorzio Stabile S.c.ar.l..</p> <p>Ad oggi sono in corso, a cura del Responsabile del Procedimento per la fase di affidamento, le verifiche sulla documentazione recentemente trasmessa dall'appaltatore in tema di cauzione e polizze assicurative, nonché le verifiche di ordine generale e speciale propedeutiche alla stipula del contratto con la nuova RTI.</p> <p>A valle della stipula della Convenzione si procederà con la formalizzazione, con apposito atto integrativo e modificativo, della ripartizione delle opere oggetto dell'appalto in opere di Fase A e opere di Fase B, come convenuto con il verbale del 21/10/2022. Successivamente, si potrà pertanto procedere alla formale approvazione del progetto delle opere di Fase A e, previa presentazione da parte dell'Appaltatore delle ulteriori polizze previste dall'art. 13 della Convenzione, alla consegna dei relativi lavori.</p> <p>Allo stato attuale le date di possibile attivazione risultano collocate nel secondo semestre del 2025 per il 1° lotto Ripalta - Lesina e nel secondo semestre 2028 per il 2° lotto Termoli - Ripalta.</p>

Osservazioni della Corte	Misure consequenziali adottate
<p>Per quanto riguarda le osservazioni circa l'esigenza di un autonomo monitoraggio della gestione dei pagamenti effettuati per l'intervento in esame a carico del pertinente capitolo di bilancio nell'ambito dei finanziamenti previsti dal contratto di programma Mims Rfi - parte investimenti, la Sezione, preso atto di quanto esposto dal rappresentante del Dipartimento del Tesoro nel corso dell'adunanza del 28 aprile 2022 e dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con la memoria postuma in data 28 aprile 2022 sopra citata, è rimasta in attesa di conoscere le iniziative adottate per affrontare la questione.</p>	<p>Il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro - Direzione VI Interventi finanziari nell'economia - Ufficio II, ha richiamato quanto rappresentato dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con la memoria postuma del 28 aprile 2022 sulla non percorribilità dell'ipotesi di istituire uno specifico piano di gestione per ciascuna opera finanziata. La Società Rete Ferroviaria Italiana, interpellata dal Dipartimento del tesoro, ha evidenziato che l'eventuale apertura di un nuovo piano di gestione per un singolo intervento costituirebbe per la medesima Società un precedente per analoghi interventi finanziati con i "Fondi Opere Investimenti", con un conseguente impatto gestionale e operativo e ha comunicato che sarebbe preferibile evitare l'apertura di un apposito piano di gestione. La Società RFI si è resa comunque disponibile a presentare, all'occorrenza e laddove necessaria, un'apposita relazione tecnica periodica riportante la riconciliazione tra fonti di finanziamento con indicazione dell'importo finanziato, dell'avanzamento economico e finanziario registrato per capitolo di bilancio/piano gestionale per il singolo intervento, che andrebbe ad integrare le informazioni già disponibili nel contratto di programma e nei sistemi di monitoraggio quali la BDAP.</p>

Valutazione delle misure consequenziali adottate dalle amministrazioni

Le risposte attese, rispetto a quanto osservato nel rapporto, sono tutte pervenute.

Il Commissario straordinario ha fornito una relazione dettagliata sullo stato di avanzamento dell'intervento alla data del 5 aprile 2023.

Per il 1° lotto Ripalta - Lesina, il referente di progetto con delibera n. 64/2022 del 10 agosto 2022, ha approvato il progetto esecutivo redatto dall'appaltatore comprensivo di alcune modifiche introdotte nel corso dello sviluppo della progettazione esecutiva e derivanti da prescrizioni emerse in fase di istruttoria. In data 28 settembre 2022 è stata effettuata la formale consegna dei lavori che alla data del 5 aprile 2023 sono in corso.

Per quanto riguarda il 2° lotto Termoli - Ripalta, in data 21 luglio 2022 è stata effettuata la formale consegna delle prestazioni in via di urgenza e sotto riserva di legge in pendenza della stipula della Convenzione d'appalto, dando così avvio alla fase di progettazione esecutiva.

Allo stato attuale, le date di possibile attivazione risultano collocate nel secondo semestre del 2025 per il 1° lotto Ripalta - Lesina e nel secondo semestre 2028 per il 2° lotto Termoli - Ripalta.

1.11. Deliberazione n. 12/2022/G “I processi di formazione del personale delle Pubbliche Amministrazioni centrali e il ruolo della Scuola Nazionale dell’Amministrazione”.

La relazione, prendendo in considerazione l’arco temporale 2015-2020, con estensione ad alcuni rilevanti accadimenti del 2021, riferisce sui tempi e le modalità con cui è stata data attuazione alla riforma della Scuola nazionale dell’amministrazione (SNA) nonché sul raggiungimento dell’effettiva razionalizzazione delle attività formative, attraverso l’analisi dello stato della formazione svolta dalla Scuola e delle ulteriori esigenze formative come di recente emerse a seguito dell’emergenza pandemica e della conseguente diffusione della didattica a distanza.

La Sezione ha rilevato come valorizzazione professionale e digitale del personale in servizio vada attuata anche assicurando un ricambio generazionale dei dipendenti pubblici, dal momento che le limitazioni al *turn over*, imposte negli ultimi quindici anni al fine di contrarre la spesa corrente, hanno avuto come conseguenza l’innalzamento dell’età media a 50 anni (dato 2019). Ciò ha contribuito a determinare un crescente disallineamento tra le competenze disponibili e quelle richieste dal nuovo modello economico e produttivo, determinata anche dal taglio delle spese di istruzione e formazione. Da qui il coinvolgimento attivo della SNA per raggiungere l’obiettivo di migliorare la capacità formativa della PA, entro il 2026.

Pur nel rispetto della *ratio* del provvedimento che aveva indotto il legislatore a sopprimere le sedi periferiche, la Sezione ha ritenuto auspicabile che possano trovarsi soluzioni organizzative finalizzate a organizzare corsi in presenza decentrati e ripartiti per aree territoriali con lo scopo di far venir meno i disincentivi alla partecipazione da parte delle amministrazioni più fortemente localizzate (enti locali, AUSL, ecc.) e distanti da Roma e da Caserta.

A conclusione della verifica, la Sezione ha formulato alle Amministrazioni interessate alcune raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione e il rapporto. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, la Sezione ha acquisito la risposta fornita, nei termini di legge, dalla SNA)²³ e dal Ministero degli Affari Esteri²⁴.

Le misure comunicate dall'Amministrazione sono sinteticamente riportate nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione.

Quadro sinottico n. 11 - Deliberazione n. 12 /2022/G

"I PROCESSI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E IL RUOLO DELLA SCUOLA NAZIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE" Deliberazione n. 12/2022/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>1)La Sezione ha chiesto alla Scuola di comunicare le misure adottate ai fini della rimodulazione della organizzazione della SNA, sia in termini di dotazione organica che di adeguamento delle strutture, soprattutto alla luce dei nuovi compiti assegnati dal decreto-legge 80/2021.</p>	<p>1)La SNA ha comunicato che, con delibera del Segretario Generale n. 1 del 9 settembre 2022, è stata modificata la previgente organizzazione e il funzionamento della Scuola sulla base di quanto disposto dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, dal decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 e, da ultimo, dal decreto-legge 16 giugno 2022, n. 68, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 agosto 2022, n. 108. I suddetti interventi normativi hanno previsto un potenziamento della struttura istituzionale e organizzativa, grazie alle nuove funzioni attribuite al Segretario generale e all'istituzione della figura del Vicepresidente, con l'obiettivo di garantire una più consistente ed efficiente organizzazione gestionale e didattico-scientifica che, associata ad un rinnovato rapporto tra gli organi gestionali interni e la struttura amministrativa, possa fornire maggior impulso all'attività della Scuola e renderla più adeguata all'esercizio delle nuove e accresciute funzioni, nonché all'incremento della domanda formativa proveniente non solo dalle amministrazioni centrali, ma anche dalle strutture periferiche e dagli enti territoriali.</p>

²³ SNA prot. n. 11107 del 15 dicembre 2022, prot. corte conti n. 3631 del 16 dicembre 2022.

²⁴ MAECI prot. n. 0201296 del 12 settembre 2022.

segue Quadro sinottico n. 11

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>2)In relazione al decreto-legge 36/2022, la Sezione ha chiesto un’informativa in merito alle misure intraprese nei sei mesi successivi alla definitiva operatività delle disposizioni dallo stesso previste, con particolare riguardo a quelle tese ad avvicinare l’attività formativa alle sedi di lavoro dei dirigenti e funzionari che prestano servizio sul territorio nazionale e alla possibilità offerta dalla norma di istituire poli formativi ulteriori rispetto alle sedi di Roma e Caserta.</p>	<p>2)L’art. 12 del DL n. 36/2022 dispone che le attività formative della SNA possono essere erogate anche presso poli formativi localizzati sul territorio nazionale. La norma consegue a una attenta analisi del fabbisogno formativo della PA, che richiede una presenza più capillare sul territorio, in risposta alle crescenti esigenze specialmente in materia di transizione digitale, ecologica e amministrativa, in linea con la rinnovata vocazione propulsiva della SNA verso lo sviluppo del capitale umano della PA, nel quadro progettuale definito nel PNRR.</p> <p>Il primo passo in questa direzione è rappresentato dall’inaugurazione, lo scorso 23 settembre, del polo formativo territoriale SNA presso le strutture gestite dalla Fondazione Camillo Cavour a Sàntena, in provincia di Torino, che ospiterà corsi di formazione rivolti agli enti locali sui temi della comunicazione efficace, della digitalizzazione della PA, della prevenzione della corruzione e della gestione del personale. Più in prospettiva, la SNA punta a sviluppare anche collaborazioni costanti con le Università locali, al fine di realizzare un “Campus Cavour” permanente quale polo formativo di attrazione non solo delle amministrazioni pubbliche del Piemonte, ma di tutto il nord-ovest d’Italia.</p> <p>Il passo successivo per garantire la massima prossimità territoriale è l’individuazione di altre sedi per i poli formativi su base regionale. Il primo esempio è quello della realizzazione del polo formativo città dell’Aquila, confluita nel più ampio quadro del “progetto Accelerate”, predisposto da parte dell’Università degli Studi dell’Aquila e inerente alla riqualificazione del complesso della ex Scuola Superiore Telecom “Guglielmo Reiss Romoli. La struttura punta ad assumere non solo il ruolo di hub formativo per le facoltà tecniche delle Università delle regioni del Centro Italia, ma anche di polo formativo territoriale SNA per quanto attiene ai temi strategici della prevenzione strutturale e non strutturale dai rischi naturali e antropogenici oltre che della ricostruzione del patrimonio abitativo e infrastrutturale, della riqualificazione del territorio e dello sviluppo sostenibile locale.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>3)Alla SNA ed a tutte le Amministrazioni coinvolte nella indagine la Sezione ha proposto di valutare la possibilità di affidare alla Scuola un'attività di coordinamento finalizzata allo svolgimento della formazione specialistica, non solo a beneficio del personale di tutte le Amministrazioni caratterizzate da una particolare <i>mission</i> istituzionale, ma anche di quelle che potrebbero essere interessate a fornire ai propri dipendenti un ulteriore bagaglio conoscitivo, utilizzando le predette specificità per ambito e per materie.</p>	<p>La Regione Siciliana ha manifestato un forte interesse per la possibile apertura di un polo SNA a Palermo e la Regione Molise ha espresso la propria disponibilità a ospitare un ulteriore polo territoriale. Contatti preliminari sono stati avviati anche con le regioni Veneto ed Emilia - Romagna. In questo quadro, considerate le possibili candidature di altri enti territoriali, i vertici della SNA hanno avviato prime interlocuzioni con gli organismi di coordinamento delle Regioni e degli enti locali, finalizzate all'individuazione di eventuali ulteriori manifestazioni di interesse ad ospitare poli formativi SNA.</p> <p>L'obiettivo a lungo termine, dunque, è per la SNA la creazione di una rete di poli formativi a copertura dell'intero territorio nazionale, affinché la stessa possa assolvere pienamente al suo mandato costitutivo e contribuire ancor più fattivamente al rilancio, alla crescita e alla modernizzazione del capitale umano della pubblica amministrazione.</p> <p>3)Il Ministero degli affari esteri, tenuto conto delle specificità della carriera diplomatica e delle correlate esigenze formative, ha avviato un proficuo rapporto di collaborazione con la SNA, riuscendo ad ampliare e diversificare l'offerta formativa per il proprio personale. In particolare, fra il 2021 e il 2022, sono stati offerti corsi a carattere specialistico per il personale inviato in missione presso sedi diplomatiche della regione del Mediterraneo allargato (aggiornamento geopolitico), e tenuti corsi di comunicazione istituzionale per diverse categorie di personale. Lo Stesso Ministero ha ribadito l'intenzione di proseguire e rafforzare il rapporto collaborativo con la SNA, rinnovando la partecipazione al "Club dei formatori", rete promossa dalla stessa Scuola con i rappresentanti di tutte le Amministrazioni centrali.</p> <p>Il Ministero della difesa ha auspicato un rilancio dell'attività formativa nel settore della prevenzione specialistica sui luoghi di lavoro mentre.</p> <p>Il Ministero dell'Interno ha precisato che è stato rinnovato l'Accordo quadro con la Scuola per l'utilizzazione dei locali da parte della stessa nelle attività formative, sia per il personale dell'amministrazione civile che per il personale di altre amministrazioni.</p> <p>L'ISTAT ha confermato l'esigenza di poter assicurare al proprio personale una formazione specifica inerente ad una implementazione dell'attività statistica, anche per ciò che attiene lo studio dei regolamenti comunitari che spesso prevedono il ricorso ad una comparazione dei dati statistici riferibili ai vari Paesi europei.</p>

Valutazione delle misure consequenziali adottate dalle amministrazioni

Si evidenzia che le osservazioni formulate dalla Sezione nella relazione appaiono, per quanto attiene le misure adottate dalla SNA, in parte recepite atteso che:

1. la delibera del Segretario Generale n. 1 del 9 settembre 2022 ha modificato la previgente organizzazione e il funzionamento della SNA sulla base di specifici provvedimenti normativi, anche connessi all'attuazione del PNRR, ovvero il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 e, da ultimo, il decreto-legge 16 giugno 2022, n. 68, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 agosto 2022, n. 108.
2. in ordine all'opportunità di avvicinare l'attività formativa alle amministrazioni dislocate in località distanti dalle due attuali sedi della Scuola (Roma e Caserta), l'art. 12 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, dispone che le attività formative possono essere erogate anche presso poli formativi localizzati sul territorio nazionale, che si affiancano, pertanto, alle attuali sedi di Roma e Caserta. La SNA in attuazione, delle predette disposizioni sembra abbia avviato un rafforzamento della propria presenza sul territorio nazionale:
 - inaugurando il 23 settembre 2022, il polo formativo territoriale SNA presso le strutture gestite dalla Fondazione Camillo Cavour a Sàntena, in provincia di Torino a seguito del Protocollo d'intesa promosso dal Ministro per la pubblica amministrazione e firmato il 16 dicembre 2021;
 - annunciando che la Scuola abbia intenzione di sviluppare anche collaborazioni costanti con le Università Piemontesi, al fine di realizzare un "Campus Cavour" permanente quale polo formativo di attrazione per la regione e per l'intero nord-ovest d'Italia;
 - annunciando di voler sviluppare anche in altre sedi dei poli formativi su base regionale quale della città dell'Aquila, dove collocare una scuola di alta formazione tecnica per la Pubblica Amministrazione nel più ampio quadro del "progetto Accelerate", predisposto da parte dell'Università degli Studi dell'Aquila e inerente alla riqualificazione del complesso della ex Scuola Superiore Telecom "Guglielmo Reiss Romoli" La nascente struttura dovrebbe assumere il ruolo di hub formativo per le facoltà tecniche delle

Università delle regioni del Centro Italia, ma anche di polo formativo territoriale SNA per quanto attiene ai temi strategici della prevenzione strutturale e non strutturale dai rischi naturali e antropogenici oltre che della ricostruzione del patrimonio abitativo e infrastrutturale, della riqualificazione del territorio e dello sviluppo sostenibile locale;

- segnalando l'interesse della Regione Siciliana e della Regione Molise all'apertura di un polo territoriale SNA e l'avvio di contatti preliminari con le regioni Veneto, Emilia - Romagna e, in prospettiva di ampliamento del novero dei soggetti interessati all'individuazione di eventuali ulteriori manifestazioni di interesse ad ospitare poli formativi SN, con gli organismi di coordinamento delle Regioni e degli enti locali.

Anche per ciò che attiene il Ministero degli affari esteri, emerge che le osservazioni formulate dalla Sezione nella Relazione appaiono in parte recepite atteso che:

- a seguito della disponibilità della SNA (Dipartimento per gli Affari europei e internazionali) e tenuto conto delle specificità della carriera diplomatica e delle correlate esigenze formative, risultano già avviati, corsi a carattere specialistico per il personale inviato in missione presso sedi diplomatiche della regione del Mediterraneo allargato (aggiornamento geopolitico);
- è stata rinnovata la partecipazione al "Club dei formatori", rete promossa dalla stessa Scuola con i rappresentanti di tutte le Amministrazioni centrali, al fine di valutare i fabbisogni formativi ed elaborare proposte programmatiche.

Con riferimento alla nuova organizzazione della Scuola e del suo funzionamento, la Sezione rileva come la relativa idoneità al superamento delle problematiche emerse in sede istruttoria richieda la valutazione dei conseguenti effetti, ancora non pienamente misurabili.

La possibilità offerta dal DL n. 36/2022 di erogare formazione anche presso poli localizzati sul territorio nazionale dovrebbe consentire di avvicinare l'attività della SNA alle sedi di lavoro dei dirigenti e funzionari. Al riguardo è da valutare positivamente sia l'analisi del fabbisogno formativo della PA effettuata dalla Scuola che tutte le iniziative già avviate e in parte già portate ad esecuzione per la costituzione di poli ulteriori rispetto a quelli di Roma e Caserta.

1.12. Deliberazione n. 13/2022/G “Fondo salva - opere”

L’art. 47, c. 1-bis, del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla l. 28 giugno 2019, n. 58, ha istituito nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il “Fondo salva-opere” (cap. 7011) finalizzato a garantire il rapido completamento delle opere pubbliche e la tutela dei lavoratori in esse coinvolti.

Le disposizioni normative che disciplinano il Fondo si applicano alle gare di appalti pubblici di lavori bandite a far data dal 30 giugno 2019, la cui base d'appalto è pari o superiore a euro 200.000 e alle gare di appalti pubblici di servizi e forniture connessi alla realizzazione di opere pubbliche, la cui base d'appalto è pari o superiore a euro 100.000.

Le medesime disposizioni non si applicano alle gare aggiudicate dai comuni, dalle città metropolitane, dalle province, anche autonome e dalle regioni.

Le risorse del Fondo sono destinate a soddisfare, nella misura massima del 70 per cento, i crediti insoddisfatti dei sub-appaltatori, dei sub-affidatari e dei sub-fornitori nei confronti dell’appaltatore ovvero, nel caso di affidamento a contraente generale, dei suoi affidatari, sub-fornitori, sub-appaltatori, sub-affidatari, quando questi sono assoggettati a procedura concorsuale, nei limiti della dotazione del Fondo.

La dotazione iniziale del Fondo ammontava a 12 milioni di euro per l’anno 2019 e a 33,5 milioni di euro per l’anno 2020. Successive disposizioni legislative hanno previsto ulteriori stanziamenti del Fondo per gli anni 2020, 2021 e 2022, con un ammontare complessivo di euro 122.500.000 nel periodo 2019-2022.

La norma istitutiva del Fondo ha previsto che lo stesso sia in parte alimentato dal versamento di un contributo che le amministrazioni aggiudicatrici delle gare di appalto, ovvero il contraente generale, provvedono a versare in conto entrata del bilancio dello Stato, per la successiva riassegnazione al capitolo di spesa 7011. La misura del contributo è pari allo 0,5 per cento dell'importo del ribasso d'asta offerto dall'aggiudicatario.

Il Ministero, verificata la mancata corresponsione del contributo nel termine di trenta giorni dall’aggiudicazione definitiva, diffida l’amministrazione aggiudicatrice ovvero il contraente generale alla corresponsione dello stesso.

Sia nella fase istruttoria sia in sede di contraddittorio nel corso dell’adunanza del 1° giugno 2022, è emerso che l’amministrazione non ha proceduto a richiedere la riassegnazione al pertinente capitolo di spesa del contributo versato in conto entrata del

bilancio dello Stato. Inoltre, non ha proceduto alla verifica della mancata corresponsione dello stesso contributo e, se del caso, alla conseguente diffida verso le amministrazioni inadempienti.

Il quadro sinottico riporta le raccomandazioni formulate dalla Sezione e le risposte pervenute dalle seguenti amministrazioni: Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato Ispettorato generale del bilancio - Ufficio X²⁵; Ministero delle infrastrutture e dei trasporti-Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative e urbane, le infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali - Direzione generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali - Divisione II - Opere pubbliche di competenza statale²⁶; Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti - Ufficio I²⁷.

²⁵ Nota n. 183574 del 30 giugno 2022, prot. Corte dei conti n.1981 del 30 giugno 2022 e nota n. 57300 del 30 marzo 2023, prot. Corte dei conti n. 1338 del 31 marzo 2023.

²⁶ Nota n. 9376 del 4 aprile 2023, prot. Corte dei conti n. 1378 del 4 aprile 2023.

²⁷ Nota n. 13580 del 5 aprile 2023, prot. Corte dei conti n. 1414 del 7 aprile 2023, e nota n. 027331 del 21 settembre 2023, prot. Corte dei conti n. 3257 del 21 settembre 2023.

Quadro sinottico n. 12 - Deliberazione n. 13/2022/G

“FONDO SALVA - OPERE” Deliberazione n. 13/2022/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>La Sezione ha chiesto all'amministrazione di adottare tutte le iniziative necessarie, di intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, sia per assicurare la piena conoscenza dell'obbligo di versamento del contributo da parte delle amministrazioni interessate, sia per verificare l'effettiva corresponsione del contributo stesso da parte dei soggetti tenuti a tale adempimento, scongiurando eventuali ipotesi di prescrizione dei crediti, sia per richiedere la riassegnazione delle relative somme sul pertinente capitolo di spesa. In particolare, l'amministrazione dovrà procedere in stretto raccordo con l'Ufficio centrale del bilancio, al quale si rivolge la raccomandazione di esercitare tutte le attribuzioni di competenza.</p>	<p>Il Mef-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato-Ispettorato generale del bilancio-Ufficio X, in un primo momento, ha dichiarato la propria disponibilità a procedere celermente alla riassegnazione, in favore del capitolo n. 7011 (Fondo salva-opere), delle somme affluite all'entrata del bilancio dello Stato (capitolo 2454, p.g. 38), allorquando riceverà apposita richiesta di riassegnazione dall'Amministrazione competente. Successivamente ha comunicato che, sulla base di apposite richieste di riassegnazione di somme affluite al capitolo n. 2454, p.g. 38, dell'entrata del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2022, il "Fondo salva-opere" di cui al capitolo di spesa n. 7011 dello stato di previsione del Mit, è stato incrementato per complessivi 302.513 euro.</p> <p>La competente Direzione generale del Mit ha fatto presente che, pur atteso che la competenza alla stessa ascritta, come da specifica direttiva dipartimentale, riguarda la gestione dei soli capitoli di spesa, ad ogni buon fine ha continuato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - richiedere all'U.C.B. gli estratti del capitolo 2454, capo XV, pg 38 in conto entrate dello stato, con note prot. n. 10573 del 26/07/2022, prot. n. 22590 del 17/11/2022, prot. n. 350 del 05/01/2023 per il periodo febbraio 2022 - dicembre 2022 e prot. n. 19151 del 5/7/2023; -richiedere all'Ufficio di Gabinetto l'assegnazione delle somme versate, come rilevate dagli estratti prodotti dall'U.C.B di 923.860 euro per il periodo gennaio-giugno 2023, già assegnate in data 13/9/2023.

Osservazioni della Corte	Misure consequenziali adottate
	<p>Per quanto concerne la verifica della mancata corresponsione del contributo di cui all'art. 47, c. 1-bis del d.l. n. 34/2019 ed in relazione alla eventuale conseguente diffida verso le amministrazioni inadempienti, la Direzione, ha chiesto ad ANAC di voler fornire e/o mettere a disposizione, anche tramite accesso riservato, l'elenco di tutte le gare di appalti pubblici di lavori, rientranti nella fattispecie individuata dalla norma. L'ANAC ha trasmesso in data 13/07/2022 l'elenco delle gare espletate a quella data, recante anche Enti a cui non si applica la normativa di cui al comma 1-sexies dell'art. 47, ossia Comuni, Province o altri Enti territoriali. Da una prima valutazione dei dati d'interesse, è emerso un notevole numero di gare (circa 40.000) espletate sul territorio nazionale dalle stazioni appaltanti a cui si rivolge la normativa disciplinante il fondo in questione, a decorrere dal 30/06/2019 e fino al giugno 2022.</p> <p>Successivamente, è stato predisposto uno schema di atto di diffida da inoltrare alle stazioni appaltanti inadempienti. I versamenti del contributo dovuto sul pertinente capitolo in conto entrate rinvenibili dagli elenchi forniti dall'Ucb, alla data del 31/12/2022, sono risultati molto esigui (circa 430 per un ammontare complessivo inferiore ad euro 500.000); pertanto, secondo la Direzione generale, le stazioni appaltanti sono quasi del tutto inadempienti.</p> <p>La Direzione, in merito al decreto di approvazione della convenzione stipulata con INVITALIA in data 21/01/2022 - contemplante, tra l'altro, la suddetta attività da parte della società in house -, ha ritenuto opportuno procedere, per ulteriori valutazioni, al ritiro dell'atto.</p> <p>Nel contempo la Direzione ha avviato l'attività di ricognizione/verifica dell'esatto plafond delle azioni assegnate al MIT a seguito delle surroghe azionate in relazione ai piani di riparto del fondo adottati, la cui gestione è stata affidata a INVITALIA con il predetto atto convenzionale. Alla luce di un nuovo quadro esigenziale che si è profilato, ed in considerazione dei rilievi espressi dalla Sezione sull'atto stipulato in precedenza, l'Amministrazione ha ritenuto necessario rivisitare la convenzione all'epoca sottoscritta e procedere alla stipula di nuova convenzione-quadro, demandando la disciplina del dettaglio delle attività, del cronoprogramma, della relativa spesa e della sua esigibilità, ad ulteriori atti aggiuntivi.</p> <p>La bozza della nuova convenzione-quadro, contemplante quali attività da esternalizzare con affidamento a INVITALIA la sola gestione e vendita delle azioni attribuite al MIT, è stata trasmessa alla società, ai fini della condivisione e sottoscrizione, con nota del 15/06/2023.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
	<p>La Direzione, considerata l'urgenza di intervenire nei confronti dei soggetti che non hanno versato all'erario i contributi dovuti al fondo in parola, anche in considerazione del tempo trascorso, ha valutato di non affidare, al momento, all'esterno servizi inerenti all'attività volta al recupero coatto delle somme dovute, piuttosto ha ritenuto di procedere con mero invito ad adempiere.</p> <p>Pur nelle difficoltà operative, dovute alla carenza di personale e nonostante la notevole mole di dati da trattare, la Direzione ha avviato l'attività di individuazione dei soggetti inadempienti e delle gare aggiudicate assoggettabili a contributo per ciascuno di essi, a partire dai dati forniti da ANAC e dall'UCB. Successivamente, ha formulato ai medesimi espresso invito ad adempiere al versamento in relazione alle opere individuate di specifica competenza. Considerato che l'elenco gare fornito da ANAC è riferito al periodo 30.06.2019 - 30.06.2022, la Direzione ha sollecitato le amministrazioni interessate al rispetto della norma anche per le gare successive a tale data, nonché future.</p> <p>Ad oggi sono state inoltrate richieste di adempimento a versare a 278 soggetti aggiudicatari per circa 30.000 gare aggiudicate su un totale di circa 70.000. Nel corso delle attività, diversi soggetti hanno avanzato, anche mezzo mail/telefono/call, richieste di chiarimenti che sono state puntualmente riscontrate. La maggior parte hanno confermato l'avvenuto pagamento e/o trasmesso le relative quietanze, mentre n. 83 soggetti hanno espresso motivato diniego alla corresponsione cui sono stati invitati, chiedendo l'esonero per carenza dei requisiti soggettivi per l'applicazione della norma - "ente aggiudicatore" e non "amministrazione aggiudicatrice" o "contraente generale", "imprese pubbliche nei settori speciali", etc...-.</p> <p>Alcuni tra i soggetti che in prima istanza si sono dichiarati estranei al perimetro di applicazione della norma hanno invitato la Direzione a rivedere la propria interpretazione circa l'assoggettabilità, altri hanno formulato specifici quesiti a servizi di supporto giuridico tra cui anche il servizio contratti pubblici del Ministero. A riguardo, la Direzione si è riservata di sottoporre ai propri organi di consulenza giuridica le fattispecie a cui possono essere ricondotti i diversi rilievi rappresentati e, altresì, di verificare l'avvenuta corresponsione dei contributi richiesti sugli estratti del capitolo 2454, capo XV, pg 38 in conto entrate dello stato, che saranno richiesti all'U.C.B. in relazione al periodo luglio-settembre 2023.</p>

Osservazioni della Corte	Misure consequenziali adottate
	L'Ufficio centrale del bilancio presso il Mit, dopo aver fornito la situazione contabile del capitolo 7011 per il periodo 2019-2023, ha fatto presente che in sede di disegno di legge per il bilancio di previsione 2023-2025 aveva richiesto l'integrazione del capitolo (euro 11.000.000 per il 2023, euro 15.000.000 per il 2024 ed euro 15.000.000 per il 2025): la richiesta non è stata accolta dal Mef.

Valutazione delle misure consequenziali adottate dalle amministrazioni

Le risposte attese, rispetto a quanto osservato nel rapporto, sono tutte pervenute. Si rileva, in particolare, quanto segue.

Per quanto concerne la verifica della mancata corresponsione del contributo di cui all'art. 47, comma 1-bis del d.l. n. 34/2019, i dati trasmessi inducono a ritenere che l'utilizzazione dei contributi previsti potrebbe garantire una maggiore copertura finanziaria per far fronte ai crediti da soddisfare con il Fondo salva-opere, ancor più necessaria atteso che, sia nel primo sia nel secondo piano di riparto, si è manifestata una carenza di risorse sui relativi stanziamenti di bilancio. L'esigenza di rimpinguare il relativo capitolo di spesa, peraltro, era stata espressa anche dallo stesso MIT, il quale aveva richiesto la relativa integrazione in sede di disegno di legge per il bilancio di previsione 2023-2025.

La Sezione, che aveva rilevato come l'attività demandata ad Invitalia non esonera l'amministrazione ministeriale dall'esercitare le funzioni di propria competenza previste dalla normativa vigente, prende atto con favore della complessa attività svolta al fine di assicurare l'acquisizione delle risorse al bilancio dello Stato, attraverso l'attività di accertamento dei soggetti inadempienti e della formulazione degli inviti ad adempiere al versamento in relazione alle opere individuate.

1.13. Deliberazione n. 14/2022/G di approvazione dell'indagine "Le bonifiche del settore Difesa".

L'indagine condotta sul tema delle bonifiche in ambito Difesa ha evidenziato che, su di un piano generale, dopo un iniziale isteresi, le relative attività di programmazione, progettazione, aggiudicazione ed esecuzione risultano in fase di sviluppo, specie a seguito di diversi interventi legislativi e, per ultimo, di quelli introdotti dalla legge n. 160 del 2019.

Gli stanziamenti disposti dall' art. 1, comma 102 della citata legge, pari a 4 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022, per interventi di bonifica su navi militari con presenza di amianto, in seguito al ritardo nell'effettivo stanziamento delle risorse ed al prolungarsi dei tempi per l'emanazione del decreto interministeriale attuativo, non hanno potuto essere impiegati fra il 2020 ed il 2021; di conseguenza, la Marina militare, nel medesimo periodo, ha comunque realizzato gli interventi più urgenti facendo ricorso a fondi ordinari di bilancio. Entro il 2023, secondo la stima della Marina, le bonifiche su unità navali dovrebbero essere definitivamente completate ed a buon punto risultano anche le bonifiche dall'amianto riguardanti depositi materiali ed immobili.

Quanto al fondo per le attività di bonifica di poligoni e aree militari, è risultato un impegno, nel biennio 2020 - 2021, pari a 5 milioni di euro; le medesime tipologie di attività risultano in corso anche per il 2022 e riguardano azioni conformi al disposto di legge, in linea con la pianificazione predisposta. Segnatamente, fra gli altri, gli interventi interessano il poligono di tiro in località Torre Cavallo, il poligono interforze di Salto di Quirra, il poligono Balipedio Cottrau, il Poligono di Capo Teulada e quello di Torre Veneri; inoltre, sono in esecuzione contratti, con rinnovi previsti nel 2022 e 2023, per il monitoraggio delle matrici ambientali dei principali poligoni dell'Esercito.

A conclusione della verifica, la Sezione ha formulato alle Amministrazioni interessate alcune raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione e il rapporto.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, la Sezione ha acquisito la risposta fornita, nei termini di legge, dal Comando dei Carabinieri per la Tutela Ambientale e la transizione ecologica²⁸. Il Ministero della Difesa, l'Arma dei Carabinieri ed il

²⁸ Nota dell'Arma dei Carabinieri prot. Cdc nn. 3520 del 6 dicembre 2022;

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica hanno inoltre trasmesso uno stato di aggiornamento dei provvedimenti assunti in base alle conclusioni e raccomandazioni espresse nella relazione n. 14/2022/G²⁹.LO. Anche lo Stato Maggiore della Marina ha trasmesso i propri aggiornamenti³⁰ con una ed infine lo Stato Maggiore della Difesa - SMD - UGPreVaTa ha fornito le risposte su mandato del Gabinetto del Ministro, avendo svolto funzioni di coordinamento, collazione e armonizzazione delle informazioni.

Le misure comunicate dall'Amministrazione sono sinteticamente riportate nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione.

²⁹ Nota del Ministero Ambiente e sicurezza energetica prot. Cdc n. 1329 del 30 marzo 2023 e prot. 3253 del 21 settembre 2023; nota dell'Arma dei Carabinieri prot. n. 1333 del 30 marzo 2023 e prot. 3297 del 26 settembre 2023; nota dello Stato Maggiore della Difesa prot. Cdc n. 1423 dell'11 aprile 2023 e prot. n. 1587 del 28 aprile 2023.

³⁰ Nota dello Stato Maggiore della Marina prot. Cdc n. 3388 del 6 ottobre 2023

Quadro sinottico n.13 - Deliberazione n.14/2022/G

“LE BONIFICHE DEL SETTORE DIFESA” Deliberazione n. 14/2022	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
Nel corso dell’attività di indagine svolta, lo stato di attuazione delle misure d’interesse previste dalla legge di bilancio 2020 ha evidenziato quanto di seguito riportato.	
Ritardo circa la disponibilità e l’impiego dei fondi per gli interventi di bonifica sulle navi militari, causato dai tempi resisi necessari all’emanazione del relativo decreto attuativo, parzialmente compensato attraverso l’opportuna utilizzazione, da parte della Marina, di fondi ordinari a bilancio per fronteggiare le esigenze più urgenti.	Lo SMD ha riferito che il decreto interministeriale emanato il 5 agosto 2021 ha consentito l’avvio delle interlocuzioni tra i Ministeri coinvolti e che sono state avviate le procedure di accesso al finanziamento. La Marina Militare ha avviato le richieste di ammissibilità degli interventi a valere sul fondo gestito dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE, ex MiTE), nell’intento di superare i constatati ritardi.
Impiego quasi completo delle risorse assegnate, per il 2020 e 2021, per le bonifiche di poligoni ed aree militari, nonché una razionale pianificazione di spesa, per il 2022 e 2023, delle restanti risorse, tutte orientate, secondo un piano organico, a migliorare le condizioni ambientali dei siti ed a svilupparvi le indispensabili azioni di monitoraggio e di eventuale caratterizzazione, anche attraverso l’acquisizione di specifica attrezzatura, sia tecnico operativa che addestrativa.	Il Ministero dell’Ambiente, come comunicato dallo SMD e confermato dallo stesso Ministero, nel corso del 2022 e del 2023 ha assunto formali impegni sulle annualità 2021-2022-2023 per gli arsenali di La Spezia e Taranto per 3.880.398,66 mln di euro.
Nelle considerazioni conclusive è stato posto l’accento sulla durata, talvolta eccessiva, dei procedimenti (di progettazione ed affidamento) propedeutici sia ad azioni di prevenzione che di bonifiche, solo in parte influenzata dalle prescrizioni del Codice degli appalti, alcune delle quali, peraltro, sono state di recente semplificate dai decreti legge nn. 76 e 77, rispettivamente del luglio 2020 e del 31 maggio 2021. Conseguentemente, è stato chiesto di riferire circa le iniziative assunte finalizzate alla riduzione della durata dei procedimenti per l’acquisizione di beni e, soprattutto, dei servizi, funzionali al raggiungimento degli obiettivi pianificati per il controllo, il mantenimento e l’eventuale ripristino delle matrici ambientali riferibili a zone o beni militari (quali poligoni, immobili e unità navali) nonché di evitare, per il tratto a venire, che l’emanazione di provvedimenti normativi riguardanti la delicata materia all’esame concernenti l’attuazione delle politiche di settore indicate dal Parlamento, venga ritardata a causa di inerzie degli uffici preposti, in considerazione della valenza costituzionale dei principi che sottendono le attività di bonifica ed in virtù dei quali, a provvedimenti del genere, dovrebbe essere attribuita ogni priorità.	Lo SMD - UGPreVaTa, al riguardo, ha ribadito, come anche già espresso nel Referto annuale sull’attività inviato alla Corte in altra sede, che tra i fattori principali che necessitano sicuramente di un mutamento in <i>melius</i> , è necessario includere i “non lineari” e articolati procedimenti del Codice degli appalti (peraltro recentemente modificato, osserva la Sezione, dal decreto legislativo n. 36 del 2023), l’annosa insufficienza di personale formato ed esperto presso le articolazioni deputate all’esecuzione dell’iter tecnico-amministrativo e contrattuale nonché la scarsa flessibilità finanziaria nella gestione dei programmi di investimento. Quanto alla difficoltà manifestata nel corso dell’indagine ad elaborare un quadro finanziario-amministrativo dettagliato e approfondito, ha riferito che essa è stata superata grazie ad una stretta collaborazione trasversale alle componenti della Difesa.

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
	<p>Ciononostante, lo SMD ha altresì riferito che le competenti articolazioni della Difesa stanno elaborando procedure operative finalizzate a migliorare i processi di organizzazione interna, al fine di garantire una migliore sincronizzazione fra l'area tecnico operativa, deputata a reperire e programmare l'impiego delle risorse, e l'area tecnico amministrativa, competente nel contrattualizzare gli interventi. Allo scopo, ha segnalato che l'Ufficio Generale Pianificazione Programmazione e Bilancio (UGPPB) della Difesa ha prodotto le "Linee guida sulla programmazione finanziaria delle risorse del settore investimento nel campo del risanamento ambientale", documento elaborato nel febbraio 2021 e diramato a tutte le articolazioni della Difesa coinvolte nel processo di programmazione finanziaria e di <i>procurement</i>.</p> <p>In ultimo, con memoria prodotta in data 29 settembre 2023 lo SME ha reso noto che sono state completate le procedure di gara per l'affidamento a operatore economico del servizio di monitoraggio del terreno e delle acque interne di tutti i poligoni dell'Esercito, che in data 23 giugno 2023 è stato firmato il relativo Decreto 2023/22 di aggiudicazione e sono state inviate le discendenti comunicazioni alle Società/RTI partecipanti alla gara. Tenuto anche conto delle tempistiche correlate all'espletamento dei necessari controlli amministrativi, si stima che la stipula del contratto potrà essere effettuata agli inizi del mese di ottobre 2023 e l'esecuzione contrattuale sarà avviata non appena a avvenuta la registrazione del contratto stesso da parte dei preposti organi di controllo.</p> <p>Per le future ulteriori attività in programmazione, di caratterizzazione e bonifica delle aree eventualmente soggette a contaminazione a valere sugli esercizi 2023-2028 la DAT ha proposto di rimodulare il profilo finanziario per il periodo 2024-2029</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>La Sezione ha rilevato difficoltà ad acquisire, elaborare e rendere in forma aggregata i dati analitici di base del settore, quale possibile sintomo di una gestione degli stessi che andrebbe perfezionata, nei flussi e nella loro conservazione, fino al punto di poter rendicontare in maniera pronta la situazione aggiornata, come accaduto nel caso della Marina militare.</p>	<p>Le articolazioni della Difesa coinvolte nel processo di programmazione finanziaria e di <i>procurement</i> ha reso noto che, al termine del 2022, è stata approvata l'implementazione della Sezione "Coordinamento Programmazione Finanziaria" al fine di rendere più pronti alla consultazione i dati finanziari contabili e gestionali riguardanti il settore. L'UGPPB ha inoltre precisato, per quanto riguarda i dati finanziari programmatici e gestionali, di aver dato l'avvio alla fase di implementazione del nuovo sistema <i>software</i> gestionale denominato ("BOARD"), più flessibile ed integrabile con le altre articolazioni della Difesa. Il software in parola mira a superare le criticità esistenti, con particolare riferimento alla capacità di trattazione e fruibilità dei dati finanziari, contabili e gestionali, velocizzando gli aspetti organizzativi, riducendo la complessità e l'eterogeneità delle attività del settore data anche la natura dinamica del Bilancio.</p> <p>In particolare, la Marina ha avviato un processo di ottimizzazione interna del settore allo scopo di migliorare la capacità di impegno dei volumi finanziari assentiti alla Forza armata finalizzato a rendere più efficaci gli iter tecnico-amministrativi connessi alle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi infrastrutturali, tra i quali rientrano anche quelli relativi alle bonifiche ambientali. Il processo ha previsto azioni ordinarie, attuate e da attuare nel brevissimo e breve termine, in diverse aree di incidenza, indirizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla formazione del personale: nello specifico lo SMM ha riferito che la formazione ha assunto natura periodica e strutturata con l'inserimento, nell'offerta formativa del Centro per la Formazione Logistica interforze (CASD/CE.F.L.I.) di Master di II livello in "Bonifiche" ed in "Diritto dell'Ambiente - a provvedimenti comprendenti il riordino del comparto infrastrutturale con l'istituzione in sede centrale dell'Ufficio Generale Infrastrutture della Marina Militare (MARIUGINFRA) con compiti e funzioni di ente ordinatore primario di spesa (E.O.P.S.) e di committente unico di Forza Armata per le imprese decentrate, ai sensi dell'art. 34-quater della legge n. 196/09, al fine di consentire la razionalizzazione dei processi di impegno della spesa, comprese le attività di caratterizzazione e bonifica dei compendi, manufatti e aree militari in uso alla Marina Militare. La piena operatività dell'ufficio è prevista a partire dal 1 gennaio 2024.

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
	<p>- all’ottimizzazione delle procedure di lavoro, attraverso l’emanazione di direttive interne e l’individuazione di strumenti amministrativi per alleggerire il carico di lavoro degli organi esecutivi del Genio di Forza armata e permettere una maggiore concentrazione verso gli interventi di ammodernamento e rinnovamento (A/R) tra i quali sono annoverate anche le bonifiche ambientali.</p> <p>Al riguardo la Marina ha altresì segnalato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l’attivazione di un accordo quadro per l’esternalizzazione di attività di piccola manutenzione precedentemente svolte dalle stazioni appaltanti di F.A. del settore infrastrutture al fine di poter dedicare maggiori risorse agli interventi d’investimento; - l’avvio di una sperimentazione volta allo sviluppo di sinergie tra le stazioni appaltanti infrastrutturali (organi esecutivi del Genio) e le stazioni appaltanti di F.A. del settore beni e servizi insistenti in una medesima area territoriale. <p>La Direzione Degli Armamenti Aeronautici e per l’Aeronavigabilità (DAAA) ha reso noto di aver delegato l’attività tecnico-amministrativa alla <i>NATO Support and Procurement Agency (NSPA)</i> in Lussemburgo, in considerazione degli Accordi Quadro già operanti che la stessa ha stipulato con Aziende specifiche del settore, ponendo in essere contratti a validità annuale per l’attività di bonifica (<i>Search, Identification and Recovery Campaign</i>) presso il PISQ di Salto di Quirra ed ha soggiunto che l’attività di bonifica si è svolta con generale regolarità dall’anno 2018 al 2022.</p> <p>Ha inoltre reso noto che, a valere sulle risorse stanziare sui capitoli di bilancio 7120/25 e 7120/40, su mandato dell’Esercito, sono stati stipulati alcuni contratti per prestazioni di bonifica da materiale contenente amianto (MCA) per le linee legacy di elicotteri in dotazione per i quali non sono stati riscontrati ritardi nell’affidamento né difficoltà legate specificamente alle prescrizioni del Codice degli Appalti.</p> <p>Con i medesimi contratti sono stati emessi ordinativi in quota non programmata per bonificare 48 T/Motori T55L712E e 13 <i>Auxiliary Power Unit (APU)</i> della linea di elicotteri CH-47C, per i quali sono state avviate le necessarie pratiche autorizzative con l’Unità di Coordinamento della Vigilanza d’Area (UCOSEVA) dell’Esercito per l’esecuzione dell’attività di bonifica MCA.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
	<p>La Direzione degli Armamenti Terrestri (DAT) ha riferito che, nell’ambito dei procedimenti per l’acquisizione di beni e servizi finalizzati alle bonifiche, svolge i propri compiti secondo le norme vigenti sia relativamente alle procedure amministrative, sia a quelle tecnico-ambientali e che, ove consentito, si avvale delle procedure più idonee che garantiscano la certa finalizzazione dell’attività tecnico-amministrativa ottenuta nel più breve tempo possibile, assicurando l’osservanza dei principi di trasparenza, competitività e di rotazione nell’affidamento delle commesse. Ha inoltre comunicato che, ove possibile, di aver fatto ricorso all’art. 36, comma 2 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, affidando la commessa ad un unico operatore economico mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici per consentire alla Stazione appaltante di ridurre la durata dei procedimenti per l’acquisizione di beni e di servizi.</p> <p>La medesima Direzione ha altresì riferito che la tempistica delle procedure messe in atto è dettata da scadenze incompressibili, riconducibili al codice degli appalti e, ove applicabile, al decreto legislativo 15 novembre 2011, n. 208 il quale permette di ridurre le tempistiche di affidamento delle imprese.</p> <p>UGPreVATA ha precisato che, in qualità di “<i>focal point</i>” della Difesa per la tematica ambientale, non ha disposto ma ha solo coordinato con le Forze Armate ed il Segretariato Generale della Difesa i lavori propedeutici alle attività di vigilanza ambientale. In tale ambito, ha raccomandato di continuare a curare la documentazione amministrativa relativa agli aspetti ambientali più importanti di un sedime (ad. es. la gestione dei rifiuti, le attività militari nei poligoni, nelle aree addestrative e negli impianti di depurazione).</p> <p>La Difesa, in conclusione, ha assicurato il proprio massimo impegno nel vigilare sui processi amministrativi ed a essere proattiva con le altre Amministrazioni, al fine di garantire la tempestiva realizzazione delle attività amministrative legate al risanamento ambientale; l’Ufficio Generale Pianificazione Programmazione e Bilancio ha comunicato di aver provveduto a dare evidenza del “Documento di Mandato Iniziale” per l’e.f. 2023 in data 21 dicembre 2022, che costituisce comune riferimento della aree tecnico-operativa e tecnico-amministrativa per l’attuazione della spesa del Settore Investimento della Difesa.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>È stata rilevata l'esigenza di un'attenta vigilanza sui poligoni in caso di loro utilizzo per test su nuove armi da parte di reparti della NATO o comunque di Paesi alleati, specie in fase di sperimentazione, anche da parte di produttori di armamenti, assicurandosi che, in qualsiasi circostanza, non vengano utilizzate sostanze di natura chimica, tossica e radiologica o comunque pericolose, in quantità tali da determinare valori di concentrazione superiori alle soglie di rischio.</p>	<p>Rispetto a tale raccomandazione la Difesa ha reso noto che in tutti i poligoni della Difesa le Forze armate italiane non impiegano e non dispongono di munizionamento contenenti sostanze radiologiche, come l'uranio impoverito, e che le procedure di impiego nei poligoni non ne consentono l'uso ed ha fornito precisazioni sui potenziali effetti nocivi sull'uomo e sull'ambiente derivati dall'utilizzo del missile "Milan", in relazione al contenuto di Torio presente nel suo dispositivo di tracciamento, e al suo rilascio nell'ambiente³¹. In particolare ha segnalato che già, nel 2014, si è espresso il Consulente Tecnico di Ufficio (CTU) del Giudice per le Indagini Preliminari nel corso di un procedimento il quale, nelle sue conclusioni, ha affermato che <i>"la situazione reale dei luoghi corrisponde ad un contesto di rischio radiologico che è di molto inferiore a quello corrispondente al limite di esenzione più basso riportato nella norma radiologica di riferimento"</i>. Nel documento conclusivo redatto dalla Difesa è stato dunque riaffermato che gli elementi, prodotti già nel 2014, escludono il pericolo per l'ambiente originato dall'impiego dei missili Milan.</p> <p>Per quanto riguarda, infine, la menzione dell'utilizzo del Napalm (rilevata dalla Commissione parlamentare del 2018 e riportata a pag. 36 della Relazione n. 14/2022) e per il quale veniva suggerito l'interramento, il documento della Difesa chiude affermando che <i>"La produzione del Napalm (il cui uso è vietato dalla Convenzione ONU del 1980) viene pertanto effettuata al solo momento del suo caricamento sugli ordigni. Il materiale a cui si fa riferimento...riguarda pertanto solo i contenitori nel quale il Napalm veniva formulato"</i>.</p>

³¹ *Nell'ambito del procedimento che ha interessato dal 2011 al 2021, in qualità di imputati, 8 ex-Comandanti del Poligono di Salto di Quirra in relazione al contenuto di Torio presente nel suo dispositivo di tracciamento nel senso che tutto il contenuto di Uranio e Torio rilevato nelle attività di campionamento ed analisi all'interno ed all'esterno del PISQ non fosse dovuto al fondo naturale ma risultasse unicamente dal contributo di proiettili o armamenti che rilascino all'ambiente questi due radionuclidi ed ha affermato che "I valori limite.... confrontati con i valori medi del luogo pongono quindi in una condizione di totale sicurezza dal punto di vista radiologico....." concludendo che "la situazione reale dei luoghi corrisponde ad un contesto di rischio radiologico che è di molto inferiore a quello corrispondente al limite di esenzione più basso riportato nella norma radiologica di riferimento"*.

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>E' inoltre stato richiesto di monitorare l'attuazione del recente accordo quadro con l'ISPRA, agevolandone la piena applicazione nonché valutando le possibilità di diffonderne i contenuti alle dipendenti articolazioni periferiche e di predisporre protocolli per intese locali.</p>	<p>A tale riguardo la Difesa ha riferito che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'Esercito ha avviato l'iter per sottoscrivere una Convenzione Attuativa con ISPRA per l'elaborazione di "Linee guida" per la rimozione dei residuati del munizionamento dai fondali marini prospicienti le aree addestrative di alcuni poligoni di FA; - la Marina, ha avviato un progetto di ricerca congiunto nell'ambito del Piano Nazionale della Ricerche Militare (PNRM) per sviluppare un sistema basato sull'intelligenza artificiale in grado di supportare gli operatori nel riconoscimento automatico dei rumori in grado di distinguere quelli provenienti dai contatti navali (rumore antropico) rispetto a quelli provenienti dalle sorgenti biologiche; - il Ministero dell'ambiente, nell'ambito dell'Accordo Quadro concluso di concerto con ISPRA con il contributo dell'UGBPP della Difesa, ha espresso il proprio favorevole parere per la soluzione definitiva relativa alla gestione dei monoliti cementizi custoditi presso il CETLI NBC di Civitavecchia e prodotti a seguito delle attività di demilitarizzazione delle armi chimiche obsolete rinvenute sul territorio nazionale. La soluzione individuata e approvata da ISPRA e MASE prevede la costruzione, presso il CETLI NBC, di una infrastruttura ambientale di superficie destinata ad ospitare i monoliti in modo permanente ed in sicurezza, in maniera da coniugare nel modo migliore i principi di efficienza, efficacia ed economicità, propri della Pubblica Amministrazione, con quelli di prevenzione e prossimità propri del diritto dell'ambiente.
<p>Le raccomandazioni espresse hanno inoltre esortato la Difesa ad assumere ogni utile iniziativa affinché, nell'esercizio in corso, possa essere potenziata, compatibilmente con le pianificazioni operative, l'azione di bonifica dall'amianto delle unità navali e degli immobili di cui è responsabile.</p>	<p>Sul punto lo Stato maggiore della Difesa - UGPreVaTa ha comunicato che sono stati adottati accordi quadro sull'intero territorio nazionale al fine di potenziare e rendere più rapida ed incisiva la capacità di intervento degli enti preposti all'attività di bonifica.</p> <p>Lo Stato Maggiore della Marina con riguardo alla bonifica delle navi ha riferito che su 167 unità navali maggiori interessate dalla possibile presenza di Materiali Contenenti amianto (MCA), 127 sono state bonificate per rimozione a meno degli elementi diffusi (la rimozione degli elementi diffusi avviene in occasione di attività manutentive che interessano gli impianti/apparati di cui tali elementi sono parte), 6 unità sono risultate, in linea con l'attuale normativa, prive di MCA e 48 non più operative in quanto demolite, cedute, in Riserva o con Tabella di armamento o in Disarmo (RTD); di 629 mezzi minori (senza equipaggio fisso), 602 sono privi di MCA o già bonificati.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
	<p>Ultimate le attività di bonifica viene aggiornata la mappatura attestante le attività di rimozione eseguite. Al al 6 ottobre 2023 il totale delle unità bonificate, a meno a meno degli elementi diffusi è pari a 119 ed entro il 2024 dovrebbero essere ultimate le bonifiche per rimozione a meno degli elementi diffusi su tutte le UU.NN. /mezzi minori.</p>
<p>Il Ministero della Difesa è stata invitato ad interagire con l'Arma dei Carabinieri, per la parte di competenza, affinché la prevista attività di vigilanza sul sull'accertamento degli illeciti in violazione della normativa in materia di rifiuti, nonché delle disposizioni di cui al decreto del Ministro della Difesa del 22 ottobre 2009 (art. 9) - ed i cui contenuti risultano pienamente attinenti al tema della preservazione delle matrici ambientali in luoghi militari - possa trovare ampio e incisivo sviluppo.</p>	<p>L'Arma dei Carabinieri ha comunicato che, nelle more dell'approvazione del decreto riguardante l'istituenda qualifica "ispettore ambientale", è stato istituito un gruppo ispettivo altamente qualificato, finalizzato allo svolgimento delle competenze previste dal dm 22 ottobre 2009, che ha eseguito, nei mesi di settembre ed ottobre 2022, alcuni controlli presso il poligono sperimentale e di addestramento interforze di Salto di Quirra, il poligono militare di Capo Teulada (CA), il poligono Monti di Sant'Andrea, articolato su più aree addestrative, in Cesano - Roma, il cui esito è stato dettagliatamente riportato. Di essi ha riepilogato gli esiti, ritenendo necessaria la prosecuzione dell'attività di monitoraggio dell'effettivo svolgimento delle ulteriori attività di bonifica necessarie.</p> <p>-Poligono di Salto di Quirra - (PISQ)</p> <p>La ricerca e la rimozione del munizionamento impiegato per le esercitazioni sono risultate svolte in maniera parziale e ne è stata conseguentemente raccomandata l'esecuzione nel minor tempo possibile; per l'aerea denominata "zona arrivo colpi Campo Pisano" risulta avvenuta la bonifica e l'area ripristinata, ma non più utilizzata.</p> <p>Nella Sezione ambientale del Poligono è stata accertata l'adozione del piano di monitoraggio, necessario per il controllo sulle matrici ambientali degli effetti conseguenti all'attività esercitata nel poligono; tuttavia i risultati del controllo svolto, seppure parziali, non sono stati comunicati all'Osservatorio Ambientale Regionale sui poligoni militari in quanto non istituito dalla Regione Sardegna. Inoltre, non risultava eseguito il monitoraggio della matrice ambientale del suolo per la mancanza delle necessarie coperture finanziarie, nonostante fosse stato ritenuto di estrema urgenza.</p> <p>Dai controlli svolti nel deposito temporaneo dei rifiuti sono risultate carenze per la presenza, accanto ai rifiuti, di materiali, asseritamente indicati come destinati al fuori uso ed alla permuta. Nel deposito dei rifiuti di sostanze radioattive è risultata totalmente assente la cartellonistica indicante il pericolo derivante dalla presenza di sostanze radioattive. È risultata mancante anche la cartellonistica per la distinzione tra rifiuti costituiti da fanghi di depurazione e quelli derivanti dalla vagliatura dei reflui in ingresso.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
	<p>-Poligono di Capo Teulada Nel poligono Alpha, è stata riscontrata la presenza permanente di una discarica abusiva in corrispondenza della località denominata "Guardia D Pu/ixt" e la mancata redazione, così come per il poligono "Bravo", del Piano di Monitoraggio Ambientale Permanente (PAM), secondo le procedure previste dal D.M. 22.10.2009.</p> <p>- Poligono Charlie E' stata rilevata la presenza di bossoli sulla linea di tiro, ogive nella zona di arrivo colpi e un'incompleta redazione della documentazione relativa alla raccolta e all'avvio a recupero/smaltimento degli stessi per gli anni 2020 e 2021.</p> <p>In conclusione è stata rilevata in tutti e tre i poligoni l'omessa adozione delle procedure per la Messa In Sicurezza di Emergenza (MISE) e degli adempimenti, previsti dall'art. 6 del d.m.152/2006, a seguito del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) rilevati in più punti negli anni 2020 e 2021. Conseguentemente, ha concluso l'Arma, poiché le misurazioni di tipo radiologico effettuate dalla ditta appaltatrice sono da ritenersi non affidabili, sarebbero necessarie nuove misurazioni.</p> <p>-Poligoni della Scuola di Fanteria dell'Esercito italiano (poligono a cielo chiuso e poligono di Monti San Andrea) di Cesano (RM). Nel poligono è stata constatata la mancata adozione, da parte del Comandante della scuola, del Piano di Monitoraggio Ambientale Permanente (PAM), secondo le procedure previste dal D.M. 22.10.2009. Il PAM risulta essere in corso di valutazione dei vertici per l'autorizzazione ai fini dell'attuazione, ma alla fine del novembre 2022 non era ancora stato realizzato; tuttavia risulta essere stato redatto un elenco ove sono state indicate le giornate di esercitazione ed i punti di prelievo di campioni di suolo ed acque.</p> <p>Sono state pianificate per il primo semestre 2023, ispezioni presso siti della Difesa nelle province di Viterbo, Trieste e Udine e 3 ispezioni sono state eseguite nei poligoni militari di Monte Romano (VT), di Udine e di Pordenone.</p> <p>Rispetto a quanto rilevato dall'Arma, lo SMD, nella propria relazione datata aprile 2023, contenente anche le singole relazioni aggiornate pervenute dalle diverse articolazioni della Difesa, ha riferito, per quanto attiene ai poligoni, che:</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
	<p>-lo Stato Maggiore dell'esercito- Direzione per il coordinamento centrale del servizio di vigilanza e prevenzione e protezione (DICOPREVA), nel proprio rapporto, ha affermato che sono già state avviate una serie di attività di monitoraggio ambientale delle matrici terreno e acque interne e di bonifica dei poligoni considerati in relazione all'impatto ambientale delle rispettive attività operative ed addestrative che vi vengono svolte, alcune delle quali già eseguite e, per il futuro, delle ulteriori attività in programmazione, di caratterizzazione e bonifica delle aree eventualmente soggette a contaminazione a valere sugli esercizi 2023-2028 ;</p> <p>-lo Stato Maggiore della Marina ha programmato numerose attività volte al miglioramento delle condizioni ambientali delle infrastrutture e dei poligoni di propria competenza con estensione della programmazione fino al 2028 e la conclusione dell'E.F. 2023 sul piano degli impegni esigibili nonché all'acquisizione e all'ammodernamento di attrezzature per la bonifica dei fondali. Al riguardo ha fornito una tabella riepilogativa degli interventi già effettuati presso le proprie infrastrutture, nell'arco temporale dal 2016 al 2022, per un totale di 6.219.581,78 euro e di quelli programmati fino al 2027, per un totale di 67.623.186,79 euro, nonché di quelli inerenti i poligoni per un totale di 35.783.986,7 euro, stanziato per gli anni dal 2023 al 2026. Di questi lo stanziamento maggiore riguarda il poligono di Salto di Quirra (PISQ), per il quale il regolamento che disciplina l'impiego del poligono per finalità esercitativa prescrive lo svolgimento di attività di bonifica consistenti nella ricerca, individuazione e - ove tecnicamente possibile - del recupero dei rottami dei missili inerti impiegati che finiscono a mare, depositandosi tanto su bassi che su alti fondali. Riguardo tale esigenza, la Marina ha programmato uno stanziamento per oltre 34,5 mln necessari al rinnovamento dei materiali in uso alla Forza Armata per effettuare le suddette attività di ricerca e bonifica ed ha ipotizzato, inoltre, come necessaria l'assegnazione di ulteriori 18 M nelle annualità 2024-2029 al fine di permettere il completamento del parco ROV (<i>remotely operated vehicle</i>) per la ricerca, la localizzazione, ed il recupero dei residui di ordigni a mare per bonifica di alti e medi fondali al cui scopo ha confermato l'impegno di risorse . (acquisizione e ammodernamento);</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
	<p>-L’Aeronautica Militare ha avviato e concluso numerose attività di miglioramento delle condizioni ambientali delle aree del Poligono Interforze del Salto di Quirra con azioni di monitoraggio e caratterizzazione dello stesso sedime. Nel novembre 2022, ha effettuato la revisione del piano di monitoraggio permanente del poligono e, nel dicembre 2022, è stata svolta una prima campagna di caratterizzazione della matrice suolo, che ha confermato l’assenza di contaminazione ascrivibile alle attività militari nelle aree di interesse.</p> <p>L’UCoPrATA AM ha, inoltre, recentemente diramato alle articolazioni dell’AM una checklist dei principali aspetti ambientali da tenere in considerazione per una corretta gestione delle attività e per supportare le attività di controllo interno dei Comandanti di Corpo e degli Alti Comandi/Organismi di Vertice.</p> <p>Inoltre, è in corso di ampliamento un programma di miglioramento del controllo operativo degli aspetti ambientali degli Enti dell’AM, che prevede di integrare il processo di elaborazione del Piano Impiego Fondi e Acquisizioni AM (PIFAAM) con le prioritarie esigenze ambientali di miglioramento infrastrutturale/impiantistico, anche in funzione di quanto rilevato in occasione delle attività di consulenza, svolte da UCoPrATA AM, su richiesta degli Alti Comandi AM e disciplinate dalla Direttiva UCOPRATA-001;</p> <p>-L’Arma dei Carabinieri, non disponendo di poligoni “aperti”, ricorre a quelli di altre FFAA ed adempie alle disposizioni dettate dall’ente gestore del sito in materia di sicurezza, salute del personale e protezione ambientale;</p> <p>-SGD - Direzione degli Armamenti Navali (NAVARM) ha comunicato che le attività di ammodernamento circa i requisiti di tutela ambientale del Balipedio “Cottrau” di Porto Venere, sono state affidate all’Agenzia NATO NSPA <i>Logistic Operations</i> e che per lo svolgimento di tali attività è stato assunto un impegno per complessivi 6,2M; i relativi adempimenti hanno subito rallentamenti e reso necessarie rimodulazioni, per effetto delle quali le somme sono state ripartite negli esercizi 2018, 2022 e 2023. Il complesso delle attività da svolgere è stato suddiviso in 4 moduli, tre dei quali già conclusi o in corso di esecuzione. Il quarto modulo è da avviare, con conclusione prevista per la fine del 2024;</p>

segue Quadro sinottico n. 13

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
	<p>-SGD - Direzione degli Armamenti Terrestri (DAT) ha dichiarato che le condizioni ambientali dei siti utilizzati per le attività operative e addestrative degli Enti dell'Esercito sono costantemente monitorate nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela ambientale, in accordo al Piano di Politica Ambientale di ciascun Ente e che sono regolarmente effettuate, al termine delle attività, le operazioni di pulizia dai residui sul terreno così come viene effettuato al termine di ogni "periodo esercitativo" (periodo di sperimentazione) il recupero dei residuati dai terrapieni di contenimento (Zona di Arrivo Colpi). Al mancato raggiungimento degli obiettivi di bonifica nel poligono di Santa Severa, evidenziato da ARPA, è stato posto rimedio dando mandato ad una Società specializzata e qualificata nel settore finalizzato alla delimitazione della sorgente di contaminazione e alla successiva bonifica (rimozione e sostituzione del terreno contaminato). La Direzione ha inoltre riferito che la tempistica delle procedure messe in atto è dettata da scadenze incompressibili, riconducibili al codice degli appalti e, ove applicabile, al decreto legislativo 15 novembre 2011, n. 208 il quale permette di ridurre le tempistiche di affidamento delle imprese; in merito la Difesa ha assicurato il proprio massimo impegno nel vigilare sui processi amministrativi ed a essere proattiva con le altre Amministrazioni, al fine di garantire la tempestiva realizzazione delle attività amministrative legate al risanamento ambientale;</p> <p>-l'Ufficio Generale Pianificazione Programmazione e Bilancio ha comunicato di aver provveduto, in data 21 dicembre 2022, a dare evidenza del "Documento di Mandato Iniziale" per l'e.f. 2023, che costituisce comune riferimento della aree tecnico-operativa e tecnico-amministrativa per l'attuazione della spesa del Settore Investimento della Difesa.</p>

Osservazioni della Corte	Misure consequenziali adottate
	<p>Per ultimo il Comando dell'Arma dei Carabinieri, in relazione a quanto rilevato dalla Sezione circa la carenza dei controlli effettuati nel settore, ha comunicato, come da impegno assunto in audizione pubblica, di aver disposto la riconfigurazione dell'assetto centrale del proprio Comando prevedendo - tra l'altro - l'istituzione di un Nucleo Verifiche Ambientali, presso il MASE, articolato su una Sezione Verifiche Area Difesa ed una Sezione Radio per la quale, alla data del 30 marzo 2023, era in attesa dell'emanazione del decreto interministeriale del Ministero della Difesa di concerto con il Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, onde definire le ulteriori competenze del personale ispettivo nonché i criteri per lo svolgimento delle attività.</p> <p>Il Comando ha altresì segnalato che con Legge 21 giugno 2023, n. 74 sono state introdotte nel COM (Codice dell'ordinamento militare) le "funzioni di polizia forestale, ambientale e agroalimentare" ed è stata istituita la figura dell'ispettore ambientale. Il Comando ha poi reso noto di aver avviato le procedure per l'invio di proprio personale al corso di formazione per esperto ambientale programmato per il prossimo mese di maggio dall'UGPreVaTa della Difesa ed ha inviato diverse schede riguardanti la programmazione dei diversi corsi di formazione previsti per l'anno in corso. Comunica inoltre che, nel mese di maggio 2023, sono stati formati 3 militari quali "esperti ambientali"</p>

2. Valutazione delle misure consequenziali adottate dall'amministrazione

La Sezione ha preso atto con favore delle argomentazioni svolte dall'amministrazione.

L'esame delle comunicazioni fatte pervenire dalle articolazioni della Difesa interessate dalle raccomandazioni a suo tempo approvate dalla Sezione, nel complesso, fa emergere una significativa *compliance*, di cui va preso atto.

In particolare, vale la pena di osservare che l'esercizio di analisi gestionale compiuto ha permesso alla Difesa di collazionare e sistematizzare un quadro certamente frammentato, ponendo le premesse per una maggiore cura del settore, attraverso azioni realizzate e/o programmate.

Nell'ultima memoria prodotta³² lo SME conferma l'attività di adempimento delle raccomandazioni espresse in tema di monitoraggio con l'invito ai comandanti di poligono di adottare formalmente un proprio Piano di monitoraggio ambientale permanente da affiancare al "Documento Programmatico per il piano di monitoraggio ambientale e la raccolta di residuati di esercitazione nei poligoni dell'Esercito" predisposto nel 2018 dallo Stato Maggiore dell'Esercito.

Il quadro, certamente positivo, è poi completato sia dall'attribuzione all'Arma stessa delle funzioni di polizia forestale, ambientale ed agroalimentare nonché dall'istituzione della figura dell'ispettore ambientale e sia dalle azioni di controllo ora poste in essere dall'Arma dei carabinieri. Dalla sinergia fra tali adempimenti emerge il coordinamento e la fattiva collaborazione delle attività di monitoraggio tra lo SME e l'Arma dei carabinieri da cui è ragionevole ritenere che il delicatissimo settore possa trarre giovamento, specie per i profili di efficienza ed efficacia delle relative attività di amministrazione attiva, ove le strutture chiamate in causa continuano ad imprimere il necessario impulso all'esercizio delle proprie competenze.

1.14. Deliberazione n. 15/2022/G "La prevenzione del fenomeno dell'usura"

L'indagine riguardante "La prevenzione del fenomeno dell'usura" (delib. n. 15/2022/G)" è stata sviluppata come analisi degli strumenti e delle azioni volte a contenere tale piaga economico-sociale, ulteriori rispetto alla vigilanza ordinariamente svolta dalle forze di polizia.

La Sezione, pur riscontrando una regolare gestione del fondo per la prevenzione dell'usura, la volenterosa applicazione degli accordi quadro ed il corretto agire della quasi totalità dei soggetti istituzionali coinvolti, ha comunque rilevato la difficoltà nel quantificare la diffusione del fenomeno, circostanza che ha reso meno significativa la valutazione di adeguatezza degli strumenti e delle azioni esaminate. Inoltre, sono state formulate osservazioni e raccomandazioni (es. rafforzamento delle campagne di comunicazione, potenziamento della copertura offerta dal citato Fondo, riduzione dei tempi di accesso ai finanziamenti garantiti, monitoraggio dei soggetti interessati), al fine di imprimere nuovo slancio al sistema antiusura, recentemente in fase digressiva.

³² Nota dello SME prot. Cdc n. 3341 del 29 settembre 2023

A conclusione della verifica, la Sezione ha formulato alle Amministrazioni interessate alcune raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione e il rapporto. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, la Sezione ha acquisito la risposta fornita, nei termini di legge, nonché un successivo aggiornamento circa lo stato di attuazione delle raccomandazioni dal Ministero dell'economia e delle finanze³³, da ASSOCONFIDI (Banca d'Italia)³⁴, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali³⁵, da ABI (Associazione bancaria Italiana)³⁶ e dal commissario straordinario del governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura³⁷.

Le misure attuative comunicate dall'Amministrazione sono sinteticamente riportate nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione.

Quadro sinottico n. 14 - Deliberazione n. 15/2022/G

“LA PREVENZIONE DEL FENOMENO DELL’USURA” Deliberazione n. 15/2022/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>Ministero dell'economia e delle finanze - Dip. del tesoro</p> <p>a. Con riferimento al nuovo Accordo quadro, le nuove opportunità offerte da quest'ultimo, andrebbero maggiormente pubblicizzate le campagne di comunicazione per sensibilizzare l'opinione pubblica e le reti sociali nel sostegno ai soggetti in difficoltà;</p>	<p>a. Negli ultimi anni le informazioni sulle modalità di funzionamento del Fondo sono state sempre illustrate in occasione di incontri istituzionali on-line, di trasmissioni radiotelevisive a scopo divulgativo, con partecipazioni a webinar.</p> <p>Per quanto riguarda l'Accordo quadro, il Mef non essendo firmatario non è competente a promuovere campagne informative, bensì è propria competenza divulgare il Fondo di prevenzione usura, il suo funzionamento e le modalità di accesso, attraverso i canali di comunicazione.</p> <p>Sul sito del Mef, sono stati comunque revisionati/aggiornati alcuni punti sulla materia;</p>

³³ MEF-Dipartimento del Tesoro prot. n. 0099157 del 12 dicembre 2022, prot. Corte conti n.3554 del 13 dicembre 2022.

³⁴ ASSOCONFIDI (Banca d'Italia) prot. Corte conti n. 41 del 9 gennaio 2023.

³⁵ MLPS prot. n. 226 del 9 gennaio 2023, prot. Corte conti n. 56 del 10 gennaio 2023.

³⁶ ABI (Associazione bancaria Italiana) prot. n. 26 del 11 gennaio 2023, prot. Corte conti. n. 106 del 12 gennaio 2023. E nota n.1244 del 20 settembre, prot. Corte dei conti n.3239 del 20 settembre 2023.

³⁷ Il commissario straordinario del governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura prot. n. 130 del 13 gennaio 2023, prot. Corte conti n. 154 del 16 gennaio 2023 e relativi allegati. e nota n. 3074 del 25 settembre 2023, prot. Corte dei conti n. 3295 del 26 settembre 2023 e relativi allegati.

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>b. Minore propensione delle banche ad accettare la garanzia del Fondo prevenzione usura rispetto al Fondo centrale di garanzia potrebbe condurre alla possibilità di estendere in via normativa al Fondo una garanzia dello Stato parziale a prima chiamata; ciò permetterebbe di mitigare significativamente il rischio per gli istituti di credito ed assicurerebbe favorevoli ricadute sull'operatività dell'istituto, potenziandone l'effetto leva;</p> <p>c. rivalutare alcuni vincoli derivanti dal decreto Mef del 20 agosto 2021, nella parte in cui regolano gli ulteriori requisiti necessari ai Confidi minori per la diretta erogazione delle garanzie. Questo rende più selettiva l'attuazione della previsione contenuta nell'art. 1 della L. 178/2020 (c.257 e c.258)</p> <p>d. approfondire la prospettiva che le escussioni diminuiscano accordando una moratoria al beneficiario o ammettendo ad un preammortamento per lo stesso periodo;</p> <p>e. l'alimentazione del pertinente capitolo 1618 del Mef dovrebbe essere fissa e pluriennale;</p> <p>f. Così come raccomandato in ambito europeo, si auspica una azione di assistenza e monitoraggio e tutoraggio verso gli interessati dal momento della domanda fino alla restituzione del prestito.</p>	<p>b. per seguire tale raccomandazione, sarebbe necessario apportare una rilevante modifica normativa rispetto all'attuale funzionamento del Fondo di prevenzione dell'usura, mutuando quanto previsto per il Fondo centrale di Garanzia del Mise;</p> <p>c. gli ulteriori requisiti patrimoniali di <i>governance</i>, organizzativi e di trasparenza necessari ai Confidi minori per la diretta erogazione del credito, sono stati richiesti dalla Legge di Bilancio 2021, art. 1 co. 258, che ne ha demandato il dettaglio ad un decreto del Mef di natura non regolamentare. Nella consapevolezza di possibili criticità anche sotto il profilo degli aiuti di stato e nell'ottica di massimizzare lo specifico supporto alle P.M.I., la materia è stato oggetto di una specifica disciplina in via amministrativa da parte del competente Dipartimento del Mef (circ. 1/2021 del 4/3/2021). Per i soli Confidi "minori", si consente di erogare credito, a valere su risorse pubbliche in gestione, pur in assenza di requisiti patrimoniali, organizzativi, gestionali e di trasparenza necessariamente richiesti dalla legge per chi esercita attività di finanziamento (presidiati significativamente anche sul piano penale).</p> <p>d. Si rappresenta che, per attuare tale raccomandazione, sarebbe opportuna una specifica modifica normativa, volta a favorire un bilanciamento tra le opposte esigenze dei soggetti coinvolti: il recupero delle somme erogate per i finanziatori e la possibilità di poter usufruire di un maggior lasso di tempo per i soggetti beneficiari in temporanea difficoltà. Inoltre, per evitare ripercussioni sull'attività di vigilanza del Mef, occorrerebbe pensare alle opportune modifiche da apportare all'applicativo informatico utilizzato per la rendicontazione del Fondo.</p> <p>e. Tale raccomandazione implica delle modifiche normative rilevanti e un impegno di spesa costante di non facile attuazione. Allo stato attuale la problematica è in fase di studio e sono previste apposite riunioni anche considerando in nuovo aspetto giuridico/applicativo relativo alla Piattaforma incassi della P.A. integrata nella Piattaforma pagoPa che innoverà la gestione dei conti dedicati.</p> <p>f. Per quanto concerne l'attività di assistenza e monitoraggio dall'anno 2021 si è cercato, con il parametro degli "ascolti" di dare maggiore peso a tale attività di assistenza e tutoraggio delle ASF</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative Antiracket e antiusura</p> <p>a. Con riferimento al nuovo Accordo quadro, le nuove opportunità offerte da quest'ultimo, andrebbero maggiormente pubblicizzate le campagne di comunicazione per sensibilizzare l'opinione pubblica e le reti sociali nel sostegno ai soggetti in difficoltà;</p>	<p>a. Nel mese di luglio 2022, si è insediato l'Osservatorio nazionale previsto dall'Accordo quadro sottoscritto il 16/11/2021, con il compito di monitorare il fenomeno dell'usura e individuare le azioni per la prevenzione e per il contrasto di tale reato, elaborando, in particolare, proposte di modifica alla normativa vigente al fine di adottare strumenti sempre più efficaci.</p> <p>Anche i successivi incontri hanno consentito di avviare le azioni, da un lato, per conseguire una puntuale rappresentazione del fenomeno usurario e, dall'altro, per porre in essere, di concerto con tutte le rappresentanze degli Organismi che partecipano all' "Osservatorio Nazionale", i punti essenziali per "costruire" una efficace campagna di comunicazione sulle finalità del Fondo di Prevenzione e del Fondo di solidarietà.</p> <p>Al fine di analizzare, in dettaglio, le caratteristiche dei fenomeni usurari, la struttura Commissariale ha evidenziato le più recenti iniziative adottate. Tra queste, in particolare, le circostanziate direttive inviate ai Prefetti per promuovere, in sede territoriale, i relativi "Protocolli" in grado di monitorare il fenomeno usurario e di agevolare il coordinamento con le locali Camere di Commercio, gli Istituti bancari e le Associazioni di categoria.</p> <p>Detta attività è finalizzata, in particolare, a sottolineare l'importanza di sensibilizzare i territori in tema di prevenzione e contrasto ai fenomeni usurari, consolidando il processo di collaborazione interistituzionale avviato in materia, nonché l'opportunità di raccogliere tutte le informazioni necessarie dalle stesse Prefetture per ottenere un quadro attendibile e aggiornato della citata pratica criminale.</p> <p>Aggiornamento memoria n. 18 del 26/09/23</p> <p>Il documento relativo alla "campagna di comunicazione antiracket" elaborato con la collaborazione del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio, intende richiamare, innanzitutto, l'attenzione dei cittadini sul condizionamento della libertà imprenditoriale, esercitato mediante i comportamenti estorsivi ed usurari, di natura criminale, che continuano ad incidere pesantemente sull'equilibrio, sulle dinamiche dei mercati e sull'economia di interi settori produttivi.</p> <p>I principali obiettivi della campagna, possono così riassumersi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fornire ogni utile informazione a tutte le vittime, reali o potenziali, di usura e di estorsione sulla Struttura organizzativa del Commissario straordinario antiracket ed antiusura e sulle sue funzioni complessivamente esercitate in sinergia con il mondo associazionistico; • ottenere un adeguato incremento delle denunce all'Autorità Giudiziaria da parte dei cittadini mediante, un ulteriore ed efficace "di convenienza", rappresentato dal ristoro economico di solidarietà da erogare in favore delle vittime;

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>b. L'esecuzione degli adempimenti intesi a scandagliare e definire l'effettiva configurazione della pratica criminale, da parte delle istituzioni interessate, onde evitare una rappresentazione riduttiva, andrebbero concretate nei tempi più brevi possibili;</p>	<p>• sottolineare il sostegno solidale dello Stato per il reinserimento nell'economia legale, mediante un comportamento fiducioso e proattivo. Gli strumenti individuati per la campagna di comunicazione in argomento sono: spot televisivo della durata di 40", e sui social, di grafica animata e nel formato compatibile con il web, della durata di 40"; "banner" animati per i siti internet, da utilizzare in via prioritaria, alla "redazione web" del sito www.interno.gov.it. È di imminente pubblicazione, infine, un "Vademecum – procedure di accesso ai benefici di legge per le vittime per l'estorsione e dell'usura", con il quale si intende fornire una maggiore e più efficace diffusione della conoscenza degli strumenti previsti dalle vigenti norme a beneficio di chi denuncia, quale momento di rottura nel perverso circuito subdolo sistema criminale, che si insinua nelle difficoltà e nelle vulnerabilità, anche personali degli operatori economici.</p> <p>b. La Struttura Commissariale, al fine di ottenere un quadro attendibile e aggiornato della pratica criminale ha inviato ai Prefetti i relativi protocolli in grado di monitorare il fenomeno usurario e di agevolare il coordinamento con le locali Camere di Commercio, gli Istituti bancari e le Associazioni di categoria;</p> <p>Aggiornamento memoria n. 18 del 26/09/23 Nell'anno corrente hanno avuto luogo n.5 sedute dell'Osservatorio Nazionale, con le audizioni dei principali Organismi associativi. Ciò nell'ambito delle funzioni complessive assegnate dall'art.3 dell'Accordo Quadro, sottoscritto il 16 novembre 2021 e al fine di conseguire ogni utile e più approfondita rappresentazione del fenomeno usurario. In particolare, sono stati auditi "S.O.S. Impresa" e "Addio Pizzo", associazioni particolarmente radicate sul territorio, che hanno fornito puntuali resoconti sulle attività attuate in materia di usura, sia nei profili della prevenzione che in quella dell'assistenza alle vittime nella fase della denuncia e della presentazione delle istanze, ai sensi dell'art.14 della legge n.108/1996. Inoltre, sono stati avviati i lavori del "Gruppo Statistico" ai quali hanno preso parte i rappresentanti dell'ISTAT, ABI, Banca d'Italia, Consulta Nazionale antiusura, nonché alcuni docenti del Dipartimento di Economia dell'Università "Federico II" di Napoli, ed esperti di sociologia e di matematica. Si è analizzato il contenuto del primo "report" redatto per conto della Camera di Commercio di Milano e dell'Osservatorio sull'usura e la criminalità economica, dal Professore Maurizio Fiasco, sociologo, all'indomani della promulgazione della legge n.108/1996, anch'egli audito dall'Osservatorio Nazionale.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>c..Così come raccomandato in ambito europeo, si auspica una azione di assistenza e monitoraggio e tutoraggio verso gli interessati dal momento della domanda fino alla restituzione del prestito</p>	<p>Esso è stato realizzato mediante il c.d. "Metodo Delphi", che consente di organizzare quanto emerge da sollecitazioni rilevate in sede territoriale, ed è stato condiviso da un gruppo di esperti e di operatori impegnati nell'ambito del volontariato cattolico.</p> <p>Il "Gruppo Statistico", inoltre, che si è riunito il 23 marzo, il 12 aprile e il 15 maggio 2023, ha contribuito ad analizzare un questionario, promosso dall'ISTAT, inserito "nell'indagine sugli stereotipi, sui ruoli di genere e l'immagine sociale della violenza nella popolazione adulta.</p> <p>Nell'occasione, trattandosi di un fenomeno complesso e altamente sommerso, l'ISTAT si è impegnata a predisporre distinti strumenti, nell'ambito dei nuovi indicatori previsti dal nuovo Regolamento delle statistiche IESS "Strategia Europa 2030", quali: la rilevazione diretta su individui e su imprese e la stima del fenomeno da modello. I dati sui soggetti che accedono al Fondo, nonché quelli derivanti dalle attività giudiziarie e dal contrasto posti in essere dalle Forze di Polizia contribuiranno a redigere un rapporto più puntuale ed aggiornato possibile.</p> <p>Secondo l'Istituto di statistica, si tratta di metodologie e strumenti, alcuni già utilizzati e disponibili, altri da "progettare", tenuto anche conto di alcuni profili di riservatezza dei dati giudiziari per i quali occorre conseguire - da parte dello stesso Dicastero della Giustizia - una puntuale regolamentazione e la relativa estensibilità ai fini dello studio e dell'analisi in questione.</p> <p>La rilevazione in atto concerne, invece, i soli cittadini per i quali è stato predisposto un "modulo sperimentale" di quesiti utili a rilevare il potenziale bacino di persone con problemi di liquidità e con l'esigenza di richiedere prestiti. Detti elementi potrebbero consentire l'identificazione dei possibili soggetti, già vittime ovvero a rischio di usura.</p> <p>Il modulo è stato rivolto alle persone comprese nell'età 18-74 anni. L'indagine ha avuto inizio nel maggio 2023 ed è tuttora in corso.</p> <p>Lo stesso Istituto fornirà il 19 ottobre p.v. i primi esiti conseguiti dalla citata rilevazione che saranno tempestivamente inoltrati alla Sezione.</p> <p>c.Nella fase di recupero è stata ipotizzata, al fine di affiancare la vittima nell'attività imprenditoriale una nuova figura - dotata di specifica professionalità e affidabilità - alla quale possa essere conferita la responsabilità dell'attuazione del piano di investimento, con compiti di assistenza, vigilanza e rendicontazione delle stesse.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
	<p>Il c.d. "tutoraggio" dovrebbe avvalersi, quindi, di professionisti esperti in economia di impresa (commercialisti, ragionieri ecc. appositamente incaricati dalla Prefettura competente per territorio a valle del riconoscimento del beneficio). Il piano di investimento prevederebbe l'erogazione progressiva delle somme concesse, subordinando le erogazioni successive al conseguimento di determinati "step" economici da parte del beneficiario entro determinati termini. Inoltre, è stata anche ipotizzata una revoca parziale del beneficio per la parte non ancora erogata in caso di mancato conseguimento dei suddetti "step" economici entro i termini indicati nel piano di investimento.</p> <p>Aggiornamento memoria n. 18 del 26/09/23</p> <p>Alla data odierna, sono stati sottoscritti in ambito territoriale, n.32 protocolli d'intesa promossi dai Prefetti. Hanno aderito ai contenuti dell'Accordo Quadro" n.237 di Enti e organismi associativi, così suddivisi: 37 Istituti di Crediti; 6 Confidi; 89 Fondazioni Antiusura; 105 Associazioni Antiracket e Antiusura. Le stesse Prefetture, mediante i relativi "Osservatori Provinciali", stanno tuttora procedendo, con l'apporto di Enti, organismi associativi e centri di ascolto territoriale, al monitoraggio delle fenomenologie dell'usura, sia per aree urbane ed extraurbane che per categoria socioeconomiche, i cui esiti saranno analizzati dall'Osservatorio Nazionale. Le relative valutazioni, dopo le approfondite analisi dal punto di vista della loro attendibilità complessiva, saranno immediatamente inoltrate alla Sezione.</p> <p>L'Ufficio ha garantito altresì la presenza del Commissario in occasione di convegni ed incontri, aventi carattere sia teorico che operativo sul territorio, che hanno consentito di acquisire</p> <p>È stato costituito il "Gruppo Normativo", incaricato in particolare, di delineare puntuali elementi ai fini di pervenire ad una più efficace configurazione della c.d. "intimidazione ambientale", elemento caratterizzante sia di reati usurari che quelli estorsivi e di procedere contestualmente alla stesura di un "massimario giurisprudenziale" in materia.</p> <p>Per quanto concerne, in particolare, la criticità riconducibile al mancato conseguimento degli "step" economici entro i termini indicati nei piani di investimento presentati dalle vittime di usura, destinatari dei benefici economici erogati mediante mutui decennali, la proposta legislativa, formulata dall'Ufficio del Commissario, relativa al c.d. "tutoraggio", è stata ampiamente condivisa - oltre che da tutto l'"Osservatorio Nazionale", anche dagli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell' Interno.</p> <p>La proposta in argomento, pertanto, sarà inserita in uno dei già programmati provvedimenti legislativi, di concerto con il Ministero della Giustizia, da adottare ai sensi dell'art.77 della Costituzione.</p> <p>Lo stesso "Gruppo" procederà anche a predisporre il relativo regolamento di esecuzione, non appena la norma in questione sarà quanto prima auspicabilmente introdotta nell'ambito della legge n.108/96.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>ABI - Associazione bancaria italiana</p> <p>a. Il permanere di periodi eccessivamente lunghi per la definizione delle richieste di finanziamento, prima da parte degli enti e successivamente da parte delle banche, risulta in conflitto con l'emergenza vissuta dai soggetti a rischio usura. La Corte suggerisce che due procedimenti, per i rispettivi assenti degli enti e delle banche, venissero avviati in modo simultaneo, parallelo e dialogante.</p> <p>b. Informazioni aggiuntive sulle campagne di pubblicizzazione in merito al contrasto del fenomeno.</p>	<p>a) L'ABI ritiene che eventuali ritardi nel perfezionamento dei finanziamenti siano da imputarsi, in buona misura, alla farraginosità della procedura di ammissione alla copertura del Fondo, che ne condiziona il rilascio alla verifica che il beneficiario non abbia ottenuto il credito bancario nonostante la disponibilità della garanzia di un confidi.</p> <p>Le novità introdotte dall'art. 1, co, 256 della L. 30/12/2020, n. 178 (legge di Bilancio 2021) circa l'individuazione delle P.M.I. ad elevato rischio usura, successivamente estese dal Mef (con le necessarie precisazioni), ai criteri di attivazione della garanzia del Fondo, possano favorire l'accelerazione dei processi istruttori delle banche.</p> <p>b.L'Associazione Bancaria Italiana (ABI) con memoria n. 3 del 21 settembre 2023, ha provveduto lo scorso 13 febbraio, ad inviare ai propri associati una specifica lettera circolare sull'opportunità di provvedere al rinnovo delle convenzioni con i confidi, a seguito delle modifiche normative intervenute nell'operatività del Fondo per la prevenzione dell'usura di cui all'art. 15 della L. 7 marzo 1996, n. 108 con l'emanazione della L. 30 dicembre 2020, n. 178 (L.B. 2021).</p> <p>Nel corso dell'ultimo anno, l'Associazione ha inoltre collaborato con le Prefetture al fine di favorire l'attuazione a livello locale dei principi dell'Accordo Quadro tra il Ministero dell'Interno e l'ABI per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dell'usura.</p> <p>Al momento sono stati sottoscritti Protocolli locali presso le Prefetture di Roma, Biella, Como, Cosenza, Cremona, Potenza (quale capofila delle Prefetture lucane) e Ancona (quale capofila delle Prefetture marchigiane). Sono state inoltre avviate opportune interlocuzioni con le Prefetture di Frosinone, Lucca e Reggio Calabria per addivenire alla finalizzazione di analoghe iniziative.</p> <p>In collaborazione con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (FEDUF), costituita per volontà di ABI nel 2014, è stato poi avviato uno specifico progetto di educazione finanziaria rivolto alla fascia di popolazione in condizione di maggiore fragilità economica.</p> <p>Nell'ambito del progetto, che coinvolge pubbliche amministrazioni locali e soggetti del terzo settore, è stata realizzata una specifica sezione del portale www.curaituoisoldi.it e una collana di video consigli con indicazioni anche in materia di prevenzione dell'usura e del sovraindebitamento.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>c. indicazioni più puntuali sulle proposte di modifica di carattere legislativo o regolamentare rappresentate dalle diverse parti interpellate nel corso dell'indagine</p>	<p>c. Con memoria n. 3 del 21 settembre 2023 Abi rappresenta una puntuale proposta di modifica normativa che, coerentemente con le osservazioni inviate da ABI alla Sezione con lettera del 10 settembre 2021, prevede che le coperture del Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura siano contro-garantite dallo Stato, in modo che le stesse possano essere riconosciute come validi strumenti di attenuazione del rischio di credito secondo la vigente regolamentazione di vigilanza delle banche (cd. Accordo di Basilea).</p> <p>Proposte di modifica dell'art. 15 della L. 7 marzo 1996, n. 108:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al c. 2, lett. a), dopo l'ultimo periodo, è inserito il seguente: "La garanzia è a prima richiesta, esplicita, incondizionata e irrevocabile"; • al c. 6, dopo la parola "garanzie" sono aggiunte "a prima richiesta, esplicite, incondizionate e irrevocabili"; • dopo il c. 7, è aggiunto il seguente comma: "7 bis. Gli interventi di garanzia di cui al c. 2, lett. a) e c. 6 sono assistite dalla garanzia dello Stato, quale garanzia di ultima istanza, secondo criteri, condizioni e modalità da stabilire con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze". <p>L'emendamento è finalizzato a prevedere che il Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura possa rilasciare garanzie riconosciute come validi strumenti di attenuazione del rischio di credito secondo la vigente regolamentazione di vigilanza delle banche (cd. Accordo di Basilea), sia con riferimento alle coperture rilasciate dai confidi in favore delle imprese, sia a quelle rilasciate dalle Associazioni e Fondazioni in favore dei privati e ferme restando le percentuali di copertura previste dall'art. 15 della L. n. 108/1996.</p> <p>Attualmente tale garanzia, diversamente da quella rilasciata da altri fondi pubblici (Fondo di garanzia per le PMI, SACE, e ISMEA), non consente di ridurre gli accontamenti di capitale di vigilanza delle banche, risultando poco efficace ai fini di favorire l'accesso al credito.</p> <p>La trasformazione della garanzia del Fondo secondo le regole di vigilanza diventa quindi un elemento imprescindibile se si intende migliorare lo strumento ed ampliarne ulteriormente l'operatività.</p>

Osservazioni della Corte	Misure consequenziali adottate
<p>Assoconfidi</p> <p>a. Con riferimento al nuovo Accordo quadro, le nuove opportunità offerte da quest'ultimo, andrebbero maggiormente pubblicizzate le campagne di comunicazione per sensibilizzare l'opinione pubblica e le reti sociali nel sostegno ai soggetti in difficoltà;</p> <p>b. Il permanere di periodi eccessivamente lunghi per la definizione delle richieste di finanziamento, prima da parte degli enti e successivamente da parte delle banche, risulta in conflitto con l'emergenza vissuta dai soggetti a rischio usura. La Corte suggerisce che due procedimenti, per i rispettivi assenti degli enti e delle banche, venissero avviati in modo simultaneo, parallelo e dialogante.</p>	<p>a. Le diverse Federazioni riunite in Assoconfidi, hanno svolto alcune campagne formative sul tema usura verso i propri Confidi soci e/o le imprese anche in ambito del mese dell'Educazione Finanziaria promosso dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, al fine di favorire la diffusione dell'importanza e delle modalità di utilizzo del Fondo.</p> <p>b. Assoconfidi ha recentemente definito, in via prioritaria con Iccrea Banca, un modello di Addendum alla convenzione per la concessione di finanziamenti bancari alle imprese associate ai Confidi su operazioni a valere del Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura di cui alla L. 108/1996 e alla L. 178/2020, all'interno del quale è stato previsto proprio il termine dei 30 giorni entro cui la banca, e al contempo il Confido, dovranno fornire l'esito dell'istruttoria del finanziamento così come raccomandato nella Relazione in oggetto.</p> <p>Si tratta di un modello standard che, Assoconfidi per il tramite delle Federazioni aderenti, provvederà a sollecitarne ai propri soci la medesima stesura e applicazione con le altre banche di riferimento.</p>

Osservazioni e considerazioni aggiuntive

A margine di quanto riferito dai destinatari delle raccomandazioni in punto di misure consequenziali adottate va osservato, per quanto riguarda:

- l'auspicato potenziamento delle campagne di pubblicizzazione degli istituti di contrasto al fenomeno, che esso è ormai in procinto di essere realizzato e che tale decisione, riferitamente condivisa dalla PCM, sembra alla Sezione molto opportuna in relazione alle pregresse e perduranti crisi economiche, al rallentare della crescita del PIL, al persistere di squilibri finanziari causati dalla pandemia ed ora all'acuirsi dell'inflazione;

- il concreto avvio di approfondimenti circa la quantificazione statistica del fenomeno, che esso sembra di centrale importanza per lo sviluppo di misure di contrasto;

- il ripetuto, laconico ed esclusivo rinvio alla necessità di modifiche di carattere legislativo o regolamentare per attuare alcune delle raccomandazioni formulate, che questo non è da ritenersi esaustivo rispetto all'interazione richiesta, significando che sul punto sarebbero necessarie indicazioni maggiormente esplicite e dunque puntuali, come quelle fornite, invece, dall'ABI nella propria integrazione contenuta nella memoria n. 3 prot. n. 3239 del 20

settembre c.a. circa la possibilità che la copertura del fondo per la prevenzione al fenomeno, vengano contro garantite dallo Stato.

1.15. Deliberazione n. 48/2022/G “Sistema degli ammortizzatori sociali: la (NASpI) e il DIS-COLL”

Il rapporto semplificato ha avuto lo scopo di verificare l’attuazione della normativa prevista, nonché l’impatto sociale ed economico delle relative misure.

La disciplina della materia ha subito una profonda innovazione con il D.lgs. 4 marzo 2015, n. 22, che ha introdotto - in sostituzione delle precedenti prestazioni ASpI e MiniASpI - una indennità mensile di disoccupazione la “Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l’Impiego” (NASpI) e l’“Indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa” (DIS-COLL), a tutela dei lavoratori con rapporto di lavoro subordinato che avessero perduto involontariamente la propria occupazione.

Le indennità oggetto di esame e qualificate nell’ambito degli ammortizzatori sociali hanno, tra gli altri obiettivi, la ricollocazione dei soggetti beneficiari.

A fronte dei riscontri eseguiti, la Sezione ha formulato le considerazioni conclusive e le raccomandazioni espresse nella relazione d’indagine trasmessa alle Amministrazioni interessate dal controllo. Pertanto, ai sensi dell’articolo 3, comma 6, della legge n. 20/1994, sono state acquisite le risposte fornite nei termini dall’Agenzia Nazionale politiche del lavoro³⁸, nonché un successivo aggiornamento, fornito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali³⁹ a seguito di apposito sollecito, circa lo stato di attuazione delle raccomandazioni impartite dalla Sezione.

Nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione, sono sinteticamente riportate le specifiche misure attuative/correttive adottate dalle Amministrazioni attenzionate.

³⁸ Nota dell’Agenzia Nazionale politiche del lavoro (ANPAL) prot. n. 1437 del 6 febbraio 2023 + 1 all.; prot. Corte dei conti n. 446 del 6 febbraio 2023.e nota n. 14299 del 22 settembre 2023 (prot. Corte dei conti n.3274 del 25 settembre 2023).

³⁹ Nota del MLP prot. n. 9275 del 31 maggio 2023 + 3 all., prot. Corte dei conti n. 2012 del 1° giugno 2023. E nota n. 7844 del 22 settembre 2023 (prot. Corte dei conti n. 3277 del 25 settembre 2023).

Quadro sinottico n. 15 - Deliberazione n. 48 /2022/G

SISTEMA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI: LA NASPI E LA DIS-COLL Deliberazione n.48 /2022/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate dalle amministrazioni
<p>Alla Sezione è apparso opportuno che l'Anpal - nella sua attività di monitoraggio - e l'Amministrazione - nell'ambito dell'attività di vigilanza ad essa intestata - attraverso la verifica dei fenomeni di crisi che hanno comportato l'erogazione dei benefici e, conseguentemente, le ricadute sul mercato del lavoro, siano in grado di offrire una più apprezzabile valutazione dell'impatto economico e sociale, anche delle misure di politica passiva, sull'intero territorio nazionale. Tale possibilità, rientrerebbe, secondo quanto riferito dall'Anpal, nel programma Gol (in fase di attuazione).</p>	<p>L'Anpal ha fornito il quadro aggiornato del programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL) introdotto nell'ambito del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), - missione M5, componente C1, intervento "1.1 Politiche attive del lavoro e formazione" (M5C1 1.1). Il Programma offre percorsi di politica attiva personalizzati sulla base di un sistema innovativo di <i>assessment</i> quali-quantitativo che individua il bisogno della persona e il percorso di politica attiva più idoneo. La platea del Programma è rappresentata prioritariamente da persone in cerca di occupazione soggette alla cd. condizionalità: in particolare, beneficiari di ammortizzatori sociali, quali NASPI e DIS - COLL. Il Programma è monitorato con report mensili con riferimento all'intera platea di beneficiari.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate dalle amministrazioni
<p>L'Amministrazione, nel recepire le osservazioni della Sezione, ha chiesto (all'Inps) i dati analitici sul numero dei beneficiari delle indennità per ogni annualità oggetto di analisi. Tuttavia, ha trascurato la richiesta relativa alla necessità di riportare i nuovi dati analitici con i dati relativi agli assegni di ricollocazione ottenuti dagli stessi percettori, al fine di misurare, in termini di rioccupazione, il valore sociale delle indennità. Al riguardo la Sezione ha rilevato che l'art. 23, c. 8, del Decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 prevede, in capo all'Anpal, la realizzazione del monitoraggio e della valutazione comparativa dei soggetti erogatori del servizio di assistenza alla ricollocazione, attraverso l'istituzione di un sistema informatico al quale i centri per l'impiego e i soggetti erogatori del servizio suddetto sono obbligati a trasmettere le informazioni relative alle richieste, all'utilizzo e all'esito del servizio. Il mancato inoltre a questa Sezione di puntuali e dettagliati elementi a tal riguardo, da parte dell'Agenzia, ha fatto emergere una inadeguatezza dell'Anpal nell'attuazione di quanto previsto espressamente dal dettato legislativo, relativamente al concreto svolgimento delle funzioni attribuitele. Di conseguenza, si è raccomandato ad Anpal di corrispondere con maggiore puntualità alle richieste di questa Sezione e di proseguire nella sua attività di monitoraggio.</p>	<p>L'Anpal, con riferimento alla parzialità dei dati forniti riguardo all'assegno di ricollocazione erogato ai beneficiari delle indennità in argomento, ha ritenuto opportuno soffermarsi sull'iter normativo recente che ha caratterizzato tale misura. Per il 2021, con la legge n. 178 del 2020, al comma 325, nelle more dell'istituzione della Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - GOL, era stato previsto il rifinanziamento dell'AdR per una serie di categorie di lavoratori, tra i quali percettori della NASpI da oltre quattro mesi. Tale comma è stato successivamente abrogato dal comma 2 dell'articolo 11-ter del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215, prevedendosi l'attuazione dei relativi interventi nell'ambito del programma GOL. Pertanto, a seguito dell'avvio del programma GOL, le misure di attivazione dei beneficiari NASpI/Dis-coll andranno valutate sulla base degli specifici interventi messi in campo dalle Regioni e Province autonome.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate dalle amministrazioni
<p>Al MLPS, nell'ambito dell'attività di vigilanza ad esso intestata, è stato raccomandato di sovrintendere e di coordinare l'attuazione, da parte dell'Anpal, dell'attività di monitoraggio e raccolta dei dati finalizzati all'analisi ed all'esame dell'efficacia delle politiche di ricollocazione</p>	<p>Il Ministero ha rappresentato che nella neoistituita, con DPCM 24 giugno 2021, n. 140, Direzione Generale delle politiche attive del lavoro sono confluite le competenze provenienti da almeno quattro preesistenti CdR, senza che, al contempo, tale passaggio di competenze sia stato accompagnato dal transito del personale che tali funzioni ivi svolgeva, né, tantomeno, in taluni casi dalla messa a disposizione di atti pregressi, evidenziando la conseguenza di una visione circoscritta agli atti documentali prodottisi nel prosieguo, dovuta alla mancata disponibilità della documentazione pregressa concernente il coinvolgimento di altre strutture, anche esterne all'Amministrazione, chiamate ad interloquire sulla tematica. Il Ministero ha rappresentato di aver raccomandato ad Anpal, con nota prot. n. 3629 del 28 settembre 2022, di attivarsi in tempi brevi per superare le criticità rilevate dalla Corte dei conti e di fornire una dettagliata informativa sulle attività correttive poste in essere nei confronti dei rilievi formulati.</p> <p>Inoltre, nell'ottica di finalizzare le attività di monitoraggio a valutazioni dirette anche ad orientare i possibili interventi nell'ambito del mercato del lavoro, il Ministero ha sottolineato di avere, già alla fine del decorso anno, richiesto ad Anpal dati ed informazioni finalizzati all'attività di monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro con lo scopo di individuare eventuali criticità e valutare l'impatto delle misure pubbliche in materia di politiche sociali e del lavoro con particolare riferimento alle seguenti misure: Assegno di ricollocazione, Programma Garanzia Giovani, Incentivo occupazionale Neet e tirocini extracurricolari.</p> <p>Con riferimento al monitoraggio delle misure erogate dall'Inps, è in corso di attivazione una collaborazione con l'istituto per il monitoraggio degli incentivi di politica attiva.</p> <p>Inoltre, per quanto riguarda il coordinamento, lo sviluppo, l'esercizio e la manutenzione del sistema informativo in materia di politiche del lavoro, il Ministero ha evidenziato che è stato istituito il Tavolo Tecnico Sistema Informativo Lavoro e Politiche Attive (SILPA), con il compito di definire le azioni e gli interventi per la messa in esercizio del sistema informativo del Ministero che ha tra le sue finalità il monitoraggio e la valutazione dell'impatto delle politiche e degli investimenti, nella direzione indicata anche dalla Corte dei conti.</p> <p>Nell'ambito delle interlocuzioni formali e a seguito di specifica richiesta, l'INPS ha trasmesso al Ministero un documento riepilogativo contenente i codici identificativi della misura (CAR) nonché i riferimenti alle circolari operative recanti la disciplina delle agevolazioni oggetto di monitoraggio. Allo stato proseguono le interlocuzioni tecniche dirette anche ad acquisire gli elementi di decodifica dei codici presenti all'interno dei file che compongono la fornitura (a titolo esemplificativo la decodifica del campo TIPO_INCENTIVO), indispensabili per rendere effettivamente fruibili i dati ricevuti.</p>

Valutazione delle misure consequenziali adottate dalle amministrazioni

Nell'ambito della relazione, la Sezione aveva evidenziato l'impossibilità, sulla base dei dati trasmessi, di correlare il numero dei benefici concessi a quello dei richiedenti per ogni annualità, al fine di misurare, in termini di rioccupazione, il valore sociale delle indennità; aveva altresì rilevato come la predisposizione, da parte di Anpal, di un'analisi più articolata e completa delle misure analiticamente per aree geografiche avrebbe consentito di misurare il reale impatto dei benefici sull'economia del Paese, anche in termini di valore aggiunto sociale e di redistribuzione della ricchezza, sia nelle comunità territoriali che nell'intero territorio nazionale.

Le considerazioni in merito alle difficoltà di Anpal nell'assolvere i compiti assegnati, confermate dalle risposte fornite, richiedono una rivalutazione alla luce di quanto disposto, dal decreto- legge 22 giugno 2023, n. 75. Il legislatore, all'art. 3, comma 1, ha infatti attribuito le funzioni dell'ANPAL al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, recante regolamento di organizzazione del Ministero. Conseguentemente, a decorrere dalla medesima data, l'ANPAL è soppressa.

In tale ottica vanno riconsiderate anche le raccomandazioni sull'attività di vigilanza su ANPAL intestata al MLPS.

In ogni caso la Sezione ritiene utile ribadire che l'attività di monitoraggio non può essere considerata quale mera raccolta di dati, ma deve essere indirizzata, nel caso in esame, alla raccolta di elementi sufficienti ed idonei a mostrare le possibilità di reinserimento dei soggetti nel mondo del lavoro e a evidenziare gli effetti sociali ed economici della misura, attraverso una puntuale analisi che evidenzi e corregga eventuali criticità.

L'istituzione del Tavolo Tecnico Sistema Informativo Lavoro e Politiche Attive (SILPA), comunicata dal Ministero, può costituire un primo passo verso lo sviluppo di un sistema informativo in materia di politiche del lavoro avente tra le sue finalità anche il monitoraggio e la valutazione dell'impatto delle politiche e degli investimenti, come richiesto da questa Sezione.

1.16. Deliberazione n. 50/2022/G “Spesa per l'informatica con particolare riguardo alla digitalizzazione del patrimonio culturale italiano e all'impiego delle piattaforme abilitanti”.

La relazione redatta a seguito dell'indagine in materia di “Spesa per l'informatica con particolare riguardo alla digitalizzazione del patrimonio culturale italiano e all'impiego delle piattaforme abilitanti” ha avuto l'obiettivo di valutare le criticità che impediscono un'effettiva e completa digitalizzazione del patrimonio artistico culturale e dei servizi digitalizzati impiegati ad esso complementari.

È prevalsa sin da subito la consapevolezza, peraltro condivisa dalla stessa amministrazione, che la realizzazione e l'utilizzo delle migliori piattaforme abilitanti (in termini di *performance* e facilità di utilizzo) e un'adeguata operazione di potenziamento delle competenze e delle conoscenze informatiche del personale, si pongono come fattori abilitanti per un'effettiva e diffusa fruizione del patrimonio culturale da parte dell'utenza.

Tutte le Direzioni generali e gli istituti autonomi interessati dall'indagine hanno riferito riguardo le iniziative adottate al fine di superare le criticità rilevate dalla Corte, sebbene alcune abbiano fatto rinvio a memorie presentate in corso di istruttoria (l'Istituto centrale per il catalogo unico - ICCU e l'Istituto centrale per gli archivi - ICAR).

A conclusione della verifica, la Sezione ha formulato alle Amministrazioni interessate alcune raccomandazioni ed ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione e il rapporto.

Di seguito, la Sezione ha acquisito la risposta fornita, nel termine di sei mesi previsto dall'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, dal Ministero della cultura in ordine alle misure conseguenzialmente adottate.

Le misure comunicate sono sinteticamente riportate nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione.

Quadro sinottico n. 16 – Deliberazione n. 50/2022/G

<p align="center">“SPESA PER L'INFORMATICA CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE ITALIANO E ALL'IMPIEGO DELLE PIATTAFORME ABILITANTI” Deliberazione n. 50/2022/G</p>	
Osservazioni della Corte dei conti	Misure conseguenziali adottate dal MiC
<p>1. Sviluppare il potenziale delle banche dati culturali e delle collezioni digitali, sia dal punto di vista scientifico che di valorizzazione turistica;</p>	<p>L'Istituto Centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale - <i>Digital Library</i> ha dato seguito alle raccomandazioni della Corte attraverso l'investimento PNRR M1C3 1.1 “Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale”, che è stato pensato, progettato e ora attuato, proprio per raggiungere quegli obiettivi di cambiamento che anche la Corte auspica; l'insieme dei 12 sub-investimenti in cui si articola il programma è mirato a costruire le condizioni affinché tale cambiamento sia realizzabile. L'investimento è avviato, le attività sono in corso, i target e i cronoprogrammi fino ad ora rispettati. I sistemi informativi nazionali gestiti dall'Istituto centrale per gli archivi, dall'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione e dall'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche sono in fase di reingegnerizzazione al fine di essere pienamente conformi alla strategia delineata nel Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale, integrando i servizi applicativi forniti dalla costituenda infrastruttura software del patrimonio culturale (M1C3 1.1.4) e realizzare così il primo nucleo dell'ecosistema digitale della cultura italiana. Tali sviluppi, in corso, sono finanziati anche con le risorse della legge 190/2014.</p> <p>La D.G. Biblioteche ha avviato le seguenti attività: Servizio Bibliotecario Nazionale con la sua teca e il suo frontend Internet culturale https://www.internetculturale.it/it/1038/biblioteca-digitale-italiana costituisce la piattaforma di elezione per la ricerca e l'utilizzazione delle risorse digitali messe in rete. La “biblioteca digitale italiana” è una emanazione aperta e potenzialmente onnicomprensiva dell'attività di digitalizzazione del mondo delle biblioteche italiane nel suo complesso. Al suo interno confluisce un universo di interventi, i cui attuatori sono collocati a tutti i livelli del sistema culturale italiano: soggetti statali, enti territoriali, istituti culturali e accademie, enti ecclesiastici.</p> <p>La D.G. Educazione, Ricerca e Istituti Culturali ha proceduto, dal 2021, all'avvio del processo di digitalizzazione dell'attività editoriale prodotta dagli Istituti afferenti alla DGERIC, al fine di renderla fruibile al pubblico, (contestualmente, a seguito del varo del nuovo sito avvenuto a fine 2022, con relativa certificazione di conformità, valuterà, compatibilmente con le risorse disponibili, di predisporre uno spazio online per accogliere la documentazione e renderla fruibile, nei limiti imposti dalla normativa vigente).</p>

Osservazioni della Corte dei conti	Misure conseguenziali adottate dal MiC
<p>2. Garantire l'uso e l'accessibilità a lungo termine degli archivi digitali e dei prodotti di digitalizzazione del patrimonio culturale.</p>	<p>La D.G. Biblioteche riferisce che, per quanto riguarda l'uso, i contenuti gestiti e conservati nella "biblioteca digitale italiana" di Internet Culturale sono oggetti digitali corredati da metadati descrittivi e gestionali di qualsiasi tipologia di documento rappresentato, secondo formati digitali regolati da standard. Per quanto riguarda, invece, l'accessibilità a lungo termine, garantita dal rispetto di standard condivisi, ricorda che dal 2006 la Direzione ha avviato il progetto "Magazzini Digitali" (partecipanti la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma) al fine di mettere a regime un sistema per la conservazione permanente dei documenti elettronici pubblicati in Italia e diffusi tramite rete informatica. "Magazzini digitali" si è quindi evoluto in un servizio operativo basato su due siti principali di deposito, gestiti dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, e da un dark archive gestito dalla Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia. La filosofia del sistema è che ciascun sito principale si compone di un insieme di nodi indipendenti ed autonomi. A sua volta ogni nodo è formato da un insieme di computer che gestiscono in autonomia le attività di acquisizione dei dati. Ciascun nodo su un determinato sito ha un corrispondente nodo replica sull'altro sito. Magazzini digitali non si basa quindi su un'architettura sito principale/sito replica (master site - mirror site) dato che ciascun sito contiene, in maniera simmetrica, sia i nodi master che i nodi mirror. Ciascun file fisico è replicato due volte su computer diversi all'interno dello stesso nodo. Anche il dark archive contiene due copie di ciascun file su due differenti computer. All'interno di "Magazzini digitali", dunque, ciascun file fisico è replicato sei volte.</p> <p>La D.G. Creatività Contemporanea riferisce che tra il 2020 e il 2022, conformemente alle linee di indirizzo sull'interoperabilità tecnica, ha revisionato e integrato il "Censimento delle architetture italiane dal 1945 a oggi" rendendolo disponibile on line nel febbraio 2023 su una nuova piattaforma, dotata dei requisiti di accessibilità AGID e predisposta per migrare sul cloud. Su questa piattaforma è stata poi sviluppata, con la Regione Campania, un'applicazione mobile pilota per itinerari di architettura contemporanea in quel territorio. La creazione di Collezioni digitali e la messa a disposizione in ambiente digitale degli strumenti conoscitivi (per addetti ai lavori e fruitori) costituisce una strategia da tempo utilizzata al fine della promozione e valorizzazione dei linguaggi del contemporaneo, in tutte le declinazioni, attraverso la costruzione di piattaforme web - realizzate direttamente o in collaborazione con altre istituzioni - che raccolgono censimenti e mappature delle varie forme di arte e di architettura contemporanea e di spazi urbani.</p>

Osservazioni della Corte dei conti	Misure conseguenziali adottate dal MiC
	Sono attualmente attive 7 piattaforme contenenti elementi conoscitivi del patrimonio culturale italiano contemporaneo, completamente fruibili e accessibili.
<p>3. Ridurre le inefficienze ed i costi di gestione mediante la razionalizzazione dei sistemi informativi (approccio cloud), la dematerializzazione degli archivi cartacei e la digitalizzazione dei depositi.</p>	<p>D.G. Biblioteche riferisce che SBN e il suo centro operativo, l'Indice nazionale gestito da ICCU, è passato in cloud con l'avvio di "Alphabetic"; così come per i "Magazzini digitali", i cui file sono allocati in server esterni selezionati sulla base del possesso del requisito di base della certificazione secondo lo standard internazionale ISO 27001.</p> <p>La D.G. Musei si è dotata di una piattaforma di gestione basata su una infrastruttura volta a sfruttare appieno i servizi cloud-native offerti dai <i>cloud service provider</i> (CSP) al fine di massimizzare i benefici che ne derivano. La piattaforma possiede funzionalità che possono essere suddivise in servizi di "fruizione" e di "gestione". I servizi di fruizione sono volti a permettere una più ampia esperienza di visita soprattutto da parte di utenti con diverse abilità.</p> <p>La D.G. Archivi riferisce che gli interventi finalizzati all'evoluzione e all'adeguamento della digital library, che conserva le digitalizzazioni del patrimonio archivistico, dei sistemi informativi archivistici e dei relativi portali, sono progettati e realizzati dall'Istituto centrale per gli archivi (ICAR).</p> <p>La D.G. Creatività Contemporanea riferisce che, al fine di garantire l'uso e l'accessibilità a lungo termine degli archivi digitali e dei prodotti di digitalizzazione del patrimonio culturale, sono stati implementati i contenuti della piattaforma "Atlante Architettura contemporanea", sia in termini di opere, sia in termini di percorsi di fruizione all'interno della piattaforma; si sta inoltre provvedendo ad aggiornare e razionalizzare la piattaforma relativa ai "Luoghi del contemporaneo". Sono stati eliminati 9 siti web ad essa collegati, trasferendone i contenuti direttamente sul proprio sito istituzionale o creando nuovi siti, aggiornati e razionalizzati. Ciò ha consentito, ad esempio, di ridurre i costi di gestione dei backup, di liberare spazio sui server, di eliminare i costi per l'affidamento della gestione di diversi siti a soggetti esterni. La Direzione ha anche sviluppato e si è dotata di un proprio portale bandi, attivo dal febbraio del 2022, per semplificare l'accesso, l'interazione e la partecipazione a tutte le attività di promozione e sostegno rivolte agli interessati attraverso una piattaforma unica, accessibile mediante registrazione con il sistema pubblico di identità digitale (SPID). Tale portale ha anche una banca dati in cui vengono depositati tutti i progetti dematerializzati e digitalizzati. Sono state attuate, altresì, tutte le attività necessarie, anche in termini di razionalizzazione dei sistemi informativi, per predisporre la migrazione sul cloud che verrà portata a compimento entro il 2023.</p>

Osservazioni della Corte dei conti	Misure conseguenziali adottate dal MiC
	<p>Ciò, tra l'altro, consentirà di abbattere ulteriormente i costi di acquisto e gestione di server, garantirà una sempre maggiore accessibilità dei dati ad un pubblico più ampio. Infine, la Direzione ha messo <i>on line</i> il nuovo sito istituzionale, nel mese di luglio 2021, operando un cospicuo processo di revisione della struttura, aggiornamento e implementazione dei dati e dei contenuti, fino ad ottenere, a marzo 2023, l'attestazione di conformità ai requisiti previsti dall'ex allegato A D.M. 5 luglio 2005 (WCAG 2.0), in tema di accessibilità dei siti web (ai sensi del D.lgs. 10 agosto 2018, n. 106 che ha recepito la direttiva UE 2016/2102 e tenendo conto delle linee guida AGID - Agenzia per l'Italia digitale).</p>
<p>4. Creare piattaforme per un accesso ampio e integrato al patrimonio di informazioni culturali, al fine di facilitare la fornitura di servizi digitali a cittadini, turisti, scuole, imprese e società civile e garantire l'uso e il riutilizzo da parte di imprese culturali e creative, start-up.</p>	<p>La D.G. Organizzazione ha condotto una fase di <i>assessment</i> finalizzata alla compilazione del questionario di Classificazione dei Dati e dei Servizi sulla piattaforma PA digitale 2026, terminata a luglio 2022. Al termine dell'attività, che ha coinvolto circa 700 Istituti e sedi sul territorio italiano, sono stati classificati un totale di 32 servizi, di cui 3 servizi base, 7 servizi di funzionamento e 22 servizi aggiuntivi. Nello specifico, le fasi di <i>assessment</i> hanno previsto il reperimento delle informazioni, relative ai dati generali della sede e ai sistemi informatici, tramite la somministrazione di una survey, a cui è seguita la raccolta di dati più dettagliati on site, tramite interviste strutturate ai referenti tecnici nonché l'utilizzo di strumenti informatici. Il processo di classificazione dei dati e dei servizi ha consentito la compilazione del Piano di migrazione al cloud che è stato trasmesso il 28 febbraio 2023 all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) e al Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD).</p> <p>La D.G. Abap riferisce che si è conclusa la fase di reingegnerizzazione avviata nel 2021, dal 15 marzo 2023 è attiva la registrazione sul nuovo portale del Sistema informativo Uffici Esportazione (SUE) al seguente Link: https://sue.cultura.gov.it. La reingegnerizzazione del sistema SUE, oltre a soddisfare esigenze tecniche di miglioramento delle funzionalità, delle prestazioni e di aggiornamento tecnologico, che supereranno le limitazioni della piattaforma attuale, garantirà la gestione dell'evoluzione della struttura amministrativa di carattere organizzativo del Ministero della cultura. I referenti del Servizio IV, nel corso degli anni, hanno monitorato le criticità ed hanno elaborato i requisiti necessari per gli sviluppi funzionali, finalizzati a migliorarne i livelli di efficienza e trasparenza nell'esercizio della azione di tutela. È stata richiesta l'organizzazione di momenti formativi destinati ai dipendenti relativi alle tematiche della circolazione dei beni, anche nella prospettiva del contrasto adeguato al traffico illecito dei beni culturali.</p>

Osservazioni della Corte dei conti	Misure conseguenziali adottate dal MiC
	<p>Sono state emanate circolari relative alle attività procedurali degli Uffici Esportazione, che richiama, in particolare, la necessità di una adeguata e costante collaborazione tra gli uffici periferici al fine di adottare procedure omogenee e coerenti idonee a assicurare una efficace azione di tutela su tutto il territorio nazionale. La reingegnerizzazione proseguirà anche nei prossimi anni al fine di migliorare le funzionalità di tutti i procedimenti gestiti in SUE.</p> <p>La D.G. Biblioteche riferisce che il materiale digitale presente in Internet Culturale è rilasciato con Licenza Creative Commons CC BY-NC-SA 3.0 IT di attribuzione, non commerciale. Per sua natura, il sistema digitale che si fonda su SBN e sulla sua teca è effettivamente integrato e aperto alla generalità degli usi e degli utilizzatori.</p> <p>La D.G. Musei, considerata la Missione 1– Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (MIC3) del PNRR ed in particolare, la Misura 1 "Patrimonio culturale per la prossima generazione" Investimento 1.2: "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura", per la quale il decreto MEF 6 agosto 2021 assegna al Ministero della cultura l'importo complessivo di € 300.000.000,00, ha ravvisato l'opportunità di realizzare una piattaforma nazionale dedicata ai servizi per l'accessibilità negli istituti e luoghi della cultura. Tale obiettivo è stato individuato nell'esecuzione del c.d "Progetto AD Arte - piattaforma nazionale dei servizi per l'accessibilità dei luoghi della cultura -".</p> <p>Il progetto mira a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. garantire la piena accessibilità dei contenuti per tutti gli utenti: in linea con quanto previsto dalla normativa e dall'obiettivo di investimento M1C3 –1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi", mettendo a disposizione di tutti i siti della cultura soluzioni tecnologiche che aiutino ad eliminare qualsiasi forma di barriere fisiche e cognitive; 2. garantire il raggiungimento del livello minimo di connettività per tutti i luoghi della cultura: tutti i luoghi della Cultura devono poter essere messi in condizione di fornire un accesso alla rete, sia essa WiFi o mobile (4G, LTE, 5G), al fine di permettere al personale interno di gestire i contenuti digitali e consentire ai visitatori, con particolare riguardo alle diverse abilità, di poter utilizzare gli strumenti tecnologici accessibili che il programma metterà a loro disposizione;

Osservazioni della Corte dei conti	Misure conseguenziali adottate dal MiC
	<p>3. garantire per tutti i luoghi della cultura un livello minimo di servizi digitali: volti al miglioramento dell'esperienza di visita in termini di accessibilità e di sicurezza, intesa sia come Safety che come Security, dell'utente e dei siti interessati, mettendo a valore le migliori pratiche (best practices) costituite dal progetto "Safety&Security" per il parco Archeologico di Pompei", utilizzandole come basi fondanti per la successiva costruzione della soluzione tecnologica in oggetto.</p> <p>La D.G. Sicurezza del Patrimonio Culturale riferisce che sono in uso due Sistemi Informativi Territoriali denominati SecurArt e Carta del Rischio.</p> <p>SecurArt è il sistema che raccoglie, aggrega e sintetizza informazioni riguardanti tutte le sedi del MiC. Il sistema informativo della Carta del Rischio, a seguito di un Protocollo di intesa con la DG-ERIC - Direzione Generale Educazione, ricerca e istituti culturali e con l'ICR - Istituto Centrale del Restauro, è uno strumento utile ai fini della prevenzione; l'obiettivo è individuare rapidamente e con modalità oggettive i beni culturali più esposti al rischio al fine di programmare azioni e interventi urgenti per la conservazione e la prevenzione del danno. Il sistema mette in relazione i dati di vulnerabilità del patrimonio architettonico e archeologico, con i caratteri di pericolosità del territorio di appartenenza, così da individuare i beni più esposti al rischio di perdita e logoramento e programmare azioni di mitigazione e prevenzione del danno, individuare risorse e priorità d'intervento.</p>
<p>5. formare ed aggiornare le competenze digitali tramite un programma <i>life long learning</i> rivolto al personale del Ministero e a tutti gli operatori che operano nel mondo del patrimonio culturale,</p>	<p>La D.G. Educazione, Ricerca e Istituti Culturali ha realizzato una serie di elaborati portali atti a digitalizzare diverse complesse procedure, ivi incluse quelle per la digitalizzazione del procedimento di erogazione di contributi nonché della documentazione, di rilevanza culturale, prodotta dagli stessi istituti all'atto della domanda:</p> <p>a) portale corsi https://portalecorsi.beniculturali.it/portalecorsi2/FE/pagepubliclogin.aspx);</p> <p>b) portale dei professionisti dei beni culturali (https://professionisti.cultura.gov.it/));</p> <p>c) portale degli Istituti culturali (https://www.istitutidgeric.beniculturali.it/it/auth/login/));</p> <p>d) piattaforma EFR - Educazione, Formazione, Ricerca https://dger.beniculturali.it/wpcontent/uploads/2020/04/Note-per-leducazione-al-patrimonioculturale-DGER-Sed-2.pdf), attualmente in fase di trasmigrazione nel nuovo sito istituzionale DGERIC;</p>

Osservazioni della Corte dei conti	Misure conseguenziali adottate dal MiC
	<p>- in merito alla formazione nel settore di riferimento, è stata, altresì, promossa una serie di corsi sulla gestione e amministrazione del patrimonio (l'elenco completo è consultabile al link: https://dgeric.cultura.gov.it/corsi-di-formazione/) e si è aderito al progetto Riformare PA, promuovendo l'iscrizione dei propri dipendenti al Syllabus per le competenze digitali.</p> <p>La D.G. Biblioteche riferisce che la Direzione generale non ha competenza in materia di formazione, ma si adopera affinché le biblioteche afferenti abbiano sempre a disposizione tecnici catalogatori a conoscenza dei principali software utilizzati in SBN. L'ICCU, benché dal 2020 sia afferente alla Direzione generale educazione, ricerca e istituti culturali, conserva in ambito formativo e di divulgazione delle tecniche e degli standard il ruolo già ricoperto.</p>
<p>6. Elaborare indicatori della performance attendibili e costantemente aggiornati, segnatamente per ciò che riguarda il rispetto del cronoprogramma ed il puntuale monitoraggio della spesa, al fine di evitare ulteriori diseconomie.</p>	<p>La D.G. Biblioteche riferisce che la Direzione generale non gestisce programmi di digitalizzazione né ha capitoli rilevanti a tale fine. Per quanto riguarda i progetti afferenti al PNRR, di competenza dell'Istituto della <i>Digital Library</i>, la Direzione generale ha coordinato la formulazione delle proposte di digitalizzazione che coinvolgono attualmente, in prima istanza, le Biblioteche Nazionali Centrali di Roma e Firenze, la Biblioteca Nazionale di Napoli e la Biblioteca Braidense di Milano.</p>
<p>7. Conciliare le restrittive disposizioni nazionali vigenti in materia di diritto d'autore con le condivisibili raccomandazioni comunitarie, da tempo adottate, in tema di condivisione del patrimonio artistico-culturale e di prioritaria necessità di inclusione dei soggetti a vario titolo più svantaggiati (per motivi economici, didattici, culturali ed anche geografici).</p>	<p>La D. G. Biblioteche riferisce che tutto il materiale digitale di derivazione libraria non coperto da diritti d'autore è liberamente accessibile, con licenze Creative Commons non commerciali.</p> <p>A meri fini informativi, in quanto esorbitante dal settore di specifica attività, ricorda che dal 2009 è attivo il progetto "Culturaltalia" (https://www.culturaitalia.it/), iniziativa congiunta tra Ministero, Regioni e Presidenza del Consiglio dei Ministri, permette la fruizione online del patrimonio culturale italiano fornendo un punto di accesso integrato e multilingue per la conoscenza delle risorse digitali dei musei, delle biblioteche, degli archivi e degli istituti di ricerca e di formazione del nostro Paese. "Culturaltalia", in linea con i progetti europei per la conoscenza e fruizione del patrimonio in rete, è aggregatore nazionale di contenuti e principale fornitore italiano verso Europeana, la biblioteca digitale europea, che riunisce contributi già digitalizzati da istituzioni di tutti i settori del patrimonio culturale dei 27 paesi membri dell'Unione Europea, in 23 lingue.</p>

Valutazione delle misure conseguenziali adottate dalle amministrazioni

Le osservazioni e le raccomandazioni formulate dalla Sezione ai fini dell'ottimizzazione della "Spesa per l'informatica con particolare riguardo alla digitalizzazione del patrimonio culturale italiano e all'impiego delle piattaforme abilitanti" con lo scopo di migliorare l'offerta di servizi culturali digitalizzati, hanno trovato, da parte del MiC, un positivo riscontro reso evidente dalle numerose iniziative intraprese dalle singole Direzioni generali, le quali hanno approntato progetti finanziati con i fondi del PNRR, finalizzati al superamento delle criticità rilevate.

Le risposte attese, rispetto a quanto osservato nella relazione, sono state sufficientemente complete ed esaustive.

L'approccio digitale di molti operatori del settore è apparso, nel passato recente, ancora troppo spesso impermeabile al cambiamento.

Gran parte dei curatori e degli altri operatori professionali fondavano la loro formazione sulla museologia tradizionale ed è da lì che hanno mutuato metodologie ed abitudini ormai desuete, aggiungendovi la crescente tendenza a rivolgere la propria attenzione, non tanto al consumatore finale del proprio lavoro, ma ai colleghi e ad altri operatori specializzati.

Dal punto di vista dei servizi digitali per l'utenza, è innegabile che l'importante sforzo di digitalizzazione fino ad oggi compiuto dagli uffici del Ministero sia stato per lo più orientato alla conoscenza scientifica, tutela e gestione del patrimonio piuttosto che alla sua fruizione da parte di un'utenza allargata, anche se ovviamente la digitalizzazione ha prodotto di per sé un ampliamento del bacino dei fruitori.

Per tale ragione, il Ministero ha correttamente ritenuto di implementare il coordinamento delle politiche di digitalizzazione del patrimonio culturale, nella consapevolezza che il tema dovrà essere al centro delle politiche ministeriali con uno sguardo necessariamente intersettoriale, assicurato dal Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale.

Deve, però, rilevarsi che appare in controtendenza l'adozione del recente Decreto Ministeriale (D.M. 161 dell'11.4.2023) con il quale è stato sostanzialmente introdotto un vero e proprio "tariffario" nel campo del riuso e della riproduzione di immagini; così incidendo su temi centrali connessi allo studio ed alla valorizzazione del patrimonio culturale nazionale, nonché ad una più ampia circolazione delle conoscenze.

Il diritto comunitario ha sempre fornito precise indicazioni (da ultimo vds. Direttiva (UE) 2019/1024 - Public Sector Information) in tema di libero riuso (Open Access), anche a fini commerciali, delle riproduzioni digitali prodotte dagli istituti culturali pubblici per fini di pubblica fruizione.

L'Open Access ha da tempo dimostrato di essere un potente moltiplicatore di ricchezza non solo per le stesse istituzioni culturali (si vedano le ben note best practices nazionali ed internazionali), ma anche in termini di incremento del PIL ed è quindi considerato un asset strategico per lo sviluppo sociale, culturale ed economico dei Paesi membri dell'Unione.

L'introduzione di un "tariffario" siffatto pare, peraltro, non tener conto né delle peculiarità operative del web, né del potenziale danno alla collettività da misurarsi anche in termini di rinunce e di occasioni perdute; ponendosi, così, in evidente contrasto anche con le chiare indicazioni che provengono dal Piano Nazionale di Digitalizzazione (PND) del patrimonio culturale.

L'obiettivo da perseguire appare, ancora una volta, quello di sviluppare appieno il potenziale che la digitalizzazione del patrimonio culturale ha non solo in termini scientifici e di conoscenza, ma anche come potente fattore di crescita culturale; le cui positive ricadute, ad esempio sul piano della valorizzazione turistica dei territori, non sono che uno dei possibili ed auspicabili sviluppi.

In tal senso il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) offre la possibilità di investire importanti risorse in ambito infrastrutturale, di crescita delle competenze, di incremento delle risorse digitali e di sviluppo di nuovi servizi per i cittadini e le comunità, fornendo quindi l'opportunità di una completa e moderna trasformazione digitale del Ministero.

1.17. Deliberazione n. 51/2022/G "Investimenti per la rigenerazione urbana".

Il controllo svolto dalla Sezione ha esaminato lo stato di realizzazione degli interventi finanziati dalla legge di bilancio per il 2022, volti alla riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale nei piccoli Comuni. In particolare, l'articolo 1, comma 534, della legge n. 234 del 30 dicembre 2021), ha previsto uno stanziamento pari a 300 mln di euro per investimenti nella rigenerazione urbana (non rientranti tra quelli previsti dal PNRR) dei Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, che in forma associata presentano una popolazione superiore a 15.000 abitanti, per progetti con un valore massimo di 5 milioni di euro.

Il rapporto d'indagine ha evidenziato come lo stato di attuazione dell'intervento sia ancora a livello embrionale. In particolare, l'interlocuzione istruttoria con il Ministero dell'interno ha consentito di rilevare che al 30 aprile 2022 (scadenza per la presentazione delle domande di finanziamento e dei relativi progetti) sono state presentate n. 1241 richieste (di cui 993 in forma associata), per la corrispondente cifra di oltre 5,5 miliardi di euro. Pertanto, in applicazione del comma 537, l'attribuzione delle risorse è stata eseguita in favore dei Comuni (o delle aggregazioni

di Comuni) con un valore più elevato dell'indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM), determinando il finanziamento di 201 progetti, per un importo totale di € 296.285.347,88.

L'eccedenza delle richieste rispetto ai fondi disponibili ha determinato un ritardo nell'emanazione del decreto contenente l'elenco dei Comuni ammessi al beneficio, che avrebbe dovuto essere approvato entro 30 giugno 2022. Infatti, l'attribuzione delle risorse è stata effettuata con decreto del Capo del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'interno, di concerto con il Capo del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, datato 19 ottobre 2022.

A fronte dei riscontri eseguiti, la Sezione ha formulato le considerazioni conclusive e le raccomandazioni espresse nella relazione d'indagine trasmessa alle Amministrazioni interessate dal controllo. Pertanto, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge n. 20/1994, sono state acquisite le risposte fornite, dopo sollecito, dal Ministero dell'Interno⁴⁰.

Nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione, sono sinteticamente riportate le specifiche misure attuative/correttive adottate dalle Amministrazioni attenzionate.

⁴⁰ Nota del Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari interni e territoriali -n.0101821 del 26 giugno 2023; prot. Corte dei conti n.2289 del 26 giugno 2023 e nota n. 01193 97 del 19 settembre 2023-prot. Corte dei conti n. 3238 del 20 settembre 2023.

Quadro sinottico n. 17 – Deliberazione n. 51/2022/G

“INVESTIMENTI PER LA RIGENERAZIONE URBANA” Deliberazione n. 51/2022/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>Ministero dell’interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali</p> <p>Lo stato iniziale degli interventi non suggerisce altro che di predisporre, come già evidenziato per i fondi di analogo impiego del PNRR, un adeguato sostegno tecnico-operativo in favore degli enti finanziati, anche per utilizzare al meglio le norme in vigore e quelle che eventualmente interverranno, per fronteggiare l’incremento dei prezzi delle materie prime.</p>	<p>L’Amministrazione ha comunicato di gestire un sistema di supporto e di costante dialogo con i soggetti beneficiari dei finanziamenti anche al fine di risolvere, in tempi celeri ed efficacemente, eventuali criticità che dovessero insorgere relativamente all’utilizzo dei contributi. Gli enti locali possono infatti, sottoporre all’attenzione del Ministero eventuali questioni afferenti al contributo per gli investimenti di rigenerazione urbana di cui all’art.1 co.534 e ss. della legge n.234/2021 tramite la casella di posta dedicata. Gli enti possono avvalersi di apposite FAQ che l’Amministrazione predispone, aggiorna e pubblica sul sito istituzionale.</p> <p>Aggiornamento memoria n. 2 prot. 3238 del 20/09/2023 -</p> <p>Per quanto concerne il supporto fornito agli Enti locali ammessi al finanziamento di cui all’articolo 1, c. 534 e ss. L. n. 234/2021, la Direzione Centrale per la Finanza Locale del Ministero dell’Interno ha esplicitato che è impegnata a dare riscontro diretto ai quesiti che pervengono su tutte le linee di investimento di cui il Ministero è Amministrazione Titolare. La pubblicazione dei quesiti più significativi non toglie che il riscontro diretto alle richieste poste dai soggetti beneficiari dei contributi agli investimenti avvenga altresì mediante l’utilizzo della casella di posta elettronica dedicata al contributo della rigenerazione urbana ovvero a mezzo di supporto telefonico. Con l’obiettivo di accompagnare gli Enti beneficiari del contributo negli adempimenti richiesti per la gestione delle risorse, dietro richiesta esplicita da parte degli Enti eventualmente interessati, l’Amministrazione si rende disponibile a tenere sessioni formative on-line incentrate sull’analisi degli adempimenti, nonché sulla gestione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi finanziati con il contributo di cui all’art. 1, co. 534 e ss. L. n. 234/2022.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>È necessario, fin da subito, che l'amministrazione si doti degli strumenti per condurre controlli sull'effettivo e conforme impiego delle somme assegnate e, successivamente, sull'efficacia delle relative opere rispetto agli obiettivi di rigenerazione urbana.</p>	<p>È previsto che il monitoraggio degli interventi, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, co. 542 (L. n. 234/2021) e dell'articolo 3, co.3 del Decreto di ammissione al finanziamento del 19 ottobre 2022, sia effettuato attraverso il sistema di "Monitoraggio delle opere pubbliche" della "Banca dati delle pubbliche amministrazioni-BDAP" di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229. Gli enti locali beneficiari del contributo avranno la possibilità di inviare richieste di supporto tecnico.</p> <p>L'Amministrazione ha fatto presente che lo stato di attuazione dell'intervento è, ad oggi, ancora in uno stadio iniziale poiché, ai sensi del comma 541 dell'art.1 della legge n. 234/2021, i contributi assegnati saranno erogati dal Ministero dell'Interno agli enti beneficiari nella misura del 20% previa verifica dell'affidamento dei lavori; del 70% sulla base degli stati di avanzamento dei lavori (SAL) così come risultanti dal sistema di monitoraggio; del restante 10%, previa trasmissione al Ministero dell'interno del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione rilasciato per i lavori dal direttore dei lavori, ai sensi dell'articolo 102 del d.lgs. n. 50/2016. In particolare, ai fini dell'erogazione della prima tranche, pari al 20%, si specifica che il comune beneficiario del contributo, ai sensi del comma 538 dell'art.1 della legge n.234/2021, è tenuto ad affidare i lavori entro i termini, decorrenti dalla data di emanazione del decreto del 19/10/2022, di seguito indicati: a) per le opere il cui costo è inferiore a 2.500.000 euro l'affidamento dei lavori deve avvenire entro quindici mesi; mentre b) per le opere il cui costo è superiore a 2.500.000 euro l'affidamento dei lavori deve avvenire entro venti mesi.</p> <p>L'Amministrazione ha altresì comunicato che, dalle verifiche operate sui report estratti dal sistema di monitoraggio BDAP-MOP, è emerso che n. 4 Enti per un totale di n. 7 progetti hanno proceduto all'affidamento dei lavori nei termini stabiliti dalla normativa, in data 11 luglio 2023 e che l'Amministrazione Titolare del finanziamento, con apposito provvedimento, ha disposto l'erogazione del pagamento nella misura del 20% del contributo concesso.</p> <p>Il Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale per la finanza locale Ufficio II - Trasferimenti ordinari agli enti locali, provvede periodicamente all'analisi della reportistica sopra citata e alla conseguente erogazione delle risorse a favore degli Enti ammessi a finanziamento che abbiano avviato l'esecuzione dei lavori nei tempi e secondo le modalità stabilite dalla normativa di riferimento.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
	<p>In caso di mancato rispetto dei termini di legge per l'affidamento dei lavori, il contributo sarà revocato con decreto del Ministero dell'Interno e non si procederà all'erogazione della restante quota del contributo attribuito. Ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del Decreto Interdipartimentale del 19 ottobre 2022, in caso di revoca del finanziamento concesso, le risorse rimaste disponibili sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere successivamente riassegnate al Fondo di cui all'articolo 7, comma 1 del D.L. n. 76/2020. L'Amministrazione procede, pertanto, all'erogazione della prima tranche di contributo, pari al 20%, a seguito delle opportune verifiche, tramite il sistema di monitoraggio BDAP MOP, e secondo il rispetto dei termini di legge previsti per l'affidamento dei lavori.</p> <p>Quanto poi agli strumenti posti in essere per valutare l'effettivo impatto degli interventi riferiti alle opere di rigenerazione urbana realizzati sul territorio, con nota n. 2 prot. n. 3238 del 20 settembre 2023, l'Amministrazione ha comunicato che sono in corso apposite interlocuzioni con il Ministero dell'Economia e delle finanze, per dotare il sistema di appositi indicatori quali, ad esempio, il totale dei mq rigenerati, gli eventuali indicatori prestazionali-energetici sugli edifici ed impianti coinvolti dalle opere di rigenerazione urbana ovvero il numero delle persone beneficiare dell'intervento rigenerativo ed altri da concordare con il Ministero concertante.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 7 del sopracitato Decreto di assegnazione delle risorse, l'Amministrazione vigila sugli adempimenti richiesti ed effettua controlli a campione, anche in loco, sulle opere oggetto di contributo, e, sin dall'erogazione delle risorse fino al collaudo delle opere, effettua controlli sulla regolarità della documentazione amministrativa relativa all'utilizzo delle risorse e sulla realizzazione dell'opera in conformità al progetto.</p> <p>L'Amministrazione ha comunicato che ci sarà una rettifica relativamente alla modalità di vigilanza e controllo sugli investimenti indicati all'art. 7 del Decreto interdipartimentale del 19 ottobre 2022, in particolare su quelli relativi alla regolarità della documentazione amministrativa relativa all'utilizzo delle risorse e alla realizzazione dell'opera in conformità al progetto candidato come previsto al citato articolo 7; tali controlli sono successivi all'avvenuto collaudo delle opere.</p>

Valutazione delle misure consequenziali adottate dalle amministrazioni

I riscontri inviati dall'Amministrazione, in linea di principio, sono conformi alle indicazioni espresse dalla Sezione.

Preme sottolineare le iniziative ora assunte in tema di indicatori, al fine di predisporre, da parte del Dicastero, una conclusiva valutazione d'impatto degli interventi. Quanto sopra ripropone all'attenzione il tema del controllo di qualità della normativa.

1.18. Deliberazione n. 52/2022/G "Il sostegno ai beneficiari del servizio di mensa scolastica biologica".

Il controllo svolto dalla Sezione ha verificato l'utilizzo delle risorse finanziarie destinate a favorire il consumo di prodotti biologici e sostenibili per l'ambiente nell'ambito della refezione scolastica. Infatti, il Fondo per le "mense scolastiche biologiche" è finalizzato a ridurre i costi a carico dei beneficiari finali del servizio ed a realizzare iniziative di informazione e di promozione nelle scuole.

In attuazione della normativa di riferimento, nel periodo oggetto di indagine (2017-2021), il Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) ha trasferito circa 30 milioni di euro alle Regioni, che hanno erogato i contributi alle mense scolastiche accreditate come biologiche. I finanziamenti sono stati corrisposti sulla base della popolazione scolastica e del numero di pasti previsti e dichiarati.

L'indagine ha evidenziato criticità soprattutto per quanto concerne la rendicontazione finanziaria e gestionale sia da parte del MASAF che delle Regioni, che non ha consentito una adeguata valutazione circa l'incremento di utilizzo degli alimenti biologici nelle mense scolastiche. In particolare, è emerso che il ministero competente non ha una completa evidenza delle spese effettivamente sostenute, ma solo delle risorse trasferite, mentre le relazioni regionali di rendiconto sono risultate parziali (non sono state presentate da tutte le Regioni) ed incomplete, soprattutto con riferimento ai criteri adottati per determinare la riduzione di costo a beneficio degli utenti il servizio di refezione.

A fronte dei riscontri eseguiti, la Sezione ha formulato le considerazioni conclusive e le raccomandazioni espresse nella relazione d'indagine trasmessa alle Amministrazioni interessate dal controllo. Pertanto, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge n. 20/1994, sono state

acquisite le risposte fornite dal Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF)⁴¹.

Nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione, sono sinteticamente riportate le specifiche misure attuative/correttive adottate dalle Amministrazioni attenzionate.

Quadro sinottico n. 18 - Deliberazione n. 52/2022/G

“IL SOSTEGNO AI BENEFICIARI DEL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA BIOLOGICA” Deliberazione n. 52/2022/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>Rendicontare le spese effettivamente sostenute dalle stazioni appaltanti per i servizi di mensa scolastica biologica e non solo l'erogazione delle risorse trasferite alle Regioni e da queste destinate alle stazioni appaltanti.</p>	<p>L'Ufficio PQAI 1 - Agricoltura Biologica e sistemi di qualità nazionale del Masaf, previo un confronto preventivo con l'Ufficio Centrale di Bilancio, in data 24 marzo 2023 ha tenuto un incontro informale con le Regioni e le Province Autonome, preliminare al concerto del Ministero dell'Istruzione e del Merito e del Ministero della Salute e al successivo invio alla Conferenza Unificata, durante il quale è stato presentato un nuovo schema di decreto interministeriale con modifiche incentrate essenzialmente sulla modalità e la tempistica di rendicontazione delle spese da parte delle Regioni e Province Autonome.</p> <p>Inoltre, con l'entrata in vigore del Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 10 marzo 2020 n. 65 "Criteri ambientali minimi per il servizio di ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari", è stato necessario rivedere le percentuali minime di utilizzo di prodotti biologici. Nello schema di decreto, inoltre, è stata accolta la richiesta della Regione Emilia Romagna, che più volte in sede di Conferenza Unificata ha espresso la volontà di rientrare nel riparto del 14% del Fondo, destinato alla realizzazione di iniziative di informazione e di promozione nelle scuole e di accompagnamento al servizio di refezione.</p> <p>Infine, il Ministero ha reso noto che, con nota n. 178349 del 27 marzo 2023, sono state comunicate alle Regioni e all'ANCI le procedure, sulla base delle raccomandazioni della Deliberazione 20 dicembre 2022 n. 52/2022/G, per una corretta gestione delle economie.</p> <p>Infine, a seguito della nota n. 178349 del 27 marzo 2023, con la quale sono state comunicate alle Regioni e alle Province autonome le modalità di restituzione delle economie, è stato avviato il recupero delle risorse erogate non spese.</p>

⁴¹ Nota n 0202854 del 13 aprile 2023 (prot. Corte dei conti n. 1448 del 13 aprile 2023), e nota n. 505137 del 21 settembre 2023 (prot. Corte dei conti n. 3259 del 22 settembre 2023).

Osservazioni della Corte	Misure consequenziali adottate
Acquisire tutte le relazioni regionali di rendiconto e migliorare il modello <i>standard</i> di rendicontazione, elaborato dallo stesso Ministero e compilato dalle regioni, integrandolo con elementi informativi, soprattutto in tema di criteri di calcolo della riduzione del costo del pasto a beneficio degli utenti il servizio di mensa scolastica, indicando sia il costo del pasto a carico della stazione appaltante che la tariffa del pasto spettante alle famiglie.	È stato rettificato il format di relazione illustrativa relativa alle iniziative realizzate dalle Regioni nell'anno precedente, perfezionando soprattutto la sezione relativa alle informazioni riguardo al consuntivo delle spese.
Verificare il contenuto delle relazioni regionali non solo in sede di modalità e analiticità di rendicontazione delle spese effettuate dalle stazioni appaltanti, ma anche in tema di verifica dei controlli effettuati dalle regioni sulle stazioni appaltanti e dei risultati conseguiti dalle medesime.	
Attinenza, per la gestione futura, della rendicontazione del capitolo alle ordinarie norme di contabilità; per cui, a fronte della assegnazione delle risorse fra le regioni, comunque l'impegno del capitolo da parte del MASAF dovrà registrare solo l'importo delle (obbligazioni giuridicamente perfezionate) rendicontazioni delle SA/SE alle regioni.	Ai fini di una migliore evidenza delle spese effettivamente sostenute, in data 24 marzo 2023, nel corso di una riunione tecnica, sono state sollecitate le Regioni e le Province Autonome ad una maggiore puntualità nella trasmissione delle relazioni illustrative delle iniziative realizzate con le risorse erogate.
Applicazione puntuale della preliminare verifica dei tre requisiti di cui all'allegato n. 1 del decreto n. 14771/2017, in sede di controllo dei requisiti della mensa biologica da parte del Masaf.	
Redazione dei piani di controllo ex articolo 3, comma 7, del decreto n. 14771/2017, anche disgiuntamente dall'attivazione dei Marchi collettivi.	
Sollecitare le Regioni a verificare l'attuazione dei piani di controllo da parte delle stazioni appaltanti (art. 4 c. 2 decreto n. 2026/2018).	
I piani di controllo devono prevedere la verifica dei tre requisiti di cui all'allegato n. 1 del decreto n. 14771/2017, l'esecuzione delle modalità di controllo degli alimenti biologici di cui al p. n. 8.1 indicati nei CAM (d.m. n. 65 del 10 marzo 2020 MASE) e la verifica dell'addizionalità del biologico somministrato a seguito dei contributi del Fondo, rispetto alla quota ordinaria di biologico somministrata ordinariamente, perchè prevista dai CAM (d.m. n. 65 del 10 marzo 2020 MASE).	

Aggiornamenti intervenuti nella materia e valutazione delle misure consequenziali adottate dall'Amministrazione.

In sintesi, a seguito della relazione della Corte, l'Amministrazione ha comunicato di aver avviato una revisione integrale della disciplina della gestione del Fondo mense scolastiche biologiche, che ritiene di poter rendere esecutiva a partire dall'anno 2024. Considerate le tempistiche necessarie per l'adozione del nuovo decreto interministeriale e atteso che il Fondo mense scolastiche biologiche costituisce uno stanziamento di spesa corrente (cap. 2325) da impegnare, inderogabilmente, entro l'esercizio finanziario di pertinenza, ai sensi

dell'art. 34 bis comma 1 della legge n. 196/2009, l'Amministrazione stessa ritiene improbabile l'applicazione di nuove disposizioni per l'anno in corso.

Da ultimo (nota 0505137 in data 21/09/2023) il Masaf ha evidenziato che l'Ufficio Legislativo del Ministero ha ritenuto di separare i criteri e i requisiti delle mense biologiche dalla definizione dei criteri di ripartizione del fondo. Pertanto, è stato proposto un nuovo schema di decreto interministeriale, relativo esclusivamente ai criteri e ai requisiti delle mense scolastiche biologiche attualmente in fase di definizione per essere successivamente trasmesso al Ministero dell'istruzione e del merito e al Ministero della salute, per l'assenso preventivo all'invio in Conferenza Unificata. Successivamente alla sottoscrizione del suddetto provvedimento, si procederà con la redazione dello schema di decreto relativo alla modifica dei criteri di riparto del fondo.

Infine, a seguito della nota n. 178349 del 27 marzo 2023, con la quale sono state comunicate alle Regioni e alle Province autonome le modalità di restituzione delle economie, è stato avviato il recupero delle risorse erogate non spese.

1.19. Deliberazione n. 53/2022/G "Obiettivi di efficientamento e risultati conseguiti dall'introduzione del processo civile telematico (2016 - 2020)"

La relazione redatta a seguito dell'indagine **"Obiettivi di efficientamento e risultati conseguiti dall'introduzione del processo civile telematico (2016 - 2020)"** ha inteso verificare i risultati raggiunti attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie destinate al PCT (Processo civile telematico) previste dal d.l. n. 90 del 24.06.2014, anche in rapporto alla necessità di una decisa riduzione dei tempi della giustizia.

È prevalsa da subito la consapevolezza di come il PCT abbia sofferto una disciplina della materia frammentaria, episodica e sicuramente poco organica. Tale criticità ha inciso in modo rilevante in termini di *performance*, con ricadute negative anche in termini di economicità dell'azione, alla luce delle continue esigenze di reingegnerizzazione dei sistemi.

Ritardi non più ammissibili hanno dilatato oltre misura le tempistiche di attuazione non solo della specifica digitalizzazione de qua, ma anche della più generale digitalizzazione dell'intera pubblica amministrazione, finendo per collocare l'Italia agli ultimi posti in Europa.

La necessità di una definitiva accelerazione è apparsa ancor più evidente alla luce della crisi pandemica da Covid 19 e, sotto questo profilo, la resilienza del dicastero si è rivelata di notevole spessore sia quantitativo che qualitativo.

La digitalizzazione del processo ha, quindi, senz'altro inciso positivamente anche sul fronte della riduzione dei tempi della giustizia, ma non può considerarsi elemento risolutivo poiché altri sono i mezzi necessari per poter dirimere una *vexata quaestio* che si trascina da decenni e che ha comportato innumerevoli condanne della Corte di Giustizia UE nei confronti dello Stato italiano.

Il PNRR, integrato dal Piano nazionale complementare, ai sensi del d.l. 6 maggio 2021 n. 59, destina fondi di elevata entità, tra gli altri, al comparto giustizia proprio al fine di risolvere le problematiche appena accennate.

A conclusione della verifica, la Sezione ha formulato all'Amministrazione interessata alcune raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alla stessa la deliberazione e il rapporto.

Hanno riferito, in merito ai provvedimenti attivati per superare le criticità rilevate dalla Corte, la DG del personale e della formazione e l'OIV e dal Ministero della giustizia⁴²

La Sezione ha, altresì, acquisito la risposta fornita, nel termine di sei mesi previsto dall'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, dal Ministero della giustizia in ordine alle misure conseguenzialmente adottate.

Le misure comunicate sono sinteticamente riportate nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione.

⁴² Nota n. 209523 del 26 settembre 2023, prot. Corte dei conti n. 3300 del 26 settembre 2023.

Quadro sinottico n. 19 - Deliberazione n. 53/2022/G

“OBIETTIVI DI EFFICIENTAMENTO E RISULTATI CONSEGUITI DALL’INTRODUZIONE DEL PROCESSO CIVILE TELEMATICO (2016 - 2020)”. Deliberazione n. 53/2022/G	
Osservazioni della Corte dei conti	Misure conseguenziali adottate dal MiG
<p>1. Non adeguata valutazione della <i>performance</i> riconducibile ad un ricorrente e ridotto coinvolgimento degli OIV, segnatamente nella fase di programmazione ove risulta carente l’indicazione di precisi e chiari obiettivi, indicatori e target.</p>	<p>L’OIV, con riferimento a tale criticità, riferisce di essersi attivato per identificare e attuare le azioni necessarie a rendere più efficace il proprio ruolo di supporto metodologico e di presidio tecnico della correttezza dei processi di programmazione dell’amministrazione. Una prima azione concreta, avviata in stretta collaborazione con il Gabinetto, e segnatamente con la Referente della <i>performance</i>, è stata la creazione di una "rete di referenti della <i>performance</i>" in ogni struttura dipartimentale del Ministero. Tale rete sarà attivata in tutte le fasi chiave del ciclo della <i>performance</i> (programmazione, misurazione, valutazione e rendicontazione). In particolare, questa azione organizzativa è finalizzata a dare una soluzione "strutturale" al ridotto coinvolgimento, sotto il profilo metodologico, dell'OIV già dalla fase di pianificazione. È proprio nei documenti di programmazione (atto di indirizzo, direttiva annuale e PIAO) che si formano gli obiettivi, gli indicatori e i target, che sono a loro volta i presupposti essenziali di una buona misurazione e valutazione. La nuova impostazione organizzativa, basata su una rete stabile di referenti della <i>performance</i>, si ritiene possa consentire una maggiore valorizzazione del ruolo dell'OIV, con effetti positivi che non si limitano al solo perimetro della misurazione e valutazione degli "Obiettivi di efficientamento e risultati conseguiti dall'introduzione del processo civile telematico", ma avranno una portata ben più ampia e generale sugli obiettivi e sugli indicatori dell'amministrazione. In considerazione del cronoprogramma del ciclo della <i>performance</i>, si ritiene che i primi effetti di tale azione potranno essere percepibili già a partire dal prossimo ciclo della <i>performance</i>.</p>
<p>2. Ridotte capacità operative dell’OIV, indicatori di valutazione e misurazione della <i>performance</i>.</p>	<p>L’OIV, in merito a tale osservazione della Corte, che condivide pienamente, ha avviato un’analitica mappatura dei compiti assegnati all’OIV e dei processi organizzativi sottostanti, attuati mediante la Struttura tecnica permanente di supporto all’Organismo. Parallelamente, è stata condotta un’analisi comparativa con gli altri Ministeri con riferimento al dimensionamento, alla articolazione delle responsabilità e alla dotazione delle strutture di supporto agli OIV. Tale analisi, nel confermare pienamente le criticità evidenziate in precedenza dalla stessa Corte (Delibera n. 14/2012/G), ha consentito all’OIV di definire alcune specifiche proposte che saranno sottoposte a valutazione.</p>

Osservazioni della Corte dei conti	Misure conseguenziali adottate dal MiG
<p>3. Non rinviabilità di una revisione della componente organizzativa alla luce delle differenze geografiche di <i>performance</i>, confermate sul territorio.</p>	
<p>4. Assenza di figure professionali dotate di competenze specifiche in ambito informatico.</p>	<p>Il Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi, D.G. del personale e della formazione sottolinea l'impegno del Dipartimento in ambito formativo in funzione dell'innalzamento della professionalità e delle competenze del personale, anche in materia di conoscenze digitali e nell'uso degli applicativi in dotazione. L'attività formativa ha avuto come beneficiari sia il personale già in servizio (con un impegno specifico in tema di competenze digitali) che il personale di nuova nomina, nonché il personale assunto, quantificabile in 21.910 unità complessive, nel periodo 2022/2026, nell'ambito delle progettualità PNRR (Addetti all'Ufficio per il processo e personale tecnico-specialistico e amministrativo di supporto). Sono previsti anche investimenti sull'innovazione e la digitalizzazione dei processi lavorativi, un processo di accresciuta digitalizzazione è ritenuto asse fondamentale per le politiche organizzative del Ministero. Dal 28 febbraio 2023 sono state rese disponibili due distinte piattaforme didattiche per la formazione del primo contingente di Addetti all'Ufficio per il processo per, al 31 ottobre 2022, 7.783 unità effettive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una piattaforma formativa dedicata alla formazione PNRR degli addetti UPP, e personalizzata per il Ministero della Giustizia, al di fuori del dominio giustizia, che ha favorito un rapido accesso ai contenuti didattici per la formazione iniziale (https://giustizia.lezione-online.it); - la piattaforma istituzionale e-learning giustizia, aperta alla fruizione dei contenuti da parte di tutto il personale amministrativo, che ospita anche una sezione specificamente dedicata per il momento agli Addetti all'UPP (https://e-learning.giustizia.it). <p>La piattaforma dedicata al PNRR consente di monitorare e contabilizzare in modo più stringente le attività formative fruite dagli addetti all'UPP, oltre che a consentire il rapido accesso alle risorse didattiche da qualsiasi postazione, anche esterna alla rete giustizia. Sono state iscritte, e stanno fruendo dei contenuti, circa 7.400 unità, corrispondenti al numero di unità censite sul nuovo gestionale Sistema Unico del Personale (SUP). Le piattaforme sono oggetto di costanti aggiornamenti ed integrazioni dei contenuti. Dal 28 febbraio 2022 ad oggi sono stati caricati progressivamente 21 moduli formativi, per un totale di 60 ore di formazione, sulla piattaforma dedicata.</p>

Osservazioni della Corte dei conti	Misure conseguenziali adottate dal MiG
<p>5. Innalzamento dell'età media dei pubblici dipendenti, con conseguenti problemi in termini di alfabetizzazione digitale diffusa del personale di ogni ordine e grado.</p>	<p>La D.G. del personale e della formazione riferisce dello sforzo prodotto per l'immissione in servizio di personale giovane e già digitalizzato, che non solo ha abbassato l'età media generale del personale amministrativo del Dipartimento, ma ha permesso di realizzare un efficace <i>turn over</i> del personale cessato. Infatti, l'insieme di misure di reclutamento sia strutturali (un preciso programma assunzionale ordinario di risorse a tempo indeterminato è già in corso da tempo) che temporanee (in particolare l'assunzione di personale nell'ambito della linea progettuale PNRR relativa al capitale umano) costituisce un tassello fondamentale all'interno delle azioni di <i>governance</i> adottate dal Dipartimento per accelerare ed accompagnare il <i>turn over</i> con forze nuove, giovani e digitalmente competenti, che da dicembre 2022, a seguito degli ingressi delle c.d. figure tecnico-amministrative, (circa 3.100 effettive), afferenti ai profili di esperti informatici, contabili, statistici, analisti di organizzazione, edilizia, tra laureati e diplomati nonché di operatori <i>data entry</i>, hanno avuto inizio le attività di ingresso, accoglienza e primo orientamento organizzati a cura dell'Amministrazione. Nel mese di dicembre 2022 è stato realizzato il primo incontro per la presentazione del programma formativo dedicato alla formazione specialistica. Tenuto conto della tecnicità dei contenuti è stato ritenuto opportuno rivolgersi al mercato esterno per organizzare un catalogo formativo dedicato alle esigenze dell'amministrazione. Anche per i funzionari tecnici ed operatori è stata allestita una piattaforma esterna e dedicata per la fruizione di attività didattiche sincrone e asincrone. La piattaforma esterna consente di disporre di un cruscotto per il monitoraggio delle attività PNRR. Per la formazione IT e per i 3000 operatori giudiziari sarà predisposta una offerta formativa specifica ed allineata alle caratteristiche e contenuto dei profili e delle mansioni di cui all'allegato 2 del d.l. n.80/2021. La formazione è stata avviata in occasione degli ingressi e del completamento delle prese di possesso nel mese di dicembre 2022, con prosieguo nei mesi successivi e completamento entro il primo semestre 2023.</p> <p>La Direzione Generale dei Magistrati osserva che, per ciò che concerne il personale di magistratura ordinaria, le modifiche introdotte dall'art. 33 del d.l. n.144/2022, consentendo l'accesso alle procedure concorsuali anche ai neo laureati (che abbiano conseguito un diploma di laurea all'esito di un corso universitario di almeno 4 anni), in uno con il consistente <i>turn over</i> conseguente al raggiungimento dei limiti di età pensionabile ed alle modifiche normative in materia di previdenza e pensioni anticipate, porteranno assai verosimilmente ad un abbassamento dell'età media dei magistrati, ed all'ingresso in magistratura di generazioni più avvezze al digitale.</p>

Valutazione delle misure consequenziali adottate dalle amministrazioni

In sede di pubblica adunanza l'Amministrazione ha dimostrato, fin da subito, di condividere l'analisi e le conclusioni cui si è pervenuti con l'indagine di cui si riferiscono gli esiti; evidenziando come, in assenza dell'infrastruttura del PCT, l'imprevedibile gestione emergenziale della crisi pandemica da Covid 19 avrebbe avuto un impatto negativo sicuramente maggiore considerati i ripetuti lock-down e le connesse esigenze di smart-working.

Ritardi non più ammissibili hanno, nel passato, dilatato oltre misura le tempistiche di attuazione non solo della specifica digitalizzazione del Processo civile telematico, ma anche della più generale digitalizzazione dell'intera pubblica amministrazione, finendo per collocare l'Italia agli ultimi posti in ambito UE.

Nello specifico la crisi pandemica ha, peraltro, reso necessario reingegnerizzare e rafforzare l'infrastruttura che sorregge i sistemi del processo civile (PCT), già intensamente utilizzata da operatori interni (circa 40 mila tra magistrati, personale amministrativo e polizia giudiziaria) e utenti esterni abilitati (1,2 milioni di professionisti, di cui 250 mila avvocati).

Si osserva, quindi, la positiva implementazione dell'opera di ammodernamento del sistema giustizia, sia sul fronte degli obiettivi volti al consolidamento degli applicativi di supporto agli Uffici che dell'efficientamento di infrastrutture informatiche e dotazioni *hardware* in grado di sostenere, dal punto di vista tecnologico, i processi di riforma in atto.

La digitalizzazione giudiziaria, infatti, non si è limitata alla mera dematerializzazione degli atti e dei documenti tradizionalmente cartacei, poiché sta producendo nuove e più ampie forme di conoscenza, costituendo così un prerequisito fondamentale per l'esercizio consapevole della giurisdizione.

La digitalizzazione del processo richiede, per la sua stessa natura e complessità, investimenti significativi in termini sia di hardware che di software; la realizzazione delle infrastrutture dedicate, la progettazione, i continui aggiornamenti, la manutenzione e, non ultima, la formazione richiedono la disponibilità di risorse adeguate (ed oggi in buona parte disponibili) alla complessità del sistema e di carattere non estemporaneo, in quanto inserite in un più ampio quadro di programmazione.

La diffusione del PCT può sicuramente definirsi in fase di definitivo completamento, evolvendo e ammodernando la propria architettura, anche al fine di renderla affidabile, performante e sicura.

In relazione, invece, allo stato di attuazione della formazione per l'innalzamento della professionalità del personale in materia di competenze digitali, si registra lo sforzo del dicastero, sicuramente rilevante, finalizzato alla diffusione informativa e formativa in materia di digitalizzazione dei servizi giudiziari, penali e civili, oltre che amministrativi.

Il fattore culturale, in particolare la bassa confidenza digitale del personale delle amministrazioni centrali, che si attesta su un'età media di cinquantadue anni, ha costituito finora un ostacolo che, sin dagli anni passati, è stato oggetto di attenta valutazione.

La recente immissione di personale giovane, in buona parte "nativo digitale", sta avvenendo con ritmi incrementali decisamente più spediti e ciò non potrà che concorrere ad attenuare le rilevate criticità di sistema.

1.20. Deliberazione n. 54/2022/G "Irrigazione del basso Molise con le acque dei fiumi Biferno e Fortore".

L'opera "Irrigazione del Basso Molise con le acque dei fiumi Biferno e Fortore" è inclusa nella delibera CIPE 21 dicembre 2001, n. 121, nel sottosistema "Schemi idrici", con cui è stato approvato il primo Programma delle infrastrutture strategiche (Pis) di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443 (c. d. legge obiettivo).

La relazione ha messo in luce la situazione di particolare complessità e difficoltà in cui si trova l'opera, pur in presenza dei finanziamenti necessari (75.000.000 di euro). A distanza di oltre venti anni dalla programmazione dell'intervento, i lavori sono in una fase di stallo, sospesi dal 10 settembre 2018, con un avanzamento pari al 59,83 per cento. Solo recentemente, il soggetto aggiudicatore, una volta iniziata l'indagine di questa Sezione, con una iniziativa avviata il 4 agosto 2022, ha prospettato la possibilità della risoluzione della situazione di stallo e ha, da ultimo, comunicato il cronoprogramma per il completamento dell'intervento che prevede la data del collaudo al 31 dicembre 2025.

Hanno risposto le seguenti amministrazioni: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti⁴³; Ministero dell'economia e delle finanze⁴⁴; Consorzio bonifica integrale larinese⁴⁵.

Quadro sinottico n. 20 – Deliberazione n. 54/2022/G

IRRIGAZIONE DEL BASSO MOLISE CON LE ACQUE DEI FIUMI BIFERNO E FORTORE Deliberazione 22 dicembre 2022, n. 54/2022/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>Il Consorzio bonifica integrale larinese, soggetto aggiudicatore, dovrà attivare ogni necessaria iniziativa volta ad assicurare il rispetto dei tempi fissati da ultimo con il cronoprogramma. La Sezione ha rilevato l'esigenza che vengano forniti, da parte del Consorzio bonifica integrale larinese, tutti gli elementi riguardanti la realizzazione degli adempimenti che presentano una scadenza entro il 2023. La Sezione ha invitato i competenti soggetti istituzionali all'adozione di tutte le iniziative e le misure correttive necessarie in termini di programmazione, indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle attività, avvalendosi di idonei e attendibili sistemi informativi tecnologicamente avanzati attualmente in uso, costantemente aggiornati e assicurando le necessarie sinergie tra le amministrazioni interessate, al fine di garantire il puntuale rispetto dei tempi indicati nel cronoprogramma e la realizzazione degli obiettivi previsti.</p>	<p>La <u>Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche</u> ha reso noto di aver comunicato al Consorzio bonifica integrale larinese di aver fatto propria la raccomandazione della Sezione che ingiunge al soggetto aggiudicatore di attivare ogni necessaria iniziativa volta ad assicurare il rispetto dei tempi fissati con il suddetto cronoprogramma, dando puntuale riscontro dell'avvenuto compimento delle successive fasi di avanzamento.</p> <p>Allo stesso Consorzio, in connessione con l'approvazione del prospettato atto transattivo con l'impresa esecutrice, ai fini dell'ammissibilità della relativa spesa a valere sul finanziamento statale assegnato, la Direzione generale ha raccomandato l'acquisizione del preventivo parere dell'Avvocatura dello Stato competente per distretto, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.</p> <p>Infine, ha chiesto conferma dell'implementazione della specifica posizione nella banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (BDAP) e dell'aggiornamento della banca dati per il Monitoraggio delle Grandi Opere (MGO) di cui alla delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 15.</p>

⁴³ Nota del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative e urbane, le infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche prot. n. 442 del 10 gennaio 2023, acquisita al prot. n. 79 dell'11 gennaio 2023 e nota prot. n. 20930 del 22 settembre 2023, acquisita al prot. n. 3290 dell'25 settembre 2023.

⁴⁴ Nota del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro - Direzione VI Interventi finanziari nell'economia - Ufficio II prot. n. 2285/2023 dell'11 gennaio 2023, acquisita al prot. n. 90 dell'11 gennaio 2023);

⁴⁵ Note del Consorzio bonifica integrale larinese prot. n. 196 del 2 febbraio 2023, acquisita al prot. n. 423 del 2 febbraio 2023; nota n. 63/2023 del 5 giugno 2023 acquisita al prot. n. 2038 del 6 giugno 2023; nota n. 314/2023 del 29 giugno 2023 acquisita al prot. n. 2346 del 30 giugno 2023.

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>In particolare, la Sezione ha chiesto al Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria generale dello Stato, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche e al Consorzio bonifica integrale larinese di fornire informazioni in ordine alle iniziative adottate per assicurare il corretto e costante monitoraggio dell'opera all'interno della suddetta banca dati.</p> <p>Al soggetto aggiudicatore è stato chiesto di comunicare le azioni intraprese per adempiere agli obblighi di alimentazione della banca dati delle grandi opere - MGO (nonostante ripetuti solleciti da parte del Dipe, il Consorzio non ha ottemperato agli obblighi di alimentazione della suddetta banca dati). Il costante e tempestivo inserimento da parte del soggetto aggiudicatore dei dati necessari, in tutte le fasi dell'opera, è un adempimento obbligatorio e risulta fondamentale al fine di garantire la trasparenza dell'opera e la valutazione dell'investimento effettuato.</p>	<p>Il <u>Consorzio bonifica integrale larinese</u> ha fatto presente che, superate le difficoltà iniziali per l'alimentazione delle citate banche dati, il soggetto aggiudicatore ha adottato con immediatezza tutte le azioni necessarie per garantire la corretta tracciabilità e il monitoraggio dell'opera sui suddetti sistemi informativi. In data 24/01/2023 sono state fornite dal Servizio "Anagrafica MGO" del DIPE, sia l'utenza che la password di accesso al portale MGO per l'alimentazione della banca dati. Tale processo ha permesso di iniziare ad inserire i dati del sistema di monitoraggio – anagrafiche imprese. Il Consorzio ha provveduto ad inviare una prima documentazione in formato pdf (a disposizione dell'Ente), relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari delle imprese della filiera. Contestualmente, ha dato seguito alle azioni di inserimento dei dati per la BDAP, popolando le sezioni CUP non ancora compilate, oltre ad associare i vari CIG al CUP censito. Infine, ha confermato l'impegno all'inserimento continuo dei dati richiesti e a provvedere agli adempimenti necessari a garantire la corretta tracciabilità e il monitoraggio dell'opera in entrambi i sistemi di monitoraggio citati, precisando che al momento i lavori erano sospesi.</p> <p>Il <u>Consorzio di bonifica Basso Molise (CBBM)</u> ha comunicato che, con deliberazione della Giunta Regionale n. 171 del 11/05/2023, è stato approvato il progetto di fusione dei Consorzi di bonifica Trigno e Biferno (CBTB) e Integrale Larinese (CBIL), che sono stati soppressi, nel ne-istituito Consorzio di bonifica Basso Molise, con sede legale in Larino e sedi amministrative a Termoli e Larino, che ricomprende i territori dei consorzi soppressi e ad essi subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi.</p> <p>Il Consorzio ha fornito gli aggiornamenti sullo stato dell'intervento, evidenziando le criticità che hanno determinato uno scostamento temporale delle fasi di attuazione del cronoprogramma riportato nella deliberazione n. 54/2022/G e le conseguenziali misure adottate, al fine di conservare invariata la data di collaudo e chiusura concessione fissata al 31 dicembre 2025.</p> <p>Il Commissario ha inteso avviare un confronto per definire un percorso condiviso al fine di riprendere ed ultimare i lavori. Il 4 agosto 2022 si è tenuta presso la sede consortile una riunione tra tutti i soggetti coinvolti (Consorzio, Regione Molise e Struttura Tecnica di Supporto - STS) finalizzata a verificare la sussistenza delle condizioni per superare definitivamente le criticità che avevano determinato la fase di stallo nell'attuazione dell'intervento.</p> <p>La struttura tecnica del Consorzio è stata incaricata di provvedere ad una revisione degli elaborati progettuali della perizia n. 4, intesa sostanzialmente ad una ridefinizione delle modalità costruttive dell'adduttore principale, prevedendo la posa di un'unica condotta, in luogo di due condotte in parallelo, da realizzarsi con una unica tubazione in acciaio di adeguato diametro (DN1200) e provvedendo altresì alla conseguente ridefinizione di manufatti accessori dell'opera di adduzione (scarichi, sfiati, attraversamenti). Il tutto allo scopo, essenzialmente, di aderire all'impostazione progettuale suggerita dalla STS e dunque al fine di superare le ragioni di opposizione dalla medesima manifestate e che avevano, conseguentemente, indotto la Regione Molise a soprassedere dal dare il proprio assenso all'ulteriore seguito del procedimento sulla base della versione della PV4 già approvata in linea tecnica dal Consorzio (deliberazione commissariale n. 15 del 25 febbraio 2021). L'ufficio della direzione lavori (D.L.), pertanto, ha provveduto all'aggiornamento degli elaborati della perizia di variante 4 secondo le specifiche tecniche di cui sopra.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
	<p>Un aspetto di particolare complessità, concernente l'aggiornamento della perizia di variante n. 4, ha riguardato l'applicazione delle norme di adeguamento prezzi previste dall'art. 26, comma 6-bis, del d.l. 17 maggio 2022 n. 50, convertito dalla l. n. 91/2022, le quali dispongono che lo stato di avanzamento lavori afferente alle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2023, è adottato anche in deroga alle clausole contrattuali, applicando gli aggiornamenti infrannuali dei prezzari regionali. Si è pertanto reso necessario, ai fini di verificare la sostenibilità economica degli interventi previsti nell'aggiornamento della perizia di variante 4, provvedere ad una stima del massimo valore di costo derivante dalla contabilizzazione delle opere. In prima analisi, tale valutazione portava ad una stima dell'aggiornamento della perizia di variante 4 con un costo complessivo dell'intervento superiore alle somme assentite dal finanziamento (rideterminate in 75.000.000 di euro giusta delibera CIPE n. 147/2006 del 17 novembre 2006). Su tale ipotesi di aggiornamento della perizia di variante 4 la STS esprimeva preliminare parere evidenziando alcuni aspetti su cui richiedeva approfondimenti. In particolare, raccomandava "caldamente" un opportuno approfondimento sulla congruità della ipotizzata variazione della classe, dello spessore e delle modalità esecutive della condotta in acciaio nei tratti ancora da eseguire. Nelle more, il Consorzio richiedeva un incontro tecnico presso la Direzione generale dighe del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, struttura deputata al controllo dell'intervento in oggetto, volto ad esaminare le tematiche - decisive per la ripresa dei lavori - relative all'adeguamento dei prezzi ed al conseguente aggiornamento del quadro economico. In esito alla riunione tenutasi il 16 febbraio 2023, con i tecnici della Direzione generale del Ministero emergeva quanto segue:</p> <p>a) necessità di aggiornare le voci di prezzo di tutte le lavorazioni al fine di individuare la spesa occorrente per la realizzazione dell'intervento da considerare, alle attuali condizioni dei prezzi di mercato, quale limite superiore di costo, conseguente all'applicazione delle richiamate norme di adeguamento prezzi;</p> <p>b) necessità di contenere l'intero quadro di spesa nell'ambito del finanziamento assegnato (come espressamente raccomandato dal Ministero nel corso del citato incontro), anche a costo di operare stralci funzionali (condivisi ed autorizzati dal soggetto attuatore Regione Molise), dal momento che non risulta immediata ed agevole la possibilità di avvalersi delle risorse economiche messe a disposizione dal Governo attraverso i fondi compensativi;</p> <p>c) ogni atto, incluso il quadro tecnico economico definitivo, dovrà essere assentito/approvato dalla Regione Molise, secondo le indicazioni del Ministero competente.</p> <p>Alla luce di tali considerazioni, l'Ufficio della D.L. ha provveduto a:</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
	<p>- ricondurre le specifiche tecniche delle tubazioni in acciaio a quelle prescritte in sede di redazione del progetto esecutivo a base di gara. Nel precedente aggiornamento della perizia di variante 4 erano state adottate le specifiche previste nella edizione della perizia di variante 4 dicembre 2020, nella quale si era ipotizzato l'utilizzo di tubazioni in acciaio con caratteristiche di maggior performance (qualità dell'acciaio superiore e spessori maggiorati), al fine di consentire una ridondanza dei fattori di sicurezza indicativi delle prestazioni strutturali delle tubazioni. Nella attuale revisione degli elaborati di perizia si è tuttavia ritenuto di poter affidare tale "ridondanza" alle specifiche costruttive dell'impianto di protezione catodica, riportando quindi le caratteristiche delle tubazioni alle originarie previsioni di progetto;</p> <p>- effettuare lo stralcio dell'edificio servizi adiacente l'impianto di sollevamento, in ragione delle mutate esigenze gestionali della committenza. L'edizione della perizia di variante 4 dicembre 2020 prevedeva la costruzione, in adiacenza dell'impianto di sollevamento, di una palazzina da destinare a edificio servizio, comprensiva di locali tecnici ed altri ambienti da destinare ad uffici, sala telecontrollo e sala riunioni. Tuttavia, le modalità gestionali (sempre più indirizzate su sistemi "in remoto") nonché organizzative delle attività del Consorzio hanno reso superata la necessità di realizzare detto edificio servizi.</p> <p>Al fine di quantificare il limite massimo di costo dell'intervento, la D.L. ha provveduto all'adeguamento delle seguenti voci di elenco prezzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prezzi desunti dal prezzario Regione Molise aggiornati a marzo 2023; - analisi prezzi su offerte acquisite presso ditte fornitrici; - altri prezzari regionali (con priorità alle Regioni limitrofe: Abruzzo, Puglia, Campania...). <p>Tale complessa attività ha riguardato circa 360 voci di costo di cui 85 oggetto di specifica analisi redatta utilizzando offerte acquisite presso le ditte fornitrici.</p> <p>Successivamente la D. L. ha proceduto alla stesura del computo metrico estimativo della perizia di variante 4 (aggiornamento), rielaborando circa n. 180 voci di elenco (nuovi prezzi) con riferimento alle condizioni di mercato vigenti alla data di formulazione dell'offerta (anno 2011), ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 163 del DPR 207/2010 (applicabile <i>ratione temporis</i> all'appalto).</p> <p>Infine, in attuazione di quanto disposto dall'art. 161, comma 16, del medesimo DPR 207/2010, sono state verificate le variazioni delle singole categorie omogenee dell'appalto valutando, per quelle con variazione superiore al 20 per cento (1/5), una ipotesi di equo compenso da riconoscere all'appaltatore.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
	<p>A valle di tale articolata attività di revisione degli elaborati tecnici ed economici di perizia, in data 31 maggio 2023 si è tenuta una riunione tra i rappresentanti del Consorzio, della Regione Molise e della S.T.S. nel corso della quale i tecnici del Consorzio hanno provveduto ad illustrare gli elementi essenziali dell'aggiornamento, nei termini sopra richiamati. Nel corso della riunione i presenti hanno preso atto che l'importo complessivo di spesa, desumibile dal quadro economico di perizia aggiornato, nel quale risulta appostato l'importo per: "Somme a disposizione per adeguamento prezzi - d. l. 50/2022", necessario per una corretta applicazione, in fase di esecuzione e di redazione dello stato avanzamento lavori (SAL), della nuova normativa vigente in materia di adeguamento prezzi, è contenuto nel limite del finanziamento assentito pari a euro 75.000.000 come raccomandato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, non essendo attualmente praticabile l'accesso ad ulteriori fonti di finanziamento che non siano di competenza esclusivamente regionale.</p> <p>A conclusione dell'incontro, anche su suggerimento del legale del Consorzio, è stata condivisa la necessità di sottoporre all'impresa la perizia nella sua completezza, così come aggiornata, per ottenerne l'accettazione, prima di completare l'iter autorizzativo che prevede il parere consultivo della Struttura tecnica di supporto, la delibera di approvazione del Consorzio e il provvedimento di approvazione formale della Regione Molise, come richiesto dal Ministero.</p> <p>La D.L. ha quindi inviato tutta la documentazione tecnica ed economica della perizia di variante 4 aggiornata, all'appaltatore con nota pec del 26 giugno 2023.</p> <p>Il Consorzio ha fatto presente di essere in attesa delle formali valutazioni di competenza dell'appaltatore, cui sono già stati anticipati nonché condivisi i criteri e le soluzioni adottate nell'aggiornamento della perizia. In esito a tali valutazioni potrà essere programmata la fase di consegna e ripresa dei lavori.</p> <p>La stazione appaltante ritiene compiutamente superate le criticità concernenti le procedure amministrative propedeutiche all'approvazione della perizia di variante, con particolare riferimento alla sostanziale condivisione del percorso di revisione della stessa, sia da parte della STS che da parte della Regione Molise la quale ha espressamente manifestato la disponibilità ad assumere, a valle della sottoscrizione dell'atto di sottomissione da parte dell'impresa, formale provvedimento di definitiva approvazione della perizia, come richiesto dal Ministero.</p> <p>Secondo il Consorzio, tali premesse, in uno con la contrazione delle lavorazioni da eseguire e della minore complessità, in generale, delle lavorazioni (conseguente allo stralcio funzionale dell'edificio servizi), consentono, allo stato attuale, di ipotizzare un recupero dei tempi relativi alle attività le cui scadenze ricadevano, secondo il precedente cronoprogramma, nel primo trimestre del 2023, fermo restando la conclusione dell'intervento entro il 31 dicembre 2025.</p> <p>Con nota del 22 settembre 2023, n. 20930, la Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche comunica l'avvenuta sottoscrizione, da parte della stazione appaltante e dell'appaltatore, di apposito atto di sottomissione, relativo alla perizia di variante n. 4, nonché contenente determinazioni di natura transattiva tra le parti volte alla risoluzione di giudizi pendenti tra le stesse ed aventi ad oggetto le riserve presentate dall'appaltatore.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
	<p>Ha altresì reso noto che ha richiesto parere preventivo non vincolante alla Struttura Tecnica di Supporto, relativamente alle determinazioni contenute nella perizia di variante n. 4 aggiornata, nonché con riferimento all'atto di sottomissione sottoscritto dalla stazione appaltante ed appaltatore e che il Commissario Straordinario del Consorzio Basso Molise ha approvato gli elaborati tecnici della perizia di variante n. 4 aggiornata.</p> <p>Il RUP del Consorzio Basso Molise, in qualità di stazione appaltante, ha notiziato alla Direzione circa lo sviluppo della transazione, evidenziando che "gli impegni assunti con l'Atto di Sottomissione sottoscritto dalle parti, sono sospensivamente condizionati al completamento - presso la Regione Molise e presso il competente M.I.M.S. dell'iter autorizzativo della PV4 aggiornata e del medesimo atto di sottomissione, da concludersi entro il tassativo termine di 60 giorni, trascorsi i quali senza i provvedimenti autorizzativi conclusivi, l'Atto si intenderà definitivamente risolto e caducato".</p> <p>La Direzione ha sottolineato che nel testo di sottomissione è stata prevista la condizione sospensiva e risolutiva dell'efficacia dell'accordo, la quale richiama la previa necessità che il procedimento di approvazione della perizia di variante n. 4 e del relativo Quadro Tecnico economico, sia portata a termine entro 60 giorni decorrenti dalla sottoscrizione, resa in data 8/09/2023.</p> <p>Con riferimento alla succitata condizione di efficacia dell'accordo, la stessa Direzione ha evidenziato che il MIT non ha alcuna competenza in merito alle procedure di approvazione della perizia di variante e del relativo Quadro Tecnico Economico aggiornato, permanendo in capo allo scrivente Ministero, Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche, la sola competenza all'emissione del nulla osta all'utilizzazione parziale delle somme disponibili nel quadro di spesa dell'appalto, il quale potrà essere eventualmente emesso (al ricorrere delle condizioni) solo dietro espressa e formale richiesta da parte degli Enti interessati.</p> <p>Ha rilevato, altresì, che l'atto di sottomissione sottoscritto dalle parti, avente evidenti pattuizioni di natura transattiva, deve sottostare alla norma di cui all'art. 239 del D.lgs. 163/2006 (art. 207 D.lgs. 50/2016), il quale prevede il necessario e preventivo parere dell'Avvocatura di Stato competente. Da quanto risulta agli atti, detto parere è stato trasmesso all'ente richiedente con nota acquisita al protocollo della Direzione Dighe al n. 16141 del 4/08/2021, relativamente al precedente atto transattivo sottoscritto dalle parti e reso inefficace dal decorso del termine previsto quale condizione di efficacia, senza che fosse intervenuta l'approvazione della perizia di variante n. 4 nella sua precedente versione.</p> <p>L'atto di sottomissione di cui adesso è atteso il perfezionamento è stato ritenuto adeguato al parere espresso dall'Avvocatura di Stato competente in data 4/08/2021, sebbene si tratti di accordo dai contenuti simili ma diverso dal precedente atto sottoposto a parere.</p> <p>Nella Deliberazione Commissariale citata si fa menzione espressa di tale stato di fatto ritenendosi che "Le pattuizioni di cui all'atto di Transazione sottoscritto tra il Consorzio di Bonifica Integrale Larinese (cui è subentrato il Consorzio di Bonifica Basso Molise, giusta deliberazione della Giunta della Regione Molise) ed il Consorzio Imprese Riunite (appaltatore) in data 25.02.2021 (per il quale l'Avvocatura distrettuale dello stato ha formulato il proprio parere prot. n. 21047 del 04.08.2021) restano confermate limitatamente alla parte riguardante la definizione bonaria delle riserve formulate dall'Appaltatore, con riconoscimento dell'importo conciliativo di € 4.942.313,13".</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
	La Direzione, pertanto, ha comunicato che la delibera commissariale ha ritenuto sussistere un automatismo relativamente alla valenza, ai sensi dell'art. 239 d.lgs. 163/2006 applicabile <i>ratione temporis</i> , del parere emesso dall'Avvocatura oltre due anni prima dell'attuale sottoscrizione e relativamente ad un testo sostanzialmente differente rispetto al precedente atto di sottomissione caducato.

Valutazione delle misure conseguenziali adottate dalle amministrazioni

Le risposte attese, rispetto a quanto osservato nella relazione, sono tutte pervenute.

Si rileva, in particolare quanto segue.

In merito all'attività di monitoraggio e alla mancata alimentazione delle banche dati, il Consorzio bonifica integrale larinese ha comunicato di aver adottato tutte le azioni necessarie per garantire la corretta tracciabilità e il monitoraggio dell'opera sui suddetti sistemi informativi, indicando analiticamente le operazioni già intraprese. La Sezione, nel prendere atto dell'impegno assunto in ordine all'inserimento continuo dei dati richiesti, ribadisce che quest'ultimo, adempimento obbligatorio in tutte le fasi dell'opera, risulta fondamentale al fine di garantire la trasparenza dell'opera e la valutazione dell'investimento effettuato.

La Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche, facendo propria la raccomandazione della Sezione, ha richiesto al soggetto aggiudicatore di attivare ogni necessaria iniziativa volta ad assicurare il rispetto dei tempi fissati con il cronoprogramma, dando puntuale riscontro dell'avvenuto compimento delle successive fasi di avanzamento e, ai fini dell'ammissibilità della relativa spesa a valere sul finanziamento statale assegnato, ha altresì raccomandato l'acquisizione del preventivo parere dell'Avvocatura dello Stato competente per distretto, ai sensi dell'art. 208 del d. lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Il neo-istituito Consorzio di bonifica Basso Molise ha fornito gli aggiornamenti sullo stato dell'intervento, evidenziando le criticità che hanno determinato uno scostamento temporale delle fasi di attuazione del cronoprogramma riportato nella deliberazione n. 54/2022/G e le conseguenziali misure adottate, al fine di conservare invariata la data di collaudo e chiusura concessione fissata al 31 dicembre 2025.

Il Consorzio, allo stato attuale, ipotizza un recupero dei tempi relativi alle attività le cui scadenze ricadevano, secondo il precedente cronoprogramma, nel primo trimestre del 2023, fermo restando la conclusione dell'intervento entro il 31 dicembre 2025.

La Sezione rinnova la raccomandazione a tutti i competenti soggetti istituzionali di proseguire con l'adozione di tutte le iniziative in termini di programmazione, indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle attività, avvalendosi di idonei e attendibili sistemi informativi tecnologicamente avanzati attualmente in uso, costantemente aggiornati e assicurando le necessarie sinergie tra le amministrazioni interessate, al fine di garantire il puntuale rispetto dei tempi indicati nel cronoprogramma e l'effettiva realizzazione dell'opera, tenendo costantemente e tempestivamente informata questa Sezione.

1.21. Deliberazione n. 55/2022/G "Attuazione delle misure previste dalla legge 22 giugno 2016, n. 112, volte a favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare - Fondo "Dopo di noi"

La legge 22 giugno 2016, n. 112 ha previsto e disciplinato misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare o comunque in vista del venir meno del sostegno stesso e ha istituito il c.d. Fondo per il "Dopo di noi" nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS).

La verifica è stata orientata alla rilevazione degli elementi organizzativi e procedurali attraverso cui i diversi soggetti istituzionali coinvolti hanno provveduto all'attuazione dei programmi di spesa in argomento, al fine di verificare la corretta utilizzazione dei fondi e il grado di realizzazione delle misure previste, rilevando le criticità della relativa gestione.

Dall'analisi svolta è emersa anzitutto una certa disorganicità del tessuto normativo, alla quale dovrebbero porre rimedio i decreti legislativi *"per la revisione e il riordino delle disposizioni vigenti in materia di disabilità"*. Il termine per la relativa adozione è stato spostato al 15 marzo 2024 dall'art. 1 della legge n. 14/2023 che ha modificato l'art. 1, comma 1, della legge n. 227/2021, che prevedeva il termine di venti mesi dalla data di entrata in vigore della legge (31 dicembre 2021).

La verifica ha evidenziato anche l'indisponibilità di dati o, anche, solo di stime sul numero delle persone con disabilità grave che siano in atto prive di sostegno familiare e che necessitino quindi di misure previste dalla legge n. 112/2016.

Dal punto di vista finanziario, a fronte di risorse complessivamente stanziato, dal 2016 al 2022, per circa 466 milioni di euro, alle Regioni sono state assegnate 390 milioni di euro, rimanendo da ripartire, al momento dell'approvazione della relazione, le risorse stanziato nel 2022. Per il riparto delle risorse è stato utilizzato un criterio sperimentale (quota della popolazione regionale nella fascia di età 18-24 anni), mantenuto nonostante non garantisca finanziamenti adeguati ai bisogni delle collettività localizzate a livello regionale.

L'analisi dei dati ha evidenziato un ritardo diffuso nell'uso dei fondi rispetto alle annualità nelle quali sono stati assegnati e la mancata o ritardata trasmissione al MLPS degli atti di rendicontazione da parte delle Regioni, con conseguente erogazione parziale a queste ultime delle risorse assegnate.

Con riguardo all'attuazione degli interventi previsti, il raffronto tra il numero dei beneficiari effettivi delle prestazioni erogate con la platea potenziale dei destinatari ha evidenziato come solo in minima parte siano state soddisfatte le esigenze di cui la stessa legge si era fatta carico.

Le agevolazioni fiscali che avrebbero dovuto facilitare l'uso di polizze assicurative e di altri strumenti civilistici (costituzione di *trust*, vincoli di destinazione e fondi speciali disciplinati con contratti di affidamento fiduciario), aventi anch'essi la finalità di assicurare una vita indipendente alle persone con disabilità grave, sono risultate utilizzate in misura molto limitata.

A conclusione della verifica, la Sezione ha formulato alle Amministrazioni interessate alcune raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione e il rapporto. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, le Amministrazioni avrebbero dovuto comunicare alla Corte, entro sei mesi, le misure conseguenzialmente adottate. Al riguardo, la Sezione ha acquisito le risposte fornite, a seguito di apposito sollecito, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri⁴⁶ e dal Ministero dell'economia e delle finanze⁴⁷.

⁴⁶ Nota della Presidenza del Consiglio dei ministri – Il Capo di Gabinetto del Ministro per le disabilità – prot. n. 1101 del 19 giugno 2023, prot. Corte dei conti n. 2229 del 20 giugno 2023.

⁴⁷ Nota del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento delle finanze - Direzione legislazione tributaria e federalismo – prot. n. 28705 del 19 maggio 2023, prot. Corte dei conti n. 1844 del 22 maggio 2023 e nota del MEF – Dipartimento delle finanze – prot. n. 35089 del 13 giugno 2023, prot. Corte dei conti n. 2179 del 14 giugno 2023.

Le misure comunicate dall'Amministrazione sono sinteticamente riportate nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione.

Quadro sinottico n. 21 - Deliberazione n. 55/2022/G

"ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE DALLA LEGGE 22 GIUGNO 2016, N. 112, VOLTE A FAVORIRE IL BENESSERE, LA PIENA INCLUSIONE SOCIALE E L'AUTONOMIA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DI SOSTEGNO FAMILIARE - FONDO "DOPO DI NOI". Deliberazione n. 55/2022/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>Per la PdCM – Ministro per le disabilità È stato richiesto un pronto e proficuo impegno per la definizione delle procedure per l'individuazione dei LEP, sulla base delle chiare indicazioni della legge n. 227/2021, richiamando in particolare l'attenzione sulla necessità che siano previsti e disciplinati sistemi di controllo efficaci, indispensabili al fine di assicurare l'attuazione dei LEP su tutto il territorio nazionale. Così come al MLPS, al Ministro per le disabilità è stato chiesto di porre in essere tutte le iniziative necessarie a individuare la platea dei possibili beneficiari dei progetti del "Dopo di noi" e a definire i bisogni che si intendono soddisfare, in modo da poter ancorare la programmazione delle risorse destinate a finanziare i medesimi progetti alle esigenze concrete delle persone con disabilità grave. Infine, è stato richiesto di assicurare un'implementazione delle campagne informative e di analisi delle problematiche emerse, previste dall'art. 7 della legge n. 112/2016, al fine di diffondere la conoscenza delle disposizioni della legge e delle altre forme di sostegno pubblico previste per le persone con disabilità grave, in modo da consentire un più diretto ed agevole ricorso agli strumenti di tutela previsti nonché di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla finalità di favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità.</p>	<p>La PdCM – Ministro per le disabilità ha comunicato che è stato elaborato uno schema di decreto che reca la disciplina delle procedure volte alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, con riguardo alle prestazioni in favore delle persone con disabilità, con l'individuazione di una disciplina di carattere transitorio, nelle more dell'effettiva applicazione dei livelli essenziali delle prestazioni, volta a individuare e garantire obiettivi di servizio, promuovendo la collaborazione tra i soggetti pubblici e i privati, compresi gli enti operanti nel Terzo Settore. Il Ministro per le disabilità, con proprio decreto del 3 aprile 2023, ha istituito un Tavolo tecnico per la riforma della l. 112/2016, costituito da rappresentanti del MLPS, degli enti territoriali, delle associazioni delle persone con disabilità e del Consiglio nazionale dell'ordine degli assistenti sociali, con il compito di elaborare aggiornamenti e nuove proposte. L'ampia composizione del tavolo risponde all'esigenza di un confronto con tutti gli attori che a vario titolo devono garantire, anche in via di sussidiarietà orizzontale, l'azione amministrativa volta alla predisposizione del progetto individuale per l'attivazione delle misure di cui alla legge n. 112 del 2016, in coerenza col più ampio percorso di vita delle persone con disabilità, onde individuare buone prassi e linee guida, nonché meglio definire la gestione unitaria delle risorse finanziarie, il budget di progetto ed eventuali ipotesi di modifiche normative rispetto ai compiti e all'operatività della pubblica amministrazione.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
	<p>Nel corso delle prime sedute del tavolo tecnico, che il 13 aprile u. s. ha iniziato i lavori, sono stati individuati criticità e punti di forza della legge n. 112/2016 e del DM 23 novembre 2016. Al fine di procedere più celermente con i lavori, sono stati costituiti in seno al predetto tavolo tre sottogruppi che agiranno secondo tre direttrici principali: ipotesi di ampliamento della platea dei destinatari e di rimodulazione delle misure di intervento, anche per rafforzare la fase del “durante noi”, per l’acquisizione di una maggiore consapevolezza e delle autonomie quotidiane, che sono attivati con risorse a valere sul Fondo Nazionale; previsione di un ampliamento delle agevolazioni per meccanismi giuridici di protezione e destinazione del patrimonio; organizzazione amministrativa ed eventuali modifiche del sistema amministrativo, per rendere maggiormente fruibile l’intero impianto del “dopo di noi”, con particolare riguardo all’utilizzo del budget di progetto e all’integrazione tra misure di più comparti.</p> <p>Il Tavolo Tecnico ha rilevato come sia utile che gli interventi ex lege n. 112/2016 siano pensati all’interno del più ampio sistema di percorsi di sostegno pubblico ai progetti di vita delle persone con disabilità e ha valutato la possibilità di vari livelli di informazione, verso i diretti interessati e verso l’opinione pubblica (enti del terzo settore, comitati di quartiere, ecc.), valorizzando le comunità di riferimento.</p> <p>Pertanto, pur avendo il Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità già provveduto a elaborare una prima ipotesi di campagne informative (art. 7, l. n. 112/2016), si è ritenuto opportuno definire le stesse a seguito delle novità che deriveranno dai lavori del citato Tavolo Tecnico. In ogni caso la realizzazione delle campagne sarà attivata previa necessaria condivisione con l’Autorità delegata in materia di editoria, attraverso una specifica cooperazione con il Dipartimento per l’informazione e l’editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate																																																		
<p>Per il MEF - Dipartimento delle finanze È stato richiesto di precisare l'importo delle risorse corrispondenti alla minore esigenza di copertura delle minori entrate relative alle misure agevolative previste dagli articoli 5 e 6 della legge n. 112/2016 le quali, ai sensi del primo periodo del comma 2 dell'art. 9 della stessa legge, sarebbero dovute confluire nel Fondo in esame. Il MEF avrebbe dovuto valutare detto importo sulla base delle risultanze del monitoraggio delle minori entrate.</p>	<p>MEF - Dipartimento delle finanze Il Dipartimento ha comunicato di aver provveduto ad effettuare sistematicamente il monitoraggio dall'anno d'imposta 2018, trasmettendone gli esiti, su richiesta, al MLPS e, per conoscenza, al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. Ha inoltre inviato un quadro aggiornato di detto monitoraggio, di seguito riportato, sulla base degli ultimi dati disponibili, comprensivo di quelli relativi all'anno d'imposta 2021.</p> <p>Tabella 1 - Minori entrate di cui agli articoli 5 e 6 della L. 112 del 22 giugno 2016: aggiornamento fino ad anno d'imposta 2021</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Agevolazione</th> <th>Anno di imposta 2018</th> <th>Anno di imposta 2019</th> <th>Anno di imposta 2020</th> <th>Anno di imposta 2021</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="5" style="text-align: center;">Articolo 5</td> </tr> <tr> <td>Detraibilità delle spese sostenute per le polizze assicurative</td> <td>429,6</td> <td>409,5</td> <td>387,3</td> <td>405,1</td> </tr> <tr> <td colspan="5" style="text-align: center;">Articolo 6</td> </tr> <tr> <td>Detrazioni imposta donazioni</td> <td>194</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Imposte registro, ipotecaria catastale e bollo nel caso di trasferimento ai</td> <td>318</td> <td>142,9</td> <td>131,2</td> <td>111,9</td> </tr> <tr> <td>Bollo</td> <td>DATI NON DISPONIBILI*</td> <td>DATI NON DISPONIBILI*</td> <td>DATI NON DISPONIBILI*</td> <td>DATI NON DISPONIBILI*</td> </tr> <tr> <td>Deducibilità IRPEF su donazioni e trust</td> <td>532,2</td> <td>563,2</td> <td>554,9</td> <td>657,3</td> </tr> <tr> <td>Deducibilità IRES su donazioni e trust**</td> <td>155,3</td> <td>108,1</td> <td>91,2</td> <td>I dati relativi all'anno d'imposta 2021 saranno disponibili a partire da fine febbraio 2024</td> </tr> <tr> <td>Detrazioni imposta successioni</td> <td>Monitorabili solo dall'anno d'imposta 2019 con nuovo modello</td> <td>1.098,60</td> <td>0</td> <td>21,9</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>Importi in migliaia di Euro</i></p>	Agevolazione	Anno di imposta 2018	Anno di imposta 2019	Anno di imposta 2020	Anno di imposta 2021	Articolo 5					Detraibilità delle spese sostenute per le polizze assicurative	429,6	409,5	387,3	405,1	Articolo 6					Detrazioni imposta donazioni	194	0	0	0	Imposte registro, ipotecaria catastale e bollo nel caso di trasferimento ai	318	142,9	131,2	111,9	Bollo	DATI NON DISPONIBILI*	DATI NON DISPONIBILI*	DATI NON DISPONIBILI*	DATI NON DISPONIBILI*	Deducibilità IRPEF su donazioni e trust	532,2	563,2	554,9	657,3	Deducibilità IRES su donazioni e trust**	155,3	108,1	91,2	I dati relativi all'anno d'imposta 2021 saranno disponibili a partire da fine febbraio 2024	Detrazioni imposta successioni	Monitorabili solo dall'anno d'imposta 2019 con nuovo modello	1.098,60	0	21,9
Agevolazione	Anno di imposta 2018	Anno di imposta 2019	Anno di imposta 2020	Anno di imposta 2021																																															
Articolo 5																																																			
Detraibilità delle spese sostenute per le polizze assicurative	429,6	409,5	387,3	405,1																																															
Articolo 6																																																			
Detrazioni imposta donazioni	194	0	0	0																																															
Imposte registro, ipotecaria catastale e bollo nel caso di trasferimento ai	318	142,9	131,2	111,9																																															
Bollo	DATI NON DISPONIBILI*	DATI NON DISPONIBILI*	DATI NON DISPONIBILI*	DATI NON DISPONIBILI*																																															
Deducibilità IRPEF su donazioni e trust	532,2	563,2	554,9	657,3																																															
Deducibilità IRES su donazioni e trust**	155,3	108,1	91,2	I dati relativi all'anno d'imposta 2021 saranno disponibili a partire da fine febbraio 2024																																															
Detrazioni imposta successioni	Monitorabili solo dall'anno d'imposta 2019 con nuovo modello	1.098,60	0	21,9																																															

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
	<p>Nel rammentare che le risorse messe a copertura del provvedimento originario erano state valutate a regime in 20,4 milioni di euro di competenza annua (con un effetto di cassa nel primo anno di applicazione di 35,7 milioni di euro per effetto del meccanismo di saldo/acconto IRPEF), il Dipartimento ha comunicato di aver discusso con le strutture competenti della Ragioneria Generale dello Stato, al fine di valutare la natura strutturale delle suddette minori entrate, la possibilità di prendere a riferimento i valori medi disponibili delle agevolazioni di cui agli art. 5 e 6 per il periodo di riferimento; ciò anche tenuto conto della circostanza che, ad oggi, è stata conclusa positivamente l'attività di monitoraggio delle diverse misure agevolative, per almeno tre annualità. L'importo risultante potrebbe essere assunto come riferimento ai fini della determinazione delle minori esigenze di copertura. Ha rimesso, quindi, alla competente Ragioneria Generale dello Stato la valutazione della praticabilità della soluzione operativa, anche in considerazione degli impatti sui saldi di finanza pubblica, potendo conseguentemente la stessa attivare le procedure per l'assegnazione delle risorse al Fondo "Dopo di noi".</p>
<p>Per il MLPS</p> <p>1) Porre in essere tutte le iniziative necessarie a individuare la platea dei possibili beneficiari dei progetti del "Dopo di noi" e a definire i bisogni che si intendono soddisfare, in modo da poter ancorare la programmazione delle risorse destinate a finanziare i medesimi progetti alle esigenze concrete delle persone con disabilità grave. In tale contesto, particolarmente significativo è apparso il contributo dei disabili stessi e delle rispettive delle famiglie, attraverso le associazioni rappresentative.</p> <p>2) Concludere urgentemente la procedura di approvazione del decreto di riparto alle Regioni delle quote del Fondo del 2022 e individuare criteri di riparto delle risorse stanziare che consentano di collegare le quote assegnate ai bisogni delle collettività regionali, superando il criterio adottato in via sperimentale e tuttora utilizzato.</p>	<p>MLPS-Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale</p> <p>1) Il Ministero ha comunicato, che ad esito dell'indagine della Sezione, ha programmato e realizzato nel mese di febbraio 2023 incontri bilaterali con tutte le Regioni al fine di analizzare le criticità riscontrate sul territorio e poter individuare ipotesi di soluzioni nel breve e medio periodo. Considerata la mancata o parziale utilizzazione delle risorse assegnate nelle annualità 2016 -2017-2018, è stato consentito alle Regioni che ne hanno fatto richiesta di presentare una riprogrammazione dell'uso delle risorse non spese. Tutte le riprogrammazioni proposte sono state approvate.</p> <p>Proposte formali di riprogrammazione sono attese da altre Regioni, le quali hanno avviato una ricognizione con i singoli ATS interessati.</p> <p>Tutte le Regioni nel corso degli incontri bilaterali hanno assicurato il coinvolgimento delle associazioni rappresentative e la predisposizione di avvisi pubblici per l'individuazione di possibili beneficiari interessati.</p> <p>2) Il decreto di riparto alle regioni del Fondo 2022 è stato predisposto in data 21.12.2022 ed è pienamente efficace, avendo superato i controlli amministrativo-contabili. Per il Fondo 2023 è già stato predisposto lo schema di riparto, inviato all'Uff. Legislativo in data 26.07.2023 per i seguiti di competenza.</p> <p>Con atto direttoriale n. 231 del 14.07.2023 è stato istituito un apposito Tavolo tecnico i cui lavori consentiranno di individuare la nuova proposta di criteri di riparto delle risorse stanziare da adottare per le risorse del 2024.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>3) Predisporre strumenti che permettano di accertare le cause della mancata trasmissione, da parte ad alcune Regioni, degli atti di rendicontazione e prevedere le misure da adottare all'esito della verifica, prendendo in considerazione anche le quote del Fondo del 2016 e del 2017 trasferite alle Regioni e non rendicontate.</p>	<p>3) Il Ministero ha comunicato che gli incontri bilaterali con le Regioni hanno consentito di mettere a fuoco le criticità riscontrate nel rallentamento della spesa. Sono state, inoltre, predisposte e approvate le riprogrammazioni delle risorse 2016, 2017, 2018 ed è stato svolto una costante, continua attività, formale ed informale, di sostegno agli ATS e alle Regioni nell'individuazione di iniziative efficaci a seconda delle esigenze del proprio territorio. A seguito degli incontri, le Regioni hanno avviato un sistema di ricognizione dell'andamento della spesa dei rispettivi ambiti interessati alla misura, al fine di migliorare ed implementare le progettualità sinora intraprese.</p>
<p>4) Rafforzare i meccanismi e gli strumenti di governance che possono accompagnare un processo di riduzione dell'eterogeneità tra i diversi territori, quanto meno con riferimento alla spesa. Al riguardo, è apparso utile fare emergere, dalle situazioni analizzate, le prassi significative in termini di risultati raggiunti, in modo che le competenze dei territori possano crescere a partire dalle esperienze realizzate dalle Regioni che sono riuscite a utilizzare pienamente e prontamente le risorse trasferite.</p>	<p>4) Sono attualmente allo studio possibili iniziative per circolarizzare tra le Regioni le esperienze positive realizzate da quelle più virtuose, al fine di coadiuvare il raggiungimento della messa a regime della misura con l'effettivo utilizzo delle risorse 2016, 2017, 2018 per i territori ancora non allineati.</p>
<p>5) Procedere alla predisposizione della relazione sullo stato di attuazione della legge n. 112/2021 da presentare al Parlamento.</p>	<p>5) Lo schema di relazione sullo stato di attuazione della legge n. 112/2021 da presentare al Parlamento è stato predisposto in data 20/09/2023 e verrà trasmesso agli organi di vertice di questo Ministero per i successivi adempimenti di competenza.</p>
<p>6) Stimolare il popolamento della banca dati SIOSS con le informazioni rilevanti nella materia trattata.</p>	<p>6) L'Amministrazione ha inviato molteplici solleciti, formali ed informali, anche tramite mail e per le vie brevi, per sostenere gli operatori degli ATS al fine dell'aggiornamento e dell'incremento dei dati nella Piattaforma SIOSS. Sono state adottate soluzioni di natura tecnica, compresa la riapertura del sistema, in casi eccezionali, per consentire un immediato popolamento dei dati mancanti in modo da poter seguire costantemente l'andamento della spesa da parte dei singoli ambiti.</p>
<p>7) Svolgere le verifiche sull'efficace gestione delle risorse del Fondo in esame.</p>	<p>7) La Direzione Generale ha comunicato di seguire costantemente e puntualmente la gestione della misura.</p>

Valutazione delle misure conseguenziali adottate dalle amministrazioni

Tutte le Amministrazioni coinvolte nell'indagine hanno adottato misure finalizzate al superamento delle criticità accertate.

La predisposizione, da parte del Ministro per la disabilità, di un schema di decreto legislativo ha dato avvio alla procedura per l'attuazione della delega conferita al Governo dalla legge 22 dicembre 2021, n. 227 per la definizione delle procedure volte alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni in favore delle persone con disabilità

e all'individuazione di una disciplina di carattere transitorio, nell'ambito più ampio della revisione e del riordino delle disposizioni vigenti in materia di disabilità.

L'istituzione del tavolo tecnico costituisce un sicuro strumento di approfondimento delle molteplici problematiche che hanno ritardato e, a volte, ostacolato, soprattutto in alcuni territori, l'attuazione della legge e un mezzo per individuare le cause delle disfunzioni accertate, al fine di proporre e predisporre idonee soluzioni in ambito normativo, organizzativo e procedurale.

Gli elementi conoscitivi raccolti saranno sicuramente utili anche per l'organizzazione di efficaci campagne informative, per le quali, comunque, si sottolinea l'esigenza di pronta attuazione.

Per quanto concerne la quantificazione delle risorse corrispondenti alla ridotta esigenza di copertura delle minori entrate relative alle misure agevolative previste dalla legge n. 112/2016, la praticabilità della soluzione operativa proposta dal Dipartimento delle finanze richiede una tempestiva valutazione da parte della Ragioneria Generale dello Stato, al fine di consentire che le risorse medesime confluiscono nel Fondo in esame.

Dagli atti trasmessi è risultato che il MLPS ha provveduto ad adottare il decreto di riparto delle risorse del Fondo relative al 2022 e ha predisposto la terza edizione della relazione annuale al Parlamento, consentendo così di superare un'importante lacuna informativa, considerato che l'ultima relazione risaliva al 2019.

L'intenso lavoro svolto, a seguito delle osservazioni di questa Sezione, dagli uffici del MLPS ha consentito di avviare un processo di miglioramento nell'attuazione di quanto previsto dalla legge n. 112/2016.

Lo stato di avanzamento nella realizzazione delle misure finanziate dal Fondo per il "Dopo di noi" è stato accertato dal MLPS e illustrato nella Relazione al Parlamento trasmessa per conoscenza agli uffici della Sezione.

I dati della Relazione sono stati desunti, per quanto possibile, dal Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS) che le Regioni e gli Ambiti territoriali sociali (ATS) avrebbero dovuto utilizzare, ai sensi del DPCM 21 novembre 2019, quale strumento di monitoraggio e rendicontazione. Tuttavia, quasi tutte le Regioni (gli ambiti destinatari delle risorse) risultano ancora inadempienti al popolamento del SIOSS, ad eccezione di Emilia-Romagna, Piemonte e Toscana le quali hanno interamente validato i dati inseriti per il 2020.

Di conseguenza, in considerazione delle difficoltà incontrate dai territori nell'utilizzo del sistema, la raccolta dei dati relativi al 2019 è stata possibile soltanto grazie all'impegno del MLPS, che ha utilizzato lo strumento del questionario di monitoraggio in uso nelle precedenti annualità. La Sezione ribadisce l'importanza del completo popolamento del sistema informativo anche ai fini dello svolgimento di efficaci controlli.

Rispetto ai dati presi in considerazione nell'ambito della verifica di questa Sezione, la relazione al Parlamento riporta, oltre alle risorse liquidate agli ATS e/o agli enti attuatori da parte delle Regioni (e da queste rendicontate), anche i dati delle risorse liquidate dagli ATS e/o dagli enti attuatori. Ciò ha consentito di verificare analiticamente gli importi delle risorse erogate alle Regioni e da queste trasferite agli Ambiti, ma non spese, a cominciare dal triennio 2016-2018.

Regioni	Risorse assegnate con il DM 23/11/2016				Risorse assegnate con il DM 21/6/2017				Risorse assegnate con DPCM 12/12/2018				Totale			
	Liquidato dalla Regione agli Ambiti e/o enti attuatori (A)	Liquidato dagli ambiti e/o enti attuatori (B)	Risorse non spese (D)	Risorse riprogrammate (E)	Liquidato dalla Regione agli Ambiti e/o enti attuatori (F)	Liquidato dagli ambiti e/o enti attuatori (G)	Risorse non spese (H)	Risorse riprogrammate (I)	Liquidato dalla Regione agli Ambiti e/o enti attuatori (J)	Liquidato dagli ambiti e/o enti attuatori (K)	Risorse non spese (L)	Risorse riprogrammate (M)	Liquidato dalla Regione agli Ambiti e/o enti attuatori (A+F+J)	Liquidato dagli ambiti e/o enti attuatori (B+G+K)	Risorse non spese (D+H+L)	Risorse riprogrammate (E+I+M)
Abruzzo	1.980.000	1.687.534	292.466	292.466	842.600	594.482	248.118	248.118	1.124.200	634.123	490.077	490.077	3.946.800	2.916.138	1.030.662	1.030.662
Basilicata	900.000	17.062	882.938	0	383.000	0	383.000	0	511.000	0	511.000	0	1.794.000	17.062,00	1.776.938	0
Calabria	3.060.000	599.998	2.460.002	0	1.302.200	63.570	1.238.630	0	1.737.400	0	0	0	6.099.600	663.568	3.698.632	0
Campania					12.958.300	11.468.121	1.490.179		4.007.658	3.518.067	1.643.033		16.965.958,24	14.986.188	3.133.212	0
Emilia-Rom.	6.570.000	6.570.000	0	0	2.795.900	880.746	1.915.154	1.915.154	3.730.300	3.730.300	0	0	13.096.200	11.181.046	1.915.154	0
Friuli V.G.	1.800.000	1.800.000	0	0	766.000	766.000	0	0	1.022.000	1.022.000	0	0	3.588.000	3.588.000	0	0
Lazio	9.090.000	0	9.090.000	0	3.868.300	0	3.868.300	0	5.660.490	0	5.660.490	0	18.618.790	0	18.618.790	0
Liguria	2.250.000	0	2.250.000	0	957.500	0	957.500	0	1.277.500	0	1.277.500	0	4.485.000	0	4.485.000	0
Lombardia	15.030.000				6.396.100				8.584.800				30.010.900,00	0	0	0
Marche	2.340.000	2.318.472	21.528,00	-	995.800	915.638,10	80.162,00	-	555.818	475.835,79	79.983	-	3.891.618,00	3.709.945,89	181.673,00	-
Molise	95.487	95.487	0	0	0	0	0	0	In approfond.to istruttorio	0	0	0	95.487,21	95.487,21	0	0
Piemonte	6.480.000	5.294.407	1.185.593		2.757.600	2.757.600	-	-	3.679.200	3.679.200	-	-	12.916.800,00	11.731.207	1.185.592,77	-
Puglia	6.210.000	4.603.317	1.606.683	1.606.683	2.642.700	2.360.930	281.771	281.771	3.525.900	2.751.551	774.349	774.349	12.378.600	9.715.798	2.662.802	2.662.802
Sardegna	2.610.000	679.300	1.930.700	0	1.110.700	0	1.110.700	0	1.481.900	0	1.481.900	0	5.202.600	679.300,00	4.523.300,00	0
Sicilia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0	0
Toscana	5.490.000	5.490.000	0	0	2.336.300	2.336.300	0	0	3.117.100	3.117.100	0	0	10.943.400	10.943.400	0	0
Umbria	1.350.000	1.055.121	294.879	294.879	574.500	390.031,78	184.468	184.468	766.500,00	306.230,00	460.270	460.270	2.691.000	1.751.383,12	939.616,88	939.617
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0	0
Veneto	7.380.000	7.380.000	0	0	3.140.600	3.140.600	0	0	4.190.200	4.190.200	0	0	14.710.800	14.710.800	0	0
TOTALE	72.635.487	37.590.699	20.014.789	2.194.028	43.828.100	25.674.019	11.757.981	2.629.511	44.971.966	23.424.607	12.378.602	1.724.696	161.435.553	86.689.325	44.151.372	4.633.081

Fonte: MLPS - Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali: relazione al Parlamento, con nota acquisita al prot. n. 3242 del 20 settembre 2023. Nota del MLPS, acquisita con prot. n. 3362 del 3 ottobre 2023.

Pur nella considerazione delle diffuse difficoltà nella messa in opera delle iniziative necessarie nei primi anni di attuazione della legge, il livello di utilizzazione delle risorse disponibili risulta ancora molto limitato.

Alcune Regioni, quali il Molise e la Sicilia, risultano ancora non aver inviato al MLPS il rendiconto delle risorse ricevute negli anni 2016-2017-2018. Per alcune Regioni, dette rendicontazioni non sono complete, in quanto non hanno ad oggetto l'intero importo assegnato. La Valle d'Aosta ha presentato l'atto di programmazione per l'erogazione delle risorse per le annualità 2016-2017 e 2018.

Dai dati forniti risulta che, complessivamente, nel triennio 2016-2018, a fronte di risorse liquidate dalle Regioni agli Ambiti e/o agli enti attuatori per complessivi euro 161.435.553, sono stati spesi dagli Ambiti euro 108.871.714.

Al riguardo, nell'applicazione del principio di leale collaborazione tra Amministrazioni e al fine di rendere comunque i servizi dalla legge assicurati alle persone con disabilità, il MLPS ha consentito alle Regioni che hanno prodotto il rendiconto degli anni 2016, 2017 e 2018 di riprogrammare l'uso delle risorse non spese.

Molte Regioni hanno comunicato di voler aderire alla richiesta ministeriale, ma sono ancora limitati gli atti di riprogrammazioni presentati, i quali sono stati tutti approvati dal Ministero.

Il dato risulta ancora più critico se valutato non come media nazionale, ma in relazione alle singole realtà regionali.

Soltanto in tre Regioni, Friuli-Venezia-Giulia, Toscana e Veneto gli Ambiti hanno integralmente speso le risorse assegnate.

Nella regione Emilia-Romagna, gli Ambiti hanno interamente speso le risorse delle annualità 2016 e 2018, mentre per l'annualità 2017 risulta un residuo di euro 1.915.153,62 relativo a progetti già conclusi ma non ancora rendicontati o ancora in corso di attuazione perché hanno subito dei ritardi o dei cambiamenti di programmazione.

Anche nella regione Piemonte risultano interamente spese dagli Ambiti le risorse riferite a due annualità, il 2017 e il 2018, mentre rimane ancora da definire un residuo del 2016, pari euro 1.185.592,77, dovuto ad una scarsa partecipazione agli avvisi pubblici. Al riguardo la Regione ha ottenuto l'autorizzazione alla riprogrammazione degli interventi.

Altre Regioni hanno comunicato di avere speso solo in parte le risorse trasferite agli Ambiti.

Tra queste, la regione Abruzzo ha adottato un piano operativo delle risorse riprogrammate, per il quale ha ottenuto l'approvazione del MLPS.

In Basilicata, l'importo delle risorse erogate dal Ministero alla Regione, sebbene sia stato dichiarato come liquidato agli Ambiti, non risulta ancora rendicontato, se non in parte molto limitata.

La regione Calabria non ha ancora completato la rendicontazione delle risorse trasferite dal MLPS e liquidate agli Ambiti. Secondo quanto comunicato, le risorse sono state liquidate agli Ambiti, comunque, con notevole ritardo; in particolare, per l'annualità 2017, con Decreto Dirigenziale n. 12278 del 24.11.2020 e, per l'annualità 2018, con Decreto Dirigenziale n. 11285 del 26.09.2022.

La Campania ha liquidato agli Ambiti cumulativamente le risorse ricevute nelle annualità 2016 e 2017, mentre per il 2018 la liquidazione ha riguardato solo una parte (euro 4.007.658,24) delle risorse ricevute (euro 5.161.100). I relativi Ambiti hanno speso solo una parte delle risorse ricevute e hanno proposto la riprogrammazione per quelle non spese.

I dati forniti dalla regione Lombardia sono cumulativi, come si desume dalla tabella. A fronte dell'intero importo delle annualità 2016, 2017 e 2018 liquidato dalla Regione, pari a euro 30.010.900, gli Ambiti hanno liquidato euro 22.182.389,27. Le risorse residue, per euro 4.913.213,71, sono state accantonate per assicurare la continuità dei progetti individuali già attivi e, per euro 2.915.297,02, saranno oggetto di riprogrammazione per i progetti pilota di residenzialità e saranno destinati all'avvio del Fondo Unico per la Disabilità, di cui l'atto di programmazione contenuto nella DGR n. XI/7429/2022.

La regione Marche ha comunicato di aver liquidato agli Ambiti il 100% delle risorse assegnate per il 2016, mentre gli Ambiti hanno riscontrato uno stato di avanzamento della spesa pari al 99,08%. Per il 2017, la Regione ha liquidato agli ambiti il 99,08% delle risorse assegnate e gli ATS hanno speso il 91,95%. Per il 2018, la Regione ha liquidato agli ambiti l'87,90% delle risorse assegnate e gli ATS ne hanno speso l'85,61%. È atteso, tuttavia, il completamento della rendicontazione delle spese liquidate per le annualità pregresse 2016, 2017 e 2018.

Le regioni Puglia e Umbria hanno speso una parte delle risorse liquidate agli Ambiti e hanno proposto la riprogrammazione di quelle non spese.

Rispetto alle risorse del triennio 2016-2018, la Sardegna risulta avere speso solo una parte, limitata, delle risorse dell'annualità 2016; pur avendo comunicato l'intenzione di riprogrammare tutte le risorse non spese, il MLPS è ancora in attesa di una proposta dettagliata.

Ben cinque Regioni non hanno inviato nessuna rendicontazione delle risorse liquidate dagli Ambiti, nonostante i numerosi solleciti e l'attività di sostegno svolta dall'Amministrazione centrale; di queste, il Lazio ha segnalato difficoltà degli Ambiti a rendicontare le risorse delle annualità 2016, 2017 e 2018, agli stessi trasferite con tre anni di ritardo. La Basilicata ha rendicontato un importo minimo.

La situazione degli anni successivi, riportata nella tabella seguente, è stata condizionata, come illustrato nell'ambito della relazione della Sezione, dal fatto che l'erogazione delle risorse è stata subordinata alla rendicontazione del secondo anno precedente e dalle difficoltà oggettive legate all'evento pandemico.

Regioni	Risorse assegnate con DPCM 21/11/2019				Risorse assegnate con DPCM 21/12/2020				Risorse assegnate con DM 7/12/2021			
	Risorse assegnate (A)	Liquidato dalla Regione agli Ambiti e/o enti attuatori (B)	Liquidato dagli ambiti e/o enti attuatori (C)	Risorse non spese (D=A-C)	Risorse assegnate (E)	Liquidato dalla Regione agli Ambiti e/o enti attuatori (F)	Liquidato dagli ambiti e/o enti attuatori (G)	Risorse non spese (H=E-G)	Risorse assegnate (I)	Liquidato dalla Regione agli Ambiti e/o enti attuatori (L)	Liquidato dagli ambiti e/o enti attuatori (M)	Risorse non spese (N=I-M)
Abruzzo	1.239.810	1.239.810	929.980	309.830	1.718.200	-	-	1.718.200	1.818.790	non ancora esigibile		
Basilicata	544.170	544.170	-	544.170	749.760	non ancora esigibile	-	-	821.880	non ancora esigibile		
Calabria	1.873.740	non ancora esigibile			2.577.300	non ancora esigibile	-	-	2.640.670	non ancora esigibile		
Campania	5.688.540	4.552.223	223.147	5.465.393	7.903.720	non ancora esigibile			6.438.060	non ancora esigibile		
Emilia-Rom.	4.162.620	4.162.620	4.162.620	-	5.826.260	5.826.260	5.826.260	-	5.951.020	non ancora esigibile	4.935.962	1.015.058
Friuli V.G.	1.110.780	1.110.780	1.110.780	-	1.546.380	-	-	1.546.380	1.773.130	-	-	1.773.130
Lazio	5.660.490	5.660.490	4.378.579	1.281.911	7.880.290	-	-	7.880.290	6.940.320	-	-	6.940.320
Liguria	1.391.280	1.391.280	1.391.280	-	1.936.880	-	60.000	1.876.880	2.541.740	-	-	2.541.740
Lombardia	9.492.120	3.037.024	4.779.420	4.712.700	13.323.860	non ancora esigibile			12.107.510	non ancora esigibile		
Marche	1.413.720	1.174.682	604.049	809.671	1.960.310	1.960.310			2.161.240	non ancora esigibile		
Molise	291.720	non ancora esigibile			398.310	non ancora esigibile	-	-	502.260	non ancora esigibile		
Piemonte	4.005.540	4.005.540	4.005.540	-	5.576.340	5.576.340	5.576.340	-	6.088.000	-	-	6.088.000
Puglia	3.848.460	3.848.460	2.813.687	1.034.773	5.334.230	non ancora esigibile			5.022.600	5.022.600	-	5.022.600
Sardegna	1.587.630	1.587.630	-	1.587.630	2.186.800	-	-	2.186.800	2.176.460	non ancora esigibile		
Sicilia	4.790.940	non ancora esigibile			6.630.690	non ancora esigibile			6.247.810	non ancora esigibile		
Toscana	3.438.930	3.438.930	3.438.930	-	4.795.340	4.795.340	4.795.340	-	5.327.000	5.327.000	-	5.327.000
Umbria	807.840	807.840	-	807.840	1.124.640	1.124.640	-	1.124.640	1.308.920	non ancora esigibile		
Valle d'Aosta	117.810	non ancora esigibile			164.010	non ancora esigibile			190.250	non ancora esigibile		
Veneto	4.633.860	4.633.860	4.633.860	-	6.466.680	6.466.680	-	6.466.680	6.042.340	-	-	6.042.340
TOTALE	56.100.000	41.195.340	32.471.873	23.628.127	78.100.000	25.749.570	16.257.940	61.842.060	76.100.000	10.349.600	4.935.962	71.164.038

Per l'annualità 2019, sei Regioni (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia-Giulia, Liguria, Piemonte, Toscana e Veneto) hanno dichiarato di aver speso tutte le risorse dell'anno, mentre l'Abruzzo e il Lazio si attestano a poco più del 75%, la Puglia intorno all'81%. Per Calabria, Molise e Sicilia, la somma stanziata dal DM del 2019 non è ancora esigibile in quanto manca la rendicontazione pregressa.

Per l'annualità 2020, soltanto gli Ambiti dell'Emilia-Romagna, del Piemonte e della Toscana hanno dato dimostrazione di avere speso tutte le risorse alle stesse erogate. Nessuna delle altre Regioni (tranne, per un minimo importo, la Liguria) risulta avere speso le risorse assegnate, in larga parte nemmeno liquidate dal MLPS (*non esigibili*), a causa della mancata rendicontazione delle risorse ricevute nel 2018.

Nel 2021 nessuna Regione ha speso le risorse assegnate, tranne l'Emilia-Romagna, nonostante le stesse risorse non risultano per la stessa esigibili e, quindi, disponibili quale liquidità nelle casse regionali.

I dati sopra esposti e la disamina delle difficoltà segnalate da Regioni ed Ambiti nell'ambito dell'attività di confronto svolta dagli uffici ministeriali, induce a confermare le considerazioni già espresse dalla Sezione in ordine alla forte eterogeneità dei sistemi regionali e delle relative criticità. In via esemplificativa e in considerazione della notevole diffusione, si richiamano le difficoltà operative dei sistemi di gestione amministrativo-contabile delle risorse assegnate da parte degli Ambiti e le difficoltà di funzionamento delle Unità di valutazione multidimensionale nonché la grave carenza di personale qualificato dedicato alla redazione dei progetti.

In alcune realtà territoriali le criticità appaiono più gravi, come quelle della regione Calabria, che ha definitivamente istituito gli ATS solo nel 2018, con un ritardo sostanziale nella funzionalità degli uffici di piano dei Comuni capo-fila degli Ambiti territoriali e un ritardo nella programmazione degli interventi, approvata nel 2022 con un unico atto per gli esercizi 2016, 2017 e 2018; a valle, in tale realtà, le risorse spese risultano molto esigue.

Il massivo lavoro svolto dalle strutture ministeriali ha consentito di disporre di un quadro aggiornato in ordine agli atti di programmazione, alle risorse spese, agli interventi attivati e alle realtà inadempienti. In ogni caso, la certezza dello stato di fatto costituisce un necessario presupposto per la realizzazione delle misure previste dalla legge, soprattutto se condivisa con i diversi soggetti istituzionali coinvolti.

L'accertata limitata utilizzazione delle risorse trasferite alle Regioni, che emerge dal suddetto quadro, impone di individuare soluzioni idonee ad assicurare l'erogazione dei servizi previsti e finanziati dalla legge n. 112/2016, agendo in modo tempestivo, soprattutto per le annualità pregresse.

Al riguardo, la possibilità di elaborare una nuova programmazione delle risorse disponibili, concessa alle Regioni dal MLPS, potrebbe risolvere il problema, se accolta da tutte le realtà territoriali.

In ogni caso, la concreta attuazione delle misure previste dalla legge richiede, a livello centrale, un costante monitoraggio della realizzazione delle attività programmate.

A livello territoriale, risulta indispensabile che siano rimossi i fattori che in passato hanno costituito un ostacolo all'attuazione delle disposizioni della legge n. 112/2016, partendo dalla predisposizione di un'organizzazione idonea allo scopo, l'individuazione di procedure efficaci e la disponibilità di competenze professionali adeguate e preparate.

1.22. Deliberazione n. 56/2022/G “La riforma della riscossione per effetto del d.l. n. 193/2016 e della legge n. 234/2021”.

L'indagine riguardante “La riforma della riscossione per effetto del d.l. n. 193/2016 e della legge n. 234/2021 (delib. n. 56/2022/G)” ha preso in esame le modifiche introdotte nelle procedure di riscossione, i riflessi organizzativi, i risultati derivati dalla riforma anche in termini di riduzione dei costi e il rafforzamento, più volte auspicato anche da questa Corte, del sistema di riscossione coattiva.

All'esito dell'attività svolta è emersa la necessità di una riforma del sistema della riscossione coattiva nazionale dei tributi, dei contributi e delle entrate locali diretta a realizzare una vera e propria “rivoluzione manageriale”, che, nel rispetto dei principi costituzionali di compartecipazione alle spese pubbliche in ragione della propria capacità contributiva e di buon andamento ed imparzialità, renda concretamente possibile all'Agente della riscossione superare un approccio meramente formale e puntare ad una gestione del processo di riscossione orientata ai principi di efficienza ed efficacia.

La Sezione ha sottolineato infine il ruolo che il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) svolgerà sul tema, evidenziando come l'Amministrazione possa incrementare le proprie

potenzialità nel rispetto delle modalità e dei tempi rappresentati dalle opportunità offerte dal Piano stesso, garantendo il necessario monitoraggio degli investimenti programmati.

A conclusione della verifica, la Sezione ha formulato alle Amministrazioni interessate alcune raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione e il rapporto. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, la Sezione ha acquisito le risposte fornite, nei termini di legge, dal Ministero dell'economia e delle finanze (Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e Dipartimento finanze) e dall'Agenzia delle Entrate⁴⁸.

Le misure attuative comunicate dall'Amministrazione sono sinteticamente riportate nel seguente quadro sinottico, con riguardo alle raccomandazioni formulate.

⁴⁸ Nota del MEF-RGS, prot. n. 23931 del 10 febbraio 2023; nota prot. Cdc n. 489 del 13 febbraio 2023; nota prot. Cdc n. 1906 del 23 maggio 2023; nota del MEF- Dipartimento finanze, prot. Cdc n. 2118 del 9 giugno 2023; nota dell'Agenzia delle entrate, Divisione servizi, prot. Cdc n. 2136 del 12 giugno 2023; nota del MEF- Dipartimento finanze, prot. Cdc n. 3301 del 26 settembre 2023; nota dell'Agenzia delle entrate, Divisione servizi, prot. Cdc n. 3305 del 27 settembre 2023.

Quadro sinottico n. 22 - Deliberazione n.56/2022/G

"LA RIFORMA DELLA RISCOSSIONE PER EFFETTO DEL D. L. N. 193/2016 E DELLA LEGGE N. 234/2021" Deliberazione n.56/2022/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>La Sezione ha formulato una serie di osservazioni, auspicando la modifica della disciplina del meccanismo dell'inesigibilità, anche in ordine alle criticità emerse con delibera n. 7/2021/G. La Sezione ritiene che i crediti arretrati ormai inesigibili ancora da sottoporre a cancellazione, pari ad oltre 220 milioni, potrebbero essere sottoposti ad una procedura di discarico automatico in relazione alla vetustà degli stessi, onde evitare l'assorbimento di risorse umane e materiali indirizzabili verso l'attività di riscossione ordinaria e la conseguente formazione di residui attivi nel Bilancio dello Stato riferiti a somme iscritte a ruolo da AdE. Nella deliberazione è stato altresì osservato come, al fine di reperire informazioni utili per l'attività di recupero, sia necessario un massivo accesso da parte di Ade-Riscossione all'Anagrafe dei rapporti finanziari, nonché un obbligo di comunicazione, per gli operatori finanziari, dei codici IBAN, in modo che l'Agenzia delle entrate possa utilizzarli per l'erogazione di rimborsi o di contributi. Per poter avviare procedure mirate di pignoramento dei rapporti commerciali intrattenuti dal soggetto debitore - spesso con conti correnti non capienti o, addirittura, non con saldo attivo - con soggetti terzi, la Sezione ha suggerito l'utilizzo della banca dati fatturazione elettronica.</p>	<p>Il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato -IGB del Mef, riguardo alle osservazioni formulate, relative alla gestione e alla rendicontazione dei resti da riscuotere come risultante dall'Allegato 24 al conto consuntivo delle entrate, ha confermato l'impegno alla risoluzione delle criticità emerse anche in sede di discussione della deliberazione del 31 marzo 2021, n. 7/2021/G, tenuto conto del profondo processo di revisione di cui esse sono oggetto per effetto, da un lato, della revisione della definizione contabile di accertamento, dall'altro, dell'adozione di un nuovo sistema informativo del bilancio dello Stato (progetto InIt-ERP). Stante le premesse, l'Amministrazione prende atto delle raccomandazioni della Sezione riportate nella deliberazione, non ritenendo di formulare osservazioni.</p> <p>Il Mef-Dipartimento finanze, con riguardo alla consistenza dei carichi residui (c.d. "magazzino ruoli") affidati dagli enti creditori all'Agenzia delle entrate-Riscossione per il recupero coattivo, ha rappresentato che il quadro normativo di riferimento è stato di recente innovato dalla legge di bilancio per l'anno 2023 (legge 29 dicembre 2022, n. 197), la quale contiene alcune specifiche disposizioni che incidono sul meccanismo dell'inesigibilità e sono dirette allo smaltimento di almeno una parte del magazzino pregresso. In particolare, tale intervento normativo ha bilanciato gli effetti di un nuovo differimento dei termini di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità relative ai carichi affidati all'agente della riscossione dal 2000 al 2022, con una complessiva contrazione del "calendario" delle scadenze previste in precedenza; è stato, infatti, previsto che la presentazione delle comunicazioni di inesigibilità, afferenti ai carichi affidati dagli enti creditori all'agente della riscossione dal 2000 al 2022, si esaurisca entro il 31 dicembre 2032, anziché - come stabilito dalle precedenti disposizioni normative - entro il 31 dicembre 2042.</p> <p>La medesima legge, inoltre, ha previsto, a far data dal 30 aprile 2023, l'annullamento automatico ("Stralcio") dei carichi di importo residuo, fino a mille euro, affidati ad Agenzia delle entrate-Riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015 da enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali (Si tratta di un annullamento automatico di tipo "parziale", riferito alle somme dovute a titolo di interessi per ritardata iscrizione a ruolo e per sanzioni e interessi di mora).</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
	<p>Il Mef-Dip finanze ha rappresentato, inoltre, che - sempre al fine di prevenire la formazione del predetto magazzino, incidendo anche sulla disciplina della responsabilità dell'agente della riscossione e dei criteri di controllo da parte degli enti creditori - il legislatore ha affidato tali riforme al disegno di legge delega fiscale, approvato con legge 9 agosto 2023, n. 111, nel quale sono state riprese anche diverse indicazioni della relazione della Sezione. I decreti attuativi della riforma sono attualmente in discussione nell'ambito delle Commissioni di esperti nominati dal Viceministro dell'economia e delle finanze.</p> <p>Da ultimo il Mef-Dip finanze ha rappresentato che in data 3 agosto 2023 è stata stipulata la Convenzione triennale tra il Ministro e l'Agenzia delle entrate per gli esercizi 2023-2025 - registrata dalla Cdc con prot n. 4096 del 25 agosto 2023 - In particolare, l'Amministrazione rappresenta l'esecuzione di parte delle misure in relazione all'indagine in oggetto: l'adozione del Piano dell'Agenzia delle entrate Riscossione (All.4, Conv.) e il "Monitoraggio della gestione e alla verifica dei risultati", inserito in un'apposita sezione (All. 5, Conv.), con riferimento al monitoraggio periodico e alla verifica dei risultati dell'agente nazionale della riscossione.</p> <p>L'Agenzia delle entrate- Divisione servizi, in merito all'implementazione dell'utilizzo dell'Anagrafe dei rapporti finanziari e delle informazioni relative alla fatturazione elettronica - al netto di preventivi interventi di natura normativa non di competenza dell'Agenzia - ha riferito che, a norma dell'art. 3 del d.l. n. 193/2016 e a seguito di una complessa interlocuzione con l'Autorità Garante della Privacy, la vigente Convenzione tra Ade e Ade-R per l'accesso all'Archivio dei rapporti finanziari prevede la possibilità per l'Agente di acquisire le informazioni presenti sia nella cd. sezione anagrafica, sia nella cd. sezione contabile.</p> <p>Un aspetto su cui permane l'esigenza di miglioramento attiene all'attuale periodicità dell'aggiornamento delle informazioni presenti nell'Archivio. L'Agenzia ha evidenziato che l'attuale architettura di alimentazione della banca dati è strutturata per esigenze accertative e, pertanto, si dovrebbe intervenire con una modifica normativa funzionale all'individuazione di termini più ravvicinati o modalità di interscambio più semplificate per ottenere informazioni quanto più possibili aggiornate e, quindi, utilizzabili ancor più proficuamente per l'attività di riscossione coattiva.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
	<p>Per ciò che riguarda la gestione e il trattamento dei dati contenuti nel sistema di fatturazione elettronica, l’Agenzia ha riferito che sono oggetto di ampio e costante confronto con il Garante della protezione dei dati personali; in tale contesto, l’utilizzo e la consultazione delle informazioni della fatturazione elettronica, come di recente chiarito anche dal Provvedimento del Direttore dell’Agenzia del 24 novembre 2022, in assenza di nuovi interventi espliciti del legislatore, è riservato all’Agenzia delle entrate stessa e alla Guardia di Finanza. Inoltre, ha segnalato che, nell’ambito del riassetto della riscossione nazionale, sono in <i>itinere</i> diversi progetti di collaborazione sinergica tra le due Agenzie, nei molteplici ambiti di attività, con lo scopo di perseguire una crescente uniformità operativa e un progressivo potenziamento della condivisione di informazioni. In tal modo si intendono individuare gli opportuni margini di ottimizzazione degli scambi informativi che, a normativa vigente, consentano di incrementare l’efficienza e l’efficacia dell’attività di recupero.</p>

Valutazione delle misure conseguenziali adottate dall’amministrazione

In merito alle osservazioni formulate nella deliberazione n. 56/2022/G, concernenti tra, le altre, una modifica della disciplina del meccanismo dell’inesigibilità, attraverso l’introduzione di una procedura di discarico automatico, la Sezione prende atto che il quadro normativo di riferimento è stato di recente innovato dalla legge di bilancio per l’anno 2023 (legge 29 dicembre 2022, n. 197), che contiene alcune specifiche disposizioni incidenti sul meccanismo dell’inesigibilità e sono dirette allo smaltimento di almeno una parte del magazzino pregresso.

La Sezione, inoltre, evidenzia l’opportunità che i principi e i criteri direttivi contenuti nella “Delega al Governo per la riforma fiscale”, legge 9 agosto 2023, n. 111, in tema di revisione del sistema nazionale della riscossione, in sede di attuazione, possano portare, come auspicato nella delibera 56/2022/G, ad una revisione del sistema nazionale della riscossione che assicuri maggiore efficacia ed efficienza dell’attività istituzionale svolta dall’Agente della riscossione.

1.23. Deliberazione n. 57/2022/G “Fondo per il rilancio del sistema sportivo nazionale”

Con la relazione in esame la Sezione ha riferito al Parlamento in merito agli esiti dell'indagine condotta, al fine di analizzare una delle misure introdotte dal Governo per contrastare gli effetti economici negativi prodotti sul settore sportivo dagli interventi disposti per il contenimento della diffusione della pandemia da Covid 19 e, in particolare la gestione del Fondo per il rilancio del sistema sportivo nazionale, istituito ai sensi dell'art. 217 del d. l. 19 maggio 2020, n. 34, nonché quella del Fondo per il sostegno, istituito ai sensi dell'art. 3, d. l. 28 ottobre 2020, n. 137 nelle annualità 2020 e 2021 entrambi destinati a favore delle associazioni e società sportive dilettantistiche.

La relazione ha evidenziato che, sebbene la gestione analizzata possa considerarsi quasi totalmente conclusa, tuttavia, è emersa chiaramente la necessità dell'adozione da parte del Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei ministri di provvedimenti tesi ad assicurare adeguate verifiche *ex post*, al fine di consentire, nei tempi dovuti, eventuali recuperi di indebite percezioni e una migliore conoscenza delle associazioni e società sportive dilettantistiche presenti sul territorio nazionale. Oltre a ciò la disamina necessariamente congiunta dei due Fondi, istituiti a breve distanza l'uno dall'altro, con finalità analoghe ma non coincidenti, ha evidenziato, oltre ad alcune criticità connesse, fra l'altro, al mancato rispetto delle finalità specifiche attribuite dal legislatore ai singoli Fondi, anche il loro utilizzo pressoché indifferenziato e con dinamiche in tutto simili al carattere torrentizio con cui si sono susseguiti i provvedimenti di assegnazione delle relative risorse. La Sezione ha sottolineato l'opportunità di una quanto più rapida realizzazione di monitoraggi in grado di rendere l'Amministrazione consapevole delle ricadute prodotte dalle risorse erogate sul settore sportivo ed, in particolare, sulle associazioni e società sportive dilettantistiche. Ciò anche in considerazione delle nuove misure poste in campo dal Governo per l'emergenza energetica a favore della stessa categoria di beneficiari, nonché di quelle connesse all'attuazione degli interventi del Pnrr ed al fine di consentire l'adozione di adeguati provvedimenti consequenziali.

L'analisi condotta ha riguardato non solo la gestione della spesa con riferimento ai capitoli 854 e 841 del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri ma ha esaminato, altresì, il meccanismo di provvista del Fondo ex art. 217, individuato dalla stessa disposizione istitutiva in una quota pari allo 0,5 per cento del totale della raccolta da

scommesse relative a eventi sportivi di ogni genere, anche in formato virtuale, effettuate in qualsiasi modo e su qualsiasi mezzo, sia on line, sia tramite canali tradizionali, la cui gestione è stata affidata all’Agenzia delle accise, delle dogane e dei monopoli. A tal proposito, sono emerse criticità relative tanto ai profili interpretativi della norma istitutiva quanto alla sua applicazione da parte dell’Agenzia delle accise, dogane e monopoli nelle attività di raccolta, dalla quale è scaturito un copioso contenzioso, ancora in essere. In vista del superamento di tali criticità, la Corte ha fornito utili spunti di riflessione alle Amministrazioni coinvolte, sollecitando, al contempo, da parte delle stesse l’adozione, in modalità concertata, dei necessari urgenti provvedimenti.

Complessivamente, i dati che sono stati evidenziati dall’indagine mostrano una mole di risorse per i due anni considerati pari a 490,14 mln di euro, assegnate, a seguito di bandi pubblici, a società e associazioni sportive dilettantistiche (in totale 41.345), sotto forma di contributi a fondo perduto, il cui numero totale ammonta a 164.515. La ricostruzione della distribuzione delle risorse è stata realizzata in sede di referto dalla Corte dei conti, in assenza di analoghe evidenze approntate dall’Amministrazione, la quale ha fornito, nel corso dell’istruttoria, dati grezzi relativi alla distribuzione geografica delle risorse erogate, articolata per province e città metropolitane. L’andamento della distribuzione nazionale dei contributi a livello di macro - aree non presenta particolarità rispetto a quanto è possibile osservare per altri analoghi fenomeni di assegnazione di risorse dello Stato a livello territoriale. Infatti, l’analisi ha fatto emergere una netta prevalenza dell’Area Nord, sia per numero di società e associazioni sportive dilettantistiche beneficiarie (44% a fronte del 34% dell’area Sud e al 21,8 % dell’Area Centro) che per risorse erogate (43,9% rispetto al 32% dell’Area Sud e al 24% dell’Area Centro). Meno facilmente prevedibili, invece, si sono palesati gli andamenti distributivi a livello provinciale. In alcuni casi, infatti, i valori più elevati di risorse percepite corrispondono ad aree territoriali densamente popolate, si consideri che fra le Province che hanno ricevuto il maggior numero di contributi a fondo perduto vi sono Roma, Milano, Napoli e Salerno con una popolazione residente pari rispettivamente a 4.222.631, a 3.237.101, a 2.967.117 ed a 1.068.188 abitanti. In altri casi, invece, il criterio demografico non è in grado di giustificare il dato registrato. Ciò è accaduto ad esempio per la Provincia di Viterbo, la cui popolazione residente, pari 307.592, mal si attaglia ai dati gestionali che la riguardano e che vedono un numero complessivo di Asd e Ssd, come

detto sopra, beneficiarie pari a 1.416, a fronte del numero di associazioni iscritte nel registro Coni pari a 638, per una mole complessiva di risorse ammontante a 15,1, mln di euro ed un numero di contributi erogati pari a 6.243, inferiore solo al dato della Città metropolitana di Roma (per quanto riguarda le risorse il dato della Provincia di Viterbo è inferiore a quelli delle Città metropolitane di Roma e Napoli).

Hanno risposto dopo aggiornamenti la Presidenza del consiglio dei Ministri⁴⁹, Agenzia delle dogane e dei monopoli (ADM)- Direzione giochi- Ufficio gioco a distanza e scommesse

_50

Quadro sinottico n. 23- Deliberazione n. 57/2022/G

“FONDO PER IL RILANCIO DEL SISTEMA SPORTIVO NAZIONALE”	
Deliberazione n.57/2022/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>Alla luce dell’analisi condotta in merito alla gestione del Fondo pe il rilancio del sistema sportivo nazionale la Sezione ha potuto, innanzitutto, evidenziare che la norma istitutiva (art. 217 d.l. n. 34/2020) non ha individuato in modo netto la destinazione delle risorse stanziare (40 mln di euro per il 2020 e 50 mln di euro per il 2021), riferendosi genericamente a “soggetti operanti nel settore sportivo”, il ch� ha lasciato aperta l’interpretazione anche nel senso che consente l’applicazione della misura a favore di tutti i soggetti, ivi comprese le associazioni e societ� sportive dilettantistiche. Queste ultime, in realt�, sono state destinatarie di una specifica previsione, contenuta nel successivo art. 218 -bis del suddetto decreto, che a loro dedicava una somma pari a 30 mln di euro, da ripartire, sulla base di un Dpcm, su proposta del Ministro per le politiche giovanili. Premesso che tale provvedimento di riparto ex art. 218-bis non risulta essere stato mai adottato, la Sezione ha osservato, inoltre, che le finalizzazioni dei due diversi Fondi, istituiti dallo stesso decreto, possono considerarsi sostanzialmente distinte, giacch� il disposto dell’art. 217 che ha stanziato risorse <i>ad hoc</i> a favore dei soggetti operanti nel settore sportivo ha conferito al Fondo una conformazione inclusiva anche delle realt� dilettantistiche, destinatarie, invece, in modo esclusivo delle risorse di cui all’art. 218 -bis.</p>	<p>Il Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei ministri ha trasmesso in data 12 maggio 2023 (prot. Corte dei conti n. 1745 del 12 maggio 2023) le comunicazioni, di cui all’art. 3, c. 6, l. n. 20/1994, fornendo gli elementi di seguito rassegnati, articolati in due punti.</p> <p style="text-align: center;"><i>1. Controlli ex post sui contributi erogati</i></p> <p>Il Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, sul punto, ha inteso ribadire che i controlli <i>ex-ante</i>, effettuati tramite incrocio con le banche dati dell’Agenzia delle Entrate e del Registro nazionale delle associazioni e societ� sportive dilettantistiche, hanno garantito un livello di sostanziale certezza circa la sussistenza dei requisiti per l’accesso al contributo, quali l’esistenza di un contratto di locazione o concessione regolarmente registrato e l’iscrizione al predetto Registro. Circa tutti gli altri prerequisiti, attestati tramite autodichiarazione da parte degli istanti, erano in corso i lavori del Gruppo di monitoraggio, che avrebbe dovuto procedere gradualmente ad ampliare il campione dei soggetti controllati, compatibilmente con le esigenze e le incombenze del Dipartimento.</p>

⁴⁹ Nota n. 13332 del 26 settembre 2023 (prot. Corte dei conti n. 3304 del 27 settembre 2023)

⁵⁰ Nota prot. Corte dei conti n. 3321 del 28 settembre 2023.

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>In aggiunta a quanto sopra, la relazione ha sottolineato l'impossibilità di analisi della gestione del predetto Fondo per il rilancio, prescindendo dall'osservazione della gestione dell'altro Fondo per il sostegno del sistema sportivo nazionale, istituito ai sensi dell'art. 3, d. l. 28 ottobre 2020, n. 137 (c.d. decreto Ristori), in quanto le relative risorse, che pure presentano finalità solo in parte sovrapponibili con quelle del Fondo ex art. 217, sono state utilizzate dall'Amministrazione titolare in modo praticamente indifferenziato.</p> <p>Come è dato comprendere dalla lettura delle norme istitutive, i due Fondi, creati a breve distanza l'uno dall'altro, avevano finalità in gran parte sovrapponibili ma non del tutto. Ciò in considerazione della peculiare destinazione del Fondo per il sostegno (e art. 3 d. l. n. 137/2020) alle Asd e Ssd che avessero cessato o significativamente ridotto le proprie attività istituzionali a seguito dei provvedimenti adottati a livello nazionale per la sospensione delle attività sportive. Diversamente, il Fondo per il rilancio (art. 217 d. l. n. 34/2020) era stato istituito con lo scopo di far fronte alla crisi economica dei soggetti operanti nel settore sportivo, determinata in ragione delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemologica da Covid-19.</p> <p>Le risorse, relative ai due Fondi, sono rimaste sempre distinte e separate e, soprattutto, sono state contabilizzate su due differenti capitoli del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, ovvero il cap. 854, relativo al Fondo per il rilancio, di cui all'art. 217 del d. l. n. 34/2020 e il cap. 841, relativo al Fondo per il sostegno, di cui all'art. 3 del d. l. n. 137/2020.</p> <p>Come è emerso nel corso dell'istruttoria, l'Amministrazione ha utilizzato le risorse a disposizione per cassa in un determinato momento, anche se non oggetto di un preventivo impegno a valere su uno dei due capitoli, soprattutto, senza distinzioni fra le risorse di un Fondo e quelle dell'altro.</p>	<p>Inoltre, circa il condiviso suggerimento di coinvolgere altri enti per effettuare i predetti controlli e monitoraggi, il Dipartimento ha espresso l'intenzione di avvalersi della collaborazione della società <i>in house</i> Sport e Salute Spa, già incaricata, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del Decreto Legislativo n. 36 del 2021 e del Dpcm attuativo del 31 agosto 2022, di effettuare le attività ispettive nei confronti delle associazioni e società sportive iscritte al Registro Nazionale delle Attività sportive Dilettantistiche, che ha sostituito a tutti gli effetti il precedente Registro nazionale delle associazioni e società sportive dilettantistiche. In particolare, attraverso gli ispettori già operativi sul territorio, sarebbero state effettuate verifiche mirate sugli elenchi dei beneficiari che il Dipartimento avrebbe dovuto trasmettere a Sport e Salute, ampliando la platea dei soggetti monitorati e avvalendosi di professionalità specifiche per il settore.</p> <p>L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con nota del 12 aprile 2023, presa in carico al prot. della Corte dei conti al n. 1459 del 14 aprile 2023, ha evidenziato di aver in occasione dell'Adunanza pubblica del 19 dicembre 2022, rinnovato la richiesta di supporto tecnico alla Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale del Bilancio(1), rappresentando la necessità del confronto circa le attività di recupero delle somme dovute dai concessionari. L'Amministrazione ha sottolineato, inoltre, che l'acquisizione delle indicazioni tecniche circa la gestione delle posizioni creditorie maturate da alcuni concessionari, avrebbe consentito all'Agenzia di poter fornire alla Corte dei conti gli ulteriori elementi informativi utili per completare il quadro delle attività poste in essere nell'ambito della gestione del Fondo oggetto di indagine.</p> <p>In assenza di riscontro formale da parte della Ragioneria generale e tenuto conto degli elementi emersi in occasione della citata Adunanza, l'Agenzia ha valutato di adottare una diversa formulazione della determinazione direttoriale prot. n. 5721/RU dell'8 gennaio 2022 e, di tale avviso, ha chiesto ulteriormente supporto alla predetta Ragioneria generale dello Stato, pregandola di trasmettere, con ogni consentita urgenza, il parere richiesto, al fine di consentire l'adozione, nel rispetto delle tempistiche previste dalla l. 7 agosto 1990, n. 241, di eventuali determinazioni in autotutela, entro la prima settimana del 2023. In mancanza di ulteriori indicazioni, l'Amministrazione, avrebbe adottato una determinazione direttoriale ex articolo 21 <i>nonies</i> della citata l. n. 241/1990, in coerenza con gli intendimenti espressi. Sarebbero stati, quindi, rimossi i vincoli finanziari di 40 e 50 milioni di euro e sarebbe stata indicata ai Concessionari del gioco pubblico la necessità di versare per gli anni finanziari 2020 e 2021 una quota pari allo 0,5 per cento del totale della raccolta da scommesse relative a eventi sportivi di ogni genere, anche in formato virtuale, effettuate in qualsiasi modo e su qualsiasi mezzo, sia on-line, sia tramite canali tradizionali, al netto della quota riferita all'imposta unica di cui al decreto legislativo 23 dicembre 1998, n. 504.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>L'analisi condotta ha fatto emergere, altresì, che non appaiono rispettate le regole che informano la gestione di competenza, non essendo stati adottati, in alcuni casi, i necessari formali provvedimenti di impegno delle risorse, erogate con ordinativi in conto competenza o in conto residui. In tal modo, l'Amministrazione ha reso, di fatto, assai difficile poter riconoscere, a livello di gestione di competenza, quali fossero le risorse di riferimento per la provvista finanziaria dei singoli provvedimenti di distribuzione dei contributi e da quale capitolo dovessero considerarsi tratte. Tuttavia, questi elementi sono stati, non senza difficoltà, dedotti nel corso dell'istruttoria, attraverso un'attenta verifica delle scritture contabili relative ai pagamenti disposti per gli specifici bandi pubblicati.</p> <p>Sono state riscontrate criticità connesse tanto al mancato collegamento degli atti adottati con le norme primarie di riferimento e con le regole che l'Amministrazione stessa si è data per la gestione considerata, quanto alla non coincidenza dei dati comunicati alla Sezione dal Dipartimento nei diversi momenti del percorso istruttorio, non certo dimostrativa del pieno governo dei dati relativi alla gestione posta in essere, carente, peraltro, di un monitoraggio efficace.</p> <p>Una gestione come quella oggetto della presente analisi, rilevante in termini di numero di pratiche evase e di mole di risorse erogate, avrebbe dovuto, pur tenendo nella dovuta considerazione la natura emergenziale delle misure in questione, essere adeguatamente monitorata. Le carenze riscontrate nelle attività di monitoraggio e studio delle relative ricadute sul settore, destinatario delle provvidenze, hanno comportato, senza dubbio, ripercussioni importanti. Ciò in termini di valutazione del conseguimento degli obiettivi indicati dal legislatore e, quindi, di verifica dell'efficacia, oltre che dell'efficienza della gestione, quanto mai necessarie, proprio in considerazione della natura delle stesse provvidenze, rivolte ad un'ampia platea di potenziali destinatari, costituita, in modo diretto, dai soggetti operanti nel settore sportivo e indirettamente da tutti i cittadini utenti delle pratiche sportive di base.</p> <p>La Sezione ha preso atto dell'avvenuto decentramento delle competenze di ricezione e vaglio delle istanze per l'erogazione dei contributi a valere sulle risorse del nuovo Fondo, istituito a partire dal 2022, sottolineando, al contempo, <u>la necessità da parte dell'Amministrazione di una prudente e quanto più estesa possibile attività di ricognizione e verifica dei Fondi già erogati</u>, in considerazione della gestione delle pratiche non ancora chiuse, in quanto oggetto di revisione o di recupero.</p>	<p>Approssimandosi la scadenza del termine entro il quale poter adottare una nuova determinazione direttoriale, pur in assenza di un formale riscontro da parte della Ragioneria generale, l'Amministrazione ha proceduto ad adottare la determinazione direttoriale prot. n. 10337/RU del 5 gennaio 2023.</p> <p>1. I sistemi di monitoraggio e controllo sulle erogazioni</p> <p>Il Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei ministri nella citata nota n. 1745 del 12 maggio 2023, sullo specifico aspetto ha sottolineato come per i sistemi di monitoraggio e controllo sulle erogazioni, presenti e future, di contributi da parte del Dipartimento abbia progressivamente adottato modelli di gestione decentrati dei vari bandi o avvisi, affidando agli organismi sportivi affiliati, controlli preliminari sulle istanze pervenute. Inoltre, il Dipartimento ha assunto la gestione del Registro Nazionale delle Attività sportive dilettantistiche, per il tramite di Sport e Salute Spa, consentendo una verifica diretta dei requisiti di numerosi avvisi e bandi, quali il numero di tesserati e l'affiliazione. Infine, per la gestione di bandi e avvisi futuri è in corso di implementazione una piattaforma integrata, che consentirà una notevole semplificazione della procedura, tramite comunicazioni dirette con gli istanti, l'incrocio dei dati e l'interoperabilità con altre piattaforme e banche dati, quali lo stesso Registro Nazionale delle Attività sportive Dilettantistiche, l'Agenzia delle Entrate, il Registro Nazionale degli aiuti di stato.</p> <p>In attuazione della determinazione direttoriale prot. n. 10337/RU del 5 gennaio 2023, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli ha invitato le società concessionarie delle scommesse a versare le somme, di rispettiva spettanza, calcolate in attuazione dell'interpretazione della disposizione recata dal citato articolo 217, comma 2, del Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, condivisa dalla Ragioneria generale nel parere inviato agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'economia e delle finanze il 2 maggio 2022. Dette richieste di somme ulteriori, rispetto a quelle quantificate in attuazione della citata determinazione direttoriale prot. n. 5721/RU dell'8 gennaio 2022, sono state impugnate da una ampia platea dei concessionari.</p> <p>In seguito alla pronuncia del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, le attività di recupero delle somme non versate sono state sospese, in attesa di svolgere il richiamato confronto collaborativo con la Ragioneria generale dello Stato, per acquisire gli elementi informativi tecnico-contabili, utili per gestire le posizioni creditorie maturate in capo ad alcune società, in conseguenza dell'avvenuto rinnovo dei calcoli svolto in attuazione della citata determinazione direttoriale prot. n. 5721/RU dell'8 gennaio 2022.</p>

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate																
<p>Nel corso dell'istruttoria, un'attenzione specifica è stata dedicata alla provvista delle risorse del Fondo per il rilancio del sistema sportivo nazionale, individuata dalla norma istitutiva in una quota pari allo 0,5 per cento del totale della raccolta da scommesse relative a eventi sportivi di ogni genere, anche in formato virtuale, effettuate in qualsiasi modo e su qualsiasi mezzo, sia on line, sia tramite canali tradizionali e affidata all'Agenzia delle accise, dogane e monopoli.</p> <p>Sul punto è stato sottolineato, altresì, che l'elaborazione dei dati contabili riguardanti la gestione del relativo capitolo di entrata 2540 ha fatto registrare un totale di versamenti in conto competenza e in conto residui sui tre esercizi considerati (2020-2022) pari a complessivi 87.574.337,56 euro, con una differenza di 2.425.662,44 euro rispetto all'ammontare annuale individuato dal legislatore nell'art. 217 del d. l. n. 34/2020 come limite massimo (raggiunto e trasferito dal bilancio Mef a quello dell'Amministrazione come dalla stessa asseverato).</p> <p>Alla luce dell'istruttoria condotta è stato evidenziato il nutrito contenzioso insorto sui due principali provvedimenti gestionali adottati dall'Agenzia delle Dogane, che ha comportato l'annullamento del decreto direttoriale dell'8 settembre 2020, con la conseguente adozione di nuove regole, comportanti il ricalcolo di tutte le posizioni creditorie e debitorie vantate dai concessionari delle scommesse ricompresi nella base di calcolo della percentuale destinata alla provvista del Fondo. La successiva determinazione dell'8 gennaio 2022 ha previsto che i valori positivi derivanti dal ricalcolo dovessero essere versati all'Erario entro 180 giorni dall'avvenuta comunicazione ai debitori, mentre per quelli negativi sarebbe seguita adeguata concertazione con la Ragioneria Generale dello Stato per l'eventuale successivo riversamento a favore dei concessionari.</p>	<p>Successivamente, in attuazione della richiamata determinazione direttoriale prot. n. 10337/RU del 5 gennaio 2023, l'Agenzia ha trasmesso alle società concessionarie nuovi inviti a versare le somme, come ricalcolate in ossequio alla suddetta determinazione direttoriale. A decorrere dal 5 gennaio 2023 risultano versati ulteriori 208.302,05 euro.</p> <p>L'impugnazione della determinazione direttoriale prot. n. 10337/RU del 5 gennaio 2023 ha comportato un rallentamento nei versamenti delle somme ancora dovute.</p> <p>Da ultimo l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, con nota presa in carico dal protocollo della Cdc al n. 3321 del 28 settembre 2023, ha aggiornato il quadro istruttorio precisando al riguardo che le sentenze adottate dal Tribunale amministrativo regionale del Lazio hanno respinto i rorsi e nelle more dell'impugnazione proposta davanti al Consiglio di Stato, in data 31 agosto 2023 gli appellanti hanno ottenuto ordinanze presidenziali, con le quali sono state concesse le misure cautelari, ovvero la sospensione delle sentenze impugnate e dei relativi pagamenti.</p> <p>L'Agenzia ha riepilogato l'importo delle somme dovute dai concessionari, ricalcolate sulla base dei nuovi criteri, l'importo delle somme versate e l'importo residuo, come esposto nella seguente tabella.</p> <table border="1" data-bbox="759 1014 1473 1160"> <thead> <tr> <th>Tipologia</th> <th>Dovuto</th> <th>Versato</th> <th>Da versare</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Concessioni gioco on line</td> <td>97.207.895,27</td> <td>84.352.385,24</td> <td>12.855.510,03</td> </tr> <tr> <td>Concess. scomm fisiche</td> <td>28.040.709,90</td> <td>16.891.854,37</td> <td>11.148.855,53</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>125.248.605,17</td> <td>101.244.239,61</td> <td>24.004.365,56</td> </tr> </tbody> </table>	Tipologia	Dovuto	Versato	Da versare	Concessioni gioco on line	97.207.895,27	84.352.385,24	12.855.510,03	Concess. scomm fisiche	28.040.709,90	16.891.854,37	11.148.855,53	Totale	125.248.605,17	101.244.239,61	24.004.365,56
Tipologia	Dovuto	Versato	Da versare														
Concessioni gioco on line	97.207.895,27	84.352.385,24	12.855.510,03														
Concess. scomm fisiche	28.040.709,90	16.891.854,37	11.148.855,53														
Totale	125.248.605,17	101.244.239,61	24.004.365,56														

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>A quanto sopra deve aggiungersi l'ulteriore questione, riferita dall'Agenzia delle Dogane, riguardante l'interpretazione del disposto normativo di cui all'art. 217. In merito la Ragioneria Generale dello Stato, con la quale l'Amministrazione aveva in corso delle interlocuzioni, ha sostenuto che la norma dovesse essere interpretata letteralmente e, pertanto, l'applicazione della quota del prelievo pari allo 0,5 per cento del totale della raccolta delle scommesse fosse da intendersi riferita a tutto il periodo compreso fino al 31 dicembre 2021. Diversamente opinando, l'Agenzia ha ritenuto di voler limitare l'estensione temporale del versamento dell'entrata al Bilancio dello Stato all'avvenuto conseguimento della somma massima fissata per il finanziamento del Fondo. Circostanza quest'ultima che si sarebbe verificata per l'anno 2020 nel mese di novembre e per l'anno 2021 nel mese di agosto. La soluzione della questione sopra accennata non appare scevra da importanti contraccolpi sulla gestione considerata e necessita di attenta ponderazione.</p> <p>Complessivamente la gestione analizzata ha distribuito nei due anni considerati risorse per complessivi 490,14 mln di euro sotto forma di contributi a fondo perduto, assegnati a seguito dei bandi pubblicati nei mesi di giugno e novembre 2020, nonché di novembre 2021 ad un numero complessivo di associazioni e società sportive dilettantistiche pari a 41.345, ripartite nei diversi avvisi. Il numero complessivo dei contributi erogati a seguito delle procedure ad evidenza pubblica e degli automatismi nel corso degli anni 2020 e 2021 ammonta a 164.515, dei quali 51.474 nel corso del 2020.</p> <p>Dalla lettura dei dati relativi ai beneficiari complessivi ed alle risorse distribuite è possibile evincere chiaramente una netta prevalenza dell'Area Nord, sia per numero di società e associazioni sportive dilettantistiche beneficiarie (44% a fronte del 34% dell'area Sud e al 21,8 % dell'Area Centro) che per risorse erogate (43,9% rispetto al 32% dell'Area Sud e al 24% dell'Area Centro). Le Regioni che hanno fatto registrare il numero più elevato di beneficiari e le somme più ingenti di contributi percepiti dalle Asd e ssd aventi sede nel loro territorio sono state: la Lombardia con 5.769 beneficiari per un ammontare complessivo di contributi pari a 73.432.000, seguita dal Lazio con 4.063 Asd e ssd e 58.827.000 euro di contributi totali e dal Veneto, che ha visto contributi percepiti da 3.595 beneficiari per 41.416.000 euro.</p>	

Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>Disarticolando ulteriormente il dato della distribuzione delle risorse partitamente erogate per Province e Città metropolitane è possibile individuare quelle per le quali si è registrato il maggior numero di asd e ssd beneficiarie dei contributi in esame, ovvero Roma (1.898 beneficiarie su 6.247 iscritte nel Registro nazionale del Coni) con un numero di contributi erogati pari a 7 mila ed un ammontare di risorse pari a 34,8 mln di euro e Napoli (939 beneficiarie su 2.761 iscritti nel Registro) per un numero di contributi erogati pari a 3.695 che hanno sviluppato risorse erogate per complessivi 15,3 mln di euro. In terza posizione si colloca la Provincia di Viterbo che ha totalizzato ben 1416 organismi beneficiari a fronte di 638 Asd e ssd iscritte al Registro Coni, destinatarie di 6.243 contributi per complessivi 15,1 mln di euro.</p> <p>L'andamento della distribuzione dei contributi a livello di macro - aree non presenta particolarità rispetto a quanto osservato per altri analoghi fenomeni distributivi di risorse dello Stato a livello territoriale.</p> <p>Allorquando, l'osservazione dei dati relativi alla distribuzione dei contributi si è spinta a livello provinciale essa ha portato in emersione fenomeni meno facilmente prevedibili. In alcuni casi i valori più elevati di risorse percepite corrispondono ad aree territoriali densamente popolate. In altri casi, invece, il criterio demografico non è in grado di giustificare il dato registrato per la Provincia di Viterbo, la cui popolazione residente, pari 307.592, mal si attaglia ai dati gestionali che la riguardano e che vedono un numero complessivo di Asd e Ssd, come detto sopra, beneficiarie pari a 1.416 a fronte del numero di associazioni iscritte nel registro Coni pari a 638, per una mole complessiva di risorse ammontante a 15,1, mln di euro ed un numero di contributi erogati pari a 6.243, inferiore solo al dato della Città metropolitana di Roma.</p> <p>Dalle evidenze sopra accennate e più diffusamente sviluppate nel corpo della relazione appare difficile rinvenire nell'azione condotta dall'Amministrazione, un'attenzione anche semplicemente alla destinazione specifica delle risorse stanziare per ciascun Fondo. Non hanno fino ad ora funzionato neppure i controlli affidati al Gruppo di lavoro, istituito, peraltro, tardivamente (ad indagine della Corte dei conti ampiamente avviata), con provvedimento del 30 novembre 2021, allo scopo di supportare il Capo Dipartimento nelle attività allo stesso affidate in materia di controllo, monitoraggio e analisi della rendicontazione nell'ambito delle sue diverse competenze, fra cui l'erogazione dei contributi a fondo perduto per il sostegno degli organismi sportivi colpiti dalla crisi derivata dall'emergenza Covid-19.</p>	

Osservazioni della Corte	
<p>Solo con un'adeguata organizzazione delle risorse umane e strumentali, infatti, avrebbe consentito di ottemperare alle necessarie verifiche ed ai riscontri ex post, oltre che ex ante e di ricostruire con esattezza le ricadute prodotte dai contributi erogati nel settore delle associazioni e società sportive dilettantistiche incise dalla crisi economica ingenerata dall'emergenza pandemica.</p>	
RACCOMANDAZIONI	Misure conseguenziali adottate
<p>Alla luce dell'istruttoria condotta fino alle sue fasi conclusive, con il momento dell'adunanza pubblica, e alla luce delle controdeduzioni formulate dalle Amministrazioni in tale sede, sono state riassunte, in modo non esaustivo delle criticità evidenziate nel corso della relazione e nelle conclusioni finali, le raccomandazioni di seguito riportate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. attesa la fine della fase emergenziale che ha caratterizzato la gestione analizzata, la Corte ritiene di voler sottolineare la necessità per codesta Amministrazione di porre in essere tutti gli strumenti a sua disposizione o da reperire (vedasi convenzioni con la Guardia di Finanza), allo scopo di effettuare verifiche ex post sui contributi erogati (per il recupero di eventuali indebite percezioni), individuando, a tal fine, un campione significativo, che non può essere certo ravvisabile in quello già selezionato (auspicabilmente con metodi rispondenti alle regole della casualità statistica) dal Gruppo di lavoro di 800 pratiche, che rappresentano, sul totale dei contributi erogati, una percentuale davvero modesta; 2. in termini prospettici, per la realizzazione degli obiettivi individuati dalle norme, codesta Amministrazione dovrà, con le risorse a disposizione, programmare e organizzare un sistema di verifiche e di monitoraggi in grado di consentirle un effettivo controllo degli interventi in fase di realizzazione, e di quelli già posti in essere, i cui esiti potranno essere adeguatamente vagliati da questa Corte in sede di misure conseguenziali ex art. 3, c. 6. legge n. 20/1994; 3. anche alla luce del contraddittorio finale e dell'adunanza pubblica, l'Amministrazione delle Accise, Dogane e Monopoli, dovrà curare con sollecita attenzione, visto l'approssimarsi delle scadenze emerse in quella sede, l'interlocuzione con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, allo scopo di addivenire ad una soluzione interpretativa quanto più possibile in linea con il dettato della norme vigenti ed, in particolare, dell'art. 217 del d. l. n. 34/2020; 4. per quanto riguarda la questione relativa al totale dei versamenti in conto competenza e in conto residui sui tre esercizi considerati (2020-2022), pari a complessivi 87.574.337,56 euro, con una differenza di 2.425.662,44 euro rispetto all'ammontare stabilito, si sollecita l'Amministrazione delle Accise, Dogane e Monopoli all'adozione degli strumenti necessari al recupero delle anzidette somme 	<p>Il Dipartimento per lo sport ha, da ultimo (nota presa in carico al prot. Cdc n. 3304 del 27.09.2023), fatto presente che si è chiusa la prima fase dei controlli effettuati sugli ottocento beneficiari dei contributi concessi, per la verifica della sussistenza dei presupposti oggettivi. Le attività stanno proseguendo con i contatti istruttori rivolti a quei beneficiari che non abbiano ancora fornito riscontro o non abbiano fornito risposte soddisfacenti.</p> <p>Attualmente, è in corso l'interlocuzione con la Guardia di Finanza per l'auspicata definizione del Protocollo di intesa finalizzato a all'utilizzo dello specifico <i>know how</i> per effettuare controlli e verifiche sul territorio.</p> <p>Il Dipartimento ha ribadito l'interconnessione fra il nuovo Registro Nazionale delle attività sportive dilettantistiche, dallo stesso gestito, e le banche dati (Agenzia delle Entrate, Inps, Inail) i cui contenuti sono sottoposti al vaglio degli organismi sportivi (Coni, Cip, Federazioni sportive ecc...). In tal modo, il Dipartimento ha contezza dello stato di ciascun ente, alla luce della quale può condurre con maggiore puntualità le verifiche dei requisiti di accesso in occasione dei bandi per l'erogazione di contributi, attuabili anche attraverso una piattaforma informatica, in corso di implementazione..</p>

Osservazioni della Corte																	
	<p>In attuazione della determinazione direttoriale prot. n. 10337/RU del 5 gennaio 2023, l’Agenzia delle dogane e dei monopoli ha invitato le società concessionarie delle scommesse a versare le somme, di rispettiva spettanza, calcolate in attuazione dell’interpretazione della disposizione recata dal citato articolo 217, comma 2, del Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, condivisa dalla Ragioneria generale nel parere inviato agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell’economia e delle finanze il 2 maggio 2022. Dette richieste di somme ulteriori, rispetto a quelle quantificate in attuazione della citata determinazione direttoriale prot. n. 5721/RU dell’8 gennaio 2022, sono state impugnate da una ampia platea dei concessionari.</p> <p>In seguito alla pronuncia del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, le attività di recupero delle somme non versate sono state sospese, in attesa di svolgere il richiamato confronto collaborativo con la Ragioneria generale dello Stato, per acquisire gli elementi informativi tecnico-contabili, utili per gestire le posizioni creditorie maturate in capo ad alcune società, in conseguenza dell’avvenuto rinnovo dei calcoli svolto in attuazione della citata determinazione direttoriale prot. n. 5721/RU dell’8 gennaio 2022. Successivamente, in attuazione della richiamata determinazione direttoriale prot. n. 10337/RU del 5 gennaio 2023, l’Agenzia ha trasmesso alle società concessionarie nuovi inviti a versare le somme, come ricalcolate in ossequio alla suddetta determinazione direttoriale. A decorrere dal 5 gennaio 2023 risultano versati ulteriori 208.302,05 euro, l’impugnazione della determinazione direttoriale prot. n. 10337/RU del 5 gennaio 2023 ha comportato un rallentamento nei versamenti delle somme ancora dovute.</p> <p>Da ultimo l’Agenzia delle dogane e dei monopoli, con nota presa in carico dal protocollo della Cdc al n. 3321 del 28 settembre 2023, ha aggiornato il quadro istruttorio precisando al riguardo che le sentenze adottate dal Tribunale amministrativo regionale del Lazio hanno respinto i ricorsi e nelle more dell’impugnazione proposta davanti al Consiglio di Stato, in data 31 agosto 2023 gli appellanti hanno ottenuto ordinanze presidenziali, con le quali sono state concesse le misure cautelari, ovvero la sospensione delle sentenze impugnate e dei relativi pagamenti.</p> <p>L’Agenzia ha riepilogato l’importo delle somme dovute dai concessionari, ricalcolate sulla base dei nuovi criteri, l’importo delle somme versate e l’importo residuo, come esposto nella seguente tabella.</p> <table border="1" data-bbox="759 1644 1473 1789"> <thead> <tr> <th>Tipologia</th> <th>Dovuto</th> <th>Versato</th> <th>Da versare</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Concessioni gioco on line</td> <td>97.207.895,27</td> <td>84.352.385,24</td> <td>12.855.510,03</td> </tr> <tr> <td>Concess. scomm fisiche</td> <td>28.040.709,90</td> <td>16.891.854,37</td> <td>11.148.855,53</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>125.248.605,17</td> <td>101.244.239,61</td> <td>24.004.365,56</td> </tr> </tbody> </table>	Tipologia	Dovuto	Versato	Da versare	Concessioni gioco on line	97.207.895,27	84.352.385,24	12.855.510,03	Concess. scomm fisiche	28.040.709,90	16.891.854,37	11.148.855,53	Totale	125.248.605,17	101.244.239,61	24.004.365,56
Tipologia	Dovuto	Versato	Da versare														
Concessioni gioco on line	97.207.895,27	84.352.385,24	12.855.510,03														
Concess. scomm fisiche	28.040.709,90	16.891.854,37	11.148.855,53														
Totale	125.248.605,17	101.244.239,61	24.004.365,56														

Valutazione delle misure consequenziali adottate dall'amministrazione

La Sezione ha preso positivamente atto delle prospettazioni, peraltro complessivamente in linea con le osservazioni formulate nel referto conclusivo dell'indagine, fornite dalle Amministrazioni interessate, in sede di comunicazione delle misure consequenziali. Tuttavia, alla luce degli ultimi aggiornamenti forniti dalle Amministrazioni interessate, deve evidenziarsi la necessità di ulteriori sforzi da parte di entrambe.

In particolare, appare fondamentale che prosegua l'opera fin qui svolta dall'ADM per assicurare la concreta applicazione della determinazione direttoriale del 5 gennaio 2023, in virtù della quale, pur tenuto conto del nutrito contenzioso in essere (46 ricorsi), le somme che risultano ancora da versare da parte dei concessionari, ricalcolate sulla base dei nuovi criteri, ammontano a complessivi 24 mln di euro, dei quali ben 11,15 mln sono riferiti alle concessioni con scommesse fisiche.

Assai rilevante, altresì, appare l'attività di monitoraggio delle ricadute prodotte dalle misure applicate, prospettata dal Dipartimento per lo Sport, il quale deve continuare ad impegnarsi per chiudere, nel più breve tempo possibile, le verifiche in merito alle risorse indebitamente erogate. Sul punto, si prende atto positivamente dell'implementazione in corso della piattaforma informatica, attraverso la quale è possibile per gli aspiranti beneficiari partecipare ai bandi ed agli avvisi con proficue ricadute per l'Amministrazione in termini di semplificazione delle procedure, riduzione delle tempistiche ed efficacia dei controlli.

Quadro sinottico riassuntivo

Numero delibera	Oggetto indagine	Amministrazione interessata	Dipartimenti
1/2022/G	“LA GESTIONE DELLE RISORSE ASSEGNATE ALL’AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO – STRUMENTI FINANZIARI, MODULI OPERATIVI E SISTEMI DI VALUTAZIONE”.	Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo	
2/2022/G	L’ISPETTORATO DELLA TUTELA DELLA QUALITÀ E DELLA REPRESSIONE FRODI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI	Ministero dell’economia e delle finanze -	Ragioneria Generale dello Stato
		Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste	UCB-
		Ministero dell’economia e delle finanze	
3/2022/G	QUADRO PROGRAMMATICO DEI CONTROLLI SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO PER L’ANNO 2022 E NEL CONTESTO TRIENNALE 2022-2024		
4/2022/G	GESTIONE DELLE RISORSE NEL PERIODO 2’13-2018 CORRELATE ALL’ATTUAZIONE DELL’AUTONOMIA DIFFERENZIATA CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE POLITICHE DEL LAVORO, DELLA FORMAZIONE E ISTRUZIONE”	Presidenza del Consiglio dei ministri:	Ufficio del Segretario generale, Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie-Settore legislativo;
		Ministero dell’istruzione	Ufficio di Gabinetto del Ministro, Organismo indipendente di valutazione della performance, Ufficio legislativo;
		Ministero della cultura:	Ufficio di Gabinetto del Ministro, Organismo indipendente di valutazione della performance, Direzione generale bilancio Servizio II -
			Vigilanza e Art bonus
		Ministero della salute:	Ufficio di Gabinetto del Ministro, Organismo indipendente di valutazione della performance, Direzione generale della programmazione sanitaria Ufficio IV - Analisi aspetti economico-patrimoniali dei bilanci degli enti del SSN e definizione del fabbisogno finanziario del SSN;
		Ministero del lavoro e delle politiche sociali:	Ufficio di Gabinetto del Ministro, Organismo indipendente di valutazione della performance
		Ministero della Transizione ecologica	Ufficio di Gabinetto del Ministro, Organismo indipendente di valutazione della performance
		Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili	Ufficio di Gabinetto del Ministro
		Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano:	Ufficio III - Ufficio per il coordinamento delle attività della Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano

segue Quadro sinottico riassuntivo

Numero delibera	Oggetto indagine	Amministrazione interessata	Dipartimenti
5/2022/G	LE MISURE VOLTE A SOSTENERE LE PERSONE CON DISABILITÀ NEL PERIODO DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 - LA GESTIONE DEL FONDO DI SOSTEGNO PER LE STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI PER PERSONE CON DISABILITÀ DI CUI ALL'ART 104, COMMA 3, DEL DECRETO-LEGGE 19 MAGGIO 2020, N. 34	Presidenza del consiglio dei Ministri	Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità
		Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Ufficio di Gabinetto del Ministro
		Oiv - Organismo indipendente di valutazione della performance	
		Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Div. I -Politiche sociali per le persone con disabilità e per le persone non autosufficienti. Autorità di certificazione
		Ministero dell'economia e delle finanze	Ufficio di Gabinetto del Ministro Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato
		Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali	
6/2022/G	STATO DI REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE DI INTERESSE NAZIONALE DI CUI ALLA L. N. 443/2001 (C. D. LEGGE OBIETTIVO)	PCM	Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica
		Ministero delle infrastrutture e dei trasporti -	Dipartimento per la programmazione strategica, i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi e statistici,
		Commissario straordinario per gli interventi infrastrutturali sulla strada statale 675 "umbro-laziale"	
7/2022/G	IL FONDO NUOVE COMPETENZE	Agenzia Nazionale Politiche attive del lavoro (ANPAL)	
		Ministero del Lavoro e delle politiche sociali	Segretariato generale; Gabinetto del Ministro
8/2022/G	FINANZIAMENTI PER LA RICERCA NELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA"	Mef-	Ucb
		Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste	
9/2022/G	LA GESTIONE DEL FONDO PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI (2016-2021)" -	Ministero del lavoro e delle Politiche sociali	Direzione Generale per le politiche attive del lavoro - Div. III

segue Quadro sinottico riassuntivo

Numero delibera	Oggetto indagine	Amministrazione interessata	Dipartimenti
10/2022/G	IL RIMPATRIO VOLONTARIO E ASSISTITO NELLA GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI"	Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale	DGIT Ufficio V
		Ministero dell'interno	Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione
		Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo	
11/2022/G	COMPLETAMENTO RADDOPPIO DELLA LINEA FERROVIARIA PESCARA - BARI".	RFI	Il Commissario straordinario
		MEF	Dipartimento del tesoro - Direzione VI Interventi finanziari nell'economia -
12/2022/G	I PROCESSI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E IL RUOLO DELLA SCUOLA NAZIONALE DELL'AMMINISRAZIONE	Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA)	
		Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale	
13/2022/G	FONDO SALVA - OPERE	Ministero dell'economia e delle finanze-	Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato Ispettorato generale del bilancio - Ufficio X;
		Ministero delle infrastrutture e dei trasporti-	Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative e urbane, le infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali - Direzione generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali - Divisione II - Opere pubbliche di competenza statale
		Ministero dell'economia e delle finanze -	;Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti

segue Quadro sinottico riassuntivo

Numero delibera	Oggetto indagine	Amministrazione interessata	Dipartimenti
14/2022/G	LE BONIFICHE DEL SETTORE DIFESA	Comando dei Carabinieri per la Tutela Ambientale e la transizione ecologica .. Ministero della Difesa	Arma dei Carabinieri
		Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	
		Stato Maggiore della Difesa - SMD	
15/2022/G	LA PREVENZIONE DEL FENOMENO DELL'USURA	Ministero dell'economia e delle finanze	Dipartimento del tesoro
		ASSOCONFIDI (Banca d'Italia)	
		Ministero del lavoro e delle politiche sociali	
		ABI (Associazione bancaria Italiana)	
		Commissario straordinario del governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura	
Rapporti PNRR	Dalla del. n. 16/2022/G alla del. n. 46/2022/G DELIBERE SU REPORT DI INTERVENTI PNRR-PNC		
47/2022/G	STATO DI ATTUAZIONE DEL PNRR I SEMESTRE 2022		
48/2022/G	SISTEMA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI: NASPI E DIS-COLL	Agenzia Nazionale politiche del lavoro , Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Ufficio di gabinetto; Direzione Generale delle politiche attive; Direzione generale degli ammortizzatori sociali.

segue Quadro sinottico riassuntivo

Numero delibera	Oggetto indagine	Amministrazione interessata	Dipartimenti
49/2022/G	GLI ESITI DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO SVOLTA NELL'ANNO 2021 E LE MISURE CONSEQUENZIALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI		
50/2022/G	SPESA PER L'INFORMATICA CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE ITALIANO E ALL'IMPIEGO DELLE PIATTAFORME ABILITANTI	MEF	Dipartimento della Ragioneria generale - Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero della cultura- Uff I
		Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale	Dipartimento per la trasformazione digitale
51/2022/G	INVESTIMENTI PER LA RIGENERAZIONE URBANA	Ministero dell'Interno -	Dipartimento per gli Affari interni e territoriali
52/2022/G	IL SOSTEGNO AI BENEFICIARI DEL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA BIOLOGICA"	Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF)	Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare della pesca e dell'ippica.
53/2022/G	OBIETTIVI DI EFFICIENTAMENTO E RISULTATI CONSEGUITI DALL'INTRODUZIONE DEL PROCESSO CIVILE TELEMATICO (2016 - 2020)".	Ministero della Giustizia	Gabinetto del Ministro
54/2022/G	IRRIGAZIONE DEL BASSO MOLISE CON LE ACQUE DEI FIUMI BIFERNO E FORTORE	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ;	Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative e urbane, le infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche
		Ministero dell'economia e delle finanze ;	Dipartimento del tesoro - Direzione VI Interventi finanziari nell'economia
		Consorzio bonifica integrale larinese .	
55/2022/G	ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE DALLA LEGGE 22 GIUGNO 2016, N. 112, VOLTE A FAVORIRE IL BENESSERE, LA PIENA INCLUSIONE SOCIALE E L'AUTONOMIA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DI SOSTEGNO FAMILIARE - FONDO "DOPO DI NOI".	Presidenza del Consiglio dei ministri	Capo di Gabinetto del Ministro per le disabilità
		Ministero dell'economia e delle finanze -	Dipartimento delle finanze - Direzione legislazione tributaria e federalismo - Direzione studi e ricerche economico-fiscali
		Ministero del lavoro e delle politiche sociali Ufficio di Gabinetto del Ministro	Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale - Divisione I

segue Quadro sinottico riassuntivo

Numero delibera	Oggetto indagine	Amministrazione interessata	Dipartimenti
56/2022/G	LA RIFORMA DELLA RISCOSSIONE PER EFFETTO DEL D. L. N. 193/2016 E DELLA LEGGE N. 234/2021"	Ministero dell'economia e delle finanze Agenzia delle Entrate	Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e Dipartimento finanze
57/2022/G	FONDO PER IL RILANCIO DEL SISTEMA SPORTIVO NAZIONALE	Presidenza del Consiglio dei ministri	Dipartimento per lo Sport

LEGENDA ACRONIMI UTILIZZATI NELLA RELAZIONE

ACCRUAL: contabilità Accrual rappresenta il primo tentativo di dotare tutte le Pubbliche Amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale che preveda un corpus unico di principi generali e applicati con diretto riferimento agli IPSAS (Principi Contabili Internazionali per il Settore Pubblico)

ADM – Agenzie delle accise, dogane e monopoli

AdER :Agenzia delle Entrate e Riscossione

AICS: Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo

ANAC: Autorità nazionale anticorruzione.

ANCI: Associazione nazionale comuni italiani

ANPAL: Agenzia nazionale politiche attive del lavoro

BDAP: Banca dati amministrazioni pubbliche

CIPE: Comitato interministeriale per la programmazione economica

CIPESS: Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile

COVID-19: coronavirus SARS – coV-2

CUP: Codice unico di progetto

CTU: Consulente tecnico d’ufficio

DAAA: Direzione degli Armamenti Aeronautici e per l’Aeronavigabilità’

DAT: Direzione degli Armamenti Terrestri

DEF: Documento di economia e finanza

D.INTERM.: decreto interministeriale

DIPE: Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri

D.l.: decreto legge

D.lgs.: decreto legislativo

DLCI: Dipartimento per le libertà civili e l’immigrazione

D.M.: decreto ministeriale

DURC: Documento unico di regolarità contributiva

DIS-COLL: Indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa

FAMI: Fondo asilo migrazione e integrazione

FCS: Fondo per la crescita sostenibile

ICQRF: Ispettorato centrale repressione frodi

INPS: Istituto nazionale previdenza sociale

INIT: Nuovo sistema informativo integrato di contabilità pubblica

INIT-ERP “Nuovo sistema informativo integrato di contabilità pubblica- Enterprise Resource Planning.

IRAP: Imposta regionale sulle attività produttive

IRPEF: Imposta sul reddito delle persone fisiche

ISMEA: Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare

ISPRA: Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale

IVA: imposta sul valore aggiunto

IVSM: Indice di vulnerabilità sociale e materiale

L.: legge

MAECI: Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

MATM: Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica.

MASAF: Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

MASAL: Ministero della salute

MDIF: Ministero della Difesa

MG: Ministero della Giustizia
MIC: Ministero della cultura
MIM: Ministero dell'istruzione e del merito
MIMIT: Ministero delle imprese e del made in Italy
MT: Ministero del turismo
MCTeM: Ministero per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno
MIMS: Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile
MEF: Ministero dell'economia e delle finanze
MLPS: Ministero del lavoro e delle politiche sociali
MINT: Ministero dell'Interno
MEPA: Mercato elettronico della pubblica amministrazione
MITD: Ministro innovazione tecnologica e transizione digitale
MCTeM: Ministero per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno
MGO: Monitoraggio delle Grandi opere
NASpl: Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego
PCM: Presidenza del Consiglio dei ministri
Oiv: Organismo Indipendente di Valutazione
OO.SS: Organizzazioni Sindacali di riferimento
PII: Progetti di innovazione industriale
PMI: Piccole e medie imprese
PIS: Programma infrastrutture strategiche
PNC: Piano nazionale per gli investimenti complementari
PNRR: Piano Nazionale di ripresa e resilienza
PNRM: Piano Nazionale della Ricerche Militare
Pon -SPAO: Programma Operativo Nazionale Sistemi di politiche attive per l'occupazione
RFI: Rete Ferroviaria Italiana S.p.a.
RGS: Ragioneria generale dello Stato
RUP: responsabile unico del procedimento
SIAMM: Sistema Informativo dell'Amministrazione
S.I.B.I.: Sistema Informativo di contabilità per le Sedi estere
SICR: Sistema Informativo Controllo e Referto
SI.CO.GE.: Sistema per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria
SID: Sistema informativo demanio
S.I.E: Sistema informativo delle entrate
SiGeCo: Sistema di gestione e controllo
SILPA: Sistema Informativo Lavoro e Politiche Attive
SIOPE: sistema informativo sulle operazioni degli Enti
SMA: Stato maggiore aeronautica
SMD: Stato Maggiore della Difesa
SNA: Scuola nazionale dell'amministrazione
UCB: Ufficio centrale di bilancio
UCOSEVA: Unità di Coordinamento della Vigilanza d'Area
UTG: Ufficio territoriale di Governo
WACC: Costo medio ponderato del capitale

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

